

ATENEAPOLI

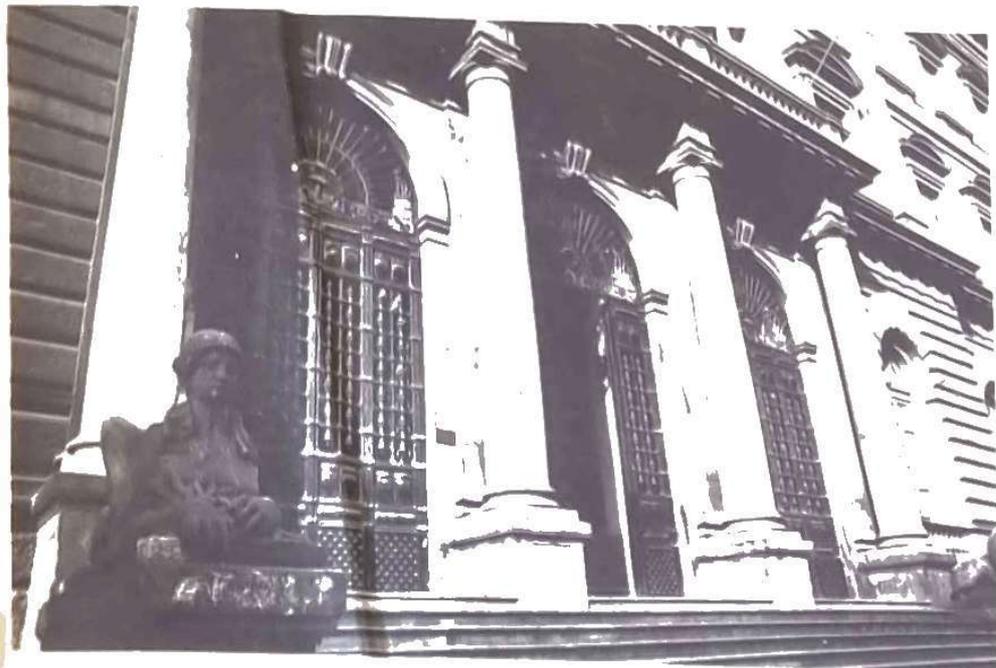
64 pagine
a L. 2.000

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 14 ANNO VIII - 18/9-1/10/92 (Numero 141 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 2.000

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ



● Facoltà per Facoltà

- gli iscritti e i laureati
- i corsi del primo anno
- gli sbocchi occupazionali
- i consigli di Presidi e docenti
- l'ubicazione e i servizi offerti

- Le statistiche. Istat
- Gli sport universitari
- Le aziende consigliano

- Il calendario d'esame di Giurisprudenza

E ancora:

- Saranno Commissariate le Opere Universitarie
- Denunciata l'Opera del Federico II



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzogiorno)

**Testi universitari
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E
QUALIFICATA NELLA SCELTA
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

CONCERTO PER L'UNIVERSITÀ

Un grande momento di socialità l'iniziativa organizzata da Ateneapoli il 16 luglio. Docenti e studenti in Concerto. Una grande sorpresa per il pubblico (2.000 persone) scoprire del Preside di Ingegneria un eccellente uomo di teatro. (Un servizio fotografico sulla serata da pag. 6 a pag. 9).



CILIBERTO SI RICANDIDA A RETTORE

Nell'Università
va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione
universitaria
in tutte le edicole!

Si va verso il Ciliberto 5

Ciliberto ricandidato da Scienze. Gli 'errori' (?) di Tessitore, le spinte di Ingegneria, un accordo Ciliberto-Salvatore, il pericolo di un 'salto nel buio', gli Associati contro « il mercato delle vacche grasse »

E venne il giorno tanto atteso. Il giorno in cui, finalmente, Ciliberto avrebbe dovuto sciogliere la riserva, i dubbi che tanti docenti dell'Università Federico II per mesi si sono posti, da quando è in corso questa campagna elettorale sotterranea per le elezioni del Rettore il cui mandato scadrà il prossimo anno. La domanda di tutti era: Ciliberto, sarà ancora candidato? Martedì 15 settembre, con una riunione alla Facoltà di Scienze, promossa dai direttori di Dipartimento e Presidenti dei corsi di Laurea che la compongono la risposta è arrivata: sembrerebbe proprio di sì. Nell'incontro, organizzato per discutere i problemi della facoltà, l'edilizia universitaria e la difficoltà in cui Scienze si trova, si è parlato della scadenza elettorale dietro sollecitazione di una lettera del Preside di Ingegneria, prof. Volpicelli che chiedeva al decano dell'ateneo l'apertura di un dibattito ufficiale, d'ateneo, in cui parlare della scadenza anche perché Ciliberto aveva manifestato l'intenzione di non ricandidarsi alla massima carica e questo apriva una fase del tutto nuova dell'ateneo, con sviluppi tutti da verificare ma anche piena di incertezze. E nella riunione del 15 praticamente Ciliberto ha sciolto quasi del tutto la riserva spiegando: i motivi che bloccano la conclusione dei lavori a Monte S. Angelo, le difficoltà che sta subendo il piano complessivo di edilizia universitaria dell'ateneo, le scadenze del Senato Accademico Integrato che con la stesura dello Statuto in pratica ridisegna l'ateneo federiciano, la novità dei poli e dunque dell'autonomia universitaria presentandosi in questo argomento come « Ciliberto l'innovatore » (autonomia per tutti ma senza perdere l'unitarietà del Federico II), il punto sullo stato di avanzamento del II Ateneo, etc. In pratica, tanti motivi, ben più di un programma, che giustificano l'esigenza di una continuità nel governo dell'università e, dunque, una sua disponibilità a proseguire nel lavoro fin qui portato avanti per 11 anni.

Praticamente si va verso il « Ciliberto 5 ». Praticamente se il corpo docente dell'ateneo complessivamente lo vorrà, Ciliberto è disponibile. Chi oserà a questo punto dire di no, se c'è già chi afferma che non c'è stato il tempo per preparare una candidatura alternativa? Insomma, l'era Ciliberto, per durata tende sempre più a somigliare all'era Tesaurò per durata del mandato rettorale (Tesaurò restò in carica per 18 anni, ben 6 mandati).

Che Ciliberto non avesse nessuna intenzione di lasciare la carica lo sapevano praticamente tutti. Che attendesse anche il momento per farlo, per far sapere che lui, se proprio il corpo docente glielo chiedeva, avrebbe accettato anche era a tutti abbastanza chiaro. Che ora fossero ormai maturi i tempi per prendere una decisione anche era risaputo, viste le prese di posizione ufficiali di Tessitore (proprio attraverso il nostro giornale), la disponibilità di Scudiero, la voglia di alternanza tra facoltà scientifiche ed umanistiche del Preside di Scienze Politiche Cuomo, le recriminazioni degli ingegneri con a capo il Preside Volpicelli ben supportato negli attacchi dal sempre più polemico consigliere di amministrazione del Federico II Giovanni Carlomagno, il bisogno forte di autonomia chiesto dai Dipartimenti.

La prima uscita pubblica. La riunione del 15 a Scienze era una riunione chiusa, di facoltà. Ora tutti si attendono la prima uscita pubblica di Ciliberto. Ma che potrebbe avvenire con l'inaugurazione della Facoltà di Giurisprudenza 2 a Via Marittima o con quella ritardata di un anno di Economia a Monte S. Angelo. Ciliberto già a luglio aveva sondato il campo ad Architettura, intervenendo in un consiglio di Facoltà ben coperto dal Preside Siola (siamo ad un nuovo feeling?) sotto la cui ala protettrice il rettore ha potuto parlare dei problemi della facoltà di Palazzo Gravina, problemi enormi di spazi e di prospettive nel quale neppure una voce si è levata di critica alla sua gestione o di sotto-

lineature sui mali della facoltà. Altre « visite pastorali » e contatti sono in corso in un po' tutte le facoltà, un po' come anche l'altro candidato ufficiale, il Preside Tessitore, sta facendo.

Due dicevamo i fattori scatenanti sulla decisione di Ciliberto di uscire allo scoperto: la candidatura Tessitore ed il grande fermento di Ingegneria che vuole a tutti i costi aprire un dibattito d'ateneo sullo stato in cui versa l'istituzione accademica, i suoi guai, il problema della struttura e la carenza di fondi. Un allarme molto accorato lanciato a giugno anche da un ex Preside della Facoltà di Ingegneria, il prof. Massimilla, che con un documento approvato all'unanimità dal corpo docente della sua facoltà invitava tutta l'università ad una rivolta morale, sotto lo slogan: **meno tangenti, più soldi all'Università**. Scettici però i suoi colleghi di Scienze; in periodi caldi tutti si agitano; è il momento migliore per ottenere qualcosa.

Ma è stata la lettera di Volpicelli espressione della sua facoltà, una facoltà che esprime circa 350 docenti, poco meno di un quinto del corpo elettorale dell'intero ateneo, che ha scosso Ciliberto. In una seduta del 27 luglio, i docenti della facoltà chiedevano una riunione urgente d'ateneo, presenti tutte le facoltà e fissata dal decano (che è poi il prof. Giangreco, docente ad Ingegneria) dove parlare dei grossi problemi dell'Università, dei Diplomi che arrancano a partire, di carenza di fondi e di edilizia universitaria. Un invito a discutere formale ma fermo: chiediamo che la riunione si tenga entro i mesi di settembre massimo ottobre. Una data ultimativa per una scadenza che per gli ingegneri suonava così: visto che Ciliberto in atti ufficiali ha sostenuto che non si sarebbe più ricandidato a Rettore, vista la fase nuova ma anche di incertezza che si apre, visto che ad un appuntamento di tale importanza non si può andare impreparati, vogliamo anche sapere quale è la posizione di Ciliberto, se ci sono altre candidature, chiediamo un dibattito alla luce del sole. Comunque, Ingegneria è per un ricambio, sente forte l'esigenza di un cambiamento, vuole discutere di programmi. Poi Volpicelli vorrebbe anche che alla carica di ProRettore andasse un docente della sua Facoltà, ma questa è questione di secondo piano.

Presente alla decisione di Ingegneria quasi tutto lo stato maggiore della Facoltà, tutte le aree scientifiche, amici e nemici storici di Ciliberto, dalla sinistra di Bobbio, Gentile, Guido Greco, Marrucci, e Vanoli, a Naso, Nunziante, Caruso, Buri,

Pozzi, Massimilla, Volpicelli etc

Settembre mese decisivo. Che settembre fosse un mese da ricordare per la campagna elettorale per il Rettore lo avevano preannunciato da tempo. Che i nodi stessero arrivando al pettine anche. Che ormai si era realizzata una situazione a bocce ferme anche era per tutti chiaro, visto che ormai non si attendeva altro che le mosse di Ciliberto, dopo le schermaglie dei mesi scorsi, i contatti, gli accordi, le riunioni. Per Ciliberto attendere ancora avrebbe potuto significare bruciarsi. Né poteva aspettare troppo gli errori degli altri o che il corpo docente, dopo 11 anni, a furor di popolo (un popolo sempre più spento e demotivato sotto i colpi della legge finanziaria) gli invocasse di ricandidarsi.

Probabilmente ha forse ben giocato anche un errore che in questi ultimi giorni viene riconosciuto a Tessitore, un episodio che se vero potrebbe essere un autogol pollice per il Preside di Lettere: aver scavalcato il Preside di Medicina 2 Gaetano Salvatore in casa sua, provocando le incredibili ire di questi. Il fatto? A sentire i politici accademici sembrerebbe che Tessitore per alienarsi i voti di Medicina 2 avrebbe promesso la Presidenza della Delegazione sui Policlinici ad un docente di questa Facoltà, senza però preavvisare il leader indiscusso di questa, cioè il suo Preside e promettendo di mettere a capo di quella Delegazione un docente non troppo nelle grazie di Salvatore, il prof. Corrado, chirurgo della mano, studioso stimato e parente dello stesso Tessitore. E di Tessitore pare che ad alcuni non sia andata giù questa campagna elettorale fatta di contatti personali, di promesse, fino a far pensare ad alcuni settori, e forse fra questi anche a settori determinanti dei professori associati, che forse il prof. Tessitore « non è poi questo grande rinnovamento, del resto è nell'establishment universitario da tanti anni con posizione di primo piano ». E la paura di un salto nel buio sembra aver preso una parte del corpo docente, certamente quella meno combattiva. Chi contesta Ciliberto invece afferma che è già iniziata la caccia al piccione contro i candidati alternativi a Ciliberto e le prossime settimane o mesi potrebbero regalarci delle sorprese. Ma anche se Ciliberto è candidato sanno tutti bene che questa non è una elezione come le altre, anche se Ciliberto parte con l'evidente vantaggio di essere il Rettore in carica, con 11 anni di esperienza, conoscenza delle persone e della macchina accademica.

Tessitore prepara la campagna di ottobre. Ad ottobre Tessitore potrebbe iniziare una ripresa più intensa delle attività elettorali con incontri in tutte le facoltà, dopo aver già incontrato Ingegneria, Medicina 2, Farmacia e Veterinaria. Probabile anche una lettera a tutti i docenti dell'ateneo in cui spiega le ragioni della sua candidatura e presenta una prima bozza di programma le cui linee generali, forti anche della recente nomina all'Accademia dei Lincei: **un disegno di alto profilo culturale, con forte connotazione nazionale ed internazionale**.

Gli associati. Come al solito elettoralmente determinanti avendo in mano la maggioranza dei votanti, organizzati soprattutto nel CIPUR, chiedono cose ben precise: « a noi interessa un progetto per l'Università del 2.000 e non il mercato delle vacche. Dunque niente favori ma programmi, niente contatti casa-casa ma dibattito aperto e pubblico ». E quelli di Scienze ce l'hanno anche con il rettore Ciliberto: « pensando che eravamo la facoltà che esprime il rettore per troppi anni abbiamo messo il cervello in frigorifero ».

Un'ultima annotazione riguarda un nuovo feeling fra Ciliberto e Gaetano Salvatore, dunque con i medici dopo anni di dissidi, pacificazione forse frutto anche del passaggio dalla prima facoltà di medicina nel secondo ateneo, fattore che sposta in modo determinante gli equilibri elettorali nell'ateneo, Ciliberto da qualche tempo sta presenziando personalmente e non più attraverso un suo delegato all'attività delle Delegazioni, fatto che secondo molti permette un confronto ed un patteggiamento diretto, faccia a faccia, fra i due ex nemici. In questo quadro di distensione è vista anche una lettera del Rettore Ciliberto datata 13 luglio inviata ai colleghi medici dai toni mai tanto concilianti e che iniziava così: « Caro collega... ». E se l'accordo fra Ciliberto e Salvatore fosse una realtà, secondo molti dentro l'università « potremmo anche andarcene a casa. Di elezioni universitarie torneremo a parlarne fra 3 anni ». Ma è ancora tutto da vedere. Manca ancora un anno.

Paolo Iannotti

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

MEDICINA 20% - FARMACIA 15%

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 2 ottobre



Verso il futuro delle Telecomunicazioni

SETTORI DI ATTIVITA' E PROFILO DELL'AZIENDA

TELESOFT nasce nel 1989 da una joint venture tra SIP e FINSIEL, nell'ambito delle iniziative promosse dall'IRI e dalla STET per realizzare sistemi e strumenti per la gestione delle reti e dei servizi a queste collegati, da offrire ai gestori pubblici sia nazionali che esteri. E' presente a Roma, Napoli e Torino e negli U.S.A. attraverso la controllata TELESOFT AMERICA per il collegamento con centri avanzati di ricerca e sviluppo nelle Telecomunicazioni.

Le nuove tecnologie di commutazione, di trasmissione e di informatica stanno profondamente cambiando i sistemi di telecomunicazione, i servizi ed il loro sviluppo. Per queste ragioni l'attività del gestore di TLC sarà nel futuro sempre più condizionata dalla disponibilità di efficienti strumenti software orientati alla gestione delle complesse infrastrutture di rete e dei nuovi servizi per l'utente.

I programmi di TELESOFT sono caratterizzati da un forte impegno alimentato dalla voglia di innovazione nel settore. Questa spinta interna rigenera quotidianamente il ruolo di protagonisti nello scenario italiano sia per gli elevati contenuti tecnologici che per la grande professionalità delle nostre risorse umane.

L'attività è iniziata nel marzo 1989, grazie ad un nucleo di tecnici di differenti specializzazioni, provenienti dall'esercizio di sistemi di telecomunicazioni, dai laboratori di ricerca applicata ai sistemi di telecomunicazioni, da Società di sviluppo di software e da costruttori di sistemi di telecomunicazioni.

La scelta di TELESOFT ha il significato di avviare un percorso professionale, innovativo e formativo per il settore del software per le Telecomunicazioni. Per raggiungere un livello specialistico elevato in questa area le conoscenze del neolaureato in discipline scientifiche sono arricchite da un innovativo e costante programma formativo.

Tale intervento è particolarmente concentrato sulla sistemistica delle Telecomunicazioni, sulle metodologie di software engineering necessarie per produrre specifiche di sistemi e software di qualità.

La Società prevede di superare le 1100 unità al termine del 1992.

CARRIERE PROFESSIONALI

Il sistema di selezione, formazione e sviluppo del personale in TELESOFT consente ai giovani laureati in discipline scientifiche di arricchire le conoscenze tecniche e culturali, derivate dall'Università ed acquisire, con la formazione base e l'addestramento specialistico, una professionalità del



Una delle aule del Centro Formazione TELESOFT, nel corso di una lezione di tecnica del software.

tutto originale ed innovativa nel campo tecnico.

Il know-how tecnico del personale è applicabile alle metodologie, ai sistemi, alle procedure aziendali, mediante l'aggiornamento professionale e specialistico.

La tipologia del lavoro è la seguente:

- consulenza sistemistica TLC; rilevazione delle problematiche del cliente e definizione degli interventi di automazione; prototyping;
- analisi e progettazione di sistemi software per la gestione di servizi e reti di telecomunicazioni;
- sviluppo e ingegnerizzazione del software.

La professionalità si sviluppa in un ambiente stimolato da continue innovazioni di processo e di prodotto.

Sviluppo e gestione delle risorse umane.

Il sistema di sviluppo e gestione delle risorse umane è la parte fondamentale dell'Azienda, che determina la selezione del personale, la dinamica interna di gestione delle risorse e stabilisce i processi di evoluzione delle competenze professionali individuali con avanzati piani di formazione. TELESOFT, infatti, fonda la sua esperienza su politiche formative, orientate all'accrescimento di nozioni teoriche pratiche per una tipologia di "specialista" nel campo - software, ovvero di un professionista in evoluzione.

La politica del personale in Telesoft è orientata a sviluppare risorse umane sulla base del know-how e di un sistema avanzato di valutazione delle prestazioni, che è strutturato in analisi dei risultati, dei comportamenti organizzativi e delle conoscenze specialistiche. Il sistema di gestione assicura:

- sviluppo professionale tecnico;
- riconoscimento della professionalità e delle performances operative;
- salvaguardia del livello di arricchimento professionale

IL RECLUTAMENTO DEI NEO-LAUREATI

Il Sistema "Selezione"

Nel campo del recruiting TELESOFT investe fortemente sia in termini economici che di risorse, essendo il personale neo-laureato il patrimonio umano fondamentale dell'Azienda (oltre il 70% dell'organico).

TELESOFT si rivolge a laureati in ingegneria elettronica, elettrotecnica, nucleare, laureati in scienze dell'informazione, matematica, fisica scienze statistiche.

Lo sviluppo del recruiting cresce e si sviluppa con ampi contatti con l'Università, mediante incontri pre-laurea con gli studenti e manifestazioni di carattere nazionale, quali il RIPER Ricerca di personale qualificato.

Fonti ulteriori di reclutamento sono le domande - curricula - che pervengono direttamente all'Azienda, esaminate dal Servizio di Selezione del personale, nonché gli annunci che vengono pubblicati sui maggiori quotidiani nazionali.

La forte crescita avuta da TELESOFT, nei tre anni di vita (l'organico è attualmente di circa 1050 unità dalla fondazione aziendale del marzo 1989 alla data odierna) - esperienza unica nel panorama italiano come esempio di Società a tecnologia altamente specializzata in così rapido sviluppo - ha comportato la gestione di circa 10000 candidature provenienti da tutta Italia, con 3000 colloqui di selezione individuali.

Le metodologie di selezione si basano cronologicamente sulla ricerca teorica del "profilo" del candidato idoneo per TELESOFT; sulla lettura attenta dei curricula dei laureati, su test attitudinali, a carattere scientifico, atti a verificare l'attitudine a svolgere l'attività specifica; su colloqui di gruppo ed indivi-

duali con la Direzione del Personale, con le Direzioni Tecniche e psicologi di Società di Consulenza per accertare la motivazione, le capacità relazionali-personali e le potenzialità dei candidati. In fase di selezione, i responsabili di TELESOFT presentano accuratamente la "proposta" professionale e le prospettive di crescita aziendale.

Il Sistema "Formazione e Addestramento"

I laureati idonei sono assunti e partecipano al corso di formazione base, della durata di 18 settimane, presso il Centro di Formazione Nazionale TELESOFT. Il corso di formazione base è mirato a fornire una conoscenza comune di base di Introduzione all'Azienda all'EDP ed al software TLC; successivamente, presenta due macro moduli, che sviluppino i fondamenti di telecomunicazioni e di linguaggi e metodologie software. I neo assunti vengono seguiti durante il loro iter formativo dal Tutor della Formazione del Personale e dal Tutor Tecnico, che rivestono il ruolo di collegamento professionale tra l'Azienda e le aspettative tecniche-personali del dipendente.

Durante l'attività lavorativa la fase iniziale formativa si trasforma in training "on the job" e in addestramento con corsi specialistici sia presso le strutture di formazione STET e FINSIEL sia presso le più grosse case costruttrici di hardware.

Per l'aggiornamento specialistico, inoltre, è utilizzato con risultati apprezzabili un "Sistema di aggiornamento continuo". I partecipanti ad un seminario specialistico presso una "Scuola" esterna presentano agli altri colleghi - al ritorno in sede - gli argomenti trattati nel seminario.

Con oltre 600 milioni l'anno, l'Opera pubblica "Diritto allo Studio". Mentre da anni gli studenti di Medicina 2 attendono l'apertura della Casa dello Studente e della mensa pronti ma mai aperti

Denunciata l'Opera Universitaria

Denuncia per danni per 200 milioni, all'Opera del "Federico II" da fornitori estromessi senza preavviso dopo 8-9 mesi di lavoro

Per 10 mesi hanno confezionato dalla A alla Z il periodico dell'Opera Unversitaria del "Federico II". Poi, a luglio, senza apparente motivo, il lavoro gli è stato tolto senza neppure ricevere una comunicazione. Ma si può rinunciare così, senza giustificato motivo, ma soprattutto senza preavviso, a 500 milioni di lavoro l'anno, ad impegni di personale, fasi programmate di lavorazione tipografica e scorte di carta? Evidentemente no. Perciò sono ricorsi al magistrato, alla Procura della Repubblica, dopo aver comunicato via lettera (ben due) all'Opera il loro disappunto e stupore. Ed ora passano alle vie di fatto: una citazione per danni materiali e di immagine; importo richiesto 200 milioni. Protagonisti della vicenda la S.F.E. s.r.l., Società Foto Editrice con sede in una traversa di piazza Garibaldi, la società che edita Fotocine '80 ed altre riviste, che il 24 ottobre '91 con decreto del C. di A. N 011550 era stata incaricata di curare la « composizione, grafica, paginazione, correzione bozze, allestimento, stampa e distribuzione di Diritto allo Studio », senza disdegnare anche la « plastificazione della copertina del periodico, il lavoro redazionale, il prestito di selezioni di archivio »

Danni per 200 milioni

« Abbiamo effettuato questo lavoro per 10 mesi e poi, da luglio, il silenzio. Attendiamo il materiale per la stampa del numero di settembre che invece non è mai arrivato. Ma dei motivi nessuno ci ha mai informato » afferma il dott. Bernabò amministratore della società. « La collaborazione e dunque l'incarico nacque da una richiesta di preventivo fattami dal Direttore dell'Opera Universitaria, il dott. Pasquino, ma non per iscritto. - Tra l'altro nell'esposto preparato per la Procura della Repubblica la S.F.E. chiede di « venire a conoscenza se è stata fatta, e come, regolare gara per l'assegnazione del lavoro alla nuova azienda » - Facciamo prima un numero e poi avremmo l'incarico ufficiale, per iscritto, firmato dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera ». Con la quale formula? « Senza clausole temporali » recita il contratto ed « alle condizioni da voi indicate » dice Bernabò. « Ma dopo 10 mesi quanto meno occorre una disdetta con 60 giorni di anticipo ». La periodicità della pubblicazione è mensile, puntualmente in distri-

buzione ogni mese grazie ai salti mortali della S.F.E. « viste le deficienze organizzative della struttura dell'Opera », sottolinea Bernabò. Diritto allo studio cresce nelle pagine e nella grafica. E con essi crescono i costi e l'impiego della struttura.

I costi. Il preventivo iniziale parlava di 40 pagine per 10.000 copie di tiratura, poi le pagine sono diventate 48, 64, 88 e a luglio 104. Il primo numero, affidato alla nuova tipografia (Giglio), specializzata in etichette di pomodori è il numero di agosto '92: addirittura sono 136 le pagine.

« Noi le previsioni che avevamo fatto, sulla scorta degli ultimi numeri erano di un lavoro da 500 milioni a salire, come proiezione annua. Considerate che un numero a 104 pagine su carta patinata, come quello di luglio, lo abbiamo fatturato 40 milioni; ed i nostri prezzi sono mediamente bassi rispetto ai prezzi di mercato. Il numero di settembre che l'Opera ha stampato a 136 pagine noi lo fatturiamo 50 milioni ». Se poi a questo si aggiungono gli articolisti, le collaborazioni di giornalisti noti che l'Opera utilizza, (non si capisce se per necessità, per accattivarsi spazi ed aperture nella carta stampata o per altre necessità diciamo politico « culturali ») la cifra complessiva si può aggirare anche ben oltre i 600 milioni. E questo oltre l'elevato numero di personale dell'Opera che è impegnato nella produzione, realizzazione e distribuzione del periodico (e dunque tolto ad altri servizi dell'ente).

« Diritto allo Studio » 40-50 milioni a numero

Ad Agosto la S.F.E. scrive al Consiglio di Amministrazione dell'Opera due lettere, nelle quali ricorda che mancando una comunicazione di rescissione del contratto, « riteniamo ancora valido il decreto del C. di A. dell'Opera, perché non disdetto né interrotto » che a norma di legge la S.F.E. ritiene di dover avere; ma ancora risposte zero. « Hanno dimostrato mancanza di zelo », afferma Bernabò « il porteremo in tribunale ». Il motivo dell'interruzione del rapporto? « Probabilmente siamo diventati antipatici; non eravamo più interessanti ». L'ultimo contatto, racconta, è avvenuto tra il 5

ed il 10 luglio « con il ragioniere Corona, dipendente dell'Opera. Gli dissi che attendevamo il materiale per la stampa di settembre e che avevamo provveduto a comprare le scorte di carta e fissato la programmazione con la tipografia. Lui rispose che ci saremmo risentiti di lì a qualche giorno. Passa il tempo ma nessuna notizia ». Nessuna notizia neppure dalla professoressa Frigola, che per l'Opera tiene a volte i contatti con la tipografia.

A fine luglio, primi di agosto, la S.F.E. viene a sapere che il lavoro è stato affidato alla tipografia Giglio ed allora invia all'Opera 2 lettere, una datata 10 agosto, l'altra 24 agosto, in cui si preannuncia l'esposto alla Procura della Repubblica, si chiede se sono state esplesate le modalità relative alle gare d'appalto e si informa che copia dei documenti, inerenti la vertenza saranno inviati agli uffici competenti della Regione Campania ed alla stampa (noi ne abbiamo avuto copia il primo settembre). Inoltre sarà richiesto il risarcimento danni.

E a settembre dall'Opera un'altra chicca: "Diritto allo Studio", realizzato con i fondi pubblici, dei cittadini, attraverso il canale Regione-Opere, esce in edicola come allegato gratuito alla rivista by night Napoli City al prezzo di copertina di L. 5.000 non propriamente un prezzo popolare né un servizio gratuito agli studenti.

6 Domande

Allora qui sorgono alcune domande. 1) A parte la vertenza con la S.F.E. è proprio il caso di sperperare denaro pubblico per dare un gadget ai lettori di NapoliCity che non si capisce assolutamente cosa abbiano a che vedere con il mondo universitario? 2) l'iniziativa in questione serve a sfondare nel pubblico di via Dei Mille, che sono i lettori abituali di NapoliCity o l'intenzione è quella di cercare di accattivarsi le simpatie degli uomini della corrente socialista vicina al vice segretario nazionale del Psi Giulio Di Donato, proprietari di quella testata, di cui è direttore il cognato di Di Donato, Franco Aulisio, primo dei non eletti Psi al Comune di Napoli alle recenti elezioni? Amicizia da giocarsi anche per evitare l'eventuale commissariamento dell'Opera per assenza di legittimità del consiglio di amministra-

zione dell'ente per carenza palese del numero legale? Cosa che consentirebbe al suo Direttore di continuare a governare sovrano, quasi fosse una monarchia? 3) È giusto spendere 600 milioni l'anno per fare una iniziativa la cui finalità ed utilità non sono ancora ben comprensibili, quando l'Opera, che ha fra i suoi compiti istituzionali quello di fornire servizi primari agli studenti, tiene chiusa da anni la Casa dello Studente di Medicina 2 con l'annessa mensa, ormai completamente arredate per assenza di una fogna (costo di pochi milioni), nonostante le continue proteste degli studenti di Medicina 2? 4) Perché l'Opera non elegge, finalmente, le rappresentanze studentesche previste nel C. di A. scadute da 8 anni? 5) La Regione non da contributi, o da solo qualche spicciolo ad importantissimi convegni scientifici fatti dall'Università o da altre istituzioni cittadine e poi si permette il lusso di far spendere somme di questa entità, in alcun modo paragonabili ai 300 milioni che riceve dalla Regione l'Istituto di Studi Filosofici per

un anno di seminari e convegni di rilevanza mondiale. Non è una vergogna? 6) È mai concepibile che oltre 20 miliardi l'anno di denaro pubblico, del contribuente debbono essere gestiti da un Consiglio di Amministrazione che non ha il numero legale per governare? 7) Sull'ultimo numero di "Diritto allo Studio" viene dato grande risalto al primo anno di pubblicazioni del periodico dell'Opera. Ci mancherebbe che con tutti i soldi spesi non fossero neppure capaci di fare 11 numeri. Sarebbero capaci anche dei ragazzini.

Ci auguriamo che, alla Regione, o all'Università, il Rettore che pure per legge dell'Opera è Presidente (anche se attraverso un suo delegato), esprimano un qualche parere. In tempi in cui agli italiani viene chiesto di stringere ancora una volta la cinghia, certi sperperi e certi regali, non sono comprensibili, soprattutto quando poi l'Opera non rispetta le leggi su trasparenza, divulgazione anche a terzi delle iniziative decise dall'ente e loro finanziamento (e non in esclusiva come pretende di fare quasi fosse un'azienda privata), trasparenza su bilanci e destinazione di fondi e contributi, pubblicizzazione delle gare d'appalto per i servizi. Ma questo è un altro capitolo.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

ATENEAPOLI
numero 14 - anno VIII
(N° 141 della numerazione
consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petris & Lattuca
vico S. Pietro a Maiella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
c/o la Presidenza del
Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa
il 14 settembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



La richiesta è del CUN. Motivo? Il mancato passaggio agli EDISU. Deciderà la Regione.

LE OPERE COMMISSARIATE?

A rischio soprattutto quelle con "Consigli di Amministrazione illegali": Opera Federico II (in primis), Orientale e Navale. La scomparsa o decadenza di alcuni consiglieri i motivi principali. A chi fa comodo questa situazione?

Le Opere universitarie sono decadute per legge nazionale nel 1979. In Campania, con legge regionale del 1983 e poi con la legge 3/86 sarebbero dovute scomparire ed al loro posto dovevano sorgere gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU). Ma, a parte il caso di Salerno, nessun'altra delle Opere ha proceduto alla trasformazione fissata dalla legge.

Inoltre, alcune di esse hanno consigli di amministrazione "illegali" essendo decaduto il numero legale per poter operare (per decadenza dei titoli a ricoprire quelle funzioni: studenti laureati, docenti che sono di categoria diversa rispetto a quella per cui sono stati nominati, decessi). Fra questi il caso più clamoroso è quello dell'Opera Universitaria dell'Università Federico II, ma in una situazione simile sono anche le Opere dell'Orientale e del Navale. Il Consiglio Universitario Nazionale (CUN), pertanto, con nota del 15/6/92, protocollo 1953/U, adunanza dell'11/12 giugno scorso, ne ha proposto il **Commissariamento**. In particolare proprio per quelle alle quali manca il numero legale. Di fatto, soprattutto per l'Opera del "Federico II", che con la decadenza di alcuni consiglieri ed il decesso prima dell'estate del compianto prof. D'Uva, è la meno legale di tutte. Situazione diversa per le Opere dell'Orientale e del Navale, che avevano provveduto ad evidenziare la loro situazione all'ente Regione e per le quali il Presidente della Giunta Regionale Clemente aveva provveduto a sostituirle, con decreto, i consiglieri di amministrazione decaduti. Sostituzione però bloccata dalla Commissione Regionale di Controllo che chiedeva in pratica il passaggio delle Opere agli Edisu: modifica sostanziale perché in tal modo cambia la composizione degli stessi consigli, con una presenza maggiore della Regione ma anche degli studenti (ai quali i servizi delle Opere sono rivolti) e la aggregazione di alcune Opere in un numero minore di Edisu.

Le Opere dunque potrebbero essere commissariate da subito? La decisione spetta al Presidente della Regione. Quello del CUN, organo consultivo del Ministero dell'Università, è solo un parere, come prevede la legge, ma ha un elevato va-

lore politico essendo un organo di autogoverno dell'Università. Tocca successivamente al Ministero o al Presidente della Regione adottare i provvedimenti del caso.

L'Opera del "Federico II" non è la prima volta che si trova in questa situazione, già una volta è dovuto intervenire il Rettore Ciliberto per salvare in extremis l'ente dal commissariamento. La sua posizione è la più difficile perché oltre a non rinnovare il C. di A. da molti anni, ha membri decaduti e dall'estate scorsa è nettamente al di sotto della risicata maggioranza (sei consiglieri su 11) che le consentiva di operare. Ma questa situazione fa comodo a qualcuno? A chi questa assenza di governo legale dell'ente? Alla sua burocrazia? Tra l'altro con le dimissioni di giugno del suo presidente, il prof. Vittorio Piegari, ora si trova in pratica ad operare con soli 4 consiglieri sugli 11 che invece dovrebbero comporlo. Una situazione incredibile, più volte evidenziata anche dalle rappresentanze studentesche universitarie che da 8 anni attendono il rinnovo del C. di A. ed alle quali evidentemente qualche elargizione di contributi per iniziative effettuate non basta più. Difatti la composizione del C. di A. delle vecchie Opere prevedeva che a comporlo ci fossero: 1 Presidente (Rettore o suo delegato), 2 prof. ordinari, 1 incaricato o associato, 1 assistente o ricercatore, 3 rappresentanti della Regione (2 di maggioranza ed uno di opposizione), 3 studenti. I rappresentanti della Regione si sono invece in breve tempo defilati (essendo dei politici avevano ben altre cose cui pensare), quelli degli studenti si sono laureati o hanno lasciato senza più ritornarvi, ed oggi a comporre l'organo sono solo: il Presidente dimissionario **Piegari** nominato dal Rettore, due ordinari **Gilberto Marselli** (Ec. e Commercio) e **Federico Pica** (Giurisprudenza), un assistente **Edoardo Zampella** (di Giurisprudenza) ed un rappresentante degli studenti da molti anni, laureato in Medicina, **Vitaliano Sena** che da tempo nella vita si dedica ad altro (è funzionario della Dc provinciale). Per sopravvivere, però, l'Opera si barcamena fra mille equilibri, con il C. di A. che già precedentemente,

spesso saltava le sedute per carenza del numero legale, mettendo in crisi il funzionamento degli uffici, cercando di accontentare tutti pur di non rinnovarsi (?), con iniziative anche discutibili e costose di tipo editoriale con i soldi del denaro pubblico, sperando di fare gruppi di pressione (non si sa poi per cosa) invece di realizzare la mensa a M.S. Angelo attesa da tempo dagli studenti o di aprire la casa dello studente e la relativa mensa. A Medicina 2, pronte ed arredate da tempo ma mai aperte. Ma il Rettore che dell'Opera è Presidente per legge, perché non interviene?

Così gli EDISU attendono ancora. Chissà poi perché, quando ci sono leggi che vanno rispettate.

Altra novità di luglio, ma di ordine diverso. La Giunta Regionale della Campania ha provveduto a destinare i fondi alle varie Opere Universitarie della Campania per l'anno 1991/92, per servizi da destinare agli studenti. Finalmente è stato deciso che non ci saranno più studenti di serie A e studenti di serie B; la distribuzione è stata infatti effettuata in base alla popolazione studentesca e non rispetto ai servizi negli anni attivati dalle singole Opere

Tessitore Accademico dei Lincei

A fine luglio il prof. Fulvio Tessitore, Preside di Lettere, dal 1978 è stato nominato socio dell'Accademia dei Lincei per il gruppo di filosofia, gruppo composto da 18 fra i maggiori scienziati mondiali e che annovera personalità come Gadamer e Popper. Un riconoscimento di alto prestigio, essendo l'Accademia dei Lincei fra le maggiori istituzioni culturali esistenti, un riconoscimento che tra l'altro va in parte anche all'ateneo "Federico II" nel quale il prof. Tessitore è professore ordinario di Storia della Filosofia. Nell'ateneo napoletano sono poco meno di 10 i docenti che hanno ricevuto questo ambito riconoscimento, il Preside di Medicina 2 prof. **Gaetano Salvatore**, **Giuseppe Galasso** storico, **Elio Giangreco** di Ingegneria, **Goddard** di Lettere, **Chieffi** di Medicina 1, **Scherillo** di Scienze Mineralogiche e **De Marco** storico economico ad Economia e Commercio.

Viaggi Opera Strolin precisa

Sul numero di Ateneapoli del 26 giugno è apparso un articolo riguardante i viaggi finanziati dall'Opera Universitaria e principalmente quelli intercontinentali. In coda al tale articolo trovo anche alcune osservazioni sul viaggio da me recentemente organizzato al CERN di Ginevra. Riguardo ad esse puntualizzo quanto segue:

1. L'affermazione che «l'Opera forse ha anche altri problemi da riguardare: la qualità dei servizi che offre e dei suoi fornitori» non può essere basata sul fatto che, nel corso di uno dei numerosi viaggi, un pullman pur di recente costruzione (MERCEDES immatricolato nel 1990) ha un problema tecnico e la sosta per la riparazione si protrae (ma non tanto quanto affermato nell'articolo) oltre quanto una sempre sperata efficienza vorrebbe. Come docente che regolarmente organizza viaggi di studio tramite

l'Opera Universitaria, la mia esperienza sulla scelta dei fornitori è decisamente positiva sia dal punto di vista dei servizi che dal punto di vista dei costi, anche quando essi sono stati confrontati con preventivi da me indipendentemente chiesti.

2. L'affermazione su «l'assenza del secondo autista, in genere espressamente richiesta per i viaggi lunghi, e falsa. Essa mette illecitamente in dubbio il rispetto delle norme di sicurezza. Secondo la mia esperienza, esse sono sempre state seguite.

I miei migliori saluti.

Paolo Strolin

* Prendiamo nota delle precisazioni del professore anche se un viaggio che doveva concludersi alle 24.00 del giorno precedente si prolunga fino al mattino seguente con sosta forzata sull'autostrada, ci sembra più che una disfunzione di poco conto. Sul secondo autista evidentemente siamo in possesso di informazioni diverse.

I fondi destinati per le diverse Opere Universitarie (130.233 lire per studente)

OPERE	Pop. Universitaria 1990/91	Importi
NAPOLI CENTRALE	101.109	13.167.802.000
SALERNO	36.168	4.710.293.000
ORIENTALE	8.736	1.137.722.000
NAVALE	5.223	680.211.000
I.S.E.F.	2.904	378.199.000
BENINCASA	4.805	625.773.000
	158.945	20.700.000.000

Sticco sped s.r.l.

SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO



Agente

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919-5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Concerto per l'Università n° 2

2.000 fra studenti e docenti, 5 ore di spettacolo, protagonisti d'eccezione professori e studenti. Stupefacente l'esibizione del Preside di Ingegneria Gennaro Volpicelli

Una maratona di musica e non solo. Si sono esibiti per ben cinque ore i docenti, gli studenti e i non docenti che hanno accettato di partecipare alla manifestazione « *Concerto per l'Università n. 2* », organizzata da *Ateneapoli*, giovedì 16 luglio. Un appuntamento ormai atteso nell'Università, e che ha bissato il successo dello scorso anno in termini di presenze di pubblico (2.000 persone) e di bravura esibita da insospettabili musicisti, cantanti, cabarettisti.

Complice una calda serata d'estate e una scenografia di luci che ha accentuato la superba bellezza del Cortile del Salvatore nell'Ateneo Federico II, la kermesse spettacolare, iniziata alle 20.000, è proseguita senza momenti di stanca fino all'1.00.

Presentati da una spigliata e bellissima *Roberta Nobile*, studentessa di Magistero, Miss Università Atenei napoletani 1992 (il concorso sempre organizzato da *Ateneapoli* che si è svolto nel giugno scorso), si sono esibiti 18 gruppi.

Esilarante l'angolo del cabaret che ha visto protagonista indiscusso il Preside della Facoltà di Ingegneria *Gennaro Volpicelli* coadiuvato da due bravissimi debuttanti e collaboratori anche nella vita accademica: *Bruno De Sanctis* e *Anna Contino*, ambedue impiegate della Presidenza. Un quadro di vita familiare napoletana: questo il tema della scenetta, cui hanno assistito quasi increduli gli spettatori. Riconoscere in quel signore in canottiera sul palco il docente incontrato all'altro lato della cattedra, non sarà stato sem-



Il pubblico di Concerto per l'Università n. 2

plice per gli studenti presenti.

E sempre nella recitazione si sono esibiti *Enzo Sasso*, non docente a Medicina 2, il gruppo *Franco Prisco* (docente a Medicina a), *Gino Ginelli* (docente a Medicina 2) con *Titti Pepe*, *Pino Orizzonte*, *Lino Fusco*, *Alessandro Massa* e *Vincenzo Cacciottolo*. Poesie di Garcia Lorca le ha recitate invece il professor *Giovanni Maria Carlomagno*, docente di Ingegneria e Consigliere d'Amministrazione dell'Università.

Applauditissimo l'angolo

della musica jazz: la formazione dell'ematologo *Bruno Rotoli*, *Risma Jazz Quintet* (docenti e studenti di Matematica), anima del gruppo il saxofonista prof. *Paolo Fergola*.

Blues e rock invece sono stati proposti dalla band del prof. *Michele Cennamo*, (architettura) ospite d'eccezione il saxofonista *Peppe Russo*, e dai *Rith'm and Blues*, una formazione che ha visto impegnato il Dipartimento di Matematica e Statistica di Economia.

Né va dimenticata l'irresistibile verve del prof. *Gordon Poole* dell'Oriente con la sua musica honky-tonk e la sua personalissima interpretazione de « la vecchia fattoria », il bel canto del prof. *Cattello Tenneriello* di Scienze accompagnato al piano dal Maestro *Aterrano*, l'esecuzione del prof. *Ennio Forte* (Economia e Commercio) ai sintetizzatori di pezzi di propria composizione (napoli Jazz, Anema, Ornella) e del prof. ingegner *Antonio Carrino* di Inge-

gneria (voce e tastiera).

Un posto anche per la musica napoletana della prof. *Paola De Vito* (voce e nacchere) e le sonorità d'epoca del sorprendente *Mauro Gioia* e la *Società fonografica*.

Sul palco uniti dalla comune passione per la musica il prof. *Carmine Ianniello* (Ingegneria) - sax e chitarra hawaiana e un suo studente *Antonella Tracce* - tastiere hanno proposto brani famosi come « Only you », « Senza luce ».

Chiusura forte con il rock degli *Alcova*, studenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche. Ospite d'eccezione della serata *Fabrizio Mangoni* il quale vorrebbe la fisiognomica inserita tra le discipline impartite nell'Ateneo.

E il pubblico? « bloccato » per cinque ore? Ha applaudito, partecipato, si è divertito. Ma soprattutto si è stupito. Di scoprire anche un'altra faccia dell'Università.

Così il quotidiano « *La Repubblica* » ha recensito il suo articolo sul concerto.

« UN PRESIDE in canottiera che avanza sulla scena con passo incerto, fino a stramazza in terra ed un docente che è anche una star della televisione che si diverte a classificare i suoi colleghi dividendoli in babà zuppette e sfogliatelle. *Gennaro Volpicelli*, preside di Ingegneria, e *Fabrizio Mangoni* docente di Architettura, sono state le due attrazioni di « *Concerto per l'Università 2* », presentato l'altra sera nel Cortile del Salvatore della rivista *Ateneapoli* ».



Rith'm and Blues. Si riconoscono da sinistra il prof. *Paolo Fergola* docente di Matematica, *Donato Montillo*, *Giovanni Gison* (tecnico laureato del Dipartimento di Matematica e Statistica)



Enzo Sasso, non docente di Medicina 2



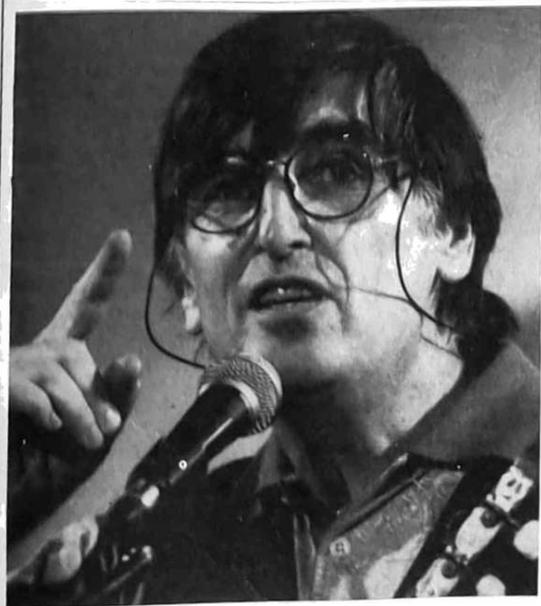
Il prof. Carmine Ianniello al sax e un suo studente Antonello Itrace

Tra il pubblico

Tra il pubblico, formato prevalentemente da studenti, si sono visti il prof. **Adriano Rossi**, neo eletto Rettore dell'Orientale, il Preside **Lorenzo Mangoni**, i Consiglieri d'Amministrazione del Federico II **Guido Trombetti**, **Paolo De Marco**, i professori **Luisanna Macchetta** (Ingegneria), **Arcangelo Cesarano** (Architettura), **Paolo Oliviero** (Ingegneria), **Federico Albano Leoni** (Lettere), il dott. **Carlo De Rita** del Suor Orsola, i rappresentanti degli studenti in C. di A. **Francesco Raja** (Federico II) e **Riccardo Vizzini** (Orientale), **Mario Buonanni** e numerosi studenti del Centro Universitario Teatrale dell'Orientale, **Giuseppe Bruno** del CSU ex consigliere d'Amministrazione del Federico II, l'accademico della notte **Salvatore Pica**, il regista **Tony Di Pace**, il dott. **Sergio Carotenuto** della segreteria del Sindacato, il dott. **Massimo Perna** Ufficio di Gabinetto del Rettore e tanti altri ancora.



Il prof. G. Maria Carlomagno legge poesie di Garçia Lorca



Il prof. Gordon Poole docente all'Orientale



Il Preside prof. Gennaro Volpicelli, la Sig.ra Anna Contino e il sig. Bruno De Sanctis



Il prof. Catello Tenneriello docente a Scienze



La dott.ssa Paola De Vito e il prof. Catello Tenneriello

Le foto di «Concerto per l'Università» sono di Antonio Coppola



Fabrizio Mangoni con Roberta Nobile Miss Universit  1992



Mauro Gioia e la Societ  Fonografica



Il prof. Antonio Carrino docente ad Ingegneria



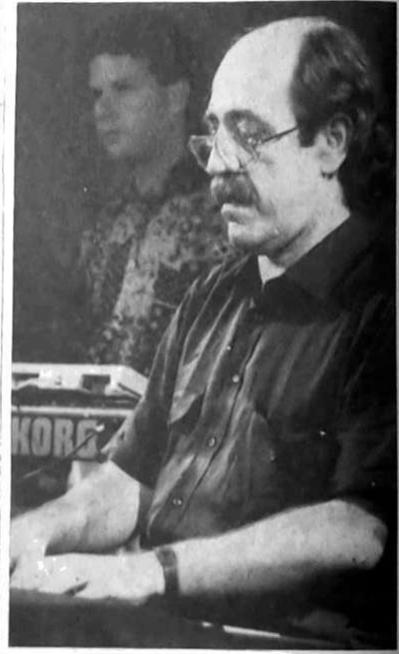
Il gruppo di cabaret composto da Lino Fusco, Titti Pepe e Orizzonte



Il dott. Luigi Finelli

I gruppi che si sono esibiti

- Rith'm and blues: Pietro Amenta (basso), Bruno Capuano (batteria), Paolo Fergola (sax), Giovanni Gison (chitarra), Francesco Mola (chitarra), Donato Montillo (tastiere).
- Enzo Sasso (cabaret).
- Carmine Janniello (sax vibrafono, chitarra hawaiana), Antonello Irace (piano).
- Giovanni Maria Carlomagno (recitazione)
- Gordon Poole (pianoforte e chitarra)
- Gennaro Volpicelli, Anna Contino, Bruno De Sanctis (cabaret)
- Catello Tenneriello (voce), Giovanni Aterrano (pianoforte)
- Istituto Meridionale per la conservazione della canzone volgare: Gino Cerri (flauto), Paola De Vito (voce e nacchere), Mariella La Rosa (voce e chitarra), Beppe Mauro (percussioni), Gey Savarese (voce), Catello Tenneriello (voce e mandolino).
- Mauro Gioia (voce) e La societ  fonografica ovvero Marco Di Palo (basso), Fabrizio Romano (piano).
- Antonio Carrino (voce e tastiere).
- Vincenzo Cacciuttolo (tastiere), Luigi Finelli (voce e chitarra), Lino Fusco (cabaret), Alessandro Massa (tastiere), Pino Orizzonte (cabaret), Titti Pepe (cabaret), Franco Prisco (tastiere).
- Sandro Loveri (piano), Bruno Rotoli (sax), Ermanno Rotoli (batteria), Alfonso Ruggiero (contrabbasso)
- Risma Jazz Quintet: Roberto Balassone (sassofono tenore), Bruno Capuano (batteria), Silvio D'Aloia (basso elettrico), Massimo Esposito (pianoforte), Paolo Fergola (sassofono Contralto).
- Ennio Forte (sintetizzatori), Peppe Iervolino (sintetizzatori).
- Vittorio Barrella (batteria), Michele Cennamo (melodica), Claudio Giussani (chitarra), Angelo Megliola (basso), Alfonso Salvati (tastiere), Peppe Russo (sax).
- Alcovia: Davide Afzal (basso), Fabrizio Amatucci (chitarra elettrica), Gianfranco Buonavolont  (tastiere), Luca D'Avanzo (batteria), Francesco Forzati (chitarra elettrica), Gianluigi Maggi (voce).



Il prof. Franco Prisco



Roberto Balassone e il prof. Fergola di «Risma Jazz Quintet»



Al sax il prof. Rotoli e da sinistra Sandro Loveri Ermanno Rotoli, Alfonso Ruggiero



Il prof. Ennio Forte (Economia e Commercio) alle tastiere



Il prof. Michele Cennamo alla melodica (Architettura) e Peppe Russo al sax



Gli Alcova. Si riconoscono nella foto: Francesco Forzati, Gianluigi Maggi e Fabrizio Amatucci

Si ringraziano

Si ringraziano: Banco di Napoli, Università degli Studi di Napoli «Federico II», Comune di Napoli, Radio Kiss Kiss network, Sorbino e Barretta (concessionario Olivetti), Autocampania-Autocar, Medical, CRAL Università, ditta Tortora (servizio ristorazione) per la realizzazione della manifestazione.

Un particolare ringraziamento va all'Architetto Aldo Pinto, capo

dell'Ufficio Tecnico dell'Università, ai tecnici delle luci e del suono guidati egregiamente da Nunzio Pelella, al Dipartimento di Diritto Romano.

Un grazie anche al II Distretto di Polizia, al Comando dei Vigili del Fuoco nonché alla Polizia Urbana e alla Vigilanza Privata. E a tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'iniziativa.

Universitas Studiorum o Confederazione di Poli? Riprendono i lavori dopo la pausa estiva

Senato Accademico Integrato, il pericolo di un « ingorgo istituzionale »

Se il Senato Accademico Integrato (SAI) dovesse decadere il 31 ottobre senza aver completato i lavori, si andrà a nuove elezioni per eleggere il nuovo organo, ed alla sovrapposizione delle elezioni per il

S.A.I. con quelle del Rettore: un ingorgo istituzionale. Anche perché fra i compiti del S.A.I. c'è quello di stabilire regole, compiti e durata della figura del Rettore, elettorato attivo e passivo

di * Alberto Inconorato

Prosegue la nostra inchiesta sui lavori del Senato Accademico Integrato, l'organo collegiale che sta lavorando dal mese di marzo alla stesura del nuovo Statuto dell'Ateneo. Una sorta di carta costituzionale che fissa le regole complessive di vita nell'ateneo.

Il S.A.I., come è noto, dovrà concludere i suoi lavori entro il 31 ottobre prossimo. Prima cioè che il II Ateneo si stacchi definitivamente dal Federico II.

Alla ripresa dopo le vacanze, molte le questioni da affrontare e definire. Si continuerà a lavorare alacremente nelle quattro Commissioni istruttorie elette dall'assemblea.

In questo numero, ospitiamo un interessante intervento del professor Alberto Inconorato, esponente del CIPUR (Coordinamento Intersedi Professori Universitari di Ruolo, che raggruppa i professori associati) nel quale si fa il punto della situazione e si lanciano anche segnali su un possibile pericolo.

In assenza della legge di attuazione dei principi dell'autonomia a partire da un anno dalla data di entrata in vigore della legge 168/1989, il compito di redigere gli Statuti Universitari viene affidato al SAI (Senato Accademico Integrato) di ciascun Ateneo, art. 16 comma 2 della legge 168/1989. Il SAI del nostro Ateneo come è ormai noto a tutti si compone, secondo quanto previsto dall'art. 16 comma 2 della legge 168/1989, di membri di diritto, quelli del Senato Accademico (il Magnifico Rettore, 12 Presidi delle Facoltà dell'Ateneo Federico II, e 3 Presidi di facoltà dell'istituendo II Ateneo), integrati con 74 rappresentanti eletti: 15 tra i Direttori di Dipartimento ed Istituto; 24 tra i Professori di Ruolo (due, uno di I ed uno di II fascia, per ciascuna delle aree disciplinari); 12 tra i Ricercatori (uno per ciascuna delle aree disciplinari); 8 tra il Personale tecnico-amministrativo; 15 tra gli Studenti. Il SAI vede la partecipazione, con funzioni di Segretario, del Direttore Amministrativo dell'Ateneo, pertanto questo organismo è formato da 91 membri.

I SAI restano in carica per tutto il tempo necessario sia per la stesura dello Statuto che per le valutazioni delle even-

tuali osservazioni che il MURST dovesse fare entro 60 giorni dalla ricezione dello Statuto stesso, art. 6 comma 9 della legge 168/1989. Il SAI dell'Ateneo Federico II, invece, resterà in carica solo fino al 31/10/1992, secondo quanto prevede il regolamento approvato all'unanimità dal Senato Accademico e ratificato a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo Federico II. Si è ritenuto di dover introdurre tale limitazione poiché a partire dall'1/11/1992 i 3 presidi dell'istituendo II Ateneo che attualmente siedono nel Senato Accademico dell'Ateneo Federico II lasceranno definitivamente questo Ateneo in quanto siederanno nel Senato Accademico del proprio Ateneo oramai compiutamente istituito.

Nei primi tre mesi di lavoro, prima della pausa estiva, il SAI ha innanzitutto redatto ed approvato un Regolamento di Funzionamento nell'ambito del quale sono state previste commissioni di lavoro istruttorie e referenti. Al momento le commissioni risultano essere le seguenti: 1) Principi Generali ed Organi di Governo; 2) Autonomia Organizzativa e Decentramento; 3) Strutture per la Didattica e Relativi Organismi di Funzionamento; 4) Strutture per la Ricerca e relativi Organismi di Funzionamento.

Come è intuibile molti sono gli argomenti importanti affrontati sia nell'ambito della discussione collegiale che di quelle in commissione. Uno di questi ha riguardato il grado di autonomia di cui il SAI può usufruire nell'elaborazione dello Statuto. In altri termini si è posta la questione del grado di derogabilità dalla normativa vigente. Infatti, secondo l'articolo 33 della nostra Costituzione « Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato ».

D'altro canto si deve notare che « ... l'autonomia accade-

mica si traduce in definitiva nel diritto di ogni singola Università a governarsi liberamente attraverso i suoi Organi e, soprattutto, attraverso il corpo dei docenti nelle varie articolazioni, così risolvendosi nel potere di autodeterminazione del corpo accademico... » (sentenza Corte Costituzionale 1017 del 1988). Inoltre, l'esame degli Statuti già operanti, quelli relativi al Politecnico di Torino ed all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, offre ulteriori elementi di conferma circa la derogabilità della normativa vigente. Comunque, il già citato articolo 16 della legge 168/1989 istitutiva del MURST (Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) stabilendo esplicitamente ciò che va previsto e ciò

che non può essere modificato nella stesura di uno statuto, implicitamente lascia ampi margini di discrezionalità circa le questioni non specificamente citate. Infatti, tale articolo richiede l'elettività del Rettore, il mantenimento di Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e delle Facoltà, l'osservanza delle norme dello stato giuridico del personale e dei curricula didattici, la compatibilità tra soluzioni organizzative e disponibilità finanziarie, ma, ad esempio, al primo punto del comma 4 per l'elezione del Rettore non dice nulla « ... circa l'elettorato attivo e passivo; se il primo continua a spettare ai soli docenti (con rappresentanze limitate di altre categorie) o se possa essere allargato (...). Se il secondo spetti, o meno, ai professori ordinari delle università... » (Cfr.: pag. 174 « Il Ministero e l'autonomia delle Università e della Ricerca » di G. Aurisicchio, A. Catricalà, G. Cellerino e F. Merloni; a cura di F. Merloni; Soc. Ed. Il Mulino, 1989). Per inciso, analoghe considerazioni si possono fare a maggior ragione per le altre cariche elettive universitarie.



Il prof. Alberto Inconorato

Un altro argomento importante, specialmente per un mega ateneo quale il Federico II, è stato il modo migliore per la realizzazione di un reale decentramento. Lo strumento operativo per tale realizzazione viene ritenuto il cosiddetto Polo. La prima questione che si pone è sulla caratteristica del Polo, se cioè esso debba risultare da una aggregazione con criteri meramente territoriali (polo topologico) o se la costituzione debba realizzarsi sulla base di affinità scientifico/disciplinari (polo tipologico). Nel caso del Federico II la questione è rilevante dato che le articolazioni territoriali del nostro Ateneo non sono tutte omogenee da un punto di vista scientifico-disciplinare, (nulla vieta di prevedere entrambe le possibilità). La seconda questione, più rilevante e di implicazioni di gran lunga maggiori della precedente, riguarda sia le competenze che la composizione dei relativi organi. Si tratta di scegliere tra un polo visto come una sorta di braccio operativo periferico che autonomamente implementa le scelte operate dagli organi centrali ed un polo che, per la composizione dei suoi organismi, ha un potere vincolante nel processo di formazione delle decisioni degli organi centrali. Le differenze non sono di poco conto in quanto si può intaccare il carattere stesso di Universitas Studiorum del nostro Ateneo. In sostanza si tratta di decidere se mantenere tale caratteristica oppure di creare, di fatto, una confederazione di Poli che possono costituire la premessa per la creazione nell'arco di appena qualche anno e, cosa importante con i tempi che corrono, a costo zero di almeno 4 Università dall'Ateneo Federico II. Come si vede una

questione con grosse implicazioni tant'è che, secondo quanto deciso nell'ultima riunione collegiale del SAI prima della pausa estiva, sarà discussa in riunioni congiunte della I e 2 commissione. È auspicabile che la discussione non impedisca di terminare i lavori entro il 31/10/1992. Tale evenienza, facendo decadere l'attuale SAI, richiederebbe alcuni mesi per le elezioni ed insediamento del nuovo SAI che, verosimilmente, sarebbe operativo nei primi mesi del 1993. In tal modo si verrebbe a creare un pericoloso ingorgo istituzionale costituito dalla stesura dello Statuto e l'elezione per il Rettore rendendo vano qualsiasi tentativo di mantenere separati i due eventi e, di conseguenza, le relative discussioni, si intrecceranno con inevitabili interferenze. I poli non sono l'unica soluzione operativa tramite la quale è possibile realizzare il decentramento e, d'altro canto, lo Statuto deve essere visto come uno strumento dinamico che può essere sottoposto a revisione sulla base delle esperienze maturate nei primi 5-10 anni di attuazione.

In definitiva, oltre i poli esistono molte altre questioni che possono essere affrontate e risolte nell'ambito dello Statuto, come: accesso a cariche elettive sulla base di programmi nel cui ambito debbono essere citati i responsabili per i vari settori (scientifico, didattico, tecnico, amministrativo, ecc) divieto di cumulo di cariche accademiche, scientifiche pubbliche; elettorato attivo e passivo unificato per tutti i professori di ruolo; chiara separazione di compiti e responsabilità tra gli Organi e Strutture dell'Ateneo; incentivi alla dipartimentalizzazione (ad esempio attribuendo alle sezioni sostanziali autonomie), verifica consuntiva e non preventiva di atti amministrativi con esclusiva assunzione di responsabilità degli ordinatori di spesa. Come si vede sono questioni che incidono profondamente nella forma e nella sostanza della vita di un Ateneo. Certo il tempo a disposizione non è molto ma è possibile terminare i lavori in tempo utile solo se si pensa ad uno Statuto caratterizzato da una struttura agile che, pertanto, rimanda ai regolamenti la definizione degli aspetti operativi.

Prof. Alberto Inconorato (professore associato di Scienze e membro del Senato Accademico Integrato)

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di « Na tazzulella 'e caffè » sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



Giurisprudenza: il calendario d'esami

Diario di esami della sessione autunnale

Contabilità di Stato: 15 ottobre h. 9.30; 19 novembre h. 16; 17 dicembre h. 16. **Criminologia:** 19 ottobre h. 9; 9 novembre h. 15; 7 dicembre h. 15. **Diritto Agrario:** 7 ottobre h. 10; 20 novembre h. 16; 12 gennaio h. 16. **Diritto Agrario Comparato:** 27 ottobre h. 13; 30 novembre h. 15; 15 gennaio h. 15. **Diritto Amministrativo 1:** 1 ottobre h. 16; 5 novembre h. 16; 3 dicembre h. 16. **Diritto Amministrativo 2:** 8 ottobre h. 9.30; 5 novembre h. 9.30; 7 gennaio h. 9.30. **Diritto Amministrativo 3:** 16 ottobre h. 9; 13 novembre h. 15.30; 8 gennaio h. 9. **Diritto Bancario:** 8 ottobre h. 15; 3 novembre h. 15; 12 gennaio h. 15. **Diritto Canonico:** 19 ottobre h. 15; 6 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15. **Diritto Civile 1:** 7 ottobre h. 17.30; 10 novembre h. 17.30; 17 dicembre h. 17.30. **Diritto Civile 2:** 2 ottobre h. 15; 5 novembre h. 15; 3 dicembre h. 15. **Diritto Civile 3:** 12 ottobre h. 9.30; 16 novembre h. 15.30; 14 dicembre h. 15.30. **Diritto Commerciale 1:** 5 ottobre h. 8; 2 novembre h. 8; 1 dicembre h. 8. **Diritto Commerciale 2:** 8 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 1 dicembre h. 9. **Diritto Commerciale 3:** 8 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 12 gennaio h. 16. **Diritto Comune:** 19 ottobre h. 15.30; 23 novembre h. 15.30; 11 gennaio h. 15.30. **Diritto Costituzionale 1:** 13 ottobre h. 15.30; 10 novembre h. 15.30; 9 dicembre h. 15.30. **Diritto Costituzionale 2:** 1 ottobre h. 9; 3 novembre h. 15; 1 dicembre h. 15. **Diritto Costituzionale 3:** 1 ottobre h. 8; 4 novembre h. 8; 1 dicembre h. 8. **Diritto Costituzionale 4:** 14 ottobre h. 9.30; 11 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9.30. **Diritto D'Autore:** 30 ottobre h. 12; 26 novembre h. 14; 14 gennaio h. 14. **Diritto degli Enti Locali:** 8 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 11 gennaio h. 15. **Diritto del Lavoro 1:** 5 ottobre h. 9.30; 23 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9.30. **Diritto del Lavoro 2:** 13 ottobre h. 9.30; 23 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9.30. **Diritto del Lavoro 3:** 5 ottobre h. 9.30; 9 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Diritto dell'Esecuzione Penale:** 20 ottobre h. 16; 17 novembre h. 16; 22 dicembre h. 10. **Diritto dell'Impresa:** 15 ottobre h. 9; 12 novembre h. 15; 22 dicembre h. 9. **Diritto della Navigazione:** 5 ottobre h. 16.30; 9 novembre h. 16.30; 4 dicembre h. 16.30. **Diritto della Previdenza Sociale:** 7 ottobre h. 15; 11 novembre h.

Consiglio di Facoltà

Il 20 luglio si è tenuto l'ultimo Consiglio di facoltà prima delle ferie estive. Si è parlato della dislocazione dell'aula dei rappresentanti degli studenti. Pare che l'aula dei rappresentanti verrà situata nell'aula dove prima c'era il COS e non nella nuova sede, come avevano richiesto gli studenti.

Altro argomento in discussione, il Progetto Erasmus. Uno studente ha sostenuto a Parigi esami diversi da quelli precedentemente concordati con la facoltà. Il Consiglio si è dichiarato favorevole alla convalida delle prove per la notoria serietà degli studi dell'Università parigina, nonostante il disaccordo del Preside per questioni di principio.

15; 21 dicembre h. 15. **Diritto delle Comunità Europee:** 12 ottobre h. 10.30; 9 novembre h. 17; 10 dicembre h. 17. **Diritto Ecclesiastico 1:** 15 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 14 dicembre h. 15. **Diritto Ecclesiastico 2:** 19 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 9 dicembre h. 15. **Diritto Ecclesiastico 3:** 15 ottobre h. 15; 2 novembre h. 15; 15 dicembre h. 15. **Diritto di Famiglia:** 21 ottobre h. 17; 6 novembre h. 17; 11 dicembre h. 17. **Diritto e Procedura Penale Militare:** 8 ottobre h. 12; 5 novembre h. 12; 10 dicembre h. 18. **Diritto Fallimentare:** 8 ottobre h. 15; 3 novembre h. 15; 12 gennaio h. 15. **Diritto Finanziario:** 14 ottobre h. 9; 10 novembre h. 16; 15 dicembre h. 16. **Diritto Industriale:** 30 ottobre h. 15; 27 novembre h. 15; 8 gennaio h. 15. **Diritto Internazionale 1:** 12 ottobre h. 9; 9 novembre h. 16; 9 dicembre h. 16. **Diritto Internazionale 2:** 19 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 3 dicembre h. 16. **Diritto Internazionale Privato e Processuale:** 12 ottobre h. 10.30; 9 novembre h. 17; 15 dicembre h. 17. **Diritto Matrimoniale:** 28 ottobre h. 15; 27 novembre h. 15; 21 dicembre h. 15. **Diritto Parlamentare:** 1 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Diritto Penale 1:** 1 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 1 dicembre h. 17. **Diritto Penale 2:** 5 ottobre h. 14.30; 9 novembre h. 14.30; 11 gennaio h. 14.30. **Diritto Penale 3:** 19 ottobre h. 14.30; 23 novembre h. 14.30; 21 dicembre h. 14.30. **Diritto Penale Romano:** 5 ottobre h. 9; 12 novembre h. 15; 7 dicembre h.

15. **Diritto Privato Comparato:** 14 ottobre h. 11; 11 novembre h. 15; 13 gennaio h. 15. **Diritto Privato dell'Economia:** 8 ottobre h. 15.30; 19 novembre h. 15.30; 10 dicembre h. 15.30. **Diritto Processuale Amministrativo:** 16 ottobre h. 9; 13 novembre h. 15.30; 8 gennaio h. 9. **Diritto Processuale Civile 1:** 12 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 14 dicembre h. 15. **Diritto Processuale Civile 2:** 22 ottobre h. 9; 16 novembre h. 14.30; 1 dicembre h. 14.30. **Diritto Processuale Civile 3:** 19 ottobre h. 9; 16 novembre h. 16; 14 dicembre h. 16. **Diritto Pubblico Americano:** 2 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 7 dicembre h. 14.30. **Diritto Pubblico Comparato:** 2 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 3 dicembre h. 15. **Diritto Pubblico dell'Economia:** 5 ottobre h. 10; 20 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9. **Diritto Pubblico Romano:** 27 ottobre h. 17; 26 novembre h. 17; 22 dicembre h. 17. **Diritto Regionale:** 14 ottobre h. 10.30; 11 novembre h. 16; 21 dicembre h. 10.30. **Diritto Romano 1:** 13 ottobre h. 10; 10 novembre h. 16; 9 dicembre h. 16. **Diritto Romano 2:** 2 ottobre h. 8.30; 2 novembre h. 8.30; 9 dicembre h. 14.30. **Diritto Romano 3:** 19 ottobre h. 9; 9 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Diritto Sindacale:** 12 ottobre h. 9; 10 novembre h. 16; 8 gennaio h. 16. **Diritto Sportivo:** 8 ottobre h. 16.30; 19 novembre h. 16.30; 10 dicembre h. 16.30. **Diritto Tributario:** 12 ottobre h. 9; 17 novembre h. 15; 10 dicembre h. 15. **Economia Politica 1:** 5 ottobre h. 16; 2 novembre h. 16; 1 dicembre h. 16. **Economia Politica 2:** 12 ottobre h. 9; 9 novembre h. 15.30; 7 dicembre h. 15.30. **Economia Politica 3:** 19 ottobre h. 9; 16 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Esegesi Fonti del Diritto Italiano:** 14 ottobre h. 9.30; 18 novembre h. 16.30; 13 gennaio h. 16.30. **Esegesi Fonti del Diritto Romano:** 6 ottobre h. 17; 4 novembre h. 11; 2 dicembre h. 17. **Filosofia della Politica:** 26 ottobre h. 11; 23 novembre h. 17; 16 dicembre h. 17. **Filosofia del Diritto 1:** 12 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 3 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto 2:** 26 ottobre h. 9; 23 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto 3:** 5 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 11 gennaio h. 15. **Filosofia del Diritto 4:** 23 ottobre h. 9; 26 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9. **Introduzione alle**

Scienze Giuridiche: 5 ottobre h. 9; 23 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9. **Istituzioni di Diritto Penale:** 1 ottobre h. 16; 5 novembre h. 16; 21 dicembre h. 16. **Istituzioni di Diritto Privato 1:** 5 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 2 dicembre h. 14.30. **Istituzioni di Diritto Privato 2:** 12 ottobre h. 15; 9 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Privato 3:** 20 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 9 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Privato 4:** 1 ottobre h. 15; 2 novembre h. 9; 2 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Processuale:** 15 ottobre h. 16; 12 novembre h. 16; 10 dicembre h. 16. **Istituzioni di Diritto Pubblico:** 21 ottobre h. 15; 25 novembre h. 15; 7 gennaio h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano 1:** 5 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 16 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano 2:** 1 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano 3:** 6 ottobre h. 15; 4 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano 4:** 20 ottobre h. 15; 17 novembre h. 15; 17 dicembre h. 15. **Legislazione Minorile:** 19 ottobre h. 16; 23 novembre h. 16; 21 dicembre h. 16. **Medicina Legale e delle Assicurazioni:** 28 ottobre h. 16; 27 novembre h. 16; 11 gennaio h. 16. **Metodologia della Scienza Giuridica:** 28 ottobre h. 15; 27 novembre h. 15; 14 gennaio h. 15. **Papirologia ed Epigrafia Giuridica:** 26 ottobre h. 10.30; 23 novembre h. 16; 14 dicembre h. 16. **Politica Economica e Finanziaria:** 12 ottobre h. 9; 9 novembre h. 15; 7 dicembre h. 15.30. **Procedura Penale 1:** 20 ottobre h. 9; 17 novembre h. 15; 22 dicembre h. 9. **Procedura Penale 2:** 9 ottobre h. 16; 6 novembre h. 16; 11 dicembre h. 16. **Procedura Penale 3:** 12 ottobre h. 9; 16 novembre h. 15.30; 14 dicembre h. 15.30. **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario 1:** 13 ottobre h. 9; 24 novembre h. 16; 12 gennaio h. 16. **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario 2:** 26 ottobre h. 9; 23 novembre h. 15; 11 gennaio h. 15. **Sistemi Fiscali Comparati:** 26 ottobre h. 11; 23 novembre h. 16; 11 gennaio h. 16. **Sociologia Giuridica:** 5 ottobre h. 9; 6 novembre h. 9; 4 dicembre h. 17. **Storia del Diritto Italiano 1:** 14 ottobre h. 9.30; 18 novembre h. 16.30; 13 gennaio h. 16.30. **Storia del Diritto Italiano 2:** 19 ottobre h. 9; 10 novembre h. 15; 17 dicembre

h. 15. **Storia del Diritto Italiano 3:** 19 ottobre h. 9; 12 novembre h. 16; 12 gennaio h. 16. **Storia del Diritto Moderno Contemporaneo:** 14 ottobre h. 9.30; 18 novembre h. 16.30; 13 gennaio h. 16.30. **Storia del Diritto Penale:** 19 ottobre h. 15.30; 23 novembre h. 15.30; 11 gennaio h. 15.30. **Storia del Diritto Romano 1:** 1 ottobre h. 8.30; 2 novembre h. 8.30; 2 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Romano 2:** 20 ottobre h. 9.30; 12 novembre h. 16; 9 dicembre h. 16. **Storia del Diritto Romano 3:** 26 ottobre h. 10; 23 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Romano 4:** 26 ottobre h. 9; 26 novembre h. 15; 21 dicembre h. 9. **Storia della Costituzione Romana:** 26 ottobre h. 16; 23 novembre h. 16; 14 dicembre h. 16. **Storia delle Dottrine Politiche:** 6 ottobre h. 9; 24 novembre h. 15; 22 dicembre h. 9. **Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa:** 5 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Tecnologia dell'Organizzazione dei Servizi Amministrativi:** 15 ottobre h. 8.30; 19 novembre h. 15; 17 dicembre h. 15. **Teoria e Politica dello Sviluppo Economico:** 19 ottobre h. 9; 16 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Teoria Generale del Diritto:** 2 ottobre h. 15; 19 novembre h. 15; 14 gennaio h. 15. **Antropologia Criminale:** 19 ottobre h. 10; 9 novembre h. 16; 7 dicembre h. 16. **Diritto Processuale Costituzionale:** 14 ottobre h. 10.30; 11 novembre h. 16; 21 dicembre h. 10.30. **Diritto Urbanistico:** 5 ottobre h. 11; 20 novembre h. 16; 1 dicembre h. 16. **Dottrina dello Stato:** 1 ottobre h. 10; 2 novembre h. 10; 1 dicembre h. 16. **Sociologia Criminale:** 19 ottobre h. 10; 9 novembre h. 16; 7 dicembre h. 16.

Elsa

Dovrebbe tenersi a gennaio il seminario sulla «Evoluzione della figura delle associazioni a delinquere» organizzato dal comitato napoletano dell'Elsa (L'associazione europea degli studenti di Giurisprudenza). All'incontro erano stati invitati anche i giudici Falcone e Borsellino, barbaramente uccisi dalla mafia. A questo proposito si sta lavorando all'organizzazione di un centro interdipartimentale sulla criminalità organizzata.

Annualizzate le 10 materie fondamentali e Commerciale

Partono nella prima settimana di ottobre tutti i corsi

Niente interruzioni a febbraio, invariate le sedute di esame: la nuova organizzazione didattica approvata dal Consiglio di Facoltà nell'ultima seduta di luglio

«Le dieci materie obbligatorie per la laurea in Economia e Commercio più l'insegnamento di Diritto Commerciale, si svolgeranno con corsi annuali»: lo ha deciso il Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio del 21 luglio scorso, Consiglio cominciato con un minuto di silenzio per commemorare l'assassinio del Giudice Borsellino e della sua scorta.

L'annualizzazione, che riguardava però i primi due anni di corso, era stata decisa già nella seduta precedente del 7.

In quella sede la pregiudiziale posta dalla prof. Anna Dell'Orefice sulla necessità di decidere sull'annualizzazione e semestralizzazione dei corsi aveva impedito la votazione della proposta avanzata dalla Commissione didattica, che prevedeva una maggiore flessibilità nella scelta del docente.

Al Consiglio del 21 erano presenti numerosi studenti e i loro rappresentanti avevano presentato una proposta in cui ribadivano «Il mantenimento della semestralizzazione e l'identità del periodo di svolgimento per i corsi relativi alla stessa materia; la ridefinizione dell'intera struttura didattica della Facoltà ad opera della Commissione per l'ordinamento didattico, tenendo presente le caratterizzazioni di ogni insegnamento per ciascun piano di studi, gli orientamenti del CUN in materia, il futuro assetto strutturale della facoltà, e entro e non oltre il Consiglio di Facoltà

del marzo 1993; riconsiderazione delle richieste già avanzate nella seduta del 7/7/92 per la soluzione dei problemi strutturali».

Ma la proposta avanzata da Sergio Sciarelli, presidente della Commissione didattica, era piaciuta anche ai rappresentanti degli studenti nonostante ribadisse l'annualizzazione questa volta dei soli corsi relativi alle materie fondamentali.

Questi i punti che Sciarelli ha presentato come una sorta di sperimentazione per il prossimo anno accademico:

1. inizio dei corsi annuali e semestrali nella prima settimana di ottobre;

2. conclusione dei corsi annuali entro il mese di aprile;

3. conclusione dei corsi semestrali svolti nel primo semestre entro il mese di gennaio; inizio dei corsi semestrali svolti nel secondo semestre nella prima settimana di febbraio e conclusione entro il mese di maggio;

4. i corsi annuali e semestrali si svolgeranno con le sole interruzioni delle vacanze natalizie e pasquali;

5. le 10 discipline obbligatorie (matematica generale, istituzioni di diritto privato, istituzioni di diritto pubblico, economia politica I e II, storia economica, ragioneria generale, statistica, tecnica industriale e commerciale, lingua straniera) per la laurea in Economia e Commercio si

svolgeranno con corsi annuali;

6. le sedute di esame continueranno a tenersi nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, febbraio, marzo, maggio, giugno, luglio.

Come si vede anche i corsi annuali cominceranno ad ottobre e non ci saranno interruzioni a febbraio.

Prima di mettere in votazione la proposta alcuni docenti hanno rimesso in discussione il numero delle sedute di esami. Così M. Argia Sbordone ha ribadito la necessità di scindere il momento dei corsi da quello degli esami perché a suo avviso se lo studente ha la possibilità di sostenere l'esame ogni mese non si presenta molto preparato alla prova. Da qui la sua idea di abolire le sedute di ottobre, novembre e dicembre motivata anche dalla impossibilità di studiare da parte di docenti se ci sono troppi esami all'anno.

Hanno appoggiato la proposta di Sbordone di eliminare le sedute di esami la professoressa Maria Rosaria D'Esposito, il prof. Carlo Lauro e il prof. Ugo Marani.

Per Lauro la proposta di Sciarelli era accettabile perché avrebbe permesso di svolgere le 70 ore settimanali che in un semestre non si svolgono. Nello stesso tempo Lauro proponeva l'abolizione degli appelli di ottobre, novembre e dicembre e l'istituzione di due sedute

di esami a gennaio e a settembre.

«Non è legale, è follia abolire le sessioni di esami in questo modo» aveva dichiarato il Preside Lucarelli.

Ci sono stati invece docenti come Fernando Pinto che hanno proposto addirittura di aumentare le sedute di esami.

«Tendenzialmente sono d'accordo nello scindere gli esami dai corsi ma il discorso va fatto considerando la qualità, il numero complessivo dei corsi e il numero di anni in cui si articola il corso di laurea. Nelle attuali condizioni non si possono tagliare troppe sessioni» ha dichiarato il prof. Francesco La Saponara.

Gli studenti hanno appoggiato in linea generale la proposta di Sciarelli.

«È una proposta più ragionevole della delibera scorsa. Suggerisco di annualizzare anche il corso di Diritto Commerciale (che non è fondamentale) n.d.r. di cominciare il secondo semestre a marzo e di istituire un preappello ad aprile» ha dichiarato Stefano Liotta rappresentante degli studenti.

Umberto Sorrentino, altro rappresentante degli studenti, pur non rifiutando la proposta di Sciarelli, ha mosso una critica severa a come è stato affrontato il discorso sulla didattica in generale: «Siamo stati costretti a parlare di corsi e di esami senza mai fare un discorso più ampio».

La proposta di Sciarelli va

inquadrate nel discorso più generale dei piani studio e delle singole materie. Ogni docente invece è interessato alla propria disciplina e al proprio corso».

Sorrentino ha anche polemicizzato fermamente con la proposta di Sbordone.

A proposito della sovrapposizione dei corsi e degli esami, chiamata in causa da alcuni docenti, il prof. Sciarelli ha illustrato il suo punto di vista mettendo in evidenza come state sovrapposizione non si verificano per le matricole: «Con il corso semestrale le matricole pensano all'esame subito, sostengono Diritto Privato e Storia Economica a febbraio e abbandonano i corsi di Ragioneria e Matematica e sono costretti successivamente a ricorrere a lezioni private. Per questo gli studenti del primo anno vanno guidati meglio. Con i corsi annuali devono seguire necessariamente da ottobre fino a fine aprile. Senza lo stacco di febbraio inoltre si rende completo il corso. Per gli studenti degli anni successivi ci sarà più flessibilità e la sovrapposizione dei corsi agli esami sarà consentita».

La contemporaneità dei corsi della stessa disciplina nello stesso semestre non è stata proposta poiché era stata concepita in funzione dell'esame di febbraio che per il primo anno non si pone più.

La proposta di Sciarelli è stata così approvata con 20 voti favorevoli, 10 astenuti e 4 contrari.

Angela Masone

Tra pochi giorni per gli studenti di Economia e Commercio comincerà il secondo anno a Monte Sant'Angelo. Ma sul tappeto ci sono ancora i problemi evidenziati lo scorso anno: quelli di carattere strutturale come la cattiva insonorizzazione delle aule e la fatiscenza di alcuni elementi del plesso, quelli più, strettamente «universitari» come la mancanza della mensa, della Biblioteca, della Segreteria. Mancano i cestini, le fotocopiatrici, scarseggiano i parcheggi per gli studenti che a luglio sono stati inspiegabilmente chiusi. È trascorso un anno che da molti è stato definito di transizione, vissuto tra i lavori di un cantiere aperto. Si aspettano risposte concrete da parte dell'Università. Le sollecitazioni costanti degli studenti e di alcuni docenti hanno spinto il Preside Lucarelli nel luglio scorso ad inoltrare una serie di richieste indirizzate al Rettore, al Direttore Amministrativo, ai responsabili dell'Ufficio tecnico e del Presidio Amministrativo, al Preside di Scienze a tutti i docenti di Economia. Allegata anche una comunicazione al Commissariato di Polizia contro le estorsioni dei parcheggiatori abusivi e i danni compiuti frequentemente alle auto parcheggiate fuori dal plesso.

«Ad otto mesi dal trasferimento a Monte Sant'Angelo la

Lucarelli chiede una Commissione per la manutenzione di Monte Sant'Angelo

buona volontà e l'entusiasmo dei docenti e degli studenti si scontra con uno stato generale di abbandono e di disinteresse delle autorità accademiche che rischiano di provocare in breve un collasso della struttura.

La tipologia costruttiva è tale da richiedere più che una «manutenzione ordinaria» una «sostituzione ordinaria» di parti soggette ad usura od alterazioni. È stata una scelta costruttiva a cui coerentemente devono seguire quelle azioni responsabili cui gli organi accademici si sono impegnati nei riguardi dei docenti, non docenti e studenti.

Tale impegno è stato recentemente disatteso con procedure prattate all' '93 per cui già la struttura si presenta, con 15 mesi di assenza di manutenzione, con danni rilevanti. Di ciò ci auguriamo che in seguito saranno definite e accertate le responsabilità, non essendo ammissibile che opere ammontanti a centinaia di miliardi vengano affidate unicamente ad un fantomatico presidio tecnico.

Preciso le strutture che sono oggetto di un processo di degrado:

a) le parti metalliche esterne

circondanti tutto l'edificio ed assistenti le vetrerie presentano un diffuso processo di ossidazione ed in taluni casi di rigonfiamento ed alterazioni;

b) l'Aulario presenta sul corridoio principale e aule, numerosi casi di infiltrazioni dovute all'alterazione delle strutture esterne;

c) lo scorrimento delle finestre in alluminio è in larga misura impedito dall'ingrossamento o alterazione delle strutture portanti;

d) le porte di accesso (porte gialle) sia dei Dipartimenti che dell'Aulario presentano difetto di funzionamento tali da non assicurare in alcun modo la sicurezza;

e) i servizi igienici presentano difetti sia nelle cassette di riempimento che nello scarico;

f) manca del tutto, in una struttura ospitante giornalmente circa 10 mila persone, un presidio sanitario in contrasto con qualsiasi norma oggi vigente.

Lo stato di abbandono e disinteresse che qui si denuncia in via soltanto provvisoria all'interno dell'Università è aggravato:

a) dalla chiusura dei parcheggi studenti avvenuta arbitrariamente e senza comunicazione ufficiale;

b) dal mancato impegno di fornire, per aule e corridoi, ulteriori sedie costringendo gli studenti ad occupare le scale;

c) della mancata realizzazione del servizio cestino per studenti;

d) della mancata installazione di fotocopiatrici a pagamento.

Tutto ciò avviene nel silenzio assoluto, nella mancanza di comunicazione di decisioni assente del Consiglio di Amministrazione, dalla mancata risposta a programmi urgenti, ecc.

Per i punti sopraindicati, per le prime segnalazioni indicate nelle lettere a-f, si chiede l'urgente nomina di una Commissione paritetica Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico che prenda cognizione dello stato delle cose denunciate.

Con osservanza,

il Preside
Prof. F. Lucarelli

Caro Commissario, in qualità di Preside della Facoltà di Economia e Commercio del nuovo complesso di Monte Sant'Angelo, Via Cintia, cui afferiscono attualmente oltre 10.000 studenti più varie migliaia di unità di personale, Le segnalo quanto segue:

- l'area antistante all'ingresso ed alle zone limitrofe è letteralmente controllata da parcheggiatori abusivi, di stampo probabilmente camorristico, che impongono tangenti con rotture, danneggiamenti e furti di autovetture.

Tale situazione negli ultimi giorni si è ulteriormente aggravata e rischia di sfuggire ad ogni controllo.

Confido nel Suo intervento dichiarandomi disponibile ad ogni chiarimento e collaborazione.

Distinti saluti,

il Preside
Prof. F. Lucarelli

Malgrado pressanti richieste effettuate presso il Presidio amministrativo di riapertura dei parcheggi studenti, tale riapertura viene rifiutata pur in mancanza di disposizioni scritte formali da parte delle autorità accademiche Stop. Si apprendono, circondate dal solito alone di mistero con cui questa amministrazione assume sue decisioni, notizie di convenzioni con l'ACI.

Si richiede che tali decisioni vengano assunte previo contatti e coinvolgimento dei Presidi e delle strutture accademiche interessate.

Con osservanza,

il Preside
Prof. F. Lucarelli

INGEGNERIA/Come cambiano i Manifesti degli Studi

Numerose le novità nei Manifesti degli studi per l'anno accademico '92/'93 ad Ingegneria. Le ha decise il Consiglio di Facoltà nell'ultima riunione prima delle vacanze, il 16 luglio.

Ingegneria Civile: prevede dieci esami al biennio, anziché undici come l'anno scorso. Un tentativo di ridurre le difficoltà per gli studenti dei primi due anni attraverso l'alleggerimento del peso degli esami. Inoltre, è prevista l'annualizzazione completa dei corsi, fissate anche le propedeuticità e gli esami da superare necessariamente per iscriversi agli anni successivi. Si ricorda che i due esami necessari per l'iscrizione al secondo anno sono da individuarsi tra gli insegnamenti di Analisi Matematica I, Geometria, Fisica I, Disegno Civile. I cinque esami per l'iscrizione al terzo anno sono costituiti da quelli di Analisi Matematica I, Fisica I; nonché da tre esami da individuarsi tra gli insegnamenti di: Analisi Matematica II, Geometria, Fisica II, Disegno Civile, Meccanica razionale, Fondamenti di Informatica. Comunque, limitatamente all'anno accademico 1992/93, l'iscrizione al secondo anno di Corso è concessa a tutti coloro che abbiano superato almeno due

esami tra quelli previsti per il primo anno del piano di studi ufficiale; e l'iscrizione al terzo anno a tutti coloro che abbiano superato almeno cinque esami tra i dieci previsti per i primi due anni del piano.

Ingegneria Edile, gli orientamenti sono sette: Produzione, Recupero, Progettazione, Edilizia, Urbanistica, Controllo degli ambienti, Infrastrutture, Progettazione strutturale; simili a quelle di ingegneria civile sono le propedeuticità e gli esami necessari per l'iscrizione agli anni successivi.

Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio è stato completato dagli anni mancanti.

Ingegneria Meccanica non ci sono sostanziali differenze, solo un'inversione di materie tra il terzo ed il quarto anno: Tecnologia Meccanica passa la terzo anno mentre Elettrotecnica al quarto.

Ingegneria Navale: una modifica è stata prevista per un insegnamento del quarto orientamento. Al posto dell'insegnamento di Navi Speciali è stato attivato Strutture Off-Shore.

Ingegneria Elettrica: gli Orientamenti passano da quattro a otto e sono: Automazione, Elettrofisica, Energia, Compatibilità Elettromagne-

tica, Industriale, Trasporti, Materiali, Controllo Qualità.

Ingegneria Aeronautica, malgrado il dissenso del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, professore Amilcare Pozzi, passa il Manifesto approvato dal C.C.L. e che prevede cinque orientamenti (Strutturale, Fluidodinamico, Operativo, Aerospaziale, Propulsivo) e una scelta nodale. La scelta nodale consiste in due nodi entro i quali sono previsti tre insegnamenti ed ha lo scopo di sviluppare particolari attitudini metodologiche degli studenti assecondandone due diverse vocazioni naturali. Infatti, le materie previste in alternativa entro ciascun nodo intendono delineare due tipologie attitudinali: quello tecnico progettistico e quello scientifico e di ricerca. Le materie previste dal primo nodo sono: Disegno tecnico aerospaziale, Fisica tecnica, Elettrotecnica applicata; mentre per il secondo nodo sono: Metodi numerici per l'ingegneria, Termofluidodinamica, Teoria dei sistemi.

Ingegneria Chimica: previsti sette orientamenti: Ambientale, Biotecnologico, Energetico-Ambientale, Implantistico, Materiali inorganici, Materiali Polimerici, Processistico.

Fabio Russo

ARCHITETTURA/Senza fondi verso il nuovo ordinamento degli studi

Consiglio di Facoltà con la partecipazione del Rettore Ciliberto

Il 22 luglio si è tenuta l'ultima seduta del Consiglio di facoltà prima della pausa estiva. Tema del giorno l'acquisizione di nuovi spazi per l'Ateneo federiciano e soprattutto ampliamento di quelli attualmente destinati ad Architettura. Ospite annunciato il Rettore Carlo Ciliberto che ha fatto il punto della situazione durante il suo mandato e per molti l'incontro è stato visto come la presentazione di una ricandidatura a Rettore.

«È nostra volontà» introduce il Preside **Uberto Siola** - collaborare con le Istituzioni, nonostante il momento di crisi che attraversano, per l'applicazione delle riforme. È notizia recente infatti l'approvazione da parte del Cun del rinnovo dell'Ordinamento degli Studi. Novità assoluta è la creazione di laboratori di lezione per un massimo di 50 unità di studenti. È evidente che non sarà possibile l'applicazione della legge se non prima del biennio 1993/94 e che anche allora resteranno aperti problemi di difficile soluzione. I 1800 iscritti ad Architettura ogni anno necessitano allo stato attuale di più spazi e migliori strutture. Con l'introduzione dei labora-

tori si assisterà ad un incremento vertiginoso del corpo docente, altrimenti la soluzione resta l'applicazione del numero chiuso. La risposta del Ministro in questo senso è quella dell'impossibilità di garantire una revisione del finanziamento. Per scongiurare il numero chiuso, a mio avviso, si rende sempre più necessario l'intervento dei fondi privati per supplire alle insufficienze dello Stato».

Lontano dal dibattito sulla necessità di finanziamenti per l'Università, il Rettore **Carlo Ciliberto** ha preferito fare il punto sulla situazione degli spazi attualmente agibili.

«Lo scopo del mio operato in questi anni di rettorato nel campo dell'edilizia universitaria - sostiene il Rettore - è sempre stato quello di garantire una migliore organizzazione delle preesistenze. Per quanto riguarda la facoltà di Architettura, negli ultimi anni si sono fatti dei passi significativi con l'acquisizione di palazzo Latilla a via Tarsia, con la quale si è avuto modo anche di recuperare uno spazio monumentale alla città, con la concessione da parte del Comune di Napoli degli ambienti di piazza Bellini,

con la razionalizzazione della distribuzione delle sedi degli uffici. Nel frattempo vanno avanti le trattative per l'acquisto dell'edificio di proprietà del Banco di Napoli in via Roma per una superficie di 20.000 mq., senza anticipare i tempi posso assicurare che si è già in fase operativa. La sistemazione della sede della facoltà di Lettere e Filosofia, la soluzione dei problemi di Economia e Commercio attraverso una ridefinizione degli spazi, l'acquisto dell'edificio detto "la torre" per la facoltà di Giurisprudenza sono tutti atti che denotano la volontà di muoversi attraverso tre parametri: razionalizzare le strutture esistenti, riavvicinare i poli in cui vivono gli uffici delle diverse facoltà e l'utilizzo specifico per la Architettura di edifici monumentali che ne siano degna sede».

Con la promessa di una sempre maggiore collaborazione tra governo centrale dell'Università e organi locali si è chiuso il Consiglio. Aperto rimane ancora il destino di una facoltà in sempre maggior crescita.

Ida Molaro

Notizie flash dalle Facoltà

BORSE DI STUDIO CO.R.I.S.T.A.

Il CO.R.I.S.T.A. il Consorzio di Ricerca su Sistemi di Telesensori Avanzati presieduto dal prof. Sergio Vestrella, bandisce, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Napoli e di Bari, un concorso per l'assegnazione di 4 borse di Studio, ciascuna dell'importo di 25 milioni e per una durata di 12 mesi. Le Borse saranno destinate a laureati in Ingegneria Aeronautica, Ingegneria Elettronica o in Informatica o in Fisica, inclusi i laureandi della prossima sessione autunnale '92 che intendano svolgere ricerche su una delle seguenti tematiche: 1) sensori attivi a microonde, 2) sensori passivi, 3) elaborazione di segnali di immagini e dati, 4) metodologie di calibrazione dei sistemi di tele rilevamento. Gli assegnatari parteciperanno a ricerche inerenti tali tematiche, nell'ambito delle attività svolte dal Consorzio, per un periodo di 12 mesi a partire da novembre '92. La domanda di partecipazione va redatta in carta semplice e presentata a: CO. R.I.S.T.A., Piazzale Tecchio 80, 80125 Napoli entro il 25 settembre '92 corredata dei seguenti documenti: curriculum vitae et studiorum, certificato di laurea con l'elenco degli esami sostenuti ed il voto riportato in ciascuno di essi, posizione militare, copia dell'elaborato di tesi. Per informazioni telefonare allo 081/5935101.

LETTERE

Lavori in corso in Biblioteca

A causa dei lavori di disinfestazione e restauro delle scaffalature e dell'arredo ligneo della sala di consultazione, il settore Filologia Moderna e le nuove accessioni resteranno chiuse al pubblico fino al 20 settembre, mentre sono regolarmente aperti le aule 1, 2 e 3 (la 3 e la 1 alternativamente i giorni pari e dispari), il catalogo e il settore periodici.

ARCHITETTURA

Date d'esami

Il prof. **Francesco Bruno** ha fissato il diario d'esami per il Corso di **Composizione Architettonica II/C**. Queste le date: 7 ottobre; 21 ottobre; 11 novembre; 16 dicembre.

Si inizierà alle ore 9.00 con l'appello. Su richiesta degli studenti, inoltre, verrà esaminata la possibilità di fissare un appello intermedio tra quello di novembre e quello di dicembre.

NAVALE

Iscrizioni più facili

Snellite le procedure per l'iscrizione all'Istituto Universitario Navale. Per evitare code agli sportelli, da quest'anno accademico verrà recapitata al domicilio dello studente la modulistica occorrente. L'innovazione esclude le matricole e i fuori corso. Per iscriversi sono quindi necessari i seguenti documenti: moduli di domanda di iscrizione e di ammissione agli esami di profitto (da compilare e sottoscrivere entrambi previa applicazione della marca da bollo); modulo di versamento delle tasse scolastiche di L. 298.500; modulo di versamento a favore della Regione Campania (Opera Universitaria) di L. 54.000.

ORIENTALE

Cambi di guardia

Nominata Preside della Scuola di Studi Islamici la prof. **Clelia Sarnelli Cerqua**, docente di Storia del Vicino Oriente dall'avvento dell'Islam all'età moderna. Alla guida del dipartimento di studi e di Ricerche su Africa e Paesi Arabi diretto per qualche anno dalla prof. **Sarnelli** è stato eletto il prof. **Jacobe Beyenne** che insegna Lingua e Letteratura araba. Cambio di guardia anche per il Consiglio di Corso di laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale. Al prof. **Amedeo Di Francesco** è subentrato il prof. **Riccardo Maisano**, docente di Filologia bizantina.

Attesa per l'autunno l'elezione del nuovo preside della Facoltà di Lettere e Filosofia che andrà a ricoprire quella che sarà sino al 31 ottobre la carica del prof. **Adriano Rossi** il quale a giugno è stato eletto nuovo Rettore dell'Ateneo per il prossimo triennio.

Occhio all'avviso

● Sono iniziati martedì 15 settembre, per gli studenti di **lingua e letteratura inglese biennale**, i corsi tenuti dal prof. **P. Santaniello**. Le lezioni proseguiranno fino al 30 ottobre presso i Laboratori Linguistici di Piazza Bovio. Gli studenti sono divisi in due livelli: livello elementare, corso A, e livello intermedio, corso B. Al primo livello sono inseriti i principianti ma anche gli studenti che non hanno superato gli esami del primo anno. Al corso intermedio, anch'esso di recupero, partecipano coloro i quali non hanno superato gli esami del secondo anno.

Gli studenti del corso A seguono, le lezioni dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00; mentre quelli del corso B dal martedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

● Un corso intensivo di lingua russa per principianti destinato agli studenti del primo anno della Facoltà di Scienze Politiche avrà inizio dal 19 ottobre al 6 novembre presso i Laboratori Linguistici. Il corso, parte integrante del programma del primo anno di russo, seguirà il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

BENVENUTI!!

Ateneapoli anche quest'anno, come ogni anno da otto anni, ha realizzato per gli studenti che aspirano ad immatricolarsi (circa 20.000 anche quest'anno) una Guida, di consiglio e di orientamento alla scelta della Facoltà. È stata realizzata in collaborazione con gli studenti, i docenti, i laureati, le aziende

che vivono quotidianamente l'università ed i rapporti che in essa intercorrono. La Guida fatta quest'anno non è altro che un servizio che fa parte del giornale che ogni 15 giorni Ateneapoli pubblica in tutte le edicole, accompagnando gli studenti nella loro carriera universitaria, nelle loro felicità e nelle loro sofferenze, atteggiamenti che negli Atenei napoletani convivono, insieme con tante difficoltà ed ai tanti motivi di orgoglio. A Napoli ci sono Atenei prestigiosi: il "Federico II" meglio conosciuto come Università centrale, diviso in 12 Facoltà; l'Istituto Universitario Orientale con

le sue 3 Facoltà; l'Istituto Universitario Navale con 2 Facoltà; il Suor Orsola Benincasa con una Facoltà e diversi Corsi di Laurea. Atenei di grande importanza ma sovraffollati, con docenti importanti e qualificati ma anche con un rapporto studenti-docenti che non è dei migliori causa la carenza di spazi e il basso numero di corpo docente. Gli studi sono ormai dappertutto sempre più selettivi, si laureano solo il 15-25% degli studenti che si iscrivono, il confronto con l'Europa porta a continui ampliamenti dei programmi universitari; lo studente spesso, soprattutto al Biennio, si sentirà espulso, cercheranno di spezzargli le gambe per fare selezione subito, ma superato il biennio la vita negli anni superiori è migliore. Sarà difficile giungere alla Laurea viste tutte queste difficoltà, ma per chi vi arriva è fatto. Quasi certamente avrà sfondato.

Benvenuti in una grande

CUS NAPOLI



Centro
Universitario
Sportivo

Attività programmate per tutti gli studenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Istituto Orientale, Istituto Navale, Suor Orsola Benincasa, I.S.E.F., Accademia di belle Arti.

Atletica leggera, tennis, nuoto, rugby, calcio, calceetto, sci, equitazione, scherma, body building, pallacanestro, ginnastica, ginnastica aerobica, ginnastica alternativa (gym tables), vela, windsurf, canoa, canottaggio, tiro con l'arco, tiro a segno, fitness, squash, karate, aikido, tae-kwondo, lotta, corsi sub, corsi prescientifica (ski master), pallavolo, pesistica, trekking, arrampicata sportiva, orientamento, yoga, judo, ju-jitsu, canottaggio.

Per informazioni rivolgersi a:

C.U.S. Napoli - IMPIANTI SPORTIVI
via Cupa del Poligono, 5
tel. 081/7629281 - 7621295

SEDE - Via Medina, 63
tel. 081/5524343 - 5512365

L'Università dei 100.000

Università degli studi di Napoli

Corso di Laurea	Anno MF	F	F. Corso		Totale	
			MF	F	MF	F
Giurisprudenza	5223	2946	9371	4605	22946	123097
Lettere	878	708	1628	1333	4136	3491
Filosofia	282	177	622	410	1431	989
Lingue e Lett. Str.	321	294	454	408	1279	1177
Sociologia	747	499	824	585	2538	1743
Econ. e Consig.	3209	1365	6623	2534	16294	6708
Medicina Veter.	173	81	640	227	1284	577
Economia Aziend.	249	114	0	0	280	126
Farmacia	0	0	834	484	71432	810
Architettura	1756	670	4633	1762	10983	4546
Scienze Agrar.	105	21	600	116	982	209
Chim. e Tec. Far.	0	0	66	38	320	185
Farmacia	218	126	1	1	219	127
Chim. e Tec. Far.	157	95	0	0	157	95
Sc. delle Pre-Alim.	95	62	13	6	215	123
Odontoiatria I Fac	24	3	33	11	150	33
Odontoiatria II Fac	45	9	23	4	289	64
Med. e Chir. 2 Fac	303	130	1475	530	3193	1243
Med. e Chir. 1 Fac	413	171	2398	885	4576	1745
Chimica	0	0	123	49	393	180
Matematica	425	264	753	506	1852	1229
Fisica	147	43	433	125	847	244
Chimica Ind.	0	0	46	19	161	67
Scienze Naturali	188	109	246	162	774	492
Scienze Biolog.	0	0	2800	2069	3309	2421
Scienze Geolog.	443	116	787	260	2042	624
Scienze Biolog.	830	495	5	3	1601	1023
Chimica	130	67	0	0	130	67
Chimica Ind.	74	41	0	0	74	41
Ing. Civile Edile	0	0	1405	81	2203	144
Ing. Civile Idra.	0	0	154	7	261	11
Ing. Civile Trasp.	1	0	320	11	549	23
Ing. Meccanica	0	0	569	18	1156	40
Ing. Elettrotec.	0	0	299	5	499	17
Ing. Elettronica	2	0	1662	104	3219	223
Ing. Chimica	0	0	163	25	422	88
Ing. Aeronautica	0	0	378	13	959	52
Ingeg. Nav. e Mec.	0	0	55	2	128	4
Ingegneria Civile	374	25	2	0	576	45
Ing. delle Telecom.	70	10	0	0	95	12
Ingegneria Edile	302	24	0	0	302	24
Ing. Informatica	302	37	4	0	453	52
Ing. Meccanica	490	22	1	0	733	42
Ing. Elettrica	145	11	0	0	224	14
Ing. Elettronica	752	62	2	0	1354	113
Ing. Chimica	189	48	0	0	332	93
Ing. Aeronautica	396	28	2	0	762	62
Ingegneria Navale	33	3	0	0	63	5
Ing. l'Amb. e Ter.	46	14	0	0	46	14
Ing. Civile II Aten.	62	2	0	0	62	2
Ing. Elet. II Ateneo	83	7	0	0	84	7
Ing. Aeron. II Aten.	35	1	0	0	35	1
Scienze Politiche	1162	552	1281	615	4199	2102
Totale	20897	9452	41728	18013	102603	45503

famiglia, dai 120.000 studenti (100.000 al "Federico II", 8.000 all'Orientale, 6.000 al Navale, 5.000 al Magistero Suor Orsola Benincasa), dai 5.000 fra professori e ricercatori, 7.000 non docenti. Benvenuti in una Università che come sostiene un importante professore vi promette "la crime e sangue" ma benvenuti in una Università che sa mostrare anche altre immagini di sé, di socializzazione, di spettacolo, di amicizia, di crescita collettiva, come mostriamo in questo numero.

Ateneapoli è a vostra disposizione per facilitarvi questo cammino.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

L'AIIESEC è l'Associazione Internazionale degli studenti in scienze economiche e commerciali. Tra i suoi obiettivi: favorire gli scambi culturali, avvicinare lo studente al mondo del lavoro. Anche a Napoli c'è un attivissimo Comitato locale (che ha sede a Monte Sant'Angelo) Seminar, stage all'estero, corsi di informatica: sono solo alcune delle iniziative dell'associazione.

Molto successo in termini di partecipazione riscuote la manifestazione, ormai a cadenza annuale Career Day: una giornata dedicata all'incontro tra gli studenti ed i manager di numerose aziende.

Avviso

Per motivi di spazio siamo costretti a rinviare i servizi relativi alle facoltà di Scienze e di Medicina I al prossimo numero. Ci scusiamo con i lettori.

L'ORIENTAMENTO DALLA PARTE DELLE AZIENDE

Fondamentale l'attitudine al cambiamento

Le Aziende

Economia e Ingegneria le più gettonate

Ma ci sono segnali positivi per i neo dottori in discipline umanistiche. Quanto conta il voto di laurea

«È tale e tanto il momento attuale, di trasformazione, che non si può consigliare, molto dipende anche dalle inclinazioni individuali». Dipende da cosa piace fare ma oggi più che mai la caratteristica richiesta è «la disponibilità al mutamento». Non sono più validi i consigli ciclici del tipo: nei prossimi 5 anni sarà richiesta questa o quella laurea «C'è tutto un nuovo che non è deducibile». Perciò «bisogna essere pronti a cogliere il cambiamento, il nuovo. Oggi sta cambiando tutto» e le nuove regole ancora non sono state inventate e questo coglie di sorpresa anche le aziende. E allora che fare per un giovane che deve scegliere la facoltà universitaria? «Tutte le lauree possono essere utili, l'importante è essere accorti e svegli». Attenzione anche ad altre opportunità di lavoro, fuori da quelle occupazionali classiche: «la legge giovani (la 44) e i BIC (incubatori d'azienda)».

Tutto va cambiando molto rapidamente ed anche alcune leggi contribuiscono a creare modifiche, come quella sulla valutazione dell'impatto ambientale, «anni fa non si sapeva cosa era. Oggi è alla base di ogni creazione di insediamento industriale».

A parlare è l'ing. Attilio Montefusco, direttore del Consorzio Napoli Ricerche, un consorzio fra Aziende pubbliche ed Università con lo scopo di divulgare studi e ricerche di Università ed Enti come supporto alle aziende meridionali, oltre che di scambi culturali. Il Consorzio ogni anno premia giovani laureandi e laureati attraverso Borse di Studio e Premi di Laurea. Fra i soci del Consorzio: Fiat, IBM, banche e Università.

«Le figure professionali emergenti» è invece il consiglio del Dr. Claudio Azzolini, amministratore delegato del CISI Napoli.

«Per professioni emergenti si possono intendere quelle che attingono alle tecnologie, all'innovazione o a quant'altro rappresenti ai giorni nostri l'evoluzione delle professioni, i cosiddetti "settori di eccellenza"».

Anche per il Dr. Umberto Del Canuto, Presidente di Arachne ed ex responsabile del Centro Studi dell'IRI, occorre puntare su le «Nuove professionalità».

«Il nostro tempo è caratterizzato da una ridefinizione di tutte le "vecchie" professionalità in termini nuovi».

«Si possono fare alcuni esempi, scelti abbastanza a caso».

La gestione degli archivi storici e delle biblioteche; i sistemi di interrogazione su parola libera consentono di riprogettare totalmente in termini «aperti» le tecniche di ricerca della scienza archivistica.

L'insegnamento delle lingue: la interattività con gli audiovisivi, la «tutorship» a distanza, l'uso del «fax» nei controlli, cambiano la professionalità.

La formazione professionale dei meccanici di automobili: esistono sistemi informatici collegati con audiovisivi che «insegnano» la diagnosi guasti dei nuovi modelli di autovetture presenti sul mercato».

Conseguita la laurea, quali sono le possibilità o meglio le porte che si aprono per lo studente universitario? Quante persone vorrebbero rispondere a questa domanda e soprattutto quanti studenti si pongono il quesito sul che fare dopo aver discusso la propria tesi.

Molte volte la scelta di un corso di laurea invece di un altro è proprio dettata dalle più ampie possibilità occupazionali che offre rispetto agli altri.

Sull'argomento tanto si scrive e soprattutto tanto si parla. Molti i seminari di orientamento, gli incontri degli studenti con esponenti del mondo professionale, imprenditori, operatori, docenti e politici, ma la realtà è forse più dura di quanto si pensi. Non è facile, né piacevole districarsi fra colloqui, curriculum ed inserzioni per il neo-laureato. I casi di chiamate dirette da parte delle aziende sono sempre episodi isolati e non la costante del rapporto neo-laureato impresa. Dovrebbero esserci negli atenei archivi degli studenti, contatti diretti fra l'università e le aziende del settore, ma il tutto si riduce a iniziative dirette di qualche docente o nei migliori casi di piccoli atenei che riescono a darsi un'organizzazione adeguata in merito, riuscendo a collocare il prodotto dell'impresa universitaria (il neo-laureato) al posto che gli compete.

Lo studente non deve dimenticare che laurearsi non è che il punto di partenza di una strada irta di difficoltà che prevede la lettura di bandi di concorso e gazzette ufficiali, risposte a inserzioni, viaggi per partecipare a concorsi fuori sede, con migliaia di partecipanti, trasferte di selezione di aziende che hanno sempre sedi logistiche lontanissime.

Non è per nulla facile tracciare un identikit di un possibile «mercato» delle diverse lauree che affollano - sono quasi 890 i corsi di laurea oggi in Italia - la scena del panorama universitario italiano. Ci hanno provato il Cesop - Centro Servizi per l'orientamento professionale - (un'organizzazione composta e gestita da studenti e neo-laureati provenienti da facoltà economiche e tecnico scientifiche, presente presso il Politecnico di Milano, la Bocconi e le facoltà di Ingegneria di Roma e Bologna) e il quotidiano «La Repubblica» tramite la società editoriale Samedia. I due validi tentativi sono il testo del Cesop «Ateneo & Azienda» e l'ormai noto, fra gli studenti universitari,

«Career book», pubblicazioni che altro non sono che delle guide alle carriere professionali nelle grandi aziende italiane.

Le lauree più gettonate sono - lo sanno anche i muri di tutte le università italiane - quelle inerenti al gruppo economico (i titoli in generale equipollenti alla laurea in economia e commercio) e soprattutto quelli inerenti al gruppo ingegneria (tutti i vari corsi di laurea delle facoltà di ingegneria con una certa attenzione da qualche anno all'Ingegneria Gestionale) che hanno sicuramente il mercato più florido.

Ma gli studenti che opteranno per altri corsi di laurea non devono disperare poiché va sempre più affermandosi l'idea che non è l'ateneo che classifica lo studente, né che uno studente di lettere non possa sfondare in una banca o in una ditta aerospaziale, come d'altronde è già successo. **Selettivo diventa il voto**, per cui non sempre è preferibile buttarsi a capofitto negli esami trascurando il voto pur di laurearsi il più presto possibile.

Anche se per alcune aziende la «concretezza» o rapidità, «abitudine a risolvere i problemi in tempi industriali», ha una certa importanza. Molte volte però il 110 e lode è un requisito richiesto dalle aziende, oppure esiste un voto minimo per poter accedere ai colloqui. Addirittura con il crescere dei neo-dottori, molte società richiedono anche esperienze lavorative, o l'aver sostenuto un master o una scuola di specializzazione.

Ma le occasioni non mancano comunque per tutti: i laureati in Italia sono la metà di quelli degli altri paesi industrializzati. Diverse società assicurative, come ad esempio la Abcille, la Sai o le Generali hanno sì una particolare attenzione per i laureati in giurisprudenza, economia, ingegneria e scienze statistiche ed attuariali, ma ultimamente stanno assumendo e richiedono laureati delle facoltà umanistiche. Ovviamente alla Abb elettrodomestici, società del gruppo Asea Brown Boveri, sono richiesti esclusivamente studenti da poco laureati in ingegneria elettrotecnica, elettronica, meccanica oppure neo-laureati in fisica. Alcune ditte come appunto la Abb non disdegnano l'idea di stage formativi sia immediatamente dopo la laurea che anche prima con aiuti economici e non, per tesi di laurea, o mediante stipula di convenzione con enti locali, le stesse università o società private di for-



mazione.

Lo stesso discorso può farsi per la Olivetti dove 3 neo-assunti su 4 da poco laureati sono ex studenti di ingegneria, informatica, matematica e fisica, mentre il restante 15 per cento proviene da economia. In percentuale minore sono stati assunti però negli ultimi tempi anche neo-dottori - che sorprende - in lettere, architettura, statistica, chimica e scienze politiche.

Un corso di laurea molte volte trascurato, o dicono i maligni, forse troppo difficile, è il corso di laurea in chimica. Agip, Esso, Enimont e in generale le imprese del gruppo Eni non disdegnano, anzi prediligono gli studenti che hanno percorso con brillanti risultati il piano di studi in chimica, nelle sue varie branche.

All'Alenia come all'Aermacchi la richiesta prevalente delle sezioni del personale è diretta ai laureati in ingegneria ed economia ma anche a coloro che si sono laureati in matematica, fisica ed informatica.

Gli studenti in scienze politiche sono forse quelli più polivalenti e quindi con maggiori possibilità nel mercato del lavoro, anche se la loro laurea è vista come uno dei corsi «più facili» nella gamma universitaria. Ma alla società Aeroporti di Roma, all'Alitalia e all'Alpitour non la pensano così, poiché molti dipendenti sono laureati in scienze politiche oltre ad aver conseguito lauree con indirizzi economici, legali, tecnici ed umanistici.

Per le banche sia italiane che straniere (Credito italiano, Commerciale, Deutsche Bank e Banco di Napoli), la laurea in economia è un ottimo biglietto da visita, tranne alla Banca d'Italia dove «l'accesso è regio-

lato» solo da concorsi pubblici (per cui è necessario per gli interessati vigilare sulle gazzette ufficiali) con test impegnativi. Alla società di revisione Arthur Andersen scelgono preferibilmente laureati in informatica, economia, matematica e fisica, mentre all'Ansaldo si prediligono gli ingegneri con qualche eccezione per gli economisti.

Altre società come la francese Bull (settore informatico) o l'italiana Dalmine (industria siderurgica) non fanno distinzioni fra laureati di diverse discipline ma si affidano agli elenchi provenienti dalle università. Stesso discorso per l'azienda di Stato per l'energia elettrica Enel, con l'unica variante che gli studenti che abbiano conseguito alla laurea 110 possono accedere a una procedura semplificata per l'assunzione alla società di via Martini. Alla società di informatica delle Camere di commercio italiane, la Cerved, possono accedere tutti i laureati, compresi i dottori in filosofia, sociologia e lettere per le diverse opportunità che offre l'azienda.

Per i laureati in biologia invece sia alla Ciba Geigy che alla Ferrero ci sono ottime possibilità così come per i loro colleghi laureati in chimica ed ovviamente in ingegneria.

Anche alla Fiat non esistono grosse disparità in termini di assunzioni di neo-laureati, così come in tutte le aziende del gruppo statale Finsiel. Specifiche invece le richieste della statunitense IBM che richiede dottori provenienti dall'area sistemistica.

Meno esigenti all'Italcable e all'Italtel dove oltre ai sempre presenti ingegneri ed azionisti, ci sono anche laureati in scienze statistiche-finanziarie ed informatica. Alla Michelin (azienda francese del ramo gomme) metà dei neo-assunti fra i dottori sono ingegneri; all'Ariston, alla Procter & Gamble, alla Price Waterhouse, alla Sip, alla Texas Instruments e alla Pirelli e spadroneggiare nelle assunzioni sono ingegneri ed economisti.

Diverso il discorso alla Rai dove sia i dottori in giurisprudenza, che in scienze politiche hanno successo se hanno riportato votazioni brillanti, mentre per i laureati in economia, statistica, scienze dell'informazione, scienze matematiche, fisiche e naturali ed ingegneria basta essere arrivati a 105. Solo 99/110 per laureati destinati al centro elettronico aziendale. Quasi che alcune lauree valgano più di altre!

Alessandro Ranieri

Backer Spielvogel Bates



ALENIA. IL SAPERE DI DOMANI.

Alenia. E prendono vita aerei, satelliti, sistemi per la difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo e marittimo, sistemi per la salvaguardia dell'ambiente. Progettati e realizzati da una industria leader in Italia e tra le prime nel mondo nei settori chiave dell'aeronautica, dell'elettronica e dello spazio. Alenia. Ogni giorno, 31.000 persone lavorano per aprire nuove vie al pensiero e ai passi dell'uomo, per farlo viaggiare più lontano, per proteggerlo meglio, per indicargli il percorso più sicuro nell'utilizzo delle risorse ambientali. Oggi, con Alenia,

il sapere di domani appartiene già all'uomo.



Alenia

G R U P P O I R I F I N M E C C A N I C A

La scelta della Facoltà: motivazioni personali e prospettive occupazionali. I risultati di un sondaggio dell'I.P.E. Solo il 50% dei neo-laureati è occupato stabilmente

Ingegneri, fisici, matematici, economisti: i più richiesti dalle aziende. Sono i medici ad incontrare più difficoltà nel mondo del lavoro. L'importanza crescente di una solida cultura di base, requisito indispensabile della «flessibilità» richiesta dall'attuale realtà professionale

di Lucio Spina - Ufficio Studio e Ricerche dell'I.P.E.

Solo la metà dei neo-laureati ha un'occupazione stabile, mentre il 19% lavora in modo precario. Il 5% ha un contratto di formazione-lavoro e il 6% lavora soltanto occasionalmente. Sono questi alcuni dati più significativi risultati da un sondaggio, realizzato nel corso dell'ultima edizione di EURIPE (Napoli, Castel dell'Ovo, 9-11 aprile 92), sugli sbocchi professionali dei laureati. L'indagine, condotta su un campione di laureati nell'anno 1986, ha tratteggiato una realtà piuttosto disomogenea e non certo eccellente per i giovani laureati del Mezzogiorno.

Se infatti oltre il 60% degli intervistati ha dichiarato di avere un'occupazione magari precaria, è anche vero che oltre il 35% dei laureati ha trovato un impiego mediamente, dopo due anni dalla laurea. Il problema della disoccupazione post-universitaria è pressoché inesistente per i laureati in ingegneria o in materie economiche. Al contrario sono i medici quelli che incontrano le maggiori difficoltà nell'impatto con il mondo del lavoro. Il 55% dei giovani in cerca di lavoro, ha inoltre dichiarato che se fosse stato informato, avrebbe operato una diversa scelta di studio.

Se questa è la situazione attuale, quali sono le prospettive per i prossimi anni?

Gli sviluppi tecnologici e sociali attualmente in atto, determineranno l'affermarsi di nuove professioni e la scomparsa di altre. Ciò comporta il superamento di quella visione ancora molto diffusa secondo la quale la scelta di un lavoro, e quindi di un percorso formativo, sia definitiva. In effetti le prossime generazioni di lavoratori sperimenteranno quasi certamente una mobilità occupazionale senza precedenti.

Per far fronte a tale situazione diventa indispensabile dotarsi di una preparazione di base elevata ed accurata su cui si possono innestare con facilità «percorsi formativi specialistici» che permetteranno di qualificarsi e riqualificarsi a seconda delle esigenze del mercato del lavoro. Diventano, pertanto, importanti i momenti di formazione supplementare, successivi alla formazione di base. Questo dato è ormai comunemente accettato anche da chi (Confindustria, studiosi e operatori del settore) addossava all'università e alla scuola l'incapacità di offrire una formazione specialistica. È oggi, al contrario, opinione diffusa che la scuola debba fornire ai giovani la possibilità «imparare a ragionare», for-

nendo quella «cultura di base» requisito indispensabile della «flessibilità» dell'attuale realtà industriale e professionale.

In realtà una parte considerevole della disoccupazione ha origini qualitative e non quantitative, cioè essa non deriva tanto dal fatto che l'occupazione è inferiore alla forza lavoro, ossia al numero di quelli che vorrebbero lavorare, quanto al fatto che mentre le occupazioni in alcuni settori e professioni si riducono velocemente (acciaio, tessile, ecc.), le occupazioni in altri settori e professioni crescono troppo lentamente, spesso perché mancano le professionalità necessarie nei settori emergenti. È pertanto diffusa la convinzione che la disoccupazione potrebbe essere ridotta con una politica finalizzata dell'offerta (sviluppo di certi settori, creazione di nuove professioni) cioè una politica più attenta ai problemi qualitativi della struttura economica e sociale, della produzione e, soprattutto, della formazione.

Purtroppo, a queste continue e rapide trasformazioni, storicamente senza precedenti, fa da contrappeso un sistema formativo tradizionale che, specialmente in Italia, non sembra capace di rispondere adeguatamente alle varie sollecitazioni, come dimostra il fenomeno della «mortalità» universitaria, la più alta fra i paesi industrializzati. Fenomeno, quest'ultimo, frutto

quasi sempre di una scelta affrettata e poco mirata agli sbocchi occupazionali. Nonostante il mercato richieda sempre più lauree tecnico scientifiche, i laureati più numerosi sono ancora gli umanisti. EURIPE 92 conferma, ove mai ce ne fosse bisogno, l'interesse delle aziende nel contattare quasi esclusivamente neo-laureati in ingegneria, fisica, matematica ed economia (v. tav. 1).

Pertanto l'informazione assume un ruolo fondamentale nel guidare ed orientare le scelte formative verso i percorsi più adatti a favorire il successo nella professione futura.

Ma come scegliere?

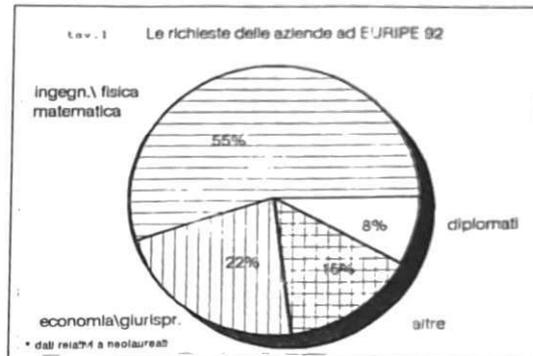
La scelta della facoltà dovrebbe costituire l'ultimo passaggio di un procedimento più complesso che tenga conto di una serie di valutazioni e punti di riferimento. In particolare occorre:

- individuare i propri obiettivi personali e professionali;

- acquisire informazioni sui diversi percorsi formativi offerti;

- informarsi sull'istituzione formativa (non necessariamente università) presso la quale tali corsi sono attivati;
- raccogliere informazioni sulle possibilità occupazionali legate al conseguimento del titolo di studio.

Insomma, è bene puntare sul possesso di complete informazioni in merito all'evol-



uzione del mercato del lavoro, agli sbocchi occupazionali ed alla dinamica delle professioni. In tale contesto una corretta attività di orientamento può svolgere un ruolo non trascurabile nella soluzione del problema. Sarebbe, comunque, errato porre alla base dei criteri di scelta del singolo, le mere esigenze del mercato e non anche le motivazioni della persona. Ovviamente, non va confuso il rispetto delle attitudini e degli interessi del singolo con la necessità di fornire informazioni aggiuntive sullo stato del mercato del lavoro a medio termine: non è inutile sapere, ad esempio, che nel 2000 ci sarà bisogno più di medici generici che di pediatri o che più dei due terzi degli ingegneri lavorerà nei servizi. Come non è inutile sapere che è pe-

ricoloso scegliere un settore molto specialistico quando questo non è giustificato da motivazioni particolari ed obiettivi precisi e che quando le idee sono incerte è consigliabile indirizzarsi verso studi a spettro più ampio che consentono l'accesso a diverse opportunità professionali.

Nessuna contrapposizione, pertanto, tra motivazioni e orientamento di tipo «previsionale», ma fondamentale funzione integrativa di quest'ultimo rispetto al dato imprescindibile che resta quello delle aspirazioni del singolo, purché le stesse risultino non velleitarie, bensì fondate su una consapevole analisi critica del mercato del lavoro.

Dr. Lucio Spina
Ufficio Studi e Ricerche
dell'I.P.E. - Napoli



L'I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative - nato alla fine degli anni '70, per iniziativa di un gruppo di docenti e professionisti napoletani, è stato riconosciuto Ente Morale dal Presidente della Repubblica nel 1981. Per il raggiungimento delle sue finalità, patrocina la costruzione ed il funzionamento di centri culturali e collegi universitari, conferisce borse di studio e di perfezionamento; promuove, inoltre, attività culturali, di ricerca e di orientamento. La più grossa manifestazione all'attivo dell'Istituto, è Euripe una rassegna internazionale di orientamento universitario e professionale. L'ultima edizione (dell'aprile scorso (la quarta), ha visto la partecipazione di circa 35 mila visitatori tra studenti, neo-laureati, docenti esponenti del mondo delle aziende.

Radio Marte dà i numeri

081-636363

linea giochi

081-636000

linea messaggeria

081-637000

linea posta veloce

fate il vostro gioco

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

L'Ateneo Federico II presentato dal Magnifico Rettore, prof. Carlo Ciliberto

L'Università dà alle matricole un'impressione di inebriante e pericolosa libertà: attenzione a non usarla male

Nuove sedi, informatizzazione dei servizi, tutorato, lavoro part-time e tutte le novità dell'Ateneo dell'anno accademico che va ad iniziare annunciate dal Rettore

Anche se si ha l'impressione che l'Università sia sempre la stessa, gli studenti che nell'anno accademico 1992/93 si preparano a continuare i loro studi nell'Università federiciana troveranno non poche novità.

Gli studenti di Giurisprudenza avranno a disposizione una sede nuova e prestigiosa, sita all'angolo tra Via Marittima e Via Porta di Massa, che accoglierà una parte dei Dipartimenti e degli Istituti giuridici e soprattutto avrà le aule necessarie perché non si abbiano più a tenere le lezioni nei cinema, come, invece, per oltre un decennio è avvenuto! Non sarà novità da poco, dopo che questo modo di impartire le lezioni è scomparso già dall'ottobre scorso per Economia e Commercio. Chi ha vissuto quest'anno le difficoltà e gli entusiasmi del trasferimento a Monte S. Angelo potrà ora godere, fin dall'inizio, la nuova sede, ampia e funzionale. Con il trasferimento a Monte S. Angelo della Sezione della facoltà di Scienze MM.FF.NN. del



Il Rettore Carlo Ciliberto

zioni adeguate. Anche per Medicina Veterinaria è concretamente avviata la sua definitiva sistemazione a Pozzuoli.

Ma lo studente è interessato agli edifici, ma non soltanto a quelli. Dell'organizzazione didattica delle Facoltà e dei Corsi di Laurea non tocca me parlare, se non per dire che si vanno puntualmente attuando le nuove tabelle didattiche là dove esistono. Posso invece dire che l'informatizzazione dei servizi procede bene e che al momento è possibile ottenere certificati da terminali da tutte le segreterie di Facoltà e fare le prenotazioni degli esami attraverso terminali presso le Facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza. Abbiamo cercato in ogni modo di migliorare i servizi di Segreteria e di rendere così più facile il rapporto tra studente e uffici. Le Facoltà e i corsi di Laurea hanno a disposizione un regolamento quadro per il tutorato e, per quel che mi risulta, hanno sviluppato i servizi di orientamento degli studenti. In tempi brevi dovrebbe essere realizzata una recente iniziativa legislativa che permette l'impiego part-time di studenti con particolari compiti nelle strutture universitarie, con una discreta retribuzione: il relativo regolamento è pronto per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Contiamo di avviare anche le attività au-

togestite dagli studenti, previste anch'esse da una legge recente.

Un saluto a docenti e studenti di Medicina 1

Come si vede non è poco ciò che si è fatto o che si sta facendo pur tra continue e gravi difficoltà economiche. Ma le differenze saranno meglio avvertite da chi era già iscritto negli anni scorsi. Per chi si immatricola quest'anno l'Università darà come sempre un'impressione di inebriante e pericolosa libertà, a confronto con le rigidità della scuola secondaria. Stiano bene attenti i giovani a non usare male questa libertà. Riflettano bene prima di decidere a cosa iscriversi, si informino in modo adeguato, non si lascino trasportare dalle mode o dal sentito dire.

Quest'anno vengono attivati anche i diplomi universitari di primo livello, tre ad Ingegneria (Ingegneria delle infrastrutture, Ingegneria informatica e automatica, Ingegneria meccanica) e uno a Medicina (Scienze Infermieristiche). Si tratta di titoli ottenibili con un corso di studi breve (tre anni) e con contenuto professionale più limitato

Carlo Ciliberto, 69 anni, nato ad Ercolano, è docente di Analisi Matematica alla Facoltà di Scienze e Preside della stessa dal 1968 al 1976, membro del Comitato di Presidenza del CNR e Presidente del Comitato Nazionale per le Scienze Matematiche dello stesso ente e Vice Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori. Dal 1981 è Rettore dell'Università degli Studi « Federico II ». Nel giugno del 90. è stato riconfermato nella massima carica dell'ateneo.

Regge un ateneo che è il secondo in Italia (dopo « La Sapienza » di Roma: 160.000 studenti) per popolazione: 100 mila iscritti, 4.000 fra docenti e ricercatori, 7.000 non docenti.

ma, rispetto alla laurea, più concreto per un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Come sempre, in Italia, l'avvio è difficile e molte cose

hanno ancora carattere di incertezza. L'Università di Napoli darà la massima pubblicità, appena possibile, a tutte le informazioni relative a tale tipo di diplomi.

In ultimo, una parola per gli studenti che lasciano l'Università federiciana. Non mi riferisco ai laureati, ai quali vanno i miei auguri, né ai molti che purtroppo abbandonano gli studi, ma a quelli dell'antica prima Facoltà di Medicina e Chirurgia e delle recenti seconde Facoltà di Economia e Commercio e di Ingegneria, che dal 1° novembre prossimo passano al secondo Ateneo, il quale diventa autonomo, con un proprio Rettore, il collega ed amico Domenico Mancino e i suoi organi accademici. A questi Studenti, e ai loro Maestri, cari colleghi per tanti anni, il saluto più affettuoso, gli auguri vivissimi da parte dell'Università degli Studi « Federico II » e del suo Rettore.

Prof. Carlo Ciliberto
(Rettore Magnifico
Università Federico II)

Per
Giurisprudenza
una sede
nuova e
prestigiosa

Dipartimento di Matematica e Applicazioni si sono resi disponibili locali nel centro storico che sono stati destinati a strutture della stessa Facoltà per migliorarne la pesante situazione di congestione, in attesa del trasferimento a Monte S. Angelo. In altre Facoltà le novità edilizie saranno meno vistose, ma è bene che gli studenti sappiano che ne preparano di importanti. I lunghi lavori ad Agraria sono in corso di espletamento e si spera di concluderli con celerità. È avviata la sistemazione di Scienze Politiche a San Marcellino e non è più lontano il giorno in cui tale Facoltà potrà lasciare la sede attuale. Per Architettura e per Sociologia sono in vista solu-

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria
LOFFREDO
al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Intervista al Rettore dell'Istituto Universitario Navale, prof. Gennaro Ferrara

Nuovi Corsi per un Ateneo che cambia nome

Si chiamerà « Università del Mediterraneo »

Il Navale, da ottobre Università del Mediterraneo. Un Ateneo ormai una certezza e della storia dai connotati quantomeno affascinanti. A parlarcene è proprio il Rettore, il prof. Gennaro Ferrara, in carica dal 1986, già riconfermato nell'89 all'unanimità, e in attesa delle elezioni di ottobre.

Deus ex machina di molti degli eventi caratterizzanti la crescita dell'Ateneo di via Acton, ha dalle sue le cifre di questa evoluzione: dalle trecento immatricolazioni all'anno, alle oltre 2000, per un totale di circa 6000 iscritti, e con obiettivi di medio e lungo periodo superiori ai 10000/30000 iscritti. Una dotazione infrastrutturale fino a poco tempo fa impensabile ed oggi invidiata da molti, e destinata a completarsi sensibilmente nel breve.

Oggi, Ferrara è Rettore di un Ateneo in continua ed inarrestabile crescita, che opera in una realtà universitaria da riordinare, almeno a livello regionale, per l'avvento del 2 Ateneo.

Professore se dovesse ricercare le variabili identificatrici del suo Ateneo, quali sarebbero?

« Da ottobre, non più Navale, ma Università del Mediterraneo, anche per meglio rendere l'idea di ciò che da noi si studia; oggi, con i suoi corsi di laurea e i percorsi formativi, il Navale si configura come l'ateneo che fa riferimento alle interconnessioni esistenti tra l'uomo/economia, uomo/ambiente, uomo/comunicazione con gli altri. Sotto le più svariate sfaccettature ».

Ed in questa ottica che vengono letti i 6 corsi di Laurea, costituenti, attualmente l'offerta didattica del Navale?

« Il Navale si è profondamente trasformato negli ultimi 6 anni: dai 2 vecchi corsi, siamo attualmente presenti con ben 6 corsi di laurea: Economia e Commercio, Commercio Internazionale, Economia dei Trasporti e Scienze Economiche Marittime da un lato, e i 2 corsi di laurea in Scienze Nautiche dall'altro. Offriamo la più ricca dotazione didattica di qualsiasi altra Facoltà italiana. Da quest'anno, i nostri 2 corsi di laurea in Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale, saranno operativi anche presso le Facoltà di Genova e Trieste. Abbiamo esportato il no-



Il Rettore Gennaro Ferrara

stro Know how, di un prodotto interessante e ne siamo fieri. I nostri laureati non saranno più dotati di un titolo unico, ma si dovranno confrontare con una concorrenza prestigiosa ».

E poi c'è Scienze Nautiche...

« Con i corsi di laurea di Scienze Ambientali indirizzato Marino (attivato quest'anno accademico) e Scienze dell'Informazione (dal prossimo anno) la nostra offerta è completa, arricchita di tematiche moderne nel rispetto di una consolidata tradizione. I tempi sono ormai maturi per procedere ad una ristrutturazione dell'Ateneo nel suo complesso. Ed è per questo che la trasformazione in Università degli studi del Mediterraneo trova una sua giustificazione ».

« Abbiamo esportato il nostro know how »

In che senso?

« Ci teniamo a svolgere ruoli importanti: in primis, perseguire l'obiettivo dell'originalità, ampliando un'offerta didattica di per sé già interessantissima, rispettando, nel contempo, i contenuti tradizionali; in secundis, ottemperare al-

l'esigenza di alleggerimento di altri corsi di laurea simili, così da favorire il processo di ridefinizione delle sedi universitarie in atto, e ciò in termini di ottimizzazione dimensionale. In tale ottica ci poniamo nei confronti delle altre facoltà in modo competitivo ed integrante ».

Anche perché da quest'anno ci sarà il II Ateneo...

« Decidemmo di uscirne quando si seppe che come localizzazione, giustamente, sarebbe stata preferita Caserta ed il suo hinterland. La inutilità di una nostra eventuale partecipazione era evidente, alla luce soprattutto di una scelta, quella della Regione appunto, di una localizzazione che privilegiasse il rapporto università/territorio ».

Ed ora perciò è mutato il bacino d'utenza del Navale?

« No, non sono d'accordo, in quanto il nostro bacino d'utenza non è identificabile, e se lo fosse sarebbe comunque limitativo, soprattutto se si tengono presenti i paesi di provenienza di molti dei nostri studenti stranieri. È chiaro che, relativamente ai numeri dei nostri iscritti, le acquisizioni logistiche hanno maggior significatività. Siamo pronti ad ospitare le future matricole senza ricorrere al cinema. E questa è stata da sempre, pur con notevoli sforzi an-

Nato a Napoli, 55 anni, laureato in Economia e Commercio, il prof. Gennaro Ferrara è stato eletto Rettore dell'I.U.N. per la prima volta nel 1986 per poi essere riconfermato nel luglio 1989 Direttore dell'Istituto di Studi Aziendali, è titolare della cattedra di Tecnica del cambi e scambi con l'estero. Membro del CNR e componente del comitato per le Scienze Economiche e del Comitato Ambiente, ha fatto anche parte del CUN, ha diretto alcuni progetti finalizzati sempre del CNR, mentre attualmente è componente del Consiglio Scientifico sulle Attività Terziarie, del CERIS di Torino e dell'Istituto sulla Dinamica dei Sistemi Economici, tutti organi del CNR. Inoltre è membro delle commissioni sulla Ricerca Marina del Ministero della Ricerca Scientifica e della Commissione MAB dell'Unesco.

Il prof. Ferrara, già consigliere d'amministrazione della Finmare, si occupa prevalentemente dei settori del trasporto e di quello assicurativo. Molte le pubblicazioni, ricordiamo: « Analisi degli investimenti marittimi », « Trasporti del carbone », « Offerta assicurativa in Italia ». Dal giugno 90 è Consigliere Regionale.

che economici, una nostra prerogativa: pur avendo infatti incontrato difficoltà iniziali, e comunque in via di superamento, per la sede al centro direzionale abbiamo aggiunto ai locali di via De Gasperi, quelli al corso Umberto I in cui si prevede la realizzazione di due aule da 220 e 120 posti, con spazi per gli istituti, aspettando i lavori di ristrutturazione della palazzina sita in Via Dei Grandi Archivi, (ex ONMI), data in concessione alla facoltà a titolo gratuito e perpetuo. E questo bruciando sul tempo la concorrenza ».

carenza cronica di spazi e parcheggi, per esempio. Eppure facciamo il possibile perché tutto si svolga arrecando il minor disagio agli studenti, ricercando una razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi a nostra dotazione. Siamo per una presenza tangibile e consistente nel centro cittadino e intendiamo rafforzare i nostri orientamenti ».

Cosa si aspettano gli studenti dal Navale?

« C'è una grande tradizione di un rapporto vissuto in modo intenso sia tra gli studenti che tra gli studenti e i docenti, unitamente ad un senso dell'appartenenza che non trova riscontro in alcuna altra università. Siamo un punto di riferimento per lo studente che si sta laureando qui da noi ma anche per chi si è già laureato, con Scuole di specializzazione e diplomi universitari all'avanguardia, propri di un ateneo di grossa tradizione. Inseguiamo un continuo adattamento dei nostri percorsi formativi alle esigenze di un mercato del lavoro costantemente in evoluzione. Ma è bene che si sappia: 4 anni passano in fretta solo se lo studente è determinato e convinto... ».

Alessandro Asclone

**Originalità
ma nel rispetto
dei contenuti
tradizionali**

Privilegiando così una localizzazione sicuramente metropolitana

« È vero, la nostra struttura ha connotati marcatamente cittadini e questo per una scelta ben precisa. Certo operiamo in un contesto ambientale come quello napoletano, che significa



The English Club

prepara gli studenti
delle Facoltà di:

ARCHITETTURA - MEDICINA
SCIENZE POLITICHE - ECONOMIA E COMMERCIO

all'esame di LINGUA INGLESE

Ph. 081/7612068 - Via F. Caracciolo, 2 - Mergellina - Napoli

Università del Molise

Potenziata l'offerta didattica

«Una sede appetibile per le condizioni di buona vivibilità»

«È preferibile l'assenza dell'Università, piuttosto che una Università inconsistente. Una Università debole, nel momento in cui diventa una scuola di pigrizia e di mediocrità, rovina le istituzioni affini.

È chiaro che ognuna di queste Università potrebbe esistere solo se fosse dotata di tutte le Facoltà richieste.

È un problema di capitale importanza: si fa il fuoco con cinque o sei legne, non con una o due.

Le nostre povere Facoltà di provincia, staccate, isolate tra loro, rappresentano la prova più effimera dell'amministrazione della pubblica istruzione del nostro secolo».

Così Ernest Renan nell'anno 1864, in pieno l'Impero, allorché lamentava la «folia» napoleonica dell'istituzione di una «superuniversità» dalla magniloquente denominazione di Università de France.

In quell'epoca Renan combatteva, dunque, l'idea che potesse esservi come una sorta di Università generale, l'Università de France, appunto, identificantesi con la grande nazione e, invece, confermava l'importanza dello sviluppo delle Università disseminate nel territorio, legate al territorio e ad esse intitolate.

Contro il pericolo sempre imminente per una piccola Università territoriale di diventare, secondo il monito di Renan, una povera Università di provincia costretta ad accendere con poche legne un fuoco asfittico e poco luminoso, l'Università del Molise, nata e vissuta per l'ormai sua decennale storia con due sole Facoltà, ha saputo reagire.

Ed infatti, l'Università del Molise pure avendo rinunciato per quest'anno - ma solo per questo - alla istituzione della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, nonché delle sette lauree brevi previste dal piano triennale, si presenta già dal prossimo 1 novembre con una offerta didattica significativamente assai più ricca.

Vi sono, infatti, due importantissime novità: il corso di laurea in Scienze Agrarie, di cui è attivato il I anno, e la Facoltà di Giurisprudenza, di cui è stato possibile attivare sin da quest'anno, per la presenza di sufficienti energie docenti, già i primi tre anni.

Due corsi di laurea di decisiva importanza a spiccata vocazione professionale per i quali esiste una consolidata esperienza e verso la cui migliore realizzazione sono tesi gli sforzi dell'Ateneo.

Ciò si aggiunge ai corsi di laurea già attivati: Scienze Economiche e Sociali, Economia Aziendale, Scienze dell'Amministrazione, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze della Produzione Animale.

Rimanendo sul piano dei fatti, gli studenti troveranno quest'anno un laboratorio linguistico assai moderno e due nuovi laboratori scientifici della Facoltà di Agraria, nel corso dell'anno entrerà in funzione la nuova sede della Biblioteca centrale di Ateneo, così come nuovi locali per la didattica ed anche spazi particolarmente attrezzati per le attività sportive (tennis, pallavolo, basket, calcetto). Anzi, a questo proposito mi si dice che l'Università del Molise è la prima ad aver realizzato all'interno stesso della sua sede una così piena compenetrazione tra attività didattica ed attività sportiva.

Certo, non tutti i problemi sono risolti e molte cose migliori potranno essere fatte quando disporremo della sede definitiva di Vazzieri, i cui lavori per oltre 50 miliardi sono già appaltati.

Tuttavia, la particolare struttura della città e la sua dimensione relativamente piccola (sessantamila abitanti), ne fanno una sede appetibile per le condizioni di buona vivibilità e per il clima umano particolarmente favorevole. Credo che anche per questo molti studenti di altre regioni si stiano negli ultimi anni orientando a scegliere la sede molisana. Quest'anno, poi, vi è la possibilità delle borse di studio di incentivazione previste dal bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 agosto 1992 e riservate a studenti non residenti nella regione.

Un programma che comincia a dare i primi frutti è quello relativo al rapporto Università-Aziende. Ed infatti nel mese di luglio scorso è stato possibile raggiungere due intese con l'Associazione Industriali nonché con le più importanti aziende locali ma anche con la Olivetti per intraprendere attività comuni nel campo scientifico e tecnologico, soprattutto nei settori delle tecnologie alimentari ed ambientali.

Un consiglio agli studenti? Quello vecchio, vecchissimo: essere studenti significa principalmente studiare! Certo prima di questo è necessario «crederci», per cui è molto importante che essi riflettano bene sulla scelta della Facoltà e della sede.

Prof. Lucio d'Alessandro
Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise



Il Rettore D'Alessandro

Il Curriculum

Magnifico Rettore da meno di due anni, il prof. Lucio d'Alessandro, già preside della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, e prima ancora titolare della cattedra di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli, ha impostato un programma di ampio respiro per l'Università del Molise. È tra i più giovani rettori italiani.

Gli iscritti a.a. 1991/92

	Facoltà di Scienze Economiche e Sociali	
	In corso	I corso
Sc. Ec. e Soc.	663	206
Ec. Aziendale	229	-
Sc. dell'Admin.	705	104
Facoltà di Agraria		
Sc. e Tecn. Alim.	227	37
Sc. delle Prod. An.	26	-
Totale iscritti	2197	

Università degli Studi del Molise

CAMPOBASSO



Presso l'Università degli studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1992/93.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

a) Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie Alimentari** (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).

b) Corso di Laurea in **Scienze della produzione animale** (5 anni di corso).

c) Corso di Laurea in **Scienze Agrarie** (5 anni di corso). È prevista l'attivazione del primo anno di corso (in attesa di pubblicazione).

2 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

a) Corso di Laurea in **Scienze dell'Amministrazione** (5 anni di corso).

Indirizzi:
- Pubblico
- Privato
- Internazionale

b) Corso di Laurea in **Giurisprudenza** (con l'attivazione per l'a.a. 1992/93 del I, II e III anno di corso).

3 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Economiche e sociali** (4 anni di corso)

b) Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (4 anni di corso)

c) Scuola diretta a fini speciali per **Assistenti Sociali** (3 anni di corso) è in atto la trasformazione in Diploma Universitario per Assistenti Sociali.

Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato:

- Segreteria Studenti - Via Mazzini, 12 - Campobasso
- Tel. 0874/404244

- C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) Via Mazzini, 12 Campobasso Tel. 0874/404243.

1 milione e 390 mila: è la popolazione universitaria italiana contata dall'ISTAT

È il gruppo letterario ad attrarre più studenti ma tra le facoltà Giurisprudenza è sempre la preferita

Molto elevata la percentuale di fuoricorso. Pochi i laureati: il 50% sono donne

di Alessandro Ranieri

Ammonterà a ben un milione e trecentonovantamila l'esercito degli studenti universitari italiani nell'anno 1990-91, di cui solo trecentoventiduemila sono matricole. Dietro i «vecchietti» della scuola tricolore c'è una pattuglia altrettanto ben nutrita: un milione e mezzo di bambini alla scuola materna, più di tre milioni alle scuole elementari, due milioni e duecentomila alle scuole medie inferiori, due milioni e ottocentomila alla scuola secondaria superiore.

Sono questi gli ultimi dati «sfornati» dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) nell'annuario 1990-91 pubblicato da poco. I risultati, divulgati puntualmente dall'Istituto romano, sono divenuti un appuntamento importante per lo studente: gli offrono la possibilità di confrontare la sua scelta con quella dei suoi colleghi, ma soprattutto offrono alle prossime matricole degli atenei di tutt'Italia un valido strumento di analisi prospettica dell'attuale situazione del panorama universitario nazionale.

Cresce la popolazione universitaria

La carrellata di cifre è a dir poco sorprendente. La popolazione universitaria continua a crescere, passando da 1 milione e 220 mila del 1988-89 a 1 milione e 290 mila del 1989-90 fino a 1 milione e 390 mila del 1990-91, nonostante i segnali contrari manifestati dall'incremento delle nascite, che farà sentire il suo peso nei prossimi anni. Naturalmente sale anche il numero di iscritti al primo anno che dalle 280 mila unità del 1988-89 sono divenute 298 mila nel 1989-90 e 322 mila nel 1990-91, confermando il trend in salita delle iscrizioni.

Al fresco diplomato che si accinge a scegliere la facoltà - sembra un'eresia, ma la matematica non è un'opinione - interessa meno cosa fare dopo la laurea, né importa assicurarsi un buon futuro terminata l'università. Infatti, nonostante le minori possibilità in termini di sbocchi

occupazionali, a fare la parte del leone fra le iscrizioni è sempre il gruppo letterario con 185 mila studenti nel 1990-91, dato che conferma la leadership già fatta registrare nel 1988-89 con 161 mila studenti e nel 1989-90 con 168 mila. A ruota seguono le università alle quali il mercato del lavoro continua a «strizzare l'occhio»: vale a dire il gruppo ingegneria con 172 mila studenti, il gruppo giuridico con 151 mila iscritti, che continua ad essere un settore universitario dalla grossa tradizione in Italia.

420 mila i fuoricorso

Ma di tutti questi studenti, molti non riescono a rispettare i tempi di laurea come previsto dal piano di studio: i fuori corso - cioè gli stu-

denti che si sono iscritti alle rispettive facoltà nonostante avessero già oltrepassato gli anni previsti dal piano di studi - nel 1990-91 ammontavano a ben 420 mila. Il numero è proporzionalmente preoccupante poiché evidenza come uno studente su tre vada al di là del termine stabilito, mentre addirittura solo due studenti su dieci riescono a portare a buon compimento gli studi universitari. Gli ultimi due numeri sottolineano una mancata finalizzazione del comparto universitario italiano che produce molto ma molto meno di quanto si impegna, di quanto spende e soprattutto di quanti sono gli studenti che si avvicinano e si iscrivono ai vari atenei. La speranza è che la recente riforma universitaria con l'introduzione delle mini-lauree e la diversa strutturazione del sistema



Lo Scalone della Minerva

I gruppi

La divisione in gruppi elaborata dall'ISTAT include i seguenti corsi di Laurea e Facoltà:

GRUPPO SCIENTIFICO: Matematica, Fisica, Astronomia, Discipline Nautiche, Chimica, Chimica Industriale, Scienze Geologiche, Scienza dell'Informazione, Scienze Naturali, Scienze Biologiche, Farmacia, Chimica e Tecnologie farmaceutiche, Scienze Ambientali.

GRUPPO MEDICO: Medicina e Chirurgia, Odontoiatria.
GRUPPO INGEGNERIA: Biennio propedeutico, Ingegneria mineraria, Ingegneria meccanica, Ingegneria Elettrotecnica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria Nucleare, Ingegneria Chimica, Ingegneria Navale e Meccanica, Ingegneria Aeronautica, Ingegneria Civile, Ingegneria e Tecnologie Industriali, Ingegneria Civile, Difesa del suolo e pianificazione territoriale, Ingegneria Forestale, Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettrica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Gestionale, Ingegneria per Ambiente e Territorio, Architettura, Urbanistica, Storia e Conservazione dei beni architettonici e ambientali.

GRUPPO AGRARIO: Scienze Agrarie, Scienze forestali, Medicina Veterinaria, Scienza della produzione animale, Scienza delle preparazioni alimentari, Agricoltura tropicale e subtropicale, Scienze e tecnologie alimentari.

GRUPPO ECONOMICO: Economia e Commercio, Scienze Economiche, Scienze bancarie e assicurative, Scienze Economico-marittime, Scienze statistiche e demografiche, Scienze statistiche e attuariali, Scienze statistiche ed economiche, Economia aziendale, Economia politica, Scienze Economiche e sociali, Discipline economiche e sociali, Commercio internazionale e mercati valutari, Economia Marittime dei Trasporti.

GRUPPO POLITICO SOCIALE: Scienze Politiche, Sociologia, Scienze Internazionali e diplomatiche.

GRUPPO GIURIDICO: Giurisprudenza, Scienza dell'amministrazione.

GRUPPO LETTERARIO: Lettere, Materie Letterarie, Filosofia, Pedagogia, Geografia, Lingue e Letterature straniere europee, Lingue e letterature straniere, Lingue e Lettere straniere, Lingue e civiltà orientali, Lingue e Letterature Orientali, Scuola Superiore lingue moderne per interpreti e traduttori, Discipline arti, musica e spettacolo, Storia, Psicologia, Conservazione dei beni culturali, Studi islamici, Filologia e Storia Europa Orientale, Musicologia.

DIPLOMI: Paleografia e Filologia musicale, Storia e didattica della musica, Statistica, Vigilanza scuole elementari, Educazione Fisica.

accademico possa colmare questa lacuna e far superare il gap che divide il mondo universitario tricolore dal resto dei paesi comunitari.

Fra i fuori corso è sempre il gruppo letterario a distinguersi con ben 85 mila studenti che non hanno ancora terminato gli studi, mentre al secondo posto c'è il gruppo giuridico che, con 77 mila unità, supera di slancio le facoltà del gruppo economico (67 mila) e soprattutto il gruppo ingegneria (58 mila). Quest'ultimo dato sfata il mito delle facoltà superdifficili ad Ingegneria, poiché nonostante il secondo posto nelle iscrizioni il gruppo è solo quarto nei fuori corso. Sicuramente le cause saranno molteplici - come ad esempio la possibilità di completare molte volte gli studi in cinque anni rispetto ai quattro delle altre facoltà, o forse una maggiore selezione nel primo biennio - ma resta comun-

que il fatto che ad Ingegneria non è poi vero che diversi studenti hanno un'età molto al di sopra della media degli altri iscritti delle università italiane.

(continua a pag. seguente)

I laureati in Italia nel 1990

G. scientifico	11.807
G. medico	12.167
G. ingegneria	11.740
G. agrario	2.542
G. economico	12.858
G. pol. sociale	4.571
G. giuridico	13.666
G. letterario	17.862
Diplomi	3.670

(continua dalla pag. precedente)

In difficoltà i medici

In percentuale invece è il gruppo medico quello che presenta maggiori difficoltà per lo studente medio italiano. Calcolando la percentuale dei fuori corso sugli iscritti complessivi, il 41,7 per cento degli studenti di Medicina deve «bucare» con gli anni per portare a termine i suoi studi. Si «difende»

«bene» il gruppo agrario con cifre molto vicine ai medici: 38,4 per cento di fuori corso. Seguono il gruppo dei cosiddetti diplomi (Isef, Psicologia, Statistica, ecc.) con il 34,5 per cento, mentre sono affiancati i giuristi e i letterati con il 32 per cento. Molto più «professionali» invece architetti, ingegneri ed economisti che si mantengono fra il 26 e il 28 per cento.

Note dolenti per alcune facoltà campane come il corso di laurea in Discipline nautiche, presente all'Istituto universitario navale, che fa registrare ben il 45,8 per cento di fuori corso sul totale degli iscritti. Altrettanto complicato il cammino per gli studenti delle facoltà di Medicina e chirurgia con il 43,5 per cento di studenti che hanno superato i cinque anni previsti dal piano di studi, come per Medicina veterinaria (40,8 per cento), Filosofia (36,3 per cento). Per gli studenti del primo anno (e non gli immatricolati, poiché studenti del primo anno sono anche quelli trasferiti da una facoltà ad un'altra) c'è sempre il gruppo letterario a fare la parte del leone nel 1990-91 con più di 85 mila unità, dato ancora in ascesa se si pensa che nel 1989-90 erano 77 mila, seguito dal gruppo economico con 59 mila, ingegneria con 55 mila e il gruppo giuridico con 52 mila

Giurisprudenza la preferita dalle matricole

La scelta per la matricola che si affaccia per la prima volta sulla scena universitaria è più vasta poiché nel 1990-91 i corsi di laurea sono divenuti 881, contro gli 873 e 855 dei due anni precedenti.

Ma la facoltà - e non il gruppo - che domina il campo nelle iscrizioni è sempre giurisprudenza con ben 150 mila iscritti, una vera e propria cittadina, che si difende dall'assalto dell'altra facoltà supergettonata: economia e commercio che registra 135 mila studenti in totale, ma che sta crescendo rapidamente negli ultimi tre anni dopo i 118 mila del 1988-89 e i 125 mila iscritti del 1989-90. Scienze politiche con 75

mila iscritti, Architettura con 61 mila unità, Medicina e chirurgia con 48 mila studenti e Lettere con 47 mila sono ai posti d'onore, facendo capire che le scelte degli studenti italiani non si discostano molto dalla tradizione.

Sembra insomma che «l'azienda Università» goda di ottima salute con tutti i dati in aumento, una popolazione che cresce, settori che confermano il loro ascendente sui nuovi studenti, laureati in aumento

(cento) sono donne, vale a dire 44,5 mila. Il gruppo a sfornare più laureati è sempre quello letterario con 17,8 mila studenti che riescono a portare a termine il loro piano di studi. Di questi 17 mila sono moltissime le ragazze, a testimonianza di facoltà scelte e frequentate prevalentemente da donne. Infatti ben l'81,9 per cento dei laureati del gruppo - vale a dire 14,8 mila - appartiene al sesso femminile. Molto vicini fra loro sono

una leggera prevalenza del sesso maschile che comunque riesce a sfornare l'avanzata delle rivali femminili. A giurisprudenza si registra ancora il 48,6 per cento delle donne sul totale dei laureati, contro il 40,5 per cento della facoltà di medicina e chirurgia e «solo» il 38,5 per cento della facoltà di economia e commercio, che resta quindi regno dei maschietti. Agli antipodi nella suddivisione dei laureati fra uomini e donne

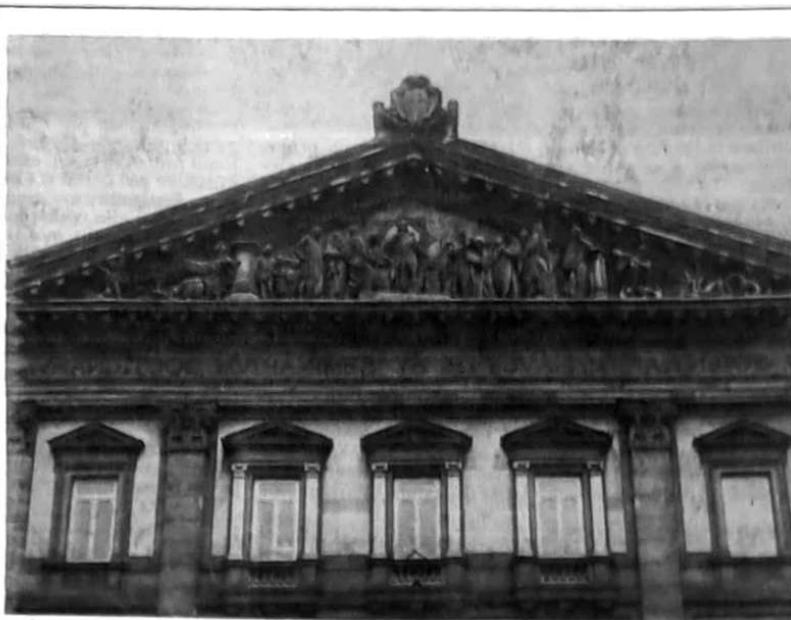
ma che gli ingegneri saranno sempre in stragrande maggioranza ragazzi, mentre il sesso debole dominerà il settore letterario. Anche ad architettura i maschietti prevalgono sulle donne - ma di poco -, che sono il 42,3 per cento del totale dei laureati, situazione differente nel gruppo scientifico dove invece già c'è stato il sorpasso con il 56,9 per cento delle donne laureate sul totale, con addirittura il 72,2 per cento a Matematica.

Alessandro Ranieri

La popolazione universitaria italiana a.a. 1990/91

Gruppi	Studenti in corso		Studenti fuorle.
	Totale	Di cui iscr. I anno	
Scientifico	111.164	37.064	48.270
Medico	50.689	8.515	33.909
Ingegneria	172.142	55.266	59.732
Agrario	19.241	5.590	11.834
Economico	170.158	59.803	67.301
Politico-Sociale	86.316	34.133	26.238
Giuridico	151.284	52.262	77.523
Letterario	185.546	86.144	85.606
Diplomi	14.178	5.087	8.221
TOTALE	960.727	322.854	420.834

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica



Il frontone dell'edificio centrale dell'Università in Corso Umberto I

anche se forse a fronte di diversi fuori corso.

Laureati: il 50% sono donne

Ma non è tutto oro ciò che luccica. L'Istat divulga i dati relativi ai laureati nell'anno solare 1990 e da un primo raffronto con gli iscritti totali si vede che i numeri sono molto ma molto bassi. Sono poco più di 89 mila i laureati negli atenei italiani nel 1990, di cui quasi la metà (e precisamente il 49,8 per

cento) sono donne, vale a dire 44,5 mila. Il gruppo a sfornare più laureati è sempre quello letterario con 17,8 mila studenti che riescono a portare a termine il loro piano di studi. Di questi 17 mila sono moltissime le ragazze, a testimonianza di facoltà scelte e frequentate prevalentemente da donne. Infatti ben l'81,9 per cento dei laureati del gruppo - vale a dire 14,8 mila - appartiene al sesso femminile. Molto vicini fra loro sono

una leggera prevalenza del sesso maschile che comunque riesce a sfornare l'avanzata delle rivali femminili. A giurisprudenza si registra ancora il 48,6 per cento delle donne sul totale dei laureati, contro il 40,5 per cento della facoltà di medicina e chirurgia e «solo» il 38,5 per cento della facoltà di economia e commercio, che resta quindi regno dei maschietti. Agli antipodi nella suddivisione dei laureati fra uomini e donne

23 studenti per 1 docente la media nazionale

Lo studente del corso di laurea in Medicina e chirurgia ha un rapporto più diretto con i propri docenti, rispetto ai futuri avvocati che devono combattere con molti colleghi per poter dialogare con un professore.

I dati pubblicati dall'Istat sui quozienti fra studenti iscritti all'università e relativi insegnanti per corso di laurea, evidenzia come le Facoltà di Medicina, in generale, hanno valori molto più bassi (per cui per ogni studente ci sono più docenti). Nel 1990-91, anno al quale si riferisce la statistica, per ogni insegnante a Medicina, c'erano 7,3 studenti, mentre viceversa le facoltà di Giurisprudenza facevano registrare un rapporto di 81,1 studenti per insegnante. La media italiana universitaria è di 23,7 studenti per insegnante nel 1990-91, dato in ascesa rispetto ai 23,4 dell'anno accademico precedente e ai soli 21,7 studenti del 1986-87. Situazione ugualmente «affollata» di Giurisprudenza a Economia e commercio con 53,8 studenti per insegnante, mentre ad Agraria il rapporto scende a 9,8. Sotto la media le Facoltà di Scienze (14,5), Farmacia (19,8), Ingegneria (21,9), mentre i valori salgono per Lettere (23,1), Magistero (28,4) e Scienze politiche (38,7).

La situazione riferita alla regione Campania vede la Federico II con 27,2 studenti per insegnante, contro i 19,8 dell'Orientale, i 29,7 dell'Isef, i 44,4 di Salerno e i ben 62,8 del Navale e addirittura i 75,9 del Magistero. Oltre al Magistero le facoltà dove gli studenti devono combattere per «aggiudicarsi un docente» sono Giurisprudenza (88,1) ed Economia (84,2) della Centrale e soprattutto i 114,8 della facoltà di Giurisprudenza di Salerno. Molto migliore la situazione alla Federico II per Medicina con 8,4, Agraria (8,7), ma anche per Scienze matematiche, fisiche e naturali (20,9), Lettere (24,3) ed Ingegneria (27,5). A Salerno invece Ingegneria (17 studenti per un insegnante), il Magistero (23,4) e Lettere (28,4) sono vivibili, mentre a Economia con 101,1 studenti per un solo docente ci sono gli stessi problemi della facoltà di Giurisprudenza.

Giurisprudenza: la più scelta

22 mila iscritti. Ogni anno 5 mila nuove leve scelgono Giurisprudenza. Una facoltà affollata e selettiva dalla gloriosa tradizione. Da quest'anno niente più lezioni al cinema con l'apertura del nuovo edificio in via Marittima

700 anni di storia, oltre 22000 iscritti, 21 esami, 4 anni di studio (almeno). Sono i dati di una Facoltà che, nonostante quanto si ritenga, e contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, dall'altissimo numero di immatricolati, vede giungere alla laurea solo una percentuale molto bassa degli iscritti, e quasi tutti fuoricorso.

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è la più affollata fra tutte: ogni anno i nuovi immatricolati sono intorno ai 5000, ed il numero dei laureati è molto basso, cosicché la Facoltà si riempie sempre più di studenti, in rapporto di oltre 1000 per docente al 1° anno.

Un così alto numero d'iscritti farebbe presupporre una facilità delle materie che si studiano o una minima difficoltà degli esami, ma non è affatto così. Anzi la Facoltà si segnala per la sua durezza, dovuta anche al sovraffollamento.

Va, messo bene in chiaro: Giurisprudenza offre una vastissima possibilità di sbocchi occupazionali. Si va infatti dalle carriere tipicamente giuridiche - magistratura, notariato, avvocatura - agli impieghi nella Pubblica Amministrazione, nelle ditte private; ed è anche possibile intraprendere la carriera diplomatica, oltre alla possibilità di diventare docenti, universitari o di scuola secondaria. Ma la vastità di sbocchi non significa che sia una Facoltà aperta a tutti: Giurisprudenza è anzi riservata a pochi, pronti ad impegnarsi e molto disposti a sopportare le mille difficoltà che incontreranno. Il sovraffollamento e la carenza di aule adatte ha costretto la Facoltà a tenere le lezioni del primo anno nei cinema, con gravi disagi per l'apprendimento. Le cattedre dei corsi degli esami sono state prima duplicate, e poi triplicate o addirittura quadruplicate; ma questo non è servito a rendere più diretto il rapporto fra docenti e studenti.

Dopo le feste di Natale in genere crollano le frequenze alle lezioni, e i corsi degli anni successivi al primo sono trascurate dagli studenti che preferiscono prepararsi agli esami unicamente studiando sui testi. Grave sbaglio, purtroppo frequentemente commesso. Manca la possibilità di socializzare, a causa anche della carenza di aule di studio, ed è difficile, ma non impossibile, stringere nuove amicizie.

Un soffio di speranza (anzi un vento) giunge dalla prossima inaugurazione del nuovo edificio della Facoltà, in via Marittima, che avrà aule molto più grandi, spazi per gli studenti, come sale studio, apparati moderni, e, soprattutto, dovrebbe contribuire ad eliminare le lezioni

• **Titolo di studio conferito:** laurea in Giurisprudenza.

• **Durata del corso di Laurea:** quattro anni.

• **Numero di esami:** 21 di cui 15 caratterizzanti la Laurea e quindi uguali per ogni piano di studio, 3 discipline di indirizzo qualificanti i singoli piani e 3 discipline libere a scelta dello studente.

• **Piani di studio:** statuario, giudiziario, giuridico-economico, giuridico-politico, giurisprivatistico, giurispubblicistico, internazionalistico, penalistico ed i piani individuali.

• **Iscritti fuori corso per l'A.A. 1991/92:** 9.371 ossia il 40,8% degli iscritti.

• **Laureati nell'anno solare '91:** 843 di cui 42 in corso e 801 fuori corso.



Studenti alla Segreteria di Giurisprudenza

nei cinema.

Anche l'apertura di una seconda Facoltà di Giurisprudenza, a S. Maria Capua Vetere contribuirà a sfollare la Facoltà di Napoli, chiamando a sé molti studenti.

Ma i problemi non dipendono solo dal sovraffollamento. I 700 anni della Facoltà fanno sì che sia la più restia a cambiamenti come si può vedere dai piani di studio, forse un po' troppo infarciti di studi storico-romanistici, e poco collegati con la vita forense e politico-economica. Manca ad esempio l'insegnamento delle lingue straniere, importantissime ora che l'Europa è, almeno sulla carta, unita; e gli studenti ne sen-

tono il bisogno, soprattutto per quanto riguarda lo studio dell'Inglese, che è un po' il Latino dei tempi moderni.

Manca anche una preparazione all'informatica giuridica, sempre più diffusa; e la prova si è avuta quando anni fa sono stati installati i terminali per la prenotazione degli esami: si trattava in pratica di schiacciare pochi tasti, ma non era raro trovare studenti terrorizzati dalla paura di toccare il computer!

Gli esami poi sono uno dei punti più dolenti: sono, col tempo, divenuti oltremodo pesanti da sostenere, ed hanno un grosso margine di aleatorietà, dovuto alla possibilità o meno che capitino domande su argomenti

più conosciuti.

Molti docenti, va detto, fanno il possibile per ovviare ai problemi della Facoltà: insegnando un po' d'informatica, tenendo dei precolloqui preparativi agli esami; iniziative poi come il « Progetto Erasmus » avvicinano gli studenti alla realtà europea; e, soprattutto, molti docenti cercano di seguire da vicino i propri alunni. Anzi, partirà da quest'anno l'attività del « Tutorato », organo composto da docenti, assistenti e personale amministrativo (« Tutors ») che indirizzerà lo studente nelle proprie scelte.

Ma tutte queste iniziative sono « rari nantes in gurgite vasto » perché i problemi di fondo permangono.

Eppure ogni anno sono tanti coloro che scelgono la Facoltà di Giurisprudenza partenopea e a volte, durante i loro corsi di studi, gli studenti passano ad altre Facoltà italiane, ma ritornano a Napoli per conseguire la Laurea. Ciò perché la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli è una delle più rinomate, non solo in Italia, ma anche nel mondo. Ha infatti una tradizione secolare di studi del Diritto che certamente non si può ignorare, e molti dei suoi docenti sono grandissimi giuristi. Ed è stato così durante gli ultimi sette secoli di storia...

Era una tiepida mattina primaverile e quasi estiva, quel 5 giugno del 1224, quando l'Imperatore Federico II di Svevia emanò la sua *generalis lictera* che creava il Pubblico Studio napoletano: « *Apud Neapolim, amoenissimam civitatem* » - recita la lictera - « *doceri artes cuiuscumque professionis vigere studium volumus* », che poi tradotto significa: « Vogliamo che presso Napoli, città calmissima (?) siano insegnate le arti e vengano gli studi per qualunque professione ».

Con questo atto nacque l'Università degli Studi di Napoli, che fin dagli inizi fu dedicata anche agli studi giuridici.

Gli anni sono passati ma la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli ancora oggi continua ad essere un importantissimo centro di studi giuridici.

Situata in Corso Umberto I, nell'edificio Centrale dell'Università, la Facoltà accoglie oggi circa 22.000 studenti, che mirano all'unico titolo di studio rilasciato, quello di Dottore in Giurisprudenza.

(continua a pag. seguente)

I Consigli del Preside

« **Serietà ed impegno** ». È quanto consiglia il prof. Antonio Pecoraro Albani, preside della Facoltà dal 1986 e docente di Diritto Penale, a chi si volesse immatricolare per il nuovo anno accademico.

« Oggi gran parte degli studenti che si iscrive non è in condizione di seguire questi studi. Ma non per questione di preparazione culturale. Si tratta piuttosto di diseducazione al ragionamento », sostiene il Preside - « Su 6000 studenti che si iscrivono, sicuramente 4000 (non volendo essere cattivi), scelgono una facoltà per cui non sono portati, perché non sono portati ad impegnarsi, a ragionare ».

Invece, Giurisprudenza « è una Facoltà umanistica; è importantissimo dunque il ragionamento ». Ma naturalmente conta anche la preparazione. « Insegno Diritto Penale ed i primi tre mesi li riservo a questioni che sono le premesse del Diritto Penale. C'è gente che non sa che è esistito l'Illuminismo, che è a digiuno di filosofia; gente che non sa che è esistito il Positivismo filosofico, che non sa cosa sia lo Storicismo. Come si fa a discutere ad esempio della pena senza parlare di filosofia? È utile quindi essere portati per l'Italiano, la Storia e la Filosofia ».

Iscritti negli ultimi cinque anni

	Iscritti I anno		Iscritti Totali	
1987/88			Maschi	11.045
			Femmine	10.091
TOT.	4.751		TOT.	21.136
1988/89			Maschi	10.783
			Femmine	10.599
TOT.	4.626		TOT.	21.382
1989/90			Maschi	10.467
			Femmine	10.918
TOT.	4.445		TOT.	21.385
1990/91			Maschi	10.565
			Femmine	11.654
TOT.	4.295		TOT.	22.219
1991/92			Maschi	10.639
			Femmine	12.307
TOT.	5.223		TOT.	22.946

(continua dalla pagina prec.)

Gli anni del corso sono 4, e gli esami da superare 21, 18 obbligatori e tre complementari, a libera scelta dello studente: 6 il primo anno, 5 il secondo, 6 il terzo e 4 il quarto anno.

Dopo aver sostenuto e superato i ventuno esami, si sostiene l'esame di Laurea, che comporta la stesura di una tesi. Due sono i tipi di tesi previste: la **tesi tradizionale**, un elaborato che, solitamente, va dalle 100 alle 300 pagine, su un argomento assegnato dal professore nella cui materia si sostiene la tesi, almeno un anno prima della laurea. E la **dissertazione a modello differenziato** (che, in gergo studentesco, viene chiamata « Tesi breve » o « Tesi orale ») su un argomento scelto dallo studente fra un elenco predisposto per ogni materia e dipartimento, almeno tre mesi prima della laurea, comportante la stesura di un elaborato di circa 20 pagine. Entrambi i tipi di tesi vengono discussi dinanzi una commissione di docenti. La differenza fra i due tipi di tesi è anche dal punto di vista del punteggio assegnato alla tesi, minore in caso di dissertazione a modello differenziato, e nella possibilità di assegnare la lode solo a chi sceglie la tesi tradizionale.

Il diritto viene studiato in tutti i suoi aspetti, ne viene studiata la storia, l'evoluzione e le applicazioni odierne. Si va dal Diritto privato, quello dei singoli cittadini (proprietà, contratti, diritti personali), al Diritto commerciale, quello delle imprese e delle società; dal Diritto costituzionale, che spiega come è organizzato lo Stato e come deve (o dovrebbe) funzionare, al Diritto penale, riguardante i crimini e la loro repressione (Di Pietro facci sognare!); dal Diritto internazionale, sui rapporti fra Stati, all'Economia politica, riguardante la produzione e distribuzione dei capitali; dal Diritto Amministrativo, riguardante le amministrazioni dello Stato ai Diritti processuali civile e penale, sull'organizzazione dei processi. E così via, fino a coprire tutte le branche del diritto. L'ampio raggio di materie coperte dal corso di Laurea fa sì che la Facoltà di Giurisprudenza sia fra quelle che offrono il maggior numero di sbocchi occupazionali.

Ma non è solo l'alto numero di sbocchi lavorativi e l'indiscussa tradizione giuridica a calamitare gli studenti.

Circola uno spiacevole giudizio che si è instaurato nel corso degli anni: si ritiene che Giurisprudenza sia la Facoltà più facile fra tutte, che a « Legge non si faccia niente », che sia adatta a tutti, e simili amenità. Non è neanche il caso di perdere troppo tempo nel confutare un'opinione così sballata.

Questa « nomea » di facilità per Giurisprudenza è forse scaturita dalla mancanza di un obbligo di frequenza alle lezioni, e dal non esserci un

professore che, a mo' di docente scolastico controlli (e richiami all'ordine, se è il caso) lo studente. Lo studente che proviene dalle superiori, abituato alla frequenza obbligatoria, agli orari rigidi e ai « compiti a casa » giornalieri, vede questa situazione come una pacchia. Ma la realtà è ben diversa da come sembra.

Complesse, invece, sono le materie e molto esigenti (a dir poco) i docenti. Inoltre, il fatto che gli esami siano 21, meno di altre Facoltà, non deve trarre in inganno: alcuni di essi, infatti, sono così complessi da ri-

chiedere il tempo e lo studio di tre esami « normali ».

La difficoltà degli studi del resto è dimostrata dai numeri: su **843 laureati nel '91 solo 42** hanno concluso la loro carriera nei quattro anni previsti di corso di laurea.

Se il gran numero d'iscritti impedisce un contatto stretto con i docenti, e se la frequenza ai corsi non è obbligatoria, ciò non significa quindi che la Facoltà sia « facile »; anzi è solo un accrescimento della difficoltà.

Seguire i corsi a Giurisprudenza è importantissi-

mo, non se ne può fare a meno se si vuole arrivare preparati ad un esame e se si vuole conservare qualcosa della materia che si è studiata.

Il diritto, infatti, proprio per la sua struttura mutevole e complicata, non potrà mai essere conosciuto solo attraverso lo studio di un testo, per quanto complesso ed esauriente questo sia; ci sarà invece sempre la necessità della guida e degli esempi del docente. In caso contrario si arriverà ad avere col professore il solo ed unico contatto in sede d'esame e si rischierà il classico

« Professore ma questo sul testo non c'è! » (della serie « Come giocare un esame »).

Seguire i corsi, i seminari e le esercitazioni, usufruire dell'assistenza per gli studenti da parte di docenti ed assistenti (altrimenti che ci stanno a fare?), e soprattutto dedicarsi molto allo studio è quanto deve fare uno studente di Giurisprudenza che aspiri a buoni risultati.

Ma quali possono essere i requisiti di un aspirante studente del Diritto?

Principalmente la buona predisposizione per l'analisi ed il ragionamento, requisiti essenziali per l'interpretazione del Diritto.

Quindi non è il caso di vedere in quali materie si riesca meglio negli studi scolastici, perché tutte le materie possono essere un buon indice di attitudine o meno: l'Italiano, per la capacità di esprimersi e ragionare (e per non fare i soliti errori di ortografia tipo « legittimo con 2 g »); le lingue antiche e moderne, per l'elasticità mentale che si acquisterà studiandole; la storia, per l'analisi delle società passate e di quella presente. Perfino le scienze e la matematica (terrore degli studenti di Giurisprudenza) sono importanti, dal momento che sviluppano le capacità di ricerca, la curiosità di conoscere e, soprattutto di capire.

Chi voglia studiare Giurisprudenza dev'essere pronto a non accettare nulla per scontato e a chiedersi sempre il perché di una data norma o disposizione. Dev'essere pronto a capire ed accettare le interpretazioni degli altri anche se sono differenti dalla propria, chiedendosi il perché di una tale diversità; di una norma infatti si possono sempre trovare le più varie interpretazioni, dalle più letterali a quelle più stravolgenti, che portano a volte a risultati assurdi (Carnevale docet). Lo studente dovrà essere pronto a studiare tutte (o quasi!) queste interpretazioni, cercando di capire quali siano accettabili e quali non, e per quali motivi.

Inoltre, bisogna tenere sempre sott'occhio gli avvenimenti della vita, perché il Diritto non è separato dal mondo ma ne fa parte e si evolve secondo quanto accade.

Importante è non accettare nulla come un postulato perché è scritto su un testo di studio o perché « lo ha detto il professore »; bisogna invece capire i motivi, la ratio, per dirla in termini legali.

Insomma, lo studente dev'essere pronto a pensare con la propria testa e a far funzionare a fondo quello strumento che abbiamo tutti in testa fra le orecchie (il cervello). Chi non fosse pronto per ciò, ci dispiace dirlo ma non è per niente portato per gli studi di Giurisprudenza.

Fabio Vitiello



Il nuovo edificio della Facoltà, in via Marittima

Il Ateneo: si parte

Giurisprudenza 2 a S. Maria Capua Vetere

Al via il primo anno. Previste 400 immatricolazioni. Già in funzione il Centro Orientamento Studenti. Ne parliamo con il Preside Franciosi

Palazzo Melzi è la sede della nuova Facoltà di Giurisprudenza situata a S.M. Capua Vetere, in provincia di Caserta. Essa sorge tra le mura dell'ex tribunale di Santa Maria, che è stato strutturalmente modificato per adeguare i locali alla loro nuova destinazione. Per il prossimo anno accademico è confermato l'inizio delle attività didattiche, con la partenza delle lezioni del primo anno, ci assicura il Preside prof. **Gennaro Franciosi**. « Il primo anno » ci ha detto « sarà di emergenza e bisognerà adattarsi un po' », ma i presupposti per il futuro sembrano soddisfacenti. Intanto, dal primo agosto 1992 sono aperte le iscrizioni. Ma cosa offrirà a questi pionieri, la facoltà? « Abbiamo chiesto al Preside. « La II Facoltà potrà offrire molti vantaggi agli studenti appena andrà a regime, cioè quando i lavori saranno terminati e tutto sarà a posto », afferma fiducioso e spiega: « Abbiamo dei docenti molto qualificati che provengono da prestigiose cattedre napoletane, di provata preparazione ed esperienza. L'altro vantaggio è il numero degli iscritti (oltre 400 in previsione) che sarà tale da creare un rapporto personale tra docente e studente, di sicuro beneficio per una più

accurata preparazione culturale ».

Il problema numerico è forse l'offerta più allettante della nuova facoltà di Giurisprudenza, poiché permetterà agli studenti di vivere un'esperienza universitaria fatta anche di rapporti umani con i docenti ed i colleghi. Ricordiamo che i professori della facoltà partenopea che hanno optato per S.M. Capua Vetere, sono: tra gli associati **Aurelio Cernigliaro** (Diritto Comune); per gli ordinari i professori **Antonio Villani** (filosofia del diritto), **Gaetano Liccardo** (Scienze delle finanze e diritto finanziario), **Massimo D'Antonio** (Diritto sindacale), **Giuseppe Riccio** (Procedura penale), **Salvatore Cattaneo** (Istituzioni di diritto pubblico).

A copertura di altre quattro materie saranno chiamati ordinari di altre sedi Universitarie. Ma i lavori saranno terminati per novembre? « Non del tutto », risponde il preside « la conclusione dei lavori avverrà tra un anno ». Dove si terranno allora le lezioni? « Per ora ci sono state consegnate due aule, l'ufficio di Presidenza, alcune aule in cui riunirsi ed una parte di servizi igienici. All'inizio saremo un po'

arrangiati, ma speriamo solo per pochi mesi al massimo un anno », si augura il Preside. Sono stati stanziati 13 miliardi per i lavori, in particolare per il rinforzo dei solai del primo piano di Palazzo Melzi. « Ci tengo a precisare » conclude il Preside, « che, nonostante qualche probabile disagio iniziale, la nostra non sarà una facoltà di ripiego, ma ci sarà da parte del corpo docente un grande impegno, e lo stesso sarà richiesto agli studenti nello studio ». Ricordiamo che dal 22 giugno è entrato in funzione il COS. Il Centro di Orientamento per gli studenti che vorranno chiedere consigli e chiarimenti ai loro docenti, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12, fino a Dicembre, con il seguente calendario: lunedì prof. **Antonio Ruggiero**, martedì prof. **Aurelio Cernigliaro**, mercoledì prof. **Carmine Anzisi**, giovedì prof. **Giuseppe Riccio**, venerdì dott. **Minieri**.

I collegamenti da Napoli si possono effettuare tramite la stazione ferroviaria di S.M. Capua Vetere, vicina a Palazzo Melzi. E inoltre in programma il progetto di trasformare l'Alifana in metropolitana veloce.

Annalisa Borrelli

Gli esami del primo anno

Quali sono e in quale ordine conviene affrontarli. La scelta del complementare

È bene specificare che il primo angoscioso quesito che si pone il neoiscritto a Giurisprudenza (altrimenti detto "matricola") è in quale ordine sostenere gli esami: spesso il povero studente, ricevuto una caterva di suggerimenti, tutti discordanti, si ritroverà a dover compiere l'antichissimo rito dell'«Anghingòrecivettesulcomò», lasciando alla sorte quella che dovrebbe essere una scelta da effettuare con estrema attenzione.

Il primo anno del corso di laurea in Giurisprudenza prevede sei esami: 5 fondamentali più uno complementare, a scelta dello studente, sono: Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Diritto costituzionale, Filosofia del diritto e, naturalmente, l'esame complementare.

Prima di parlare della scelta dell'esame è opportuno però esaminare i singoli esami, facendo una necessaria premessa: il miglior modo per conoscere le materie d'esame è sempre quello di seguire i corsi. Solo frequentando le lezioni, i seminari ed usufruendo degli orari di ricevimento studenti di professori ed assistenti, si riesce a comprendere a pieno una materia con conseguenti migliori risultati in sede d'esame.

Si può cominciare da **Istituzioni di diritto privato**. È uno degli esami «difficili» del primo anno e tratta delle strutture di base del diritto privato che è quella branca del diritto che riguarda i rapporti fra singoli cittadini o fra cittadini e Stato, ma in condizioni di parità. Il programma copre molti aspetti del diritto che si possono ritrovare nella vita di ogni giorno, a partire dal diritto di proprietà, per trattare poi dei diritti di credito, del diritto di famiglia, del diritto d'impresa, dei contratti, fino ad arrivare ai diritti personali e alle successioni. Affrontare bene quest'esame è importantissimo, dato che si gettano le basi per altri esami del corso, come Diritto commerciale, Diritto del lavoro o Diritto civile, esami per i quali serve aver compreso a fondo le strutture del Diritto privato.

Si tratta di un esame molto complesso, che necessita di uno studio accurato e prolungato. Il programma consiste in una parte generale ed una speciale: la parte speciale varia da cattedra a cattedra, e riguarda, per lo più casi pratici o lo studio di un particolare gruppo di norme; per quanto riguarda la parte generale ci sono molti manuali che si possono adottare, ma il più scelto è senz'altro «Istituzioni di Diritto civile» di A. Trabucchi, un manuale ormai mitico a Via Mezzocannone, che accompagna da anni gli studenti del Diritto.

Qualunque manuale comunque si scelga, va studiato con cura perché è destinato ad essere consultato fino alla laurea ed oltre. Altro esame «terribile» del primo anno è **Istituzioni di Diritto romano** che riguarda lo studio del sistema giuridico e dei principi giuridici dell'Antica Roma, dalla fondazione fino a Giustiniano. Quando si inizia a studiare questa materia una domanda brucia nelle menti studentesche: «Ma che ce frega a noi degli antichi romani?!». In realtà lo studio del Diritto romano ha un'importanza fondamentale, dal momento che non solo il nostro diritto, ma anche quello di altre nazioni, comprese quelle anglosassoni, trovano le origini di molti istituti, come la proprietà o il diritto di famiglia proprio nel Diritto romano; conoscendo l'origine degli istituti, e la loro evoluzione si può meglio comprendere il diritto attuale. La particolarità dell'esame è di avere una prima parte introduttoria sul diritto in generale, che affronta nozioni ed argomenti comuni ad Istituzioni di diritto privato; il manuale più usato è «Diritto privato romano» di Antonio Guarino.

Come Istituzioni di diritto privato, questo esame necessita di uno studio accurato ed una buona conoscenza del latino aiuta; chi non l'avesse studiato al liceo farà bene a studiare con un amico che conosca bene la lingua di Cicerone (non nel senso fisico!). Il **Diritto costituzionale** tratta dell'organizzazione dello Stato e di come funzionano (o dovrebbero funzionare) gli organi statali e parastatali, insomma aiuta a far capire le «regole del gioco» che vigono «l'assù dove nessuno ci ama». In poche parole col Diritto costituzionale si capisce cosa succede al governo, senza

Le lezioni cominciano, di solito, intorno ai primi di novembre per concludersi a maggio.

In genere, sono concentrate in tre giorni alla settimana, accorpate per anno e per cattedre a mo' di orario scolastico. Alle varie cattedre, per chi ne fosse all'oscuro, si viene assegnati secondo ordine alfabetico guardando l'iniziale del proprio cognome. Non è consentito cambiare cattedra, se non al momento della rotazione biennale, cui si è sottoposti automaticamente.



Esami a Giurisprudenza

bisogno che ce lo spieghi Funari.

La materia di per sé non è particolarmente difficile, ma è molto vasta, visto che si esamina l'organizzazione dello Stato dal Presidente fino agli enti territoriali minimi, oltre poi allo studio delle potestà legislative e di governo. Esami come Diritto amministrativo, Diritto internazionale, Scienza delle finanze e Diritto finanziario presuppongono un'approfondita conoscenza di nozioni studiate nel Diritto costituzionale.

Il manuale più usato è «Istituzioni di Diritto pubblico» di Barile, ma anche «Diritto costituzionale» di Martinez è un buon testo, molto esauriente, anche se più lungo di circa 100 pagine rispetto al Barile; poi vi sono le parti speciali: una comune a tutte le cattedre ed una scelta dal docente. La parte speciale comune a tutti è Crisafulli, «Lezioni di Diritto costituzionale, II, 1 (le fonti)», sulle fonti del diritto, per il quale è consigliabile trovare un buon interprete di arabo antico, a causa dello stile, non esattamente chiarissimo con cui è scritto.

Storia del diritto romano affronta le leggi e l'organizzazione giuridico-politica dell'antica Roma, come Istituzioni di diritto romano, privilegiando l'aspetto storico (ossia: «Tutto quello che avreste voluto sapere su Romolo e Remo, ma che non vi hanno mai voluto dire...»), inoltre si studiano anche i principali giuristi e le opere di Diritto romano.

A seconda delle cattedre il testo principale è Talamanca (a cura di) «Lineamenti di storia del diritto romano», oppure Guarino «Storia del diritto romano», oppure Amirante «Una

storia giuridica di Roma».

Dato che l'argomento è simile si può preparare quest'esame insieme o subito dopo l'esame di Istituzioni di diritto romano.

Filosofia del diritto. Tratta di... tratta del... beh, di qualcosa pure dovrà trattare, anche se non è molto chiaro!

Scherzi a parte la materia tratta della visione del diritto e dello Stato che hanno le varie dottrine filosofiche.

Come andavate in filosofia al liceo? Si spera bene altrimenti i dolori di pancia sono assicurati. Lo scopo della materia è fare conoscere le concezioni filosofiche del diritto, anche per sviluppare la capacità di ragionamento dalla giurisprudenza pratica ha certo una propria ragione d'essere.

I testi sono i più vari come Opocher «Lezioni di filosofia del diritto», Welzel «Diritto naturale e giustizia materiale», Kelsen «L'illecito dello Stato», Villani «Studi di filosofia politica e sociale», Chiodi «Tacito Dissenso», De Sanctis «Dall'assolutismo alla democrazia», Locke «Secondo trattato» e La Sora Lella Fabrizi «La filosofia dell'amatriciana come che la faceva mi' nonna» (quest'ultimo testo a volte contestato in sede d'esame per i suoi contenuti troppo destabilizzatori).

Per quanto riguarda l'esame complementare, le possibilità di scelta per lo studente sono enormi; in realtà prima di affrontare la scelta del complementare bisogna chiedersi onestamente quale sia il proprio obiettivo: integrare le proprie conoscenze del diritto o semplicemente prendersi un esame in breve tempo, alzandosi magari anche la media. Nel primo caso si potranno affrontare quei com-

plementari che nulla hanno da invidiare (complessità o lunghezza del programma) agli esami fondamentali; nel secondo caso ci si potrà gettare su materie «facili», il cui studio lascia il tempo che trova e che dopo un mese dall'esame si saranno dimenticate del tutto. Questa è una scelta che ogni studente deve effettuare tenendo conto della propria volontà e del tempo a disposizione.

Venendo alla questione più importante, ossia in quale ordine preparare i vari esami va fatta una premessa: non c'è studente del primo anno che non venga consigliato da un «amico» di dare come primi esami «Storia e complementare» o «Filosofia e complementare».

Quando capita un caso del genere è meglio consigliare all'«amico» di darsi all'ippica, perché non c'è consiglio più sbagliato.

Senza voler parlare contro Filosofia del diritto o Storia del diritto romano, va sottolineato che lo studente del primo anno ha a disposizione circa otto mesi per preparare i primi esami, e, anche se non vengono trascorsi tutti a studiare, questi mesi possono servire per prepararsi a fondo nelle materie «difficili», come Istituzioni di diritto privato e di diritto romano.

Usare tutto questo tempo, che in seguito difficilmente si avrà a disposizione, per studiare materie più «accessibili», non è altro che un metodo per rimandare gli esami più duri. Ma rimandare non serve a niente (come disse il liceale al suo professore di Latino), visto che comunque gli esami difficili si dovranno comunque affrontare; meglio invece studiare per primi proprio quegli esami che possono dare problemi.

Una buona idea è infatti studiare per primi proprio Istituzioni di diritto privato e di diritto romano, programmando di darne uno a maggio e l'altro a luglio; in alternativa con uno dei due esami d'Istituzioni si può preparare Diritto costituzionale, in modo da lasciare le sessioni autunnale e straordinaria ad esami più abbordabili.

Ciò anche per tener conto del fatto che al secondo anno si trovano esami molto complessi e ostici, come il Diritto commerciale e l'Economia politica, che necessitano di altrettanto tempo e lavoro di quanto ne occorre per le due Istituzioni e per Diritto costituzionale.

Insomma, meglio approfittare subito di tanto tempo a disposizione: poi non sarà così tanto; meglio affrontare subito gli esami più duri perché «tolto il dente, tolto il dolore!»

(F.V.)

Dopo la laurea

La Facoltà di Giurisprudenza offre senza dubbio una miriade di sbocchi professionali post-laurea, sia nel settore pubblico che in quello privato, sia per quanto riguarda l'impiego che per quanto riguarda le libere professioni.

Ma ci sono tre carriere che si possono definire « giuridiche » per eccellenza, sbocchi più diretti dello studio del diritto: ci riferiamo, naturalmente, alla Magistratura, al Notariato ed all'Avvocatura.

Va però detta una cosa: sebbene quasi tutti gli iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza aspirino ad una di queste carriere, solo una minima percentuale dei laureati le intraprendono effettivamente; e ciò forse a causa della difficoltà di accedere (almeno per quanto riguarda Avvocatura e Notariato). Esaminiamole più da vicino.

Magistratura. È forse la carriera più affascinante, e quella che comporta maggiori responsabilità fra le tre: il divenire giudici o procuratori, il dover decidere sulle controversie e intervenire quando un crimine è stato commesso, il decidere sulla libertà, e quindi sulla vita futura, di un essere umano, tutti questi sono compiti che richiedono la maggiore attenzione e capacità.

È allo stesso tempo una carriera fin troppo esposta a rischi d'ogni genere.

Ma, nonostante tutto ciò è una carriera che dà moltissime soddisfazioni.

Come si diventa magistrati? Bisogna superare un pubblico concorso comportante tre

prove scritte: Diritto civile e commerciale (con accenni di Diritto romano), Diritto amministrativo, Diritto penale; superate queste si passa alle prove orali riguardanti queste ed altre materie (Diritto costituzionale, Diritto processuale civile

e penale, Diritto internazionale e così via).

Notariato. È la carriera che attira di più chi è interessato all'aspetto economico, perché può consentire guadagni molto elevati.

Comporta però un fortis-

simo studio, e, come tutte le professioni libere, un'elevata mole di lavoro, spesso monotono e ripetitivo.

Non è assolutamente facile accedervi, e, come per la Magistratura, si diventa notai mediante concorso.

Bisogna fare un periodo di pratica biennale presso uno studio notarile, cui segue il concorso strutturato in tre prove scritte di Diritto civile e prove orali su varie materie.

Avvocatura. La laurea non qualifica avvocati. Il dottore in legge, dovrà svolgere un tirocinio di due anni, poi potrà sostenere l'esame e, quindi iscriversi all'albo dei procuratori legali. Solo dopo sei anni diventerà automaticamente avvocato.

La parola al Magistrato

Intervista al Dott. Aldo Aponte, Presidente presso la Corte d'Appello di Potenza, delle Sezioni Penali e della Corte d'Assise d'Appello

« Prima, per legge c'era una barriera, la cosiddetta "barriera del biennio": occorre, per poter accedere alla Magistratura, passassero due anni dalla laurea.

Poi però si vide l'inutilità di questa barriera, visto che ci sono giovani che già con la laurea sono sufficientemente preparati per sostenere il concorso.

Però io suggerisco sempre ai giovani neolaureati di seguire un corso di studi ad hoc, di quelli organizzati presso le Università o da privati, che danno la preparazione necessaria per affrontare il concorso ».

« Come prosegue poi la carriera? »

« Una volta entrati in Magistratura bisogna fare un pe-

riodo di tirocinio senza funzioni, il cosiddetto « uditorio », periodo che col susseguirsi delle leggi è sempre variato, andando da un minimo di sei mesi ad un anno.

C'è l'affidamento presso diversi magistrati anziani, esperti, che prepareranno nei vari rami (penale, civile e così via).

Ultimato il tirocinio si hanno le funzioni e non si sostengono più esami per il resto della carriera (prima invece c'erano da sostenere gli esami di « aggiunto giudiziario »); la carriera poi va avanti più o meno automaticamente: c'è una sorta di progressione gerontocratica, per anzianità, e non più per merito.

« Come definirebbe la carriera in Magistratura? »

« È una carriera prestigiosa, ben retribuita; rispetto a tutte le altre amministrazioni dello Stato noi godiamo di un trattamento migliore.

Però l'impegno allo studio, al miglioramento è individuale, e deve essere costante; e ciò comporta anche grossi sacrifici a livello di studio e di

aggiornamento professionale. Come quanto è successo per il nuovo Codice di Procedura penale ».

« Verso quali materie deve rivolgersi l'attenzione di chi voglia diventare Magistrato? »

« Innanzitutto il Diritto civile ed il Diritto penale, poi il Diritto amministrativo; aggiungerei poi le due Procedure, civile e penale, il Diritto del lavoro e quello commerciale. Ci sono poi tante altre materie che vanno studiate: dal Diritto fallimentare a quello della navigazione, dal Diritto industriale a quello agrario e così via, anche perché ci si potrà trovare in futuro in una sezione che si occupa solo di quel ramo.

Questo visto che la scelta del settore (penale, civile e così via) viene fatta dal capo dell'ufficio giudiziario ».

« A chi consiglierebbe la carriera di Magistrato? »

« A tutti i giovani che vogliono fare una vita di studio, di sacrificio, compensato però adeguatamente.

Io, se dovessi ricominciare l'Università, studierei ancora per fare il Magistrato ».

La parola al notaio

Il Notaio Gennaro Incoronato ci ha parlato un po' della sua professione.

« Quanto influisce nella preparazione lo studio fatto all'Università? »

« Non molto, perché è un concorso molto specializzato, e bisogna studiare in modo specifico ».

« Verso quali materie deve rivolgersi l'attenzione di chi voglia diventare Notaio? »

« Soprattutto il Diritto civile, e poi le leggi tributarie. Va detto che la laurea è per noi solo un principio, poi si inizia a studiare ».

« Come definirebbe la sua professione? »

« Spesso si guarda solo al lato economico; è indubbiamente un'attività redditizia, ma allo stesso modo è piena di responsabilità e di lavoro.

Consiglierei questa professione solo a chi è tagliato per questo tipo di lavoro e fin dall'inizio deve mettersi bene in testa che dovrà lavorare molto ».

Di tutto un po'...

• **LA NUOVA SEDE.** Addio alle lezioni nei cinema! Ormai pronto il nuovo, fiammante e modernissimo edificio di via Marina per accogliere le matricole. Un edificio moderno ma non eccentrico, funzionale e rispondente alle nuove esigenze della Facoltà. Ma non è finita qui: è panoramico; ha un'ascensore dalle pareti trasparenti con vista sul mare. Otto piani, aule da 200 posti con pareti mobili, parcheggi per circa 200 auto, spazi per gli studenti, biblioteche, sale lettura e servizi per handicappati.

Tutti gli Istituti giuridici (a parte, pare, quello di Diritto romano) verranno trasferiti nel nuovo palazzo, cosicché lo studente non sarà più costretto a correre dall'edificio centrale a quello in via Sanfelice, da via Mezzocannone a via De Gasperi, ma troverà tutti, docenti e assistenti, che lo aspettano in via Marittima (speriamo!).

• **ELSA.** Il Comitato napoletano dell'ELSA (l'Associazione europea degli studenti di Giurisprudenza), nata nel giugno del 1990, si è saldamente inserita nella Facoltà. È un'associazione indipendente apolitica e priva di scopi di lucro. « Il nostro compito » dice Daniela Cardamone, presidente dell'ELSA napoletana « è quello di mettere in contatto gli studenti con le aziende o studi legali all'estero ». Infatti grazie agli Step, gli studenti e neolaureati

fino a cinque anni hanno la possibilità di svolgere un'attività lavorativa nel settore legale all'estero per alcune settimane o qualche mese, regolarmente retribuiti. L'Elsa opera con poche strutture e si mantiene con le quote di iscrizione dei soci (fino allo scorso anno 30.000 lire) e la loro spontanea collaborazione e fantasia. Quest'anno i soci sono arrivati a 107-108. Ogni anno organizzano un corso d'inglese al termine del quale rilasciano l'attestato di « Spoken English for Industry and Commerce » riconosciuto dalle Camere di Commercio Europee. Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi in via Mezzocannone 8 Cortile delle Statue presso l'aula dei rappresentanti ogni martedì e venerdì dalle 11.30 alle 13.

• **LA SEGRETERIA DELLA FACOLTÀ.** (Via Mezzocannone 16, 2° piano), è aperta tutti i giorni, sabato escluso, dalle nove alle dodici e il lunedì anche dalle quindici alle sedici.

Presentando la ricevuta di immatricolazione si potrà richiedere successivamente la guida dello studente parte seconda che, ritirata ogni anno, vi accompagnerà per tutto il corso di studi.

• **LA BIBLIOTECA.** Un'istituzione decisamente utile, anzi indispensabile specie in una facoltà giuridica, dove i libri e gli aggiornamenti legislativi sono il pane quotidiano non solo di studenti, ma anche di docenti e

ricercatori. Situated al secondo piano della Centrale, ci si arriva attraversando il corridoio destro fino all'aula De Sanctis e prendendo l'ascensore sulla sinistra, oppure cimentandosi con le scale. È nota la ricchezza dei testi che la biblioteca ospita, ben 100 mila volumi e circa 1000 riviste italiane ed estere. Altrettanto vale per le biblioteche specialistiche delle sezioni distaccate ed afferenti agli istituti (Diritto Romano, etc.). I testi si consultano mediante richiesta compilando un apposito tagliando e con l'esibizione di un valido documento di riconoscimento o il libretto universitario. Si possono anche richiedere fotocopie, non più di 100 al giorno e la richiesta deve essere effettuata entro le ore 11.30.

• **COS.** Dal 1° ottobre al 30 aprile dalle ore 9 fino alle 13, un'aula del nuovo edificio, sarà messa a disposizione delle matricole con l'assistenza da parte di professori, ricercatori e funzionari amministrativi. Poiché non è possibile istituire un tutor per ogni studente (100 professori per 25.000 studenti), si è pensato ad un Centro Orientamento Studenti (COS), ampliato, in cui i tutor saranno a disposizione degli studenti per informazioni o suggerimenti, consigli sulla scelta dei piani di studio, sugli esami complementari, ed altri eventuali problemi.

(A.B.)

I consigli dei rappresentanti degli studenti in C.di.F.

Sono nove i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà: Vito Cardone (Universitari Indipendenti), Luciana Brusino Napolitano (Liberal Democratici per l'Università), Antonella Casillo (Sinistra Riformista per i diritti dello studente), Roberto Scarlato (Dialogo e Rinnovamento), Sergio Manzo, Emilia Biondi, Corrado Matera, Maria Rosaria Vaccaro e Alfonso Piccolo (Cristiani per un'Università Democratica).

Ad alcuni di loro, in quanto studenti più attenti e partecipi alla vita universitaria, abbiamo chiesto di fornire qualche consiglio a chi si appresta ad iscriversi a Giurisprudenza.

Secondo Vito Cardone, « la scelta di giurisprudenza avviene di solito per motivi pratici, per il ventaglio di sbocchi post-laurea, e per chi si voglia impegnare a livello sociale, politico ed organizzativo. È un tipo di studi che crea una mentalità duttile e costituisce una delle alternative alle facoltà scientifiche ». Di parere simile è Massimo Piccolo che consiglia di non sottovalutare l'impegno di studio e di « seguire i corsi fin dall'inizio cercando di stabilire un contatto diretto con gli assistenti ed i professori ». È molto importante utilizzare il prezioso ed utile servizio che offre il COS (Centro Orientamento Studenti) e nel caso rivolgersi anche ai rappresentanti, i cui orari di ricevimento saranno comunicati in bacheca.

Il COS sarà utile per la scelta dei piani di studio, al fine di indirizzare la preparazione su materie specifiche ed effettuare scelte mirate anche per i complementari. Infine « vorrei invitare tutti a partecipare attivamente alla vita universitaria, anche perché il nuovo edificio offre nuove possibilità di socializzazione ».

« La laurea in Giurisprudenza offre molti sbocchi professionali » concorda Roberto Scarlato « a parte quelli classici di Avvocato, Magistrato e Notaio ». « È una facoltà ben organizzata con strutture moderne e funzionali, e non da ultimo va considerato l'alto livello dei docenti che vi insegnano, di fama internazionale ». Anche Roberto consiglia di rivolgersi al COS che quest'anno vedrà ampliata la sua composizione per l'applicazione della legge sul tutorato.

Tra il I e il II anno abbandona il 30% degli studenti

Un buon voto di laurea è una garanzia

Una Facoltà impegnativa ma dalle buone prospettive occupazionali

Chi sceglie di iscriversi alla Facoltà di Economia fa una scelta non facile, questo è sicuro. Ma ciò nonostante, una delle Facoltà più affollate e selettive dell'Ateneo Fridericiano (nel '91 615 laureati, di cui 14 in corso, su 16294 iscritti totali) continua ad attirare gli studenti che provengono dalle scuole superiori: l'anno scorso le immatricolazioni sono state ben 3209.

Economia è un corso di laurea impegnativo ma che può riservare grandi soddisfazioni. Prima di tutto per il futuro professionale: un buon voto di laurea è un'ottima garanzia, ed in generale infatti il 94% dei laureati trova lavoro. Secondo quanto risulta da un'indagine del professor Natale Lauro (Statistica), il 91,9% dei laureati trova lavoro entro un anno dalla laurea, anche se il 46,3% risultava già occupato precariamente prima di laurearsi.

Ben il 45% dei laureati finisce col lavorare nel settore dei servizi alle imprese; e di questa percentuale oltre il 67% risulta svolgere la libera professione. Un altro settore che assorbe molti laureati (il 36,6%) è quello della Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda invece il reddito netto mensile, il 62% oscilla tra uno e due milioni, ma com'è naturale i dipendenti statali guadagnano di meno così come i liberi professionisti di più.

I dati negativi che emergono dall'indagine sono principalmente i seguenti: il 58% ritiene di svolgere un lavoro che non corrisponde né al piano di studi né alla laurea conseguita. Secondo i neolaureati è troppo esiguo il collegamento tra la Facoltà ed il mondo del lavoro, e le materie che dovrebbero essere studiate meglio sono quelle informatiche, aziendali e giuridiche.

Un'ultima annotazione può essere fatta in relazione alla tesi. Il 55,5% degli studenti che hanno discusso una tesi aziendale ha avuto più di 105, ed il 50% di coloro che hanno avuto 110 e lode lavora in un'azienda privata.

Caratteristica principale della Facoltà è la grande **interdisciplinarietà delle materie**, e ciò richiede una notevole **flessibilità mentale** dello studente. Sono previsti infatti esami di storia, diritto, economia, matematica, lingua, e così via. È forse questa la difficoltà principale di Economia, oltre alla difficoltà oggettiva degli esami. Infatti circa il 30% degli studenti abbandona tra il I ed il II anno, e su 1000 iscritti solo 184 arrivano al IV anno. La quota di laureati in corso è poi solo del 3,3 per cento.

Ma queste cifre non devono terrorizzare: affrontando lo studio in modo sereno e con intelligenza tutto risulterà più accessibile. Attenzione anche a scegliere un piano di studi che soddisfi i propri interessi, non soltanto professionali ma anche culturali.

**Nel 1991
615 laureati
di cui solo
14 in corso**

Quello che va ad incominciare è il secondo anno nella nuova sede di Monte S. Angelo, ottenuta dopo anni di attese e di battaglie. La Facoltà si è così lasciata alle spalle la gloriosa via Partenope, sede dal 1938, ma soprattutto il disonore del cinema per i corsi del primo anno.

Non che a M.S. Angelo sia tutto rose e fiori, ma di sicuro c'è stato un miglioramento.

In generale, a MSA c'è più spazio, più aule e più posti; e Dipartimenti ed Istituti sono ora riuniti, mentre prima solo 5 su 9 avevano posto a via Par-

Gli iscritti ad Economia nel 1991/92

I anno	II anno	III anno	IV anno	fuoricorso	Totali
3.209	2.485	2.073	1.904	6.623	16.294

tenope, con le immaginabili conseguenze per la **didattica** (storiella: un prof. incontra a MSA un altro docente, che non vedeva da tempo immemorabile perché i rispettivi Istituti erano lontani; e si sorprende non poco, perché credeva ormai da tempo che il collega fosse venuto a mancare!).

Ma ci sono ancora molti problemi da risolvere: la questione dei **parcheggi**, innanzitutto, assolutamente insufficienti; e poi la mancanza di fotocopiatrici, quella di una **mensa**, di una Biblioteca, ed il trasferimento della Segreteria ancora da completare. Alcuni docenti si sono anche lamentati dell'acustica delle aule.

Insomma tanti problemi, alcuni grandi altri meno; e si spera che quest'anno la Facoltà riesca a risolverne almeno una parte.

Ci sono poi tante novità che hanno vista la luce nei mesi precedenti: si è parlato di **nuovi corsi di laurea**, come

Economia Industriale ed Economia Politica, così come è stata già attivata **Economia Aziendale a Capua**. Per quest'ultima, a quasi un anno dall'inizio dei corsi si può tentare di tracciare un primo bilancio basandoci su uno studio della dottoressa **Rosanna Verde** del Dipartimento di Matematica e Statistica. Gli iscritti sono quasi 300, in gran parte al I anno. Molti (il 49%) hanno scelto Capua semplicemente perché vicina alla loro residenza, ma quasi il 30% crede invece in una maggiore specializzazione del corso e più del 20% sottolinea i vantaggi della nuova struttura. Qualche dato negativo si riscontra in relazione alla disponibilità dei docenti (28% scarsa, 44% sufficiente), ma ciò è dovuto al fatto che molti dei professori che insegnano a Capua sono titolari di cattedra ad Economia e Commercio, e da ciò la loro presenza saltuaria. La struttura che più è richiesta a

Capua è comunque una Biblioteca.

Prevista anche l'attivazione di un **diploma triennale** in Statistica ed Informatica per la Gestione delle Imprese, e si è proposta la creazione di un Centro Informazioni per gli studenti.

Alcune di queste proposte sono in via di definizione, altre sono sulla buona strada. Quella attuale è dunque una fase di transizione per la Facoltà, ed è un po' questa l'aria che si respira a Monte S. Angelo; fase che, se gestita bene, farà sì che la Facoltà di Economia aumenti ulteriormente il suo, già notevole, prestigio.

Agostino Maiello

ATENEAPOLI
è in edicola
ogni 15 giorni
il venerdì

Le novità della Facoltà: ne parliamo con il Preside Francesco Lucrelli

Vivacità ed elasticità mentale

I requisiti dello studente di Economia

Che cosa riserva quest'anno che va ad incominciare alla Facoltà di Economia e Commercio? Ne abbiamo parlato con il Preside Francesco Lucrelli, docente di Istituzioni di Diritto Privato.

Preside, la nuova sede si avvia al secondo anno. Come le sembra che sia andata?

«Credo che possiamo parlare di un miglioramento. Monte Sant'Angelo ci apre prospettive di funzionamento elevate. Abbiamo un miglior rapporto docente/studente, e da quest'anno ci sarà ancora più spazio perché gli studenti di Ingegneria lasceranno libere le aule dell'Aulario. Certo ci sono ancora dei problemi, la struttura è in via di completamento, ma tutto sommato il giudizio è positivo. Sì, c'è stato un miglioramento».

Ci sono poi delle novità riguardo alla didattica.

«Sì, sono state annualizzate le dieci materie fondamentali più Diritto Commerciale; i corsi inizieranno ad ottobre e termineranno ai primi di aprile. Sarà così possibile effettuare gli esami a maggio».

Niente pausa a febbraio, allora?

«No, niente pausa. E naturalmente le matricole non po-

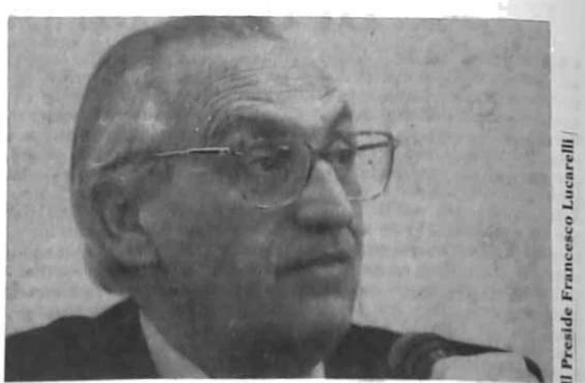
tranno sostenere esami già a febbraio. Ripeto: da maggio».

E per quanto riguarda i nuovi corsi di laurea?

«Il 24 luglio il CUN (Consiglio Universitario Nazionale) li ha approvati, ed attendiamo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Finché questa non arriva non possiamo andare oltre».

Vogliamo tracciare un primo bilancio di Economia Aziendale a Capua?

«Nel Consiglio di Facoltà del 22 assegneremo le ultime supplenze, mentre a livello di strutture da un lato stiamo concludendo l'acquisto del cespite storico che dovrà essere la sede definitiva, e dall'altro non posso che ribadire la presenza di tutte le strutture necessarie al buon funzionamento della Facoltà: computers, laboratori, anche un centro microfotografico. Purtroppo ci sono stati decurtati i fondi per le supplenze, e ciò creerà dei problemi. Comunque, per quanto riguarda invece Napoli, saranno chiamati sette associati a coprire alcune cattedre: Matematica Finanziaria, Matematica Generale, Statistica, Economia



Il Preside Francesco Lucrelli

Politica, Politica Economica e Finanziaria, Sociologia Urbana e Merceologia».

Preside, come dovrebbe essere lo studente di Economia?

«Guardi, io ho una paura. Temo che col passare degli anni l'aspetto professionale degli studi possa soverchiare quello culturale. I nostri futuri professionisti salteranno da un'IVA a un'ISI di mese in mese, e ciò andrà a discapito del livello più strettamente culturale dei laureati. E tocca a noi, far sì che non si trascuri anche questo aspetto del corso di studi».

Più in generale, le posso dire invece che, com'è noto la nostra laurea affronta materie molto differenti tra di loro, e quindi un requisito fondamentale è la **vivacità, l'elasticità mentale**. Questo è, allo stesso tempo, un pregio e un difetto di questa Facoltà».

Qualche novità sul progetto Erasmus?

«Sì; sempre nel Consiglio del 22 convertirò in voti "italiani", i risultati degli esami sostenuti all'estero dai nostri studenti. Ed è la prima volta che si va fino in fondo a quello che è il principio di base del progetto Erasmus».

Piano di studi: sette alternative

Cosa sono i piani di Studio? Chi si iscrive ad Economia e Commercio consegue la laurea omonima, mentre chi si laurea per esempio in Ingegneria ha una laurea specifica, come Navale, Meccanica o Civile. Questo però non vuol dire che ad Economia non sia possibile orientare i propri studi verso specifici argomenti. Per soddisfare questa esigenza, la Facoltà ha predisposto sette piani di studio. Vediamoli uno per uno.

Il primo, noto come **piano Gestionale**, è sicuramente quello più affine ad un corso di laurea in Economia Aziendale. In sostanza, è rivolto alla formazione dei futuri managers o imprenditori.

Il secondo, il **piano Bancario**, è rivolto allo studio del settore bancario (ma no) e, più in generale, dei servizi.

Il terzo, il **piano Professionale**, è l'ideale per chi vuole intraprendere la libera professione (cioè dottori commercialisti e consulenti aziendali).

Troviamo poi il **piano Generale**, per chi è interessato allo studio dell'Economia Generale e diventare un Economista (è bene che le matricole sappiano fin da ora che la lotta all'inflazione e la redazione di un bilancio, ad esempio, sono due cose diverse che si riferiscono a settori di studio ben differenti).

Ancora, ci sono il piano **Amministrativo-Pubblico**, che come dice il nome è rivolto allo studio della Pubblica Amministrazione, e quello **Internazionale**, un po' a metà tra economia generale ed economia aziendale, e con una spiccata vocazione internazionale (tra l'altro, prevede due lingue straniere). Infine, il piano **Quantitativo**, con esami di Matematica, Statistica e programmazione di computers, rivolto a chi è interessato all'economia nei suoi aspetti più «quantitativi» e di misurazione.

Tutti i piani prevedono **25 esami**, sei al I anno, sette al II, otto al III e quattro al IV. Dieci sono i cosiddetti **esami fondamentali**, cioè

comuni a tutti i piani, e sono: Matematica Generale, Statistica I, Economia Politica I, Economia Politica II, Storia Economica, Istituzioni di Diritto Privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Ragioneria Generale ed Applicata I, Lingua Straniera, Tecnica Industriale e Commerciale I.

Altri **undici esami sono «caratterizzanti»**, cioè dipendono dal piano di studio prescelto; e i **quattro rimanenti** sono i famosi **«complementari»**, a scelta libera dello studente. La parte seconda della Guida, in genere disponibile a partire da novembre, elenca tutti gli esami, e per ogni piano di studio fornisce una lista di esami complementari preferibili in relazione al piano stesso. Sempre la **Guida** informa su come adottare un piano di studio e, cosa importante, le propedeuticità, cioè il necessario rapporto di precedenza di alcuni esami rispetto ad altri, pena annullamento. Ad esempio, per sostenere Diritto Commerciale bisogna aver già dato Diritto Privato.

C'è poi la possibilità di presentare un piano di studio **individuale**, cioè preparato dallo studente, ma

Piano di studi adottato e voto di laurea (valori %)

	Totali	fino a 95	96-104	105-110	110 e lode
Ufficiale	1,0	33,3	33,3	0,1	33,3
Individuale	2,6	62,5	25,0	12,5	0,0
Ec. Generale	12,0	30,6	19,4	11,1	38,9
Ec. Aziendale	74,0	17,1	34,2	28,4	20,3
Ec. Quantitativo	4,7	14,2	28,6	28,6	28,6
Ec. Internazionale	2,0	33,3	16,7	33,3	16,7
Ec. Pubblico	2,0	50,0	0,0	16,7	33,3
Ec. Gestionale	0,7	0,0	0,0	0,0	100,0
Ec. Bancario	1,0	0,1	33,3	33,3	33,3

Fonte: «Indagine sui laureati in Economia e Commercio di Napoli negli anni 1986/1989» di S. Balbi, N.C. Lauro, F. Mola, A. Perna, G. Scepti, dicembre 1991 - Rocco Curti Editore

con due vincoli: il piano deve contenere comunque le dieci materie fondamentali e deve poi essere approvato dal Consiglio di Facoltà.

Chi entro il 31 dicembre non presenta alcun piano segue automaticamente quello Fondamentale, che non ha un orientamento

ben preciso. Perciò, anche se si è ancora incerti, conviene presentare un piano di studio qualunque; poi si avrà sempre il tempo di cambiarlo. A questo proposito, un consiglio: appena iscritti si entra in genere in crisi per la scelta del piano di studio. Ma poiché gli esami del primo anno sono gli

stessi per tutti, si può senza problemi attendere un anno; l'inverno successivo, dopo che si sarà respirata l'aria di Facoltà, e soprattutto si saranno studiate alcune materie, si avranno probabilmente le idee più chiare e si potrà scegliere con maggiore calma.

Ag. Ma.

Influenza della scelta del piano di studi sulla occupazione (Valori assoluti e %)

		%
Influente	113	40,1
Non influente	164	58,2
Altro	15	1,7
Totale	282	100,0

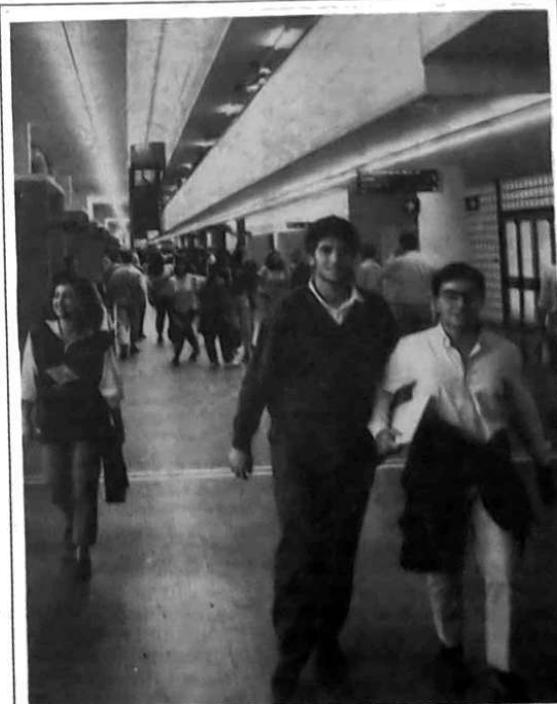
Fonte: «Indagine sui laureati in Economia e Commercio di Napoli»

Da un anno a Monte Sant'Angelo

La nuova sede di Monte S. Angelo, croce e delizia degli studenti di Economia. Rispetto alla vecchia via Partenope, più panoramica ma anche più piccola, a via Cintia ci sono più aule, e di maggiori dimensioni, più spazi per i dipartimenti e, in generale, strutture migliori. Insomma, è possibile studiare meglio. Ma, c'è un ma, Monte S. Angelo non è facilissima da raggiungere in poco tempo.

Per chi dispone di auto e moto propria, il problema principale è quello del parcheggio. Non è possibile salire con l'auto fino all'ingresso della Facoltà, e ci si deve rassegnare a qualche minuto di cammino. L'auto può essere lasciata al parcheggio gratuito e custodito riservato agli studenti, ma poiché la capienza è piuttosto piccola molto spesso ci si «arrangia» a via Cintia. In tal caso, è bene mettere in preventivo due o tremila lire da dare all'immane «Prego dottò», il parcheggio abusivo.

Chi invece si affida ai mezzi pubblici deve prima di tutto raggiungere Piazzale Tecchio, cosa che si può fare con la metropolitana o con la Cumana, oltre che con i numerosi autobus e tram che provengono dal centro, dal Vomero e dalla Ferrovia (molti passano alla Riviera di Chiaia). Una volta in piazza bisogna prendere il C15 o il C16 dell'Atan o la navetta della Sepsa, che partono abbastanza di frequente e che fermano proprio davanti alla Facoltà. Gli autobus ATAN stazionano davanti alla metropolitana, quelli della Sepsa davanti alla cumana. In media ci vogliono 10-15 minuti, ma se il traffico è intenso si può anche perdere mezz'ora.



Studenti a Monte Sant'Angelo

Come si studia all'Università? Chi arriva dalla scuola superiore si trova sempre di fronte a questo dubbio. Ci sono Facoltà dove l'esiguo numero di studenti permette un tipo di studio più « scolastico », come Agraria. Ma ad Economia, almeno per la maggior parte degli esami, non è così. Ai corsi del primo anno si contano diverse centinaia di studenti, e ciò limita naturalmente la possibilità di fare domande e chiedere di ripetere. Perciò, almeno all'inizio le lezioni saranno un po' « passive ». Ci sono però corsi, come quello del professor Cesàro (Diritto Privato), dove a fine lezione alcuni "malcapitati" vengono chiamati alla cattedra ed interrogati sulla spiegazione appena conclusa. Com'è naturale non viene dato un voto, anche se è consigliabile comunque fare bella figura (altrimenti la biondina del banco avanti non vi degherà più d'uno sguardo...). È una tecnica che usa il professore per rendersi conto del livello di comprensione dell'uditorio, e per lo studente è un utile primo approccio con la materia e col docente.

Vediamo comunque cosa deve fare un entusiasta matricola. Dopo aver scelto i corsi da seguire in relazione alle proprie possibilità e intenzioni di studio, non resta da far altro che seguire le lezioni basandosi sull'orario che viene diffuso verso ottobre. Durante il corso in gene-

L'organizzazione didattica

Divisione in cattedre, corsi annuali per le 10 materie fondamentali

re è lo stesso docente che illustra cosa e come spiegherà, come e quando prenotarsi, i libri da studiare, eccetera. Comunque in via generale la Guida dello Studente è di grosso aiuto, oltre ai consigli di qualche amico già « esperto ». È bene sapere che la Facoltà è divisa in Istituti e Dipartimenti, ad ognuno dei quali afferiscono le singole mate-

rie. Cosicché per trovare il professore di Ragioneria bisogna andare al Dipartimento di Economia Aziendale, e per quello di Matematica al Dipartimento di Matematica e Statistica. Per alcune materie le cattedre sono divise per sfoltire il numero di studenti, e spesso alcune cattedre afferiscono ad un Dipartimento e le restanti ad un altro. È così per Storia Eco-

nomica, ad esempio, ed in un caso anche per Economia. Come sempre, basta chiedere. Talvolta un giro per la Facoltà accompagnato dalla lettura delle bacheche può far capire in una mattinata molte cose.

Abbiamo detto della divisione in cattedre. Quando un corso è diviso in tre cattedre, la suddivisione è A-D, E-N, I-Z, cosicché chi si chiama Bianchi nella prima. Quando le cattedre sono quattro, la divisione è la seguente: A-Cc, Cf-H, I-Pe, Pf-Z. In questo caso, chi si chiama Celletti va nella prima e chi Colonna nella seconda; così come un Pacilio va nella terza e un Portioli nella quarta. È possibile in taluni casi effettuare cambi di cattedra; in genere bisogna compilare un foglio in carta semplice con la formula « Il sottoscritto (nome e cognome) iscritto alla Facoltà di Economia al ... anno, chiede di effettuare il cambio di cattedra dal professor X al professor Y ». Dopodiché si va dal professore Y e gli si consegna questo foglio. Talvolta il cambio di corso implica frequenza obbligatoria, con appelli e

raccolta delle firme. Anche qui comunque è bene chiedere al docente come regolarsi, e soprattutto non lasciarsi prendere dalla foga e girare come vortici da una cattedra all'altra lasciandosi suggestionare dalle voci (« quello è buono! », « quello è un pazzo! », e così via...). Anche perché gli orari dei corsi sono in genere strutturati seguendo la divisione delle cattedre, e cambiandone troppe si rischia di sovrapporre più ore di lezione.

La data di inizio corsi viene affissa di solito sulle bacheche della Facoltà (ce ne sono alcune nell'Aulario ed un paio per ogni Dipartimento o Istituto). A partire da quest'anno i dieci esami fondamentali sono annuali, nel senso che si concludono verso maggio. Altri corsi invece sono semestrali, cioè vanno da ottobre a gennaio oppure da marzo a giugno. Gli esami si possono sostenere in otto mesi: febbraio, marzo, maggio, giugno, luglio, ottobre, novembre e dicembre. Se si è bocciati ad un esame deve passare un mese solare per poterlo rifare; se però il voto lo si è rifiutato in genere si può tornare anche nell'appello immediatamente successivo. Anche in questi casi può dipendere dal professore, quindi è sempre meglio informarsi in tempo.

Agostino Maiello



Una lezione a Monte Sant'Angelo

Guida alla scelta della Facoltà

Il primo anno è probabilmente il più impegnativo, e non solo per il trauma del passaggio scuola-università. Non a caso è dal I al II anno che si registra la più alta percentuale di abbandoni. Comunque, niente è impossibile. Vediamo di spendere qualche parola sui primi esami, quelli del I anno.

Storia Economica - La storia è una materia affascinante e utile (Studia il passato se vuoi prevedere il futuro - Confucio); questo esame, se studiato con interesse e senso critico, diventa veramente piacevole. Non è eccessivamente difficile, anche se la percentuale di bocciati è in genere medio-alta perché molti lo sostengono per primo.

Economia Politica I - Di solito questo esame ha come argomento la microeconomia, cioè l'analisi del comportamento di singoli soggetti economici (i consumatori e le imprese). È utile affrontare l'esame sapendo un po' di matematica. In generale, bisogna avere dimestichezza coi grafici e saper seguire dei ragionamenti rigorosi. È assai utile fare esercizi ed anche solo pensare a come risolverli.

Matematica Generale - ... e che dire? Incubo di generazioni di studenti, questo esa-

I primi sei esami

me mieterà sempre vittime più o meno innocenti. In realtà non bisogna lasciarsi suggestionare dalle voci e dalle leggende; studiando con attenzione e con intelligenza l'esame si supera senza troppi problemi. Seguendo il corso ed usando un buon libro di esercizi il compito sarà facilitato. C'è poi la possibilità di portare all'esame un programma ridotto, che è naturalmente più semplice ma che conduce a voti più bassi. Diciamo che col programma ridotto la percentuale di promossi è sul 90%, ma i voti di rado superano il 21-22.

Istituzioni di Diritto Pubblico - In questo esame si studiano l'ordinamento dello Stato e degli enti locali, la libertà civile ed in generale la nostra Costituzione. In generale chi prova un minimo di curiosità per il mondo in cui vive lo trova interessante, e se studiato con interesse l'esame diventa una piacevole chiacchierata.

Viceversa, affrontato in maniera piatta ed acritica lo farà sembrare un esame noioso e lunghissimo.

Istituzioni di Diritto Pri-

vato - « Mattone » per antonomasia, è però un esame di importanza primaria in vista soprattutto del futuro Diritto Commerciale. Al di là dei singoli articoli del Codice Civile, è importante capire i principi dell'ordinamento giuridico; per tale motivo (ma non solo per questo) non conviene chiudersi in casa chini sul libro ma seguire le lezioni del docente e, quando ci sono, le esercitazioni degli assistenti.

Ragioneria I - Non basterebbero le 1200 pagine del Signore Degli Anelli per riferire tutto quello che si è detto, fatto e scritto a proposito di questo esame.

Qualche consiglio. Innanzitutto, seguire tutto il corso, sia le lezioni del docente che quelle delle assistenti. Leggere il testo (il mitico Amodeo) molte volte; perché ogni volta si capisce meglio qualcosa che si pensava di aver capito la volta precedente, e poi invece arriva la domandina di un "amico" e

si entra in crisi.

È importante poi procurarsi dei buoni testi di esercizi (basta chiederli a qualche amico che ha fatto il Tecnico Commerciale), ed andare spesso in Dipartimento e chiedere, chiedere e chiedere quello che non si è capito. I professori sono tre e gli assistenti una decina, e sono tutti (o quasi) pagati per stare lì. Non abbiate paura di fare domande.

Magari un genitore o parente commercialista può aiutare: spesso un esempio concreto è più chiaro di tre pagine di spiegazione.

Infine, fare molta attenzione a quello che si studia. Solo seguendo il corso e confrontandosi con gli altri studenti è possibile capire esattamente che cosa si deve studiare e che importan-

za ha un relativo argomento.

Quindi come affrontare questi primi esami? In poche battute: studiare con continuità, ma non necessariamente undici ore al giorno; studiare con intelligenza, senso critico e cercando di appassionarsi alla materia; non limitarsi perciò ad immagazzinare nozioni, altrimenti gli esami vi sembreranno lunghi e noiosi; ricordarsi che quello che si memorizza lo si dimentica, quello che si capisce no; seguire i corsi il più possibile, pensare che chi ci farà l'esame non è un orchetto pronto a mangiarci. Uno studente bocciato è una sconfitta anche per il professore. Certo, ci sono delle eccezioni. E, ah, voi, avrete tempo per incontrarle!

I Rappresentanti degli studenti

Fanno parte del Consiglio di Facoltà ma non hanno diritto di voto. Vengono eletti ogni 2 anni.

Per Economia e Commercio alle scorse consultazioni sono stati eletti: Annarita Frongillo, Umberto Febraro, Antonio Gisonti e Miriam De Gennaro per i Cattolici Popolari; Ciro Tarantino e Umberto Sorrentino per l'ex Aula 7; Sebastiano Lo Sapio e Pier Paolo Rubino per la lista « Sinistra Riformista per i diritti dello studente »; Stefano Liotta per la lista « Universitari per Economia ».

« Cinque anni non bastano per arrivare alla laurea ». « Bisogna preventivare uno o due anni di fuori corso per diventare dottori in Agraria ». A parlare sono uno studente, F.M. iscritto al IV anno e il Prof. Giancarlo Barbieri, presidente del Corso di Laurea in Scienze Agrarie. E i dati mostrano per il più anziano Corso di Laurea (Scienze Agrarie) una situazione preoccupante: nessun laureato in corso nel '91, e il 61% degli studenti è fuoricorso. 31 esami per Scienze Agrarie e 26 per Scienze della preparazione alimentare, tesi sperimentali che richiedono un minimo di due anni per essere ultimate, un tirocinio di 18 mesi per gli iscritti al I° Corso di Laurea.

Sono tutti fattori che contribuiscono ad allungare i tempi fissati dal regolamento universitario. Si entra così sul mercato del lavoro in ritardo rispetto ad altri laureati e con un minor background di esperienza lavorativa. Il Consiglio di facoltà e quelli due Corsi di Laurea hanno preso atto di queste difficoltà. Individuando una serie di provvedimenti atti ad agevolare la carriera universitaria degli studenti e a ridurre i tempi. Prima di tutto l'istituzione di corsi propedeutici di Matematica, Fisica e Chimica, resa possibile dalla disponibilità di validi Ricercatori, ci si propone di livellare la preparazione di studenti provenienti da diversi indirizzi scolastici, in modo da limitare le difficoltà di inserimento nel mondo universitario. Che si presenta soprattutto al I anno, nell'impatto con materie Istituzionali. « I corsi propedeutici potrebbero avere una maggiore validità se la chiusura delle iscrizioni alla facoltà fosse anticipata ». Altro provvedimento è stato l'istituzione di due Commissioni, una per il Coordinamento dei programmi di diversi esami, l'altra per il ricollocamento degli esami negli anni. L'ultimo Consiglio del Corso di Laurea in Scienze Agrarie ha approvato un nuovo piano di studi e la ripartizione delle discipline per anno di corso per semestre. « Abbiamo cercato di avvicinare quegli insegnamenti che prevedono uno stesso tipo di approccio. Per esempio nel I semestre del 2° anno sono previsti gli insegnamenti di Biochimica Agraria, Fisiologia delle piante coltivate, Genetica Agraria » dice il Prof. Barbieri. Lo studente così eviterà di studiare una materia al primo anno e poi di riprendere alcune nozioni al terzo o al quarto anno. « Questa operazione non può prescindere da una revisione dei programmi d'esame che preveda la propedeuticità di alcuni rispetto ad altri ». Ancora in fase di discussione è il problema della propedeuticità.

« Mi rendo conto che verrebbe a costituire una limitazione nella scelta dello studente, ma per altri versi ne faciliterebbe i compiti, eliminando inutili ri-

petizioni nei programmi e riducendo la mole » sostiene il docente. Sempre nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea è stata deliberata una riduzione del numero degli esami fondamentali del primo triennio da 21 a 19 e da 17 a 14 esami

fondamentali nei primi tre anni necessari per richiedere la tesi. L'assegnazione della tesi potrà così essere anticipata

La facoltà di Agraria ha sede nel Palazzo reale di Portici. Nell'antico edificio, si trovano Presidenza, Biblioteca centrale e diversi Istituti e Laboratori. Nel parco che circonda l'edificio centrale, sono dislocati altri Istituti più la mensa studenti, cui possono accedere tutti gli studenti e i dottorandi, e il Collegio medici, dotato di camere a disposizione degli studenti meritevoli di disagiate condizioni economiche. Da pochi anni è stata ristrutturata l'ex caserma Mascabruno, che ospita aule e laboratori. La facoltà prevede due corsi di laurea: Scienze Agrarie e Scienze delle preparazioni alimentari. Preside della facoltà è Carmine Novello, Ordinario di Prologia Vegetale.

Il corso di Laurea in Scienze Agrarie il cui presidente è il Prof. Giancarlo Barbieri, ha una durata di 5 anni, prevede 31 esami annuali o equivalenti (due discipline semestrali equivalgono ad una annuale) ed è articolato in tre indirizzi: produzione vegetale, tecnico economico, zootecnico. Ogni indirizzo prevede diversi orientamenti, che rappresentano un ulteriore approfondimento. Lo studente per essere ammesso all'esame di Laurea, oltre ad avere superato gli esami di Profilo, deve effettuare un tirocinio pratico applicativo presso aziende o strutture pubbliche o private che operino nel settore dell'agricoltura. Il tirocinio può essere richiesto a partire dal IV anno, ha una durata massima di novanta giorni e va completato entro un limite di 18 mesi dall'assegnazione. La richiesta della tesi è consentita dopo il superamento di 14 esami fondamentali nei primi tre anni. Il Consiglio di Corso di Laurea del giugno '92, ha infatti approvata la riduzione da 17 a 14 esami fondamentali da superare per l'assegnazione della tesi. Il corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, ha una durata di 5 anni, prevede 26 esami annuali o equivalenti ed è diviso in un biennio di studio propedeutici e di un triennio di studi di applicazione. Per ottenere l'iscrizione al triennio lo studente deve aver superato gli esami di (tutti gli insegnamenti del biennio meno due. Presidente del corso di laurea il Prof. Giacomino Randazzo. Ai fini dell'assegnazione della tesi, ambedue i corsi di laurea prevedono l'accertamento di una lingua straniera, da effettuarsi con docenti di discipline attinenti alla tesi stessa e con valutazione in termini di idoneità. Sono previsti per il superamento di questo esame dei corsi di lingue tenuti da lettori di madre lingua, con durata annuale e divisi in tre livelli. Dalla seconda metà di settembre sono tenuti da assistenti alle discipline: Chimica, Chimica generale e inorganica, Fisica e Matematica. I corsi quest'anno incominceranno il 5 ottobre.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

Gli iscritti ad Agraria

	I anno	fuoricorso	Totale
Scienze Agrarie	105	600	982
Scienze Prep. Alim.	95	13	215
	200	613	1.197

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

Ad Agraria il 60% degli studenti è fuoricorso

Nessun laureato in regola nel '91. Corsi propedeutici e Commissioni per la revisione dei programmi e la collocazione degli esami « così la facoltà corre ai ripari » « Deve cambiare l'idea dell'agronomo addetto alla sola produzione » afferma il Prof. Barbieri

petizioni nei programmi e riducendo la mole » sostiene il docente. Sempre nell'ultimo Consiglio di Corso di Laurea è

stata deliberata una riduzione del numero degli esami fondamentali del primo triennio da 21 a 19 e da 17 a 14 esami

fondamentali nei primi tre anni necessari per richiedere la tesi. L'assegnazione della tesi potrà così essere anticipata

La facoltà di Agraria ha sede nel Palazzo reale di Portici. Nell'antico edificio, si trovano Presidenza, Biblioteca centrale e diversi Istituti e Laboratori. Nel parco che circonda l'edificio centrale, sono dislocati altri Istituti più la mensa studenti, cui possono accedere tutti gli studenti e i dottorandi, e il Collegio medici, dotato di camere a disposizione degli studenti meritevoli di disagiate condizioni economiche. Da pochi anni è stata ristrutturata l'ex caserma Mascabruno, che ospita aule e laboratori. La facoltà prevede due corsi di laurea: Scienze Agrarie e Scienze delle preparazioni alimentari. Preside della facoltà è Carmine Novello, Ordinario di Prologia Vegetale.

Il corso di Laurea in Scienze Agrarie il cui presidente è il Prof. Giancarlo Barbieri, ha una durata di 5 anni, prevede 31 esami annuali o equivalenti (due discipline semestrali equivalgono ad una annuale) ed è articolato in tre indirizzi: produzione vegetale, tecnico economico, zootecnico. Ogni indirizzo prevede diversi orientamenti, che rappresentano un ulteriore approfondimento. Lo studente per essere ammesso all'esame di Laurea, oltre ad avere superato gli esami di Profilo, deve effettuare un tirocinio pratico applicativo presso aziende o strutture pubbliche o private che operino nel settore dell'agricoltura. Il tirocinio può essere richiesto a partire dal IV anno, ha una durata massima di novanta giorni e va completato entro un limite di 18 mesi dall'assegnazione. La richiesta della tesi è consentita dopo il superamento di 14 esami fondamentali nei primi tre anni. Il Consiglio di Corso di Laurea del giugno '92, ha infatti approvata la riduzione da 17 a 14 esami fondamentali da superare per l'assegnazione della tesi. Il corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, ha una durata di 5 anni, prevede 26 esami annuali o equivalenti ed è diviso in un biennio di studio propedeutici e di un triennio di studi di applicazione. Per ottenere l'iscrizione al triennio lo studente deve aver superato gli esami di (tutti gli insegnamenti del biennio meno due. Presidente del corso di laurea il Prof. Giacomino Randazzo. Ai fini dell'assegnazione della tesi, ambedue i corsi di laurea prevedono l'accertamento di una lingua straniera, da effettuarsi con docenti di discipline attinenti alla tesi stessa e con valutazione in termini di idoneità. Sono previsti per il superamento di questo esame dei corsi di lingue tenuti da lettori di madre lingua, con durata annuale e divisi in tre livelli. Dalla seconda metà di settembre sono tenuti da assistenti alle discipline: Chimica, Chimica generale e inorganica, Fisica e Matematica. I corsi quest'anno incominceranno il 5 ottobre.

	I anno	fuoricorso	Totale
Scienze Agrarie	105	600	982
Scienze Prep. Alim.	95	13	215
	200	613	1.197

96 i laureati in Scienze Agrarie nell'anno 1991 tutti fuoricorso.

Sbocchi professionali

dei laureati in Scienze Agrarie (SA) e in Scienze delle preparazioni alimentari (SPA)

9,6% SA - Aziende agricole e zootecniche (direzione generale e amministrativa, responsabile tecnico e di produzione)

19,3% SA e SPA - Industria di trasformazione, di produzione e di commercializzazione di mezzi e fattori: agrochimica, meccanica, irrigazione ecc. (Acquisti, Produzione e Controllo, Commerciale e Marketing, Ricerca e Sviluppo).

6,6% SA - Organizzazione sindacali e professionali (Rapporti sindacali, assistenza e coordinamento tecnico, assistenza fitosanitaria).

15,1% SA e SPA - Insegnamento medio-superiore.

14,5% SA e SPA - Università e Ricerca (Ricerca di base e applicata nelle Facoltà di Agraria e Veterinaria, negli Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Ministero Agricoltura e Foreste, dell'Industria).

13,5% SA e SPA - Pubblica Amministrazione (Stato: Ministero, Agricoltura e Foreste, Industria, Commercio estero; Agenzia per il Mezzogiorno; Regioni; Comunità montane ecc.) (assistenza tecnica, formazione socio-economica; parchi e foreste; ricerca, rilevazioni e statistiche delle disponibilità agricole e alimentari e delle risorse ambientali).

6,0% SA e SPA - Altro; settore Credito agrario in Istituti e Banche; informatica applicata al settore agro-forestale e alimentare, farmaceutico, ambiente.

7,6% SA - Libera professione (progettazione impianti/aziende, consulenza per interventi specifici in attuazione di leggi speciali per l'agricoltura e l'ambiente; assistenza tecnica e direzione di aziende; stime, perizie, pareri; piani di sviluppo ecc.).

7,8% SA e SPA - In cerca di occupazione.

Professioni Emergenti

- **Produzione:** esperti di: agricolture alternative a basso impatto ambientale; prodotti a bassa tossicità (insetticidi naturali); agrionica (informatica e telematica applicata all'agricoltura intensiva, serre); sistema produttivo internazionale (CEE).

- **Ambiente e territorio:** esperti di: impatto ambientale; valutazioni territoriali; gestione delle risorse naturali (parchi, foreste); recupero e inserimento del Verde nelle aree urbane e sub-urbane; grandi sistemi di base dell'ecologia (conservazione del suolo, desertificazione, utilizzazione delle risorse idriche).

- **Biotechnologie applicate:** esperti di: genetica vegetale e miglioramento genetico; conservazione del germoplasma, risanamento del materiale genetico; colture « in vitro »; genetica animale; genetica microbica, usi industriali di microrganismi ed enzimi.

- **Tutela del cittadino consumatore:** esperti in: sicurezza degli alimenti; relazioni ambiente-alimentazione-salute; economia e tecnica agro-alimentare; gestione delle imprese agro-alimentari.

- **Paesi in via di sviluppo e Paesi dell'Est europeo:** esperti di: piani di sviluppo agricolo e alimentare e supporto allo sviluppo agro-alimentare; realizzazione di programmi agricoli e agro-industriali; adattamento e trasferimento di tecnologie agricole e agro-alimentari.

e il primo triennio assegnato in minore tempo. Inoltre mentre il vecchio regolamento non prevedeva esami al V anno il Consiglio di Corso di Laurea ha deciso di collocare anche gli ultimi esami dell'insegnamento di alcune discipline

GLI SBocchi PROFESSIONALI « Deve cambiare l'idea dell'agronomo addetto alla sola produzione »

« I corsi propedeutici potrebbero avere una maggiore validità se la chiusura delle iscrizioni alla facoltà fosse anticipata »

Quali sono le prospettive di lavoro dopo la laurea in Scienze Agrarie e in Scienze delle Preparazioni alimentari? Il laureato in Scienze Agrarie e il tecnologo dell'agricoltura in cui opera dando un insostituibile apporto sia per quanto riguarda la produzione che per il rispetto del territorio. Come si vede dallo schema allegato varie sono le possibilità occupazionali sia nel settore pubblico che in quello privato. Professioni che vanno dall'insegnamento alla gestione di impresa, evidenziando la versatilità del laureato in Scienze agrarie preparato ad affrontare le situazioni lavorative più disparate.

Va segnalata oltre alla libera professione di agronomo, previa iscrizione all'Albo, anche la possibilità di collaborare con ingegneri ed architetti nella costruzione di edifici che, al di là della funzionalità e dell'aspetto estetico, tengano presente la tutela del territorio e dell'ambiente circostante.

« Dobbiamo adoperarci attraverso un'adeguata informazione, per rendere noto al pubblico le specifiche competenze dei nostri laureati in modo da aprire loro nuove opportunità di lavoro », dice il Prof. Barbieri. Il laureato in Scienze delle preparazioni alimentari è l'esperto nel settore delle tecnologie alimentari nell'ambito della produzione e del controllo degli alimenti. Qui, come vediamo dalla tabella le possibilità di impiego sono minori data la maggior specializzazione del corso di laurea.

Per quanto riguarda la libera professione, attualmente non esiste un Albo professionale per il tecnologo alimentare, ma è stata istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia la pratica della sua istituzione per lo svolgimento di attività di consulenza e peritale.

LE MINILAUREE. Più incerte sono le prospettive di lavoro dei diplomati di laurea che dovranno essere attivati entro il '93. « I due corsi di laurea brevi assegnati dal Ministero, Produzione Vegetale e Tecnologie alimentari, non sono stati ancora istituiti per problemi organizzativi. Abbiamo deciso di rimandarne l'inizio avendo attualmente altri problemi da risolvere », dice il Prof. Barbieri.

Anna Romano

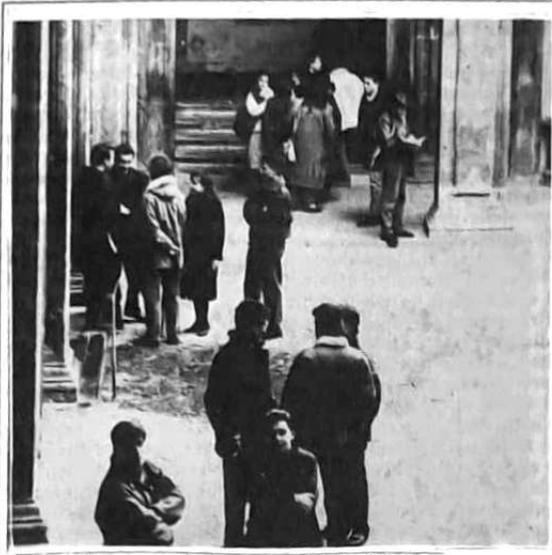
Architettura fra miseria e nobiltà

Lezioni affollate, assenza di un calendario d'esami, ritardi nella pubblicazione della Guida dello studente, da un lato. Un corpo docente qualificato, un'intensa attività culturale (rassegne, scambi con l'estero, laboratori) dall'altro. Vizi e virtù della facoltà napoletana di Architettura

Cosa significa Architettura. Sono anni che gli stessi addetti ai lavori, professionisti e critici, non trovano un punto di incontro. C'è chi la vuole «arte del costruire», chi espressione immediata del livello culturale di un Paese, chi funzione ed estetica, ma la vita di una facoltà di Architettura è molto lontana da queste speculazioni filosofiche. Lezioni affollatissime, corse per i corridoi nel rinascimentale palazzo Gravina (sede della facoltà) per assicurarsi un posto in prima fila, assistenti ai corsi di composizione dati per dispersi dalla ultima guerra, strutture para-universitarie che stentano a decollare, assenza di calendari d'esame: un caos dunque che non è frutto delle dicerie esterne ma realtà quotidiana. Tutto vero, quello che si sente dire della facoltà di Architettura e dei suoi studenti: veri pazzi doc che si sono lasciati alle spalle la «tranquilla» vita del liceo per impegnarsi in una sfida tra uomo e sistema universitario in crisi. La facoltà di architettura di Napoli è una lotta continua tra studenti ed esami rimandati, lunghe file per le fotocopie in biblioteca, bacheche aggiornate al 1915, ma è fatta anche di persone eccezionali (importanti professori universitari, una parte del personale non docente piuttosto disponibile con gli studenti, ecc.).

Chi nei primi giorni di settembre si recherà agli sportelli della segreteria studenti a Calata Trinità Maggiore troverà una fila interminabile e un solo sportello funzionante (perdita non grave se si pensa che in tutto gli sportelli sono due) per la immancabile rottura dei terminali, probabilmente i moduli non saranno pronti e la fila fatta si rivelerà inutile; un consiglio per quanti sperano di poter consultare la guida prima di effettuare una scelta: non verrà distribuita che dopo Natale! Chi non si fosse già arreso davanti agli immancabili enigmi per il sistema di iscrizione, probabilmente si armerà di notes e matita pronto ad apprendere; ammirevole intenzione se si riuscisse a sapere con esattezza quando iniziano i corsi. Una volta saputo la data di inizio dell'anno accademico per le matricole sarà bene non affidarsi alla fortuna per sapere a quale corso si è destinati; di solito i criteri di attribuzione alle cattedre cambiano nel giro di pochi giorni. È bene quindi stabilire un rapporto diretto e continuo con il docente; se dopo Natale non ci sono state notifiche significative si può con buona approssimazione sperare di aver trovato una paternità stabile.

Non vi spaventate se quando alle 8,45 vi sarete anticipati per la lezione delle 9,00 per trovare posto a sedere e avrete invece trovato un oceano di colleghi pronti dalle 8,00 a dare l'assalto agli sgabelli. Niente di strano poi se i posti apparentemente liberi risultano «appaltati» dal giorno prima da solerti studenti con un foglietto del tipo «posto occupato per la lezione del prof. X dalle 9,00 alle 10,00 e dalle 12,00 alle 13,00». Imparerete in questo modo che da soli non si va avanti e



Palazzo Gravina, sede della Facoltà di Architettura

che è necessario trovarsi un gruppo con cui collaborare; servirà anche per sostenere gli esami ed è un'ottima strategia per farsi degli amici che vi seguiranno fino al giorno della laurea. Questo forse è il dato più significativo di una facoltà di Architettura: tutto si basa sui rapporti umani. A differenza di altre discipline fin dall'inizio si è messi in condizione di doversi confrontare con gli altri, con i colleghi i cui disegni sembrano sempre più belli e che sono da stimolo per ampliare i propri orizzonti, con gli assistenti che giudicheranno il vostro lavoro e le vostre idee, con i docenti che sorprendentemente non rispecchiano la classica figura del «professorone». Si impara subito che gli studenti di architettura sono già potenzialmente dei professionisti e che si viene trattati subito da tali. Non bisogna mai temere di aver fatto qualcosa di brutto; non si è giudicati per la bravura nel disegno ma per la validità delle idee e su quelle c'è una libertà infinita se nate da una convinzione sincera. Alcuni professori sono abituati a discutere le esercitazioni grafiche da presentare durante il corso; quello forse è il momento in cui ci si può rispondere da soli sul perché tanti pazzi

ogni anno scelgono architettura.

Perché questa facoltà è non un'altra, perché non Ingegneria. La risposta non è tanto nel mercato del lavoro che offre spazi limitati ai giovani professionisti e molti anni di gavetta prima di farsi un nome, non è tanto nelle garanzie offerte dalla struttura esistente in continua lotta per acquisire nuovi spazi e nuove attrezzature, quanto nel bisogno interiore di essere Architetti. Banditi dunque quelli che credono che gli studi siano più «facili» se confrontati con Ingegneria: l'impostazione teorica e strutturale è completamente diversa. Maturare un progetto, sapere di aver dato il meglio di quanto si può fare, mettere in campo tutta la propria sensibilità, prima di tutto umana piuttosto che scientifica, è una prova non facile da superare. Richiede una continua crescita, il coraggio di mettersi in discussione, l'abbandono del mondo del liceo dove l'aver studiato bene un libro era garanzia di un buon voto.

Un progetto è la somma delle conoscenze tecniche fornite durante i corsi, del confronto con i ragazzi appartenenti al vostro gruppo, delle scelte che si fanno in ogni momento dello studio. Perché una finestra sarà a nastro

Per il conseguimento della laurea in Architettura presso la facoltà di Napoli sono previsti 5 anni di corso (nel disegno legge per la Riforma degli Studi si parla di portare la durata a 6 anni) e il superamento di 30 esami. Da qualche tempo è tornato in vigore il colloquio in lingua straniera da sostenersi poco prima dell'esame di laurea; data la fisionomia sempre più specialistica del colloquio è da ritenersi 31 il numero ufficiale delle prove da sostenere.

Sono previsti 4 indirizzi di studio: Progettazione, Tecnologico, Urbanistico, di Tutela e Recupero del patrimonio storico-architettonico.

Gli esami fondamentali comuni a tutti gli indirizzi sono 21, i restanti 9 sono da scegliersi in aree disciplinari regolamentate dallo statuto della facoltà in base all'indirizzo scelto.

La presentazione del piano di studio con la scelta dell'indirizzo avviene al momento dell'iscrizione al II anno.

Sono previsti piani tradizionali proposti dalla facoltà o liberi la cui compilazione deve tener conto comunque delle indicazioni presenti nel Manifesto degli Studi e la cui approvazione è subordinata al vaglio del Consiglio di Facoltà.

invece che a bilico è una delle tante scelte che si andranno a fare sulla scorta non di motivi estetici (bandito il «è più carino») ma di riflessioni offerte dai docenti. La facoltà di architettura di Napoli ha un corpo docente invidiato in tutta Europa. Tecnici e teorici il cui lavoro va oltre i confini italiani; a loro è affidato il compito di tirare fuori il meglio di ognuno. Chi ha studiato filosofia ricorderà Socrate quale il pensatore più simpatico perché non dava dogmi, né verità inconfutabili ma invitava a guardare dentro di sé.

Accanto a questo tipo di didattica, molto lontana dal tradizionale divoramento di libri e dalla quantificazione degli esami in numero di pagine da studiare, c'è la preparazione tecnico-scientifica vera e propria.

Analisi, Statica e Scienza sono di solito considerati gli ostacoli più duri di questa facoltà. Non ci sono trucchi: importante è seguire i corsi e partecipare alle esercitazioni, soprattutto evitare di lasciarli per ultimi poiché giocherebbe a sfavore la condizione psicologica di sentirsi incapaci per non aver superato subito il problema.

Accanto alla didattica ci sono le attività parallele: le iniziative partono da ogni direzione, dagli studenti, dai professori, dai

Dipartimenti. Quest'anno si sono organizzati decine di viaggi: mete preferite l'Olanda, Berlino, la Spagna, Vienna, Parigi, la Sicilia e come tema d'anno l'ex Unione Sovietica; più volte la facoltà ha organizzato incontri con docenti stranieri, gemellaggi con l'estero. Da quest'anno è partita l'importante iniziativa di un corso di computer (a numero chiuso). Palazzo Gravina ha ospitato nelle sue aule una rassegna cinematografica sul rapporto dell'architettura nel cinema, si sono tenuti sopralluoghi organizzati dai singoli corsi. La facoltà di Architettura per una sera è stata anche palcoscenico di un concerto di Joe Sarnataro. Ed. Bennato a supporto di un anno di lezione del corso di Tecnologia dell'Architettura. È partito un esperimento di progettazione in loco con la creazione di un laboratorio di disegno dell'Università nei locali della Lega Ambiente a Nisida.

Questa è la vita della facoltà di Architettura di Napoli: Miseria e Nobiltà per parafrasare una realtà ormai non solo partenopea. Mancanza di spazi e di attrezzature da un lato, vitalità intellettuale ed umana dall'altra. Un'unica certezza: Architettura è off limits per chi crede di non aver bisogno dell'Università per crescere come persona.

Ida Molaro

Oltre 10 mila gli iscritti

Sono quasi 1.800 le matricole che si iscrivono ogni anno ad Architettura. In totale sono oltre 10 mila gli studenti. Il 39,5% sono donne.

Nel passaggio tra il primo e il terzo anno c'è una dispersione di oltre 600 studenti. Il 42% della popolazione studentesca di Palazzo Gravina è fuoricorso. E nel '91 solo 7 studenti su 363 si sono laureati nella durata di studi prevista (5 anni).

Iscritti anno accademico 91/92

Anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	Fuoric.	Totale
1.756	1.311	1.115	1.158	1.010	4.633	10.938

Il Preside

È uno dei Presidi più longevi dell'Ateneo. Uberto Siola, guida la Facoltà dal 1978 e a giugno dello scorso anno è stato riconfermato nella sua carica fino al 1994.

Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Architettura, è docente di Progettazione Architettonica e Direttore del Dipartimento.



Quattro indirizzi ma la laurea è una

La ripartizione in indirizzi (che scomparirà con l'approvazione del nuovo Statuto) non pregiudica in alcun modo la completezza della figura professionale dell'architetto. Ciò equivale a dire che il corso di laurea è unico e che non ci sono differenze, se non nelle affinità culturali, tra chi avesse scelto l'indirizzo progettuale e chi quello urbanistico.

Fatta questa premessa fondamentale per non fare l'errore di ritenersi Restauratore o Urbanista invece che Architetto, è utile un profilo delle caratteristiche dei singoli indirizzi.

Progettazione: (Presidente prof. **Alberto Izzo**) è certo l'indirizzo più conosciuto, quello per il quale la maggior parte delle matricole ha pensato di iscriversi ad Architettura. L'obiettivo che si propone è quello di formare un libero professionista dotato di un bagaglio di conoscenze tecniche capaci di spaziare in tutti i campi del costruire (conoscenza dei materiali, calcolo delle strutture, composizione di spazi significativi) e di una coscienza critica che lo renda promotore di cultura. Il fatto stesso che l'architetto costruisca strutture destinate a persone concrete, lo pone quale osservatore privilegiato dei mutamenti sociali e della diversità delle personalità con cui verrà a contatto. Gli esami complementari consigliati dalla facoltà per questo indirizzo spaziano dalla Geometria descrittiva (dove si imparano le tecniche classiche del disegno) al Diritto urbanistico, dall'Arte dei Giardini (di cui si è recentemente costituita la

La parola ai Presidenti

«Da quest'anno - dice la prof. **Gaetana Cantone**, Presidente dell'indirizzo di Tutela e Recupero - il nostro indirizzo ha viste raddoppiate le presenze. Questo non significa, per chi non lo sapesse, che ci sono esami più facili; la scelta deve essere motivata da aspirazioni autentiche. A chi invece crede che esista un parallelismo tra la facoltà di Architettura e quella di recente istituzione di Conservazione presso il Suor Orsola Benincasa, posso rispondere che l'architetto resta comunque un professionista completo capace di assolvere anche nella pratica ai problemi di ordine morale posti dal tema del recupero».

«Volontà e costanza sono le armi da portarsi dietro in questa facoltà - afferma il prof. **Francesco Forte**, Presidente dell'indirizzo urbanistico - non credo infatti che i 5 anni previsti siano insufficienti. Certo lungo la strada le tentazioni sono molte ma non bisogna farsi ingannare da quelli che dicono di prepararsi a lunghi anni di fuori-corso. Chi segue le lezioni e studia regolarmente non avrà difficoltà a superare i 30 «ostacoli» previsti».

C'è concordia invece sui motivi della scelta di questa facoltà: completezza degli studi, che spaziano dalle materie umanistiche a quelle tecniche fino all'economia, e grande soddisfazione di essere gli artefici del proprio destino e autori materiali di testimonianze concrete. Non per la gran confusione, ma alla passione non c'è spiegazione; non resta che dire Sì!

scuola di specializzazione) all'Ecologia applicata.

Tecnologico (Presidente prof. **Marcello Angrisani**): si propone di preparare tecnici capaci di operare non solo nelle applicazioni pratiche degli oggetti e dei materiali della costruzione, ma anche e soprattutto nella ricerca e nella sperimentazione di nuove forme. Non è pensabile infatti di progettare elementi figurativi di nuova concezione se non se ne conoscono le caratteristiche fisiche ed espressive. Tra i complementari consigliati: Tecnologie dei materiali da costruzione, Fondamenti di matematica, Allestimento e museografia, Disegno Industriale.

Urbanistico (Presidente prof. **Francesco Forte**):

vuole offrire agli studenti una formazione culturale e gli strumenti pratici per intervenire sul territorio, sia in fase di interventi operativi sia per la salvaguardia delle aree urbane e rurali. L'idea di partenza è che il progettista sia consapevole di modificare l'ambiente di vita dell'uomo e non di produrre oggetti singoli incapaci di esistere se non legati ai luoghi per cui sono pensati. Si tende dunque a dare una risposta alla volontà di integrazione tra diversi gruppi etnici e sociali.

Tra gli esami consigliati: Storia dell'Urbanistica, Organizzazione del territorio, Progettazione ambientale, Economia dei trasporti.

Tutela e Recupero del

to l'esame di ammissione, e il Punto di Calcolo, oltre alla biblioteca di Tecnologia, alla sezione periodici e ad alcuni spazi arredati per lo studio collettivo o le esercitazioni con i docenti.

Uffici al III piano di via Cesare Battisti 15: ospitano il Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali, le sale di ricevimento dei professori afferenti al Dipartimento e un'ampia aula dove solitamente si svolgono gli esami.

Uffici al II piano di via Carrozzieri, 24: ospitano l'Istituto di matematica, dove si prenotano gli esami di Analisi, e un'aula per le esercitazioni con i docenti.

I piano di via Guglielmo Sanfelice 8: ospita il LUPT, che è il Laboratorio di Ricerca di urbanistica, e il Seminario di Urbanistica. Alcuni docenti vi svolgono correzioni durante l'anno.

Edificio di Calata Trinità Maggiore 16: al pian terreno

Patrimonio storico-architettonico (Presidente

prof.ssa **Gaetana Cantone**): nell'ultimo anno accademico si è assistito ad un boom delle presenze degli iscritti per questo indirizzo. Tale scelta ha valore solo se non si crede che sia più facile studiare un testo che non preparare un lavoro grafico, ma si è attenti alle richieste del mercato. La tendenza infatti, cui assistiamo, soprattutto nella regione Campania, è di operare più sul recupero di strutture esistenti (si pensi agli edifici pubblici e civili dei centri storici) che sulla creazione di nuovi insediamenti. Oggetto dun-

que di studio sarà il patrimonio storico (monumenti, tessuti urbani, zone di interesse storico) in ogni sua forma di espressione senza predilezione per determinati periodi. Alcuni manufatti di recente costruzione infatti vengono per il loro valore espressivo, assunti già alla memoria storica delle città (architettura industriale). Tra gli esami consigliati: Storia dell'Urbanistica, Storia dell'arte (che dà l'abilitazione all'insegnamento della materia nelle scuole superiori), Consolidamento ed adattamento degli edifici, Restauro urbano.

I.M.

Architettura costa

Studiare ad Architettura costa. La spesa media per un esame, da un nostro calcolo, si aggira intorno alle 250 mila lire.

E se l'acquisto del tavolo da disegno è rimandabile, al primo anno, tuttavia bisogna munirsi degli indispensabili «ferri del mestiere»: vari tipi di rotoli di carta da disegno (evitare di comprarla a metraggio se non si tratta di misure poco comuni da utilizzare per un unico esame: anche qui vale il discorso del risparmio all'ingrosso e di non correre il rischio di trovarsi a lucidare su sfumature di carta diverse), mine e portamine in quantità (soprattutto le mine: almeno una ricarica per ogni tipo), rapidographos (di solito è meglio avere due 0,1; 0,2; 0,3), blocchi per schizzi, gomme di diversa compattezza, cerchiometri, curvilinee, ellissometri, normografi. E evidente che non è necessario catapultarsi come per il primo giorno delle elementari a riempire la cartella, ma è bene tenere presente che le spese sono ingenti. Oltre al normale acquisto dei testi di studio, per ogni esame si necessita di fotografie, cartoncini di montaggio, retini, rilegature, fotocopie e soprattutto sopralluoghi sui siti di intervento. Lavorare in gruppo spesso dunque risulta una necessità pratica oltre che una scelta piacevole.



Aula Magna presso l'ex Chiesa del SS. Demetrio e Bonifacio

Le sedi

Data l'insufficienza degli spazi della sede centrale della facoltà di Architettura, sita a palazzo Gravina in via Monteliveto 3, negli ultimi anni l'Università ha acquisito altri edifici dislocandovi aule ed uffici.

Attualmente gli spazi a disposizione sono:

Palazzo Gravina cui fanno capo l'ufficio di Presidenza, la biblioteca centrale, il Centro stampa, il Dipartimento di Progettazione urbana, il Dipartimento di Storia dell'Architettura, l'Istituto di Costruzioni.

Palazzo Latilla, via Tarsia 31: ospita il Dipartimento di Configurazione e attuazione dell'Architettura, il Dipartimento di Pianificazione e scienza del territorio, la Scuola di Specializzazione in Progettazione urbana aperta ai soli laureati che abbiano supera-

VADEMECUM

Gli esami del I anno sono sicuramente i più affollati. Per questo motivo la facoltà di Architettura ha negli ultimi anni moltiplicato le cattedre. Nonostante ciò gli spazi restano insufficienti. Le lezioni si svolgono giornalmente dal lunedì al sabato anche se questo ultimo giorno è di solito riservato ai corsi di anni successivi al I anno. L'orario delle lezioni viene distribuito presso gli sportelli dell'ufficio informazioni studenti nell'androne di palazzo Gravina a via Monteoliveto (a novembre è in vigore quello provvisorio e a dicembre verrà distribuito quello definitivo). Le ore di lezione sono di 50 minuti per dare modo di chiudere l'arco della didattica entro le 17.00. Alle 9.00 inizia l'attività della facoltà ma è consigliabile anticipare l'arrivo per trovare posti migliori. E inutile invece correre

Gli esami da sostenere nel primo anno sono 5 fondamentali. L'inizio delle prove è previsto nella seconda metà di maggio, ma data la struttura sperimentale di alcuni corsi, tale data non è sempre rispettata ma concordata una volta raggiunto il giusto grado di maturazione delle esercitazioni. E da tenere presente che pur esistendo una omogeneità nei contenuti minimi dei corsi, questi si differenziano nelle varie cattedre a seconda del tema affrontato dal singolo docente. In linea di massima si può riassumere:

Analisi I: è il primo esame di matematica. Il programma in genere comune a tutte le cattedre, riguarderà le disequazioni, lo studio delle funzioni, i limiti, le derivate e qualche accenno ai sistemi di matrici. L'esame si compone di una prova scritta (divisa a secondo dei corsi dal giorno della prova orale) il cui superamento permette l'accesso al colloquio orale.

Disegno e Rilievo: pur non potendo anticipare i temi dei singoli corsi, è da tener presente che l'esame consiste nell'apprendimento delle tecniche del disegno (assonometria, prospettiva, concetto di pianta, sezione, prospetto) e del rilievo (metodi di misurazione di edifici e anche di particolari architettonici). Solitamente si costituiscono dei gruppi di studio il cui numero di partecipanti è stabilito dal docente. La prova d'esame consiste in elaborati grafici in cui si rappresenta l'oggetto del rilievo effettuato dal vivo.

Storia dell'Architettura I: i programmi trattati variano da corso a corso e la scelta per l'iscrizione è libera. Si passa dalla analisi storico-urbanistica della città di Napoli, allo studio delle 7 meraviglie del mondo, fino all'evoluzione dell'architettura contemporanea con l'analisi del Razionalismo. Per alcuni corsi sono previsti seminari didattici svolti da un assistente e che rappresentano la parte monografica estrapolata dal contesto generale.

Tecnologia dell'Architettura I: Anche in questo caso sono i singoli docenti a dare

per i corridoi alla ricerca di sgabelli liberi da portarsi dietro di aula in aula: questa corsa ad ostacoli con hand-cap ha provocato numerosi incidenti soprattutto nel passaggio da un piano all'altro. Per evitare inutili liti con i colleghi non è il caso di prenotare un posto a sedere fin dal giorno prima: non è corretto e vale sempre la regola del « chi prima arriva meglio alloggia ».

E inutile presentarsi con il completa da professionista; basta un notes per appunti, una penna, un blocco per schizzi ed una matita. Per le esercitazioni in aula saranno i docenti a fornire ulteriori indicazioni. E bene tenere presente che l'ora di spacco per il pranzo è di solito insufficiente per recarsi alla mensa di Mezzocannone, superare la fila di ora di punta, mangiare e tornare in sede. Meglio attrezzarsi con i cestini indistribuzione presso la mensa stessa. Già dall'anno scorso però si parla di una revisione dell'orario in vigore, che lascia poco spazio alla sosta e allo studio personale.

GLI ESAMI DEL I ANNO

un'impronta diversa ai rispettivi corsi, ma le finalità comuni consistono nella conoscenza delle diverse tecniche costruttive e nel corretto uso dei materiali attraverso la analisi delle loro capacità fisiche di resistenza e lavorabilità. La prova d'esame, sostenibile nella mag-

gior parte dei casi in gruppo, consiste nell'analisi di un edificio esistente scomposto nei suoi elementi semplici (materiali, finiture, strutture portanti) e nello studio di un manuale di tecnologia.

Teoria e Tecnica dell'Architettura: le finalità del

corso consistono, una volta acquisite le necessarie conoscenze tecniche, nella formulazione di un progetto vero e proprio. Si cercherà di spiegare perché se è tecnicamente possibile realizzare tanto un ambiente quadrato quanto uno rotondo, si opera una scelta piuttosto

che un'altra. In questo corso si sommano componenti economiche, tecniche, culturali, storiche. Si cerca dunque di spiegare perché un progetto prima di essere « bello » deve essere « valido ». La prova d'esame è collettiva e consiste nella presentazione di elaborati grafici su un tema assegnato durante il corso (progettare una scuola, una casa di villeggiatura, l'arredo per i giardini pubblici...).



Centro informazione studenti di Palazzo Gravina

ISCRIZIONE AI CORSI

Per gli esami del I anno l'iscrizione ai corsi è obbligatoria, mentre la frequenza è consigliata là dove il docente non abbia espresso parere diverso. Per il corso di Analisi I la divisione presso le cattedre avviene per numero di matricola. I precorsi annuali (solitamente iniziano a settembre e sono introduttivi al programma per chi non ha approfondito sufficientemente gli studi di matematica al liceo) sono comuni a tutti gli iscritti. L'attribuzione al corso di Disegno e Rilievo avviene solitamente per divisione secondo le iniziali del cognome (esempio: corso A, matricole della lettera A-F) o per numero di matricola. Stesso criterio per i corsi di Teoria e Tecnica e Tecnologia dell'Architettura I. Libera la scelta per il corso di Storia I; presso lo sportello del Dipartimento di Storia al I piano di palazzo Gravina vengono approntate delle liste allo scopo di raccogliere le iscrizioni, che si chiudono una volta raggiunto il tetto massimo di studenti (circa 250). Se si desidera effettuare passaggi da un corso all'altro è bene parlare con i docenti interessati, non senza però prima aver trovato un collega appartenente al corso cui si aspira ad accedere disposto a cedervi il posto in cambio del vostro. Questo per evitare che ci siano corsi affollatissimi ed altri che non raggiungono il numero legale.

BIBLIOGRAFIA

In assenza della guida dello studente, che non viene distribuita prima di Natale, la bibliografia dei singoli corsi viene annunciata durante le lezioni iniziali. Durante lo svolgimento del corso vengono poi date notizie aggiuntive e dispense integrative, di solito reperibili nelle elioografie che circondano la sede della facoltà. Attenzione ai falsi: spesso quelle in vendita non sono le dispense ufficiali dei corsi, ma appunti presi dagli stessi studenti durante le lezioni. Prima di procedere all'acquisto è bene aspettare che sia il docente a dare indicazioni in questo senso.

PRECORSI

L'Istituto di Matematica (vico Carrozzeri 24) è solito organizzare lezioni di introduzione ai corsi di Analisi, il cui inizio è presumibilmente fissato per metà settembre. Da qualche anno la facoltà organizza anche incontri di presentazione delle varie aree disciplinari per i nuovi iscritti. Per queste « presentazioni ufficiali » dei contenuti dei singoli corsi bisogna attendere almeno la metà di ottobre. L'inizio delle lezioni vere e proprie è previsto per la prima settimana di novembre.

I RAPPRESENTANTI

Del Consiglio di Facoltà fanno parte anche i rappresentanti degli studenti. Alle ultime elezioni, aprile '91 votò il 14,86%. Nove i seggi assegnati: cinque ai Cattolici Popolari, due ai socialisti, 1 al Collettivo, 1 al Fuan. Ed ecco i nomi degli studenti che resteranno in carica fino al prossimo aprile: **Monica Weger, Francesco De Gaetano, David Lebro, Gianfranco Picarello, Massimo Piccolo** per i C.P., **Luigi Serrapiglia** e **Pio Sbriglia** per i socialisti, **Concetta Mattia** per la lista di Sinistra, **Nando Dicé** per il Fuan.

I servizi della Facoltà

BIBLIOTECA

La sede centrale della biblioteca di Architettura è al I piano di palazzo Gravina. Diretta dal dottor Macchiarola, è dotata di un buon numero di testi per la consultazione e lavora, in alcuni casi, in collaborazione con i docenti affinché questi ultimi si avvalgano per la didattica di materiale reperibile in sede. Da quest'anno accademico il servizio sarà potenziato dall'apertura di due nuove sale lettura (attualmente è una sola quella disponibile) e dall'automazione della banca-dati. Nel primo semestre del '92 oltre 36 mila gli utenti del servizio. Si attende per il servizio fotocopie un potenziamento dell'organico affinché sia attivo anche nelle ore pomeridiane. Le biblioteche di dipartimento, da poco riaperte al pubblico, si trovano dislocate presso gli stessi ma non sempre rispondono alle aspettative. Da ricordare che la sezione periodici (di largo consulto in fase progettuale) ha trovato una sua sede distaccata nei locali al piano-terra di palazzo Gravina.

Per tutte le biblioteche della facoltà è necessario esibire un documento di riconoscimento anche per il solo accesso nelle sale.

CENTRO-STAMPA

Sito al pianterreno di palazzo Gravina funziona quasi esclusivamente come centro fotocopie. Pochi docenti se ne servono per lasciare dispense del corso a servizio degli studenti i quali trovano molto più conveniente il prezzo concordato in quasi tutti gli esercizi della zona di 50 lire a fotocopia contro le 100 del centro stampa. Si è parlato di un trasferimento della sede presso i locali dell'attuale Segreteria-studenti e di affidarne la gestione agli studenti: in questo caso si ipotizza un potenziamento della struttura e un ampliamento delle attività attualmente inesistenti.

LABORATORIO LINGUISTICO

Previsto nei locali di piazza Bellini è ancora fantomatico. Dopo una lunga vicenda giudiziaria che ha visto l'Università mobilitata al recupero degli ambienti del laboratorio stesso abusivamente occupati da un custode, del suo destino si sa ben poco come anche delle attrezzature per la sua attivazione.

SEGRETERIA DEI CONSIGLI DI INDIRIZZO

Quest'anno i due responsabili della segreteria hanno supplito sia ai ritardi nella consegna delle guide, sia come consulenti per i rinnovati piani di studio, sia come sportello iscrizioni ai corsi. Oltre ai compiti d'ufficio legati ai Consigli di indirizzo, la struttura funziona come porta aperta per tutto quanto riguarda la carriera universitaria a parte le questioni burocratiche di competenza della segreteria studenti.

CENTRO INFORMAZIONI STUDENTI

Ospitate in uno dei due locali dell'androne di palazzo Gravina, ha vissuto la sua stagione da star subito dopo l'occupazione. Nel giro di pochi mesi la sua attività si è ridotta alla distribuzione fino ad esaurimento (il che equivale a 4 o 5 giorni) degli orari delle lezioni.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via d. Iloy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419
redazione/casa editrice,
via s. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 4163609

Biblioteca: una statistica della consultazione

Anno	Sez. Opere		Sez. Periodici		Rari		Totale	
	lettori	opere	lettori	opere	lettori	volumi	lettori	op. per. rari
1992 1° sem.	28.656*	37.978*	6.921	15.060	551	799	36.128	53.837
1991 1° sem.	37.533*	49.199**	7.710	15.060	535	745	45.778	65.004



La biblioteca della Facoltà di Architettura

Dipartimenti e Istituti

Capiterà spesso di essere indirizzati dai custodi ad effettuare le iscrizioni ai corsi o a parlare con assistenti e professori presso Dipartimenti o Istituti; è bene perciò spiegare la differenza tra i due diversi organismi. Attualmente gli Istituti presenti sono quello di Costruzioni e quello di Matematica. Presso entrambi i centri si effettuano le iscrizioni ai corsi di Scienza, Statica e Analisi, oltre agli esami complementari dell'area di Costruzioni. Negli Istituti si regolano il calendario di esami di queste materie, gli incontri con gli studenti e la loro attività è preminentemente rivolta alla didattica. I Dipartimenti raccolgono invece non solo l'attività didattica, attraverso incontri tra docenti e studenti, ma promuovono le iniziative culturali legate ai corsi che vi afferiscono.

Si decidono viaggi-studio, mostre, conferenze, creazione di nuove biblioteche e sono il motore delle proposte di innovazioni che giungono agli uffici centrali.

Importante è conoscere la dislocazione sul territorio (i fortunati che riuscissero a procurarsi la guida dello scorso anno, fornita dalla segreteria di Facoltà, vi troveranno nelle prime pagine, una pianta del centro storico), poiché i docenti sono reperibili solo in sede di dipartimento nelle salette di ricevimento messe a loro disposizione.

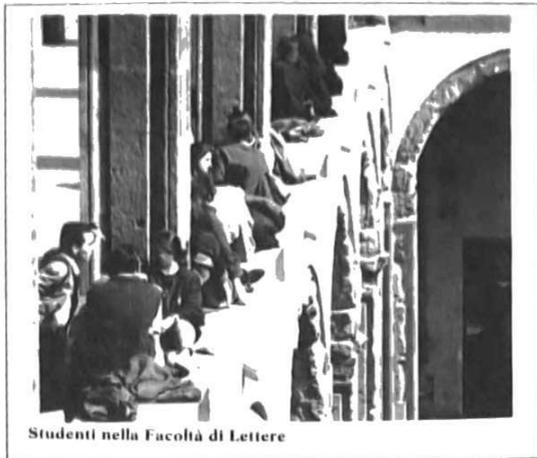
Gli sbocchi professionali

Si è soliti dire che l'architetto progetta dal cucchiaino alla città per intendere la vastità del campo di intervento di questa professione. La laurea in Architettura offre la possibilità di intervenire in settori lavorativi davvero vasti. Si pensa di solito alla sola libera professione di progettista: in questo caso dopo l'esame di laurea è necessario superare quello di Stato per l'abilitazione alla professione. Non tutti sanno che è necessario un tirocinio di almeno due anni per avere uno studio proprio e aver diritto a firmare i progetti. Il costo minimo per impiantare uno studio professionale non scende sotto i trentacinque milioni. Più sicuro è l'impiego nella pubblica amministrazione: Comuni, Regioni, Enti pubblici e privati necessitano di continuo di tecnici. In questo caso si può essere inquadrati come dipendenti stipendiati o come collaboratori esterni che mantengono la propria autonomia. Le imprese di costruzioni scelgono spesso un architetto quale direttore-lavori, così come i centri di design che si affidano ai professionisti per le consulenze. Riduttivo è invece pensare che l'architetto si limiti ad arredare con originalità gli appartamenti: il design richiede un campo di intervento molto vasto ed una solida preparazione teorica. Poco conosciuto è l'architetto come urbanista, ma la sempre maggiore preoccupazione per la creazione di piani regolatori particolareggiati assicura larga occupazione anche in questo settore. Da non trascurare l'insegnamento: Diritto, Disegno, Estimo, Storia dell'arte le materie di competenze dei laureati in Architettura presso scuole superiori. Negli ultimi anni sta emergendo con forza la figura dello storico sia quale cultore della materia che come tecnico capace di intervenire adeguatamente al recupero di monumenti e di interi centri storici. Sia come liberi professionisti sia offrendo la propria collaborazione alle Sovrintendenze o agli Enti preposti, la richiesta di consulenza e lavori di Restauro è sempre maggiore. Ancora più specifico è il campo dell'archeologia dei monumenti che richiede le conoscenze di Disegno e rilievo tipiche dell'architetto. Per concludere un accenno va alla libertà e alla fantasia che portano i laureati in Architettura ad affrontare ogni scommessa, la creatività li rende spiriti liberi capaci di inventarsi qualunque cosa. Lo spettacolo ce ne offre di continuo esempi: basteranno per tutti i nomi di Mario Marenco e Fabrizio Mangoni.

Lettere: una scelta coraggiosa

Scarse le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro ma la Facoltà fornisce una formazione facilmente riconvertibile. Splendida la sede, intensa l'attività di ricerca e seminariale. Ma anche a Lettere aule affollate ed orari delle lezioni accavallati. Vasti i programmi d'esame

Il passato ed il futuro: il grandioso mondo dell'antichità greca e latina attraverso lo studio della letteratura, dell'archeologia, della storia e della filologia classica, e le più moderne scienze della comunicazione, la fonetica sperimentale, le tecniche delle comunicazioni di massa, la filosofia, la pedagogia e psicologia, la storia dell'arte, le moderne lingue europee, e l'elenco potrebbe proseguire ancora a lungo. Sintetizzare tutto con una sola parola? E la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federico II, che, con i suoi quattro corsi di laurea ed i molteplici indirizzi di studio, è in grado di soddisfare una gamma amplissima di interessi ed esigenze. E senz'altro la facoltà che più di tutte assolve ad un compito di formazione generale, esaltando le capacità critiche e comunicative individuali e fornendo una cultura facilmente riconvertibile, ed è probabilmente questo il motivo che spinge oltre 2.000 studenti l'anno ad iscriversi (ai 4 corsi di Laurea) nonostante le scure nubi che gravano sul futuro professionale del laureato. È una scelta coraggiosa che non può prescindere da un'attenta riflessione e da una profonda passione, ma che certo ripaga i sacrifici affrontati. A parte infatti l'ormai stralucido problema dell'inserimento nel mondo lavorativo (problema importante, ma che non può costituire l'unica ragione di una scelta universitaria, se non si vogliono vivere gli anni d'università come una "tortura" in vista di un lavoro sicuro sì, ma poco gradito), sulla facoltà non ci sono soltanto ombre. Splendida è la sede, al numero 1 di via Porta di Massa, un antico convento domenicano arioso e luminoso, con un ampio e tranquillo porticato ed al centro piccole aule e addirittura qualche pianta di papirò! Sempre affollati di studenti i corridoi dei Dipartimenti, specialmente quello di Filologia moderna molto spazioso e dotato di sedie e scrivanie, ed il portico al primo piano, sul cui muretto a mag-



Studenti nella Facoltà di Lettere

gio c'è anche chi si sdraia a prendere il sole nelle pause tra una lezione e l'altra. Affollate sono anche le lezioni, in particolare per gli esami istituzionali del I anno, ma non solo. Contrariamente a quanto generalmente si crede, la frequenza in una facoltà come questa non è un « optional per i più affezionati », ma un elemento indispensabile per instaurare un proficuo rapporto con i docenti e soprattutto per conseguire quella formazione culturale che contraddistingue lo studente di Lettere. Ci sono insegnamenti come le lingue, la filologia, la storia dell'arte, l'archeologia in cui le lezioni forniscono strumenti importantissimi per affrontare lo studio della materia, per esempio mostrando diapositive o filmati, oppure, nel caso della filologia, consentendo un diretto contatto con i codici manoscritti e quindi affiancando una parte pratica alla teoria. Per questo la vita universitaria a Lettere non si riduce ai soli momenti di esame, ma esiste una vasta gamma di attività integrative in grado di coinvolgere gli studenti. Tra queste vanno segnalati i seminari, che, grazie anche al numero di iscritti

non troppo alto, consentono il più delle volte una partecipazione attiva degli studenti e non un mero « ascolto del docente che spiega ». Per esempio i seminari della cattedra di Filologia medioevale e umanistica (esame di Lettere sia classiche che moderne), in cui gli studenti procedono in prima persona, sotto la guida ed il coordinamento della prof. Liliana Monti Sabia, all'analisi ed al confronto di più codici manoscritti riproducendo in aula il concreto lavoro del filologo in tutte le sue parti, dalla lettura dei testi alla collaborazione ed alla ricostruzione delle lezioni originarie. Molti sono i docenti che integrano le proprie lezioni con brevi escursioni, in particolare per gli esami di Archeologia o del settore storico-artistico e dei beni culturali (quest'anno è stata realizzata addirittura una crociera di una settimana in Grecia e Turchia, oltre, naturalmente, a molte visite a mostre, musei, scavi ed altre località di Napoli e della provincia). È evidente l'utilità di queste iniziative non solo a livello di arricchimento culturale, ma anche per favorire i rapporti tra gli studenti, spinti a socializzare ed a collaborare per svolgere tesine ed altri lavori in comune.

Buono è anche il rapporto con i docenti e, a parte qualche caso di particolare chiusura al dialogo, si riscontra in genere disponibilità a venire incontro agli studenti ed alle loro esigenze più specifiche, come ad esempio il desiderio di portare agli esami programmi alternativi, ecc.

Tutto facile allora? Purtroppo no. La facoltà vi sarà sembrata un Paradiso, ma per riuscire a godere di tutti i vantaggi che offre dovete prima di tutto riuscire ad ambientarvi nel mondo universitario. All'inizio vi sembrerà difficile; le lezioni delle fasce propedeutiche sono affollatissime, i corsi, almeno fino a Natale, anche, gli orari delle lezioni spesso si accavallano, dovrete correre ogni ora dal-

la sede del corso Umberto a quella in via Porta di Massa, ognuno vi dà un'informazione diversa, non sapete quale cattedra di Italiano scegliere... non ce la fate più. L'importante è che non vi scoraggiate e vi muniate di pazienza. Per chi non è pratico la ricerca delle bacheche relative alle varie materie può risolversi in un inutile vagare attraverso scale e scalette, ed i corridoi che conducono ai vari dipartimenti sembrano a prima vista un vero e proprio labirinto. Un consiglio valido per tutti è di salire le scale a piedi, almeno per i primi tempi, così da rendervi conto dei piani ammezzati o dei corridoi che altrimenti non si notano, e di guardare in ogni angolo, soprattutto vicino agli ascensori, se per caso non vi sia qualche bacheca che non ha trovato posto davanti ai dipartimenti.

Per quanto riguarda invece lo studio vero e proprio, uno degli scogli più grossi per le matricole è la redazione del piano di studio. C'è infatti la possibilità di scegliere le materie preferite e di ripartirle durante i quattro anni di corso in maniera piuttosto libera, ma questo innegabile van-

taggio si apprezza solo con il tempo, ed al primo anno sembra soltanto un ulteriore nodo da sciogliere. Rivolgetevi al Centro orientamento matricola ed alla Commissione per i piani di studio, ed attenetevi all'inizio ai consigli della Guida, possibilmente scegliendo per il primo anno almeno quattro esami istituzionali ed un paio di complementari non troppo specifici, in modo da evitare scelte troppo impegnative e riservarvi la possibilità di ritornare sui vostri passi l'anno successivo modificando il vostro piano grazie all'esperienza che nel frattempo avrete acquisito.

Purtroppo un « difetto » degli insegnamenti della facoltà di Lettere è che i programmi, almeno per gli istituzionali, sono lunghissimi, e potreste sentirvi spiazzati di fronte ad una marea di libri da studiare, classici da leggere, ecc. Eppure la mossa migliore è affrontare subito gli scogli più duri, cioè il Latino, l'Italiano o qualche esame di Storia; sarà faticoso, ma quando avrete superato questi esami la strada vi sembrerà subito più piana.

Daniela Pietrini

La Facoltà di Lettere e Filosofia

I corsi di laurea	Durata in anni	N° esami
Lettere	4	20 + 1 scritto in latino
Filosofia	4	19
Lingue	4	19 + 7 scritti di lingue
Sociologia	4	20

Gli studenti nell'a.a. '91/92

	I anno	Fuoricorso	Totale
Lettere	878	1.628	4.136
Filosofia	282	622	1.431
Lingue	321	454	1.279
Sociologia	747	824	2.538

I laureati nel '91

	In corso	Fuoricorso	Totale
Lettere	3	100	103
Filosofia	8	65	73
Lingue	3	40	43
Sociologia	5	69	74

Un po' di tutto sulla Facoltà

CORSI

Le aule a disposizione della facoltà sono 17, ubicate in due diversi edifici, in via Porta di Massa n. 1, e nell'edificio centrale del Corso Umberto I, al primo piano sulla sinistra. Generalmente si tengono nelle aule dell'edificio centrale, molto spaziose, le lezioni più affollate, quelle degli esami istituzionali tipo Letteratura italiana, latina, greca, o i vari esami di storia. Per quanto riguarda l'orario delle lezioni, dall'anno scorso sono stati fatti notevoli sforzi per una maggiore razionalizzazione in grado di evitare accavallamenti di orari e di garantire un migliore sfruttamento degli spazi disponibili. Agli studenti verrà distribuito al più presto l'opuscolo contenente l'indicazione di docenti, orari ed aule per ogni corso, nonché delle principali esercitazioni.

DIPARTIMENTI

Sono sei, tutti con sede in via Porta di Massa tranne quello di Sociologia, e dal momento della loro nascita ad oggi si sono distinti per la sempre più frequente organizzazione di seminari, convegni, conferenze, corsi di specializzazione, ecc. Oltre all'intensa attività di ricerca, i dipartimenti sono occupati anche in una serie di utili iniziative didattiche, prima fra tutte l'organizzazione delle **fascie propedeutiche**. Si tratta di brevi cicli di lezioni introduttive tenute da tutti i docenti che hanno dichiarato la propria disponibilità al dipartimento organizzatore. Il servizio, rivolto agli studenti iscritti al I anno, anche se non certo «vietato» a quelli di anni successivi, si propone di offrire una «panoramica» delle materie universitarie, in particolare fornendo ai partecipanti nozioni di base, strumenti metodologici generali ed indicazioni di terminologie specifiche.

Inoltre è nelle aule dei dipartimenti che si svolgono in genere le esercitazioni e gli esami, ed è là che è possibile rintracciare i docenti negli orari di ricevimento, ed anche, per i dipartimenti più spaziosi, incontrarsi e studiare con i colleghi. Ricordiamo inoltre che nelle bacheche dei dipartimenti sono affissi avvisi di interesse generale come i bandi di concorso per borse di studio e progetti Erasmus, gli orari di ricevimento, eventuali variazioni dei programmi o delle date degli esami, descrizioni di vi-

siti di istruzione che spesso si organizzano, ecc.

Inoltre il dipartimento di **Filologia Moderna** dispone attualmente della biblioteca «Salvatore Battaglia», dotata di circa 20000 volumi anche se aperta soltanto a docenti e ricercatori dello stesso dipartimento, del Centro di calcolo per l'archiviazione dati, del Laboratorio linguistico e di un attivo Gabinetto di fonetica. Direttore del dipartimento è il prof. Federico Albano Leoni, docente di Glottologia. Particolarmente esteso è il dipartimento di **Discipline Storiche**, diretto dal prof. Francesco Barbagallo, e dotato

accademico, diventerà per voi un prezioso strumento, facile da consultare, indispensabile soprattutto per la compilazione del piano di studi.

Contiene infatti alcune informazioni di interesse generale (numeri telefonici dei dipartimenti, ecc.), e principalmente il regolamento per la richiesta del piano di studio con tutte le indicazioni relative alla scelta di un piano statutario o individuale, ed i programmi di tutti gli insegnamenti con brevi cenni sull'argomento di ciascun corso e la lista dei testi (in questo caso ricordatevi però di control-

tuato al quarto piano, scala C, del Dipartimento di Filologia moderna. Esso dispone di una fornita nastroteca, e vi si possono ascoltare cassette in lingua o anche assistere alla proiezione di film stranieri.

PIANI DI STUDIO

Costituiranno probabilmente il primo grosso problema che dovrete affrontare durante la vostra carriera universitaria, anche se potrete contare sull'aiuto della Commissione d'Orienta-

studio individuali pienamente conformi alle norme generali riportate sulla Guida sono approvati automaticamente, mentre gli altri vengono analizzati da specifiche commissioni che ne decidono l'approvazione o eventuali modifiche dopo un colloquio con lo studente interessato.

È possibile anche inserire nei piani di studio esami di altre facoltà dell'Istituto Universitario Orientale, questi ultimi purché coperti dalla convenzione esistente tra le due università.

Per ogni ulteriore ragguaglio consigliamo di rivolgersi alle Commissioni di orientamento sui piani di studio, il cui orario di ricevimento verrà affisso in facoltà in tempo utile.

SEGRETERIA

Prendete confidenza al più presto con l'ufficio di segreteria perché vi trascorerete, volenti o nolenti, un bel po' di tempo nel corso della vostra carriera universitaria. È lì infatti che dovete rivolgervi per richiedere certificati (che fortunatamente, grazie alla meccanizzazione, vengono rilasciati a vista), per ritirare e consegnare i moduli per i piani di studio, ottenere informazioni, ricevere la Guida dello studente e, più in là, libretto, statone e statini. La sede della segreteria è proprio di fronte all'ingresso della facoltà, all'angolo tra via Porta di Massa e via Lanzieri, e l'ufficio è aperto ogni mattina dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, e soltanto il lunedì, per un'ora il pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00.

BIBLIOTECA

Vanto della Facoltà è la sua Biblioteca, dotata di circa 320 mila volumi e numerosi periodici. Per accedervi è necessario un tesserino che potrete procurarvi esibendo all'ingresso una foto tessera e, per le matricole che non dispongono ancora del libretto universitario, un certificato di iscrizione a questa facoltà e le ricevute dei versamenti effettuati.

La Biblioteca è aperta tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 16.30, mentre il servizio di prestito libri funziona solo fino alle 14.00.

A causa della carenza di spazi, gli studenti di altre facoltà possono accedere alla Biblioteca solo il giovedì e il venerdì.

La parola al Preside Fulvio Tessitore Scegliere in base alla propria identità

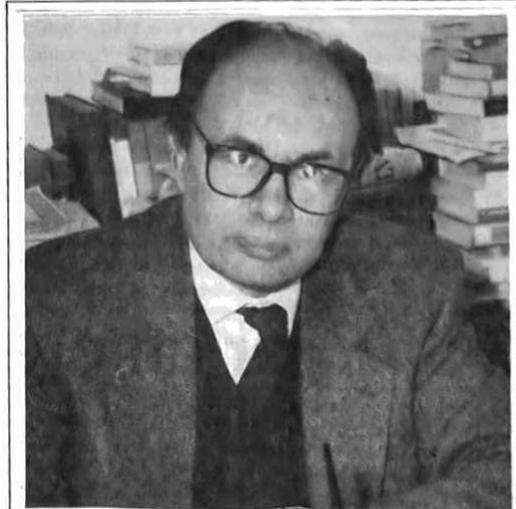
«La scelta di una facoltà universitaria va compiuta in piena libertà sulla base di una precisa informazione dell'ambito universitario e del mondo esterno e di un rigoroso esame di se stessi. Un giovane deve essere in grado di individuare la propria identità e di trovare i canali istituzionali attraverso i quali essa possa realizzarsi». Sono le parole del prof. Fulvio Tessitore, da tredici anni Preside della facoltà di Lettere e Filosofia, membro del C.U.N. e docente di Storia della filosofia.

Scegliere quindi soprattutto in base alle proprie inclinazioni. Ma quali prospettive occupazionali si offrono ad un laureato della facoltà di Lettere?

«Attualmente credo che la situazione sia la stessa per quasi tutte le facoltà e che sia il mondo del lavoro oggi a non offrire a nessuno particolari alternative. Ritengo un errore scegliere una facoltà soltanto in base alle possibilità lavorative del momento perché la situazione attuale cambia sempre più rapidamente e quindi non ci sono garanzie che una scelta valida oggi si conservi tale fino al momento della laurea. E per questo che il mio consiglio è di scegliere sulla base della propria identità tenendo però d'occhio anche ciò che ci circonda».

Cambiamo argomento. Quali sono secondo Lei i problemi più urgenti di questa facoltà?

«Non ritengo che la nostra



Il Preside, prof. Fulvio Tessitore

facoltà di Lettere abbia particolari problemi, o comunque ne ha meno di altre facoltà dello stesso Ateneo. Il nostro obiettivo oggi è riuscire a seguire l'evoluzione legislativa garantendo l'attuazione dei diplomi di laurea e proseguendo nello sviluppo della facoltà. Dobbiamo trovare l'energia per favorire l'effettivo concretizzarsi dei progetti in via di realizzazione».

A proposito di progetti, quali sono le novità che partiranno in facoltà dal primo novembre?

«In bacheca che non vi sia qualche cambiamento dell'ultimo momento, ad esempio una variazione dei libri per ritardi editoriali, ecc.».

LABORATORI

Utilizzato soprattutto dagli studenti di Lingue è il Laboratorio linguistico, si-

«Per quest'anno purtroppo non siamo in tempo e quindi mi auguro che i diplomati possano partire nel prossimo anno accademico 1993-94. Lo stesso discorso vale per quanto concerne il secondo Ateneo. Spero che la Facoltà ed il Comitato Ordinatore possano mettere in essere le condizioni per un effettivo avvio con il prossimo anno garantendo uno svolgimento serio dei programmi; avviare per avviare non avrebbe altro senso se non quello di illudere gli studenti».

mento e sui consigli della Guida dello studente e, perché no, anche nostri.

È il 31 dicembre il termine di presentazione in segreteria delle vostre richieste, redatte su moduli prestampati, sempre che scegliate di seguire uno dei piani di studio individuali (scelta condivisa dalla maggioranza degli studenti date le carenze dei piani statutari). I piani di

anche di una sala musicale, l'aula S. Di grande prestigio per i docenti che vi afferiscono e per l'attività svolta anche i dipartimenti di **Filologia Classica**, di **Filosofia** e di **Scienze relazionali**.

GUIDA DELLO STUDENTE

Distribuita in segreteria a partire dall'inizio dell'anno

Un impegno considerevole, programmi spesso molto lunghi, un futuro lavorativo « non proprio roseo ». Per chi si iscrive al corso di laurea in Lettere è meglio non farsi illusioni.

La facoltà « facile » di una volta non esiste più, e purtroppo non sempre i sacrifici di almeno quattro anni di applicazione vengono ripagati da un rapido e soddisfacente inserimento nel mondo lavorativo.

Tutto questo gli studenti di Lettere lo sanno bene, eppure il numero degli iscritti tende ad aumentare. Il motivo? Probabilmente l'amore per le materie umanistiche, l'immagine, le capacità critiche, la fiducia nell'importanza di una solida preparazione culturale e certo anche un pizzico di ottimismo.

Ma forse è meglio che per le aspiranti matricole ancora un po' dubbiose, il corso di laurea si presenti da sé.

La scelta più importante è, ovviamente, quella dell'indirizzo, classico o moderno, che non implica soltanto l'obbligo di sostenere o meno l'esame di greco, ma una serie di differenze radicali. Pur essendo infatti lo stesso il numero degli esami (venti più la prova scritta di latino), l'indirizzo classico consta di tre settori (filologico-letterario, storico-archeologico e dei beni culturali, e storico-religioso), mentre per l'indirizzo moderno i settori sono ben otto, il che offre la possibilità di spaziare tra i campi più diversi, dalle comunicazioni di massa all'italia-

LETTERE. Un curriculum di studio tutt'altro che facile

Intervista al Presidente del Corso di Laurea, prof. Antonio Nazzaro

nistica, al settore storico-artistico e dei beni culturali, l'archivistico-bibliotecario, ecc. La scelta del settore va eseguita all'atto della presentazione del piano di studi (cioè entro il 31 dicembre), ma se all'inizio del vostro primo anno di università vi sentite ancora un po' smarriti, vi consigliamo di iscriverci al I anno esami istituzionali o complementari comuni a più settori in modo da differire la scelta decisiva all'anno prossimo, quando avrete le idee più chiare. Abbiamo parlato di **esami istituzionali**: sono nove più la prova scritta di latino, anche se in sostanza diventano undici o dodici poiché è scontata la biennalizzazione di italiano, latino e, per lettere classiche, greco.

Gli istituzionali sono gli esami più pesanti, basilari per la vostra formazione, quelli che tutti devono sostenere per arrivare al conseguimento della laurea. Si tratta generalmente di esami molto impegnativi e dai programmi particolarmente voluminosi, il cui studio vi costerà tempo e fatica. Vi consigliamo di affrontarli quanto prima due degli scogli più duri, cioè letteratura latina e greca, perché lo studio

dei classici richiede un certo « allenamento » e vi sarà forse più facile se avrete ancora « fresco » l'esercizio liceale. Per chi invece non proviene da una scuola in cui è previsto lo studio del latino, il consiglio è esattamente l'opposto: le cattedre di latino organizzano infatti le esercitazioni « per principianti » in grado di offrire a tutti gli strumenti necessari per il sostenimento degli esami. Un altro esame duro è quello di Italiano, spesso sottovalutato dagli studenti con risultati disastrosi.

Ricordate che il metodo di studi per l'università non può restare della scuola superiore vista l'enorme differenza di mole dei programmi, e soprattutto cercate di seguire eventuali esercitazioni per comprendere che tipo di approfondimento critico e di preparazione vi è richiesto. Infine ci sembra utile spendere qualche parola a proposito dell'esame di filosofia. Dovete sostenerne uno a scelta tra Storia della filosofia, Filosofia morale o Filosofia teorica. Ferma restando la vostra libertà di scegliere la materia che più vi interessa,

quelle che generalmente si acquisiscono al liceo, per cui, se non nutrite un particolare in-

teresse per queste discipline, vi consigliamo l'esame di Storia della filosofia, più abbordabile da chi non possiede una preparazione scientifica.

Per quanto riguarda invece gli insegnamenti caratterizzanti ed intersettoriali, non dovrete far altro che attenervi alle indicazioni della Guida dello studente scegliendo le materie che più vi attraggono, magari anche con un occhio alle esigenze del mercato del lavoro. E proprio del rapporto tra materie studiate e mondo del lavoro abbiamo discusso con il Presidente del Corso di Laurea, il prof. Antonio V. Nazzaro.

Crede che la formazione data dal C.d.L. in Lettere corrisponde alle aspettative del mondo del lavoro?

« Il Corso di Laurea in Lettere attraverso un'ampia e qualificata offerta didattica mira a soddisfare in primis le esigenze del mondo della scuola, che richiede insegnamenti preparati e all'altezza dei nuovi compiti posti da una società in rapida trasformazione, ma tiene anche conto delle nuove professioni emergenti dal mondo del lavoro (pubbliche relazioni, formazione del personale, uffici stampa ecc.). Il problema degli

sbocchi professionali è però legato essenzialmente all'attivazione dei Corsi di Diploma di specializzazione.

Esistono insegnamenti che, inseriti nei piani di studio, facilitano gli sbocchi occupazionali?

« Non posso che ripetere quanto ho già avuto modo di dire l'anno scorso. Tutti gli insegnamenti sono pertinenti e pertinenti. Se scegliere l'indirizzo classico, lo studente può scegliere tra tre settori; se sceglie l'indirizzo moderno può scegliere tra otto. Vorrei invitare lo studente a non sfruttare tutte le biennalizzazioni consentite. La riduzione della biennalizzazione (eccezion fatta per discipline come italiano, latino e greco) con il conseguente aumento di discipline affini o complementari comporta un indubbio arricchimento culturale della formazione dello studente ».

Voltiamo pagina. Quali sono oggi i principali problemi del Corso di Laurea?

« Tant'è che cito uno solo, che è poi quello da cui derivano gli altri: la poca definizione delle sue attribuzioni e degli strumenti per il suo funzionamento. Aspetto con fiducia che il Senato Accademico Integrato, ove ritenga di conservare nello Statuto del nostro Ateneo il Corso di Laurea (che la legge 341/90 comprende senza nominarlo tra le strutture didattiche), gli attribuisca quel minimo di autonomia (anche finanziaria) che lo metta in condizione di funzionare ».

Daniela Pietrini

SOCIOLOGIA/per amore non per calcolo

Una Scienza nuova, la « Scienza della Società » che in Italia è possibile studiare solo in 5 università: Trento e Roma dove sono autonome Facoltà, ed Urbino, Napoli (che attende il passaggio a Facoltà) e Salerno dove sono Corsi di Laurea.

4 anni, 20 esami (22 con la nuova tabella didattica, la Tabella 4), un corso di studi affascinante al punto da far passare in secondo piano la difficoltà negli sbocchi occupazionali ed un profilo professionale ancora in buona parte da definire. Un corpo docente carismatico ma in continuo ricambio, con una parte dei professori demotivati a causa di concorsi bloccati, progressi di carriere fermi da anni, potere dei « baroni » (i potentati accademici) che sviliscono l'impegno e la ricerca. Una difficoltà: oltre metà del corpo docente risiede da Roma in su e dunque è a Napoli solo per alcuni giorni alla settimana; una parte dei docenti vive Sociologia di Napoli come sede prov-

visoria ed appena può cambia per altre sedi meglio collegate nel dibattito scientifico nazionale o più prestigiose (Roma, Trento, Firenze, Torino, ecc.). Nonostante tutto qui si studia e si lavora a ritmi intensi, grazie anche a giovani docenti, che tirano avanti la barca.

Una sede, in largo S. Marcellino e via Rodinò (attigua all'Università Centrale di Corso Umberto), dove si tiene l'attività didattica, anch'essa provvisoria, che costringe a lezioni di pomeriggio in locali insufficienti ed in proprietà con la Facoltà di Scienze Politiche (la nuova sede, si spera definitiva) dovrebbe essere l'ex Archivio del Banco di Napoli in via S. Biagio dei Librai. Una Scienza probabilmente in crisi di crescita, che vede aumentare ovunque costantemente il numero dei suoi studenti, ma che vive una crisi complessiva della Sociologia italiana, del suo ruolo e delle sue funzioni. Una laurea per niente facile, come un tempo si poteva credere, - è bene precisare per

evitare false illusioni - con esami scritti ed orali, programmi che crescono continuamente, inserimento di nuove discipline, fino all'ultima novità introdotta dalla riforma degli studi: la conoscenza di due lingue straniere, di cui una deve essere l'Inglese.

Gli Esami. Il Corso di Laurea si divide in indirizzi. Una dozzina gli esami fondamentali, gli altri specialistici delle 3 grandi aree che lo compongono: Organizzativo economico e del lavoro, Comunicazioni e mass media, Socio-antropologico.

Gli esami fondamentali del Corso di Studi sono: Sociologia I e II, Storia della Sociologia, Statistica, Metodologia della Ricerca Sociale, Antropologia culturale, Psicologia Sociale, Storia Contemporanea, Economia Politica. E con la riforma altri esami vanno a rafforzare l'indirizzo statistico e quello istituzionale e concorsuale: Matematica per le

Scienze Sociali, Metodologia delle Scienze Sociali, Istituzioni di Diritto Pubblico.

Fra gli esami di indirizzo si va dalla Sociologia del Lavoro, alla Sociologia Economica, Sociologia delle Comunicazioni di Massa e dell'Arte e della Letteratura, alla Sociologia dell'organizzazione, alle Tradizioni Popolari, Storia del giornalismo, ecc.

Sbocchi occupazionali. È un po' l'anello debole. Anche se il sociologo va lentamente aumentando la sua presenza sui luoghi di lavoro, le difficoltà restano per un semplice motivo: la Sociologia non ha ancora avuto una sua istituzionalizzazione, probabilmente anche a causa delle sue radici trentine che per troppo tempo hanno fatto collegare Sociologia con i fenomeni di terrorismo dei primi anni '70. Potenzialmente comunque gli sbocchi occupazionali potrebbero essere molti, dalle Usl, agli enti locali (comuni, province, regioni, comunità montane), agli uffici del personale delle aziende, alle equipe socio-pedagogiche nelle scuole, ai centri di ricerca (Istat, Censis, Doxa), al settore della comunicazione, ai sindacati, agli uffici di pubbliche relazioni, alla pubblica amministrazione.

Servizi e Storia. Il Corso di Laurea in Sociologia a Napoli è nato nel 1972 e non ha avuto vita facile dovendosi barcamenare sempre fra mille difficoltà, fino ad essere definito la Cenerentola dell'Università di Napoli. Gli organi istituzionali sono il Presidente del Corso di Laurea e il Direttore del Dipartimento: al primo c'è la riminese prof. Fortunata Piselli, docente di Sociologia Urbana, in carica dal primo di aprile; al vertice del Dipartimento è invece il prof. Enrico Pugliese.

Fra i servizi del Corso di Laurea una Biblioteca di circa 4.000 volumi di cui è responsabile la dott.ssa Silvana Todisco ed il Centro di Calcolo Computerizzato. Ancora in via di decollo è poi il Centro Interdipartimentale di Ricerca Audiovisuale. Altra istituzione è il Collettivo degli studenti di Sociologia, gli unici che possono contribuire nel dare una mano alle spaesate matricole; lì troverete quasi tutte le mattine nell'auletta all'ingresso di via Rodinò. Il Collettivo ha propri rappresentanti al Consiglio di Corso di Laurea (Giancarlo Lanzillo) ed al Consiglio di Facoltà (Virginia De Robbio e Carmine Esposito) dove porta le istanze degli studenti.

Iscritti a Sociologia

I anno	II anno	III anno	IV anno	F.C.	Totale
747	423	311	233	824	2.538 (1.747 donne)

Laureati 1/1/92-3/7/92 = 62 di cui 3 in corso e 59 fuori corso

LINGUE: voglia di viaggiare, vivacità di interessi e un pizzico di insoddisfazione

I requisiti dello studente ideale per il prof. Giovanni Polara

« Chi si iscrive a Lingue non può amare solo libri e biblioteche, ma deve avere anche tanta voglia di viaggiare, vivacità di interessi, disponibilità ad esperienze alternative, ed un pizzico di insoddisfazione per far scatenare la molla della curiosità e del cambiamento ». Sono questi i requisiti dello « Studente ideale » di Lingue per il Presidente del corso di laurea, il prof. **Giovanni Polara**, docente di Letteratura latina.

Se rispondete a quest'identikit iscrivetevi senza esitazioni, l'importante è che siate mossi da un genuino entusiasmo. Il problema degli sbocchi occupazionali passa infatti in secondo piano rispetto alla possibilità di seguire un corso di studi realmente interessante. È l'opinione del prof. Polara che infatti consiglia di iscriversi al corso di laurea che « piace » di più. « Anche la materia che sembra la più solida dal punto di vista dell'occupazione, se studiata contro voglia si rivela facilmente un disastro, e comunque il lavoro si trova se si ha capacità professionale, e la capacità professionale è conseguenza dell'interesse ad una certa disciplina ». Questo non significa che le possibilità lavorative per un laureato in Lingue siano cattive, anzi. Lo « sbocco » più tradizionale, e comune all'intera facoltà di Lettere, è naturalmente l'insegnamento, un settore in crescita poiché la nuova normativa prevede una notevole diffusione delle lingue straniere, specialmente l'inglese, dalle elementari ai vari tipi di scuole medie inferiori e superiori. Ad esso si affianca la possibilità di occupazione nel settore privato, dove è richiesta una competenza più linguistica che letteraria. La conoscenza delle lingue è indispensabile in tutti i settori del commercio che hanno necessità di rapporti con l'estero, ed in alcuni settori commerciali francese, spagnolo e tedesco sono importanti quanto l'inglese (si pensi ad esempio al ruolo giocato dallo spagnolo per i rapporti con tutti i paesi del Sud America). Non bisogna poi dimenticare un settore particolare dell'attività terziaria quale il turismo, dove la conoscenza delle lingue affiancata da un buon retroterra culturale apre grandi possibilità. Inoltre sta per partire il corso di diploma triennale per interpreti e traduttori. « Purtroppo, a causa di un ritardato ministeriale, si è dovuta rinviare la partenza del corso, prevista per quest'anno e che si attuerà invece a partire dal 1993-94. In questo corso di diploma si darà rilievo soprattutto alla lingua, spostando quindi in secondo piano l'inte-

resse per l'aspetto letterario, che è invece fondamentale nel corso di laurea. Il corso è completamente nuovo anche nella sua struttura, articolato in sei semestri con una parte comune ai primi tre anni, e poi differenze specifiche per i vari indirizzi ». Ci si avvia quindi verso un crescente sviluppo del corso di laurea e delle sue attività e prospettive, ma le strutture della facoltà sono sufficienti a garantire un reale apprendimento delle lingue straniere? Purtroppo sono molti gli studenti che si lamentano e che dichiarano di « essere stati costretti » ad iscriversi al British (o al Goethe, ecc. a seconda delle lingue prescelte) per riuscire ad imparare le lingue. Anche per il prof. Polara l'apprendimento delle lingue è il problema principale, anzi per lo studente « il vero scoglio sono gli esami scritti di lingua dei primi due anni, da

Sono 1279 gli studenti iscritti al corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Federicoiana.

Il corso di laurea si articola in due bienni, e prevede 19 esami orali più la prova scritta di italiano, propedeutica all'esame di Letteratura italiana, e 7 prove scritte di lingue (quattro per la lingua scelta come quadriennale e tre per la triennale). Superato il primo biennio, uguale per tutti, lo studente potrà scegliere fra tre differenti indirizzi: linguistico-glottodidattico, filologico-letterario e storico culturale. Per quanto riguarda gli esami non istituzionali, possono essere scelti nell'ambito di 17 diverse aree didattiche o anche mutuati dall'Istituto Universitario Orientale (per gli insegnamenti convenzionati consultare la Guida dello studente).

Per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue gli studenti sono affidati ai lettori di lingua madre. E infatti a loro che competono le lezioni di lingua e, al momento degli esami, la parte relativa alla grammatica ed alla conversazione, e, andando avanti con gli anni, anche parti di letteratura, seminari, traduzioni all'impronta. Il Dipartimento cui afferiscono gli insegnamenti di Lingue è quello di Filologia moderna, al quarto piano, scala C, della sede di via Porta di Massa n. 1, dove si trova anche il Laboratorio linguistico.

Presidente del corso di laurea è il prof. **Giovanni Polara**, docente di Letteratura latina nella cattedra riservata agli studenti di Lingue.

affrontare con attenzione maggiore rispetto agli altri esami che comunque si possono studiare in seguito o addirittura sostituire personalizzando il proprio piano di studi ». Ricordiamo infatti agli studenti che, per accedere al secondo biennio, è necessario aver superato tutti gli esami di Lingua e letteratura previsti per il primo biennio, cioè otto esami di cui quattro scritti. Purtroppo il prof. Polara ci fa notare che le possibilità di assistenza nell'apprendimento delle lingue straniere non sono ottime. « Il rapporto che abbiamo in Italia con i lettori è uno dei peggiori del mondo. Non siamo in grado di trattarli al livello degli altri paesi, e spesso dobbiamo pagarli in ritardo perché il Ministero non invia fondi sufficienti. Eppure il lettore è il momento principale del progresso di apprendimento di una lingua straniera perché, in quanto di madrelingua, è la persona più qualificata per conversare e comunicare nella lingua studiata. Il problema va affrontato nell'ambito dell'autonomia universitaria ed una soluzione è auspicabile grazie all'attività del proretore Alberto Varvaro che ipotizza la realizzazione di un Laboratorio linguistico universitario ». Nel frattempo si sta comunque provvedendo ad un miglioramento delle strutture e soprattutto del materiale didattico. « Di recente abbiamo ottenuto un buon finanziamento che ci ha consentito di acquistare filmati in lingua, e stiamo anche provvedendo all'installazione di un'antenna parabolica particolarmente potente per captare i programmi delle televisioni straniere e dare così agli studenti la possibilità di assistere a trasmissioni nelle lingue studiate ». Si sta anche cercando di organizzare un servizio a favore degli studenti non solo di Lingue in collaborazione con l'Opera Universitaria.

« Quello che non riusciamo a fare come Ministero dell'Università forse lo otterremo grazie all'intervento dell'Opera. Il prof. Stefano Manserlotti (docente di Lingua e letteratura inglese) si occupa di avviare una collaborazione tra Università e British Council ». Insomma, un corso di laurea interessante ed in grado di offrire allo studente dinamico e capace buone prospettive professionali, garantendogli non solo una solida preparazione culturale e letteraria, ma anche una migliorata possibilità di apprendimento delle lingue.

Daniela Pietrini

A FILOSOFIA: si comincia ad ottobre con un ciclo di lezioni propedeutiche

Intervista al prof. Giuseppe Cacciatore

Quattro anni, diciannove esami con possibilità di tre biennalizzazioni, due differenti settori: è il cammino che la matricola di Filosofia dovrà percorrere prima di conseguire l'agognata laurea. Ampie le possibilità di personalizzare il proprio piano di studi: la prima scelta è quella del settore, di Filosofia o di Psicologia e Pedagogia. All'interno del settore filosofico lo studente potrà poi scegliere di seguire alcuni percorsi (ben 12!): teorico, antropologico-filosofico, logico-epistemologico, storico, storico-antico e medioevale, storico moderno, storico contemporaneo, storico-metodologico, etico-politico, storico-politico, ermeneutico-storico-religioso, filosofico-artistico-letterario che prevedono sei discipline caratterizzanti e tre esami a scelta in altre discipline sempre all'interno dell'area tematica del settore. Per chi invece opta per Psicologia e Pedagogia la facoltà propone due indirizzi, uno psicologico e l'altro pedagogico, comprendenti nove esami ciascuno.

Allo studente resta anche la possibilità di optare per esami di altre facoltà, purché non più di tre e non biennalizzati. Ma le difficoltà maggiori per chi desidera intraprendere questa strada sono rappresentate soprattutto dal « dopo-laurea », date le poco incoraggianti possibilità di inserimento nel mondo lavorativo. Ne parliamo con il Presidente del Corso di laurea, il prof. **Giuseppe Cacciatore**, docente di Storia della Filosofia. Come vede il futuro del laureato in Filosofia? « Purtroppo rappresentato soltanto dalle limitate possibilità lavorative che può offrire il mondo della scuola o, per i più capaci, quello dell'università, almeno che non si preferiscano sbocchi che possano riguardare attività non direttamente connesse al tipo di materie studiate, ad esempio nel campo dell'editoria o del giornalismo, ma nel complesso non c'è da essere particolarmente ottimisti ». Crede che si prospetti qualche miglioramento a questa situazione? « Ora ci sono comunque delle possibilità maggiori perché, con la riforma della scuola media superiore, l'insegnamento della filosofia verrà inserito in quasi tutti gli istituti ed i livelli, il che lascia sperare in un incremento della richiesta nel settore ». Ma lei consiglierebbe di iscriversi a questo corso di laurea nonostante le prospettive occupazionali non proprio rose? « In astratto no, dipende dagli interessi. Non potrei

certo consigliare Filosofia ad uno studente che desidera soprattutto trovare lavoro il giorno dopo la laurea, non è questo il corso che fa per lui. Se invece qualcuno venisse a chiedermi qual è il corso di laurea in grado di creare la maggiore consapevolezza critica, consiglierevo questo senza esitazioni ».

A chi non si è lasciato scoraggiare consigliamo di seguire la fascia propedeutica che anche quest'anno il Dipartimento di Filosofia ha organizzato per ottobre. Si tratta di un ciclo di lezioni che dura l'intero mese con la finalità di introdurre alla filosofia gli studenti soprattutto del primo anno, ma aperto ovviamente anche a quelli degli anni successivi. Ad occuparsi dell'organizzazione è una commissione nominata dal prof. Cacciatore e costituita dal prof. **Bruno Coppola** e dai dott. **Michele Gallo**, **Simona Marino** ed **Antonio Carrano**. Il calendario completo delle lezioni con il nome del responsabile e l'argomento sarà affisso nelle bacheche del Dipartimento a metà settembre, e si prevedono 40-50 lezioni con la partecipazione dell'intero corpo docente. Ad informarvi sui dettagli dell'iniziativa è il dott. **Michele Gallo**. « Oltre alla presentazione dei vari corsi di insegnamento e dei programmi per il nuovo anno, si terranno lezioni introduttive alla filosofia ed ai saperi filosofici, più una serie di lezioni che, pur non pretendendo certo di essere esaustive, tenteranno di avviare allo studio di questa materia procedendo per argomenti specifici (ad es. sul tema del soggetto, dello storicismo, della storia, ecc.). Sono lezioni che vertono su concetti e categorie della filosofia prevalentemente contemporanea il cui interesse consiste nel fatto che vi confluiranno i contributi e le esperienze più attuali di ciascun docente, che fornirà spunti di ricerca, bibliografie e strumenti in un'ottica il più possibile contemporanea ».

In sostanza si tratta quindi di un'esplorazione di tipo introduttivo ai concetti filosofici che punta all'attualità, e che, mettendo insieme i vari interventi, potrà offrire un quadro complessivo estremamente stimolante.

Ricordiamo alle matricole desiderose di maggiori informazioni che il Dipartimento di Filosofia «Alfotta» è in via Porta di Massa n. 1, scala D, secondo piano, e ne è direttore il prof. **Giuseppe Cantillo**.

D.P.

A Medicina è sempre test

Le molteplici prove che attendono lo studente che decide di diventare medico: da quelle di ammissione alla facoltà, alla specializzazione, ai concorsi. Medicina 2 facoltà all'avanguardia... con problemi di spazio e di strutture

Alle soglie del 2000, le Facoltà mediche si aggiornano, rinnovano i propri contenuti didattici per essere al passo della evoluzione tecnica dei mezzi diagnostici e dell'avanzare delle conoscenze scientifiche. La seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli non vuole farsi trovare impreparata all'appuntamento con l'Europa, l'obiettivo è quello di rendere l'Italia del 2000 capace di affrontare paritariamente il confronto con le altre Nazioni europee. Anche i medici italiani dovranno misurare la propria professionalità con quella di altri colleghi europei. La liberalizzazione dei mercati si farà sentire anche in campo medico e sanitario in genere; la concorrenzialità per le prestazioni sanitarie sarà destinata ad aumentare, vincerà chi avrà più carte da giocare, sapere e professionalità da vendere. La seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, la cui attività è cominciata nei primi anni '70, prepara strutture e studenti per affrontare senza problemi questa sfida. I venti palazzi che la costituiscono, tra i quali spicca la torre biologica, hanno cambiato e modernizzato l'aspetto del quartiere. Certo, da sole, queste strutture non bastano, esiste sempre il problema della cronica carenza di spazi da destinare agli studenti, ad aule studio, a biblioteche centralizzate, ma sicuramente l'immagine rappresenta un buon biglietto da visita. La carenza di alcuni servizi, che non sono strettamente dipendenti dalla Facoltà e che può cominciare ad essere parzialmente risolta con una razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi, non deve limitare la scelta. Chi ha deciso di trascorrere dieci anni della propria vita nel secondo Policlinico non ha fatto una scelta sbagliata. Fino a qualche anno fa, la seconda Facoltà di Medicina, come tante altre Facoltà italiane, scappava letteralmente di studenti, esisteva anche una saturazione dell'occupazione medica che continuava a trascinarsi fino ai nostri giorni, ma le cose sono destinate e stanno cominciando lentamente a cambiare. Con la tabella XVIII, attuata già dal 1986 nel secondo Policlinico, è stato introdotto il numero programmato di iscrizioni ed il numero dei laureati in Medicina e Chirurgia nei prossimi anni si ridimensionerà drasticamente, ma la società civile ha bisogno della Sanità, soprattutto di una buona ed efficiente Sanità, però occorrono validi medici e nuove professionalità. Le prospettive, per i futuri generalisti o specialisti, non devono far altro che migliorare, a patto che ci sia la volontà di creare spazio per il rinnovamento con nuove, fresche e più qualificate leve. Certo, arrivare alla Laurea, secondo molti, significa aver superato solo il primo ostacolo e la strada da percorrere, prima di poter svolgere una professione qualificante è più lunga. Per rendere dolce il cammino e per avvicinare maggiormente le realtà locali, la seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli da via Pansini sta espandendosi. È recen-

te la decisione di istituire corsi pre-laurea e post-laurea in Caserta e Provincia. Così sarà più agevole raggiungere i servizi offerti dal secondo Policlinico, non solo per la gente di « terra di lavoro », ma anche per gli studenti. E si sa come, per questi ultimi, sia diventato di importanza vitale avere molti ed efficienti servizi, perché ormai per diventare ottimi medici la vita Universitaria si è allungata. Non bastano più i

Si inizia già al primo anno quando ci si deve iscrivere, si continua con la specializzazione, si prosegue con i concorsi. Il problema vero, ovunque, è sempre quello di entrare e proprio in questi giorni (16 settembre) gli aspiranti studenti di Medicina stanno svolgendo la prova di ammissione. I posti che la seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli mette a disposizione sono 250

nessuna altra Facoltà italiana. Anzi, sotto il profilo didattico, la seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli è stata tra le prime a rendere operativo, sia in fase sperimentale che definitiva, il nuovo ordinamento degli studi medici. Tra le prime Facoltà d'Italia, anche nell'attivazione del tutorato che è stato inteso come una nuova sperimentazione didattica. A fronte di questi

L'organizzazione didattica

La tabella 18 ha reso profondamente diverso il rapporto dello studente con l'attività didattica. Per completare il corso di studio bisogna dimostrare d'aver frequentato l'Università per un numero di ore non inferiore a 5500 nei 6 anni del Corso di laurea.

Non ci sono più corsi, né esami per singole materie, ma solamente corsi integrati pluridisciplinari. Le prove d'esame, a fine corso, riguarderanno gruppi disciplinari e saranno verifica della qualità del lavoro didattico svolto dallo studente.

Il corso di studi è suddiviso in due cicli triennali per un totale di dodici semestri. Alla fine del primo ciclo triennale lo studente deve dimostrare l'acquisizione di una solida cultura biologica, una buona conoscenza di fisiopatologia umana e la comprensione delle cause e, dei meccanismi delle principali alterazioni biologiche dell'uomo.

La didattica organizzata in due semestri si svolge in 18 settimane. Il primo semestre va di solito dal 1 Ottobre al 28 Febbraio con il mese di Febbraio dedicato alle prove di profitto; il secondo semestre dal 1 Marzo al 31 Luglio con le prove di profitto in giugno-luglio.

Lo studente deve anche seguire un corso in lingua inglese. L'esame d'inglese si terrà entro il triennio.

Nell'ottobre del '90 la 2 Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli ha riconfermato alla Presidenza il professor Gaetano Salvatore per il quarto mandato consecutivo.

Nato a Napoli il 28-7-1932 è in ruolo dal 1965. Ordinario di Patologia Generale è anche Vice Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Medicina e Presidente della Stazione Zoologica di Napoli (Acquario).

Rappresentante italiano per gli studi medici presso la CEE, ricopre la carica di Presidente della Commissione sulla Bioetica impegnata in studi medici. Ispiratore della Tabella 18.



Il Preside Gaetano Salvatore

sel anni della laurea. Lo studio, da generalista o da specialista, dovrà continuare ed a questo proposito, il Preside del secondo Policlinico, prof. Gaetano Salvatore, ha più volte affermato che l'Italia ha il più basso rapporto medici specializzati/medici generalisti d'Europa ed ha bisogno di specialisti.

Per le scuole di specializzazione, nella seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Sono presenti quasi tutte le più alte specializzazioni e molte di esse sono all'avanguardia del sapere scientifico, alcune apprezzatissime anche all'estero. Non per scoraggiare, bisogna dire che, in tutte le Facoltà mediche, soprattutto perché troppo pochi sono i posti a disposizione, in particolare per le specializzazioni, non è facile superare gli esami di ammissione. Chi si iscrive a Medicina deve abituarsi a combattere con le più disparate prove.

per gli studenti italiani e 35 per quelli stranieri. Per questi ultimi, sono soprattutto Greci, una Laurea italiana, nei paesi di origine, è sempre molto valutata e quella conseguita nel secondo Policlinico non è certamente inferiore a

aspetti positivi, per lo studente si prepara una vita di duro lavoro, però alla fine i frutti da raccogliere sono quelli di una professione splendida perché umanamente molto ricca.

Fabio Pollicino

Odontoiatria

Anche ad Odontoiatria vige il numero chiuso. 45 i posti messi a concorso nella II Facoltà di Medicina uno dei Corsi di Laurea più ambiti dell'Ateneo. Gli studenti si sono cimentati nelle prove d'ammissione il 14 settembre.

I fini istituzionali del Corso, presieduto dal prof. Giancarlo Valletta, sono quelli di formare l'odontoiatra di base, capace di fornire prestazioni valide atte a prevenire, diagnosticare e curare e riabilitare i processi patologici prevalenti. La frequenza è obbligatoria. Gli anni sono 5, divisi in un biennio e un triennio; nei primi due anni le materie saranno prevalentemente di tipo biologico e formative, nel secondo triennio, invece, si passa agli aspetti più clinici della materia.

Gli studenti della II Facoltà di Medicina nell'a.a. '91/92

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	VI anno	Fuoric.	Totale
Medicina	303	306	351	195	132	431	1.475	3.193
Odontoiatria	45	51	54	60	56	-	23	289

Cosa significa studiare Medicina. E in particolare nella II tavola napoletana. Quali sono le motivazioni che devono animare gli studenti, e quali consigli pratici per chi si trova in difficoltà? Lo abbiamo chiesto ad alcuni docenti.

Alberto Colasanti, professore associato di Fisica Medica: «Attualmente le motivazioni degli studenti sono essenzialmente due, la vera passione per gli studi medici o l'essere figlio di papà medico con la carriera tutto sommato inasprata. Questa è una Facoltà molto mirata. In ogni caso, per chi dovesse avere dei problemi, è meglio rivolgersi ai docenti, anche se è da prendere in considerazione che nel secondo triennio è stato attivato il tutorato. Per il primo triennio la figura del tutor, che consiglia ed instrada, ancora non è stata creata, ma da parte dei professori c'è una ampia disponibilità a seguire lo studente». **Italo Cavelli**, professore ordinario di Microbiologia Medica: «Le motivazioni devono essere poche, ma molto sentite e convinte. È necessario che lo studente si renda conto che in un futuro prossimo l'impegno del medico deve essere di un alto livello professionale, anche perché il confronto che ci sarà con i colleghi medici della Comunità Europea è ormai obbligatorio. Per una più moderna preparazione medica già da molti anni è stata introdotta la tabella XVIII che, per la verità, non lascia un grande spazio agli allievi che non riescono a mantenere quel ritmo che oggi è richiesto. Questo crea di per sé una selezione che rientra nell'ambito meritocratico che si voleva ottenere con questo nuovo ordinamento. È chiaro che i fattori che possono essere alla base della perdita del ritmo sono molteplici ed allora io credo che i consigli che si possono dare allo studente sono: non inseguire necessariamente l'obiettivo più prossimo, cioè studiare per l'esame, mantenere per quanto possibile una buona frequenza privilegiando anche i rapporti con i professori ed il nuovo sistema tutoriale ed eventualmente arrivare alla, seppur sofferta, decisione di ripetere l'anno qualora non si sia riusciti a sostenere un congruo numero di esami». **Luca Nitsch**, professore ordinario di Biologia cellulare: «Non credo che sia necessario, per frequentare la Facoltà di Medicina, avere particolari attitudini. Ritengo che sia fondamentale avere una forte motivazione di fondo (anche se le motivazioni possono essere tantissime). Se è forte riuscirà a far superare un curriculum di studio così lungo. Ho avuto tanti studenti, non ho mai detto a nessuno tu devi cambiare, ho invitato gli studenti a guardare dentro se stessi a riconoscere se avevano le attitudini. Prima di fare il passo degli studi universitari, bisogna sapere bene cosa si vuole. Credo che la maggior parte degli insuccessi siano dovuti a mancata scelta su ciò che si vuole realmente fare. Non scoraggierei nessuno. Sugli studenti che hanno qualche difficoltà faccio un grandissimo lavoro, io ritengo di avere un dovere didattico nei confronti di tutti gli studenti. Mi sento di essere in debito verso due classi di studenti, quelli molto bravi, ai quali non riusciamo a dare di più e quelli molto scadenti che abbandoniamo per strada. La maggior parte degli studenti che non rie-

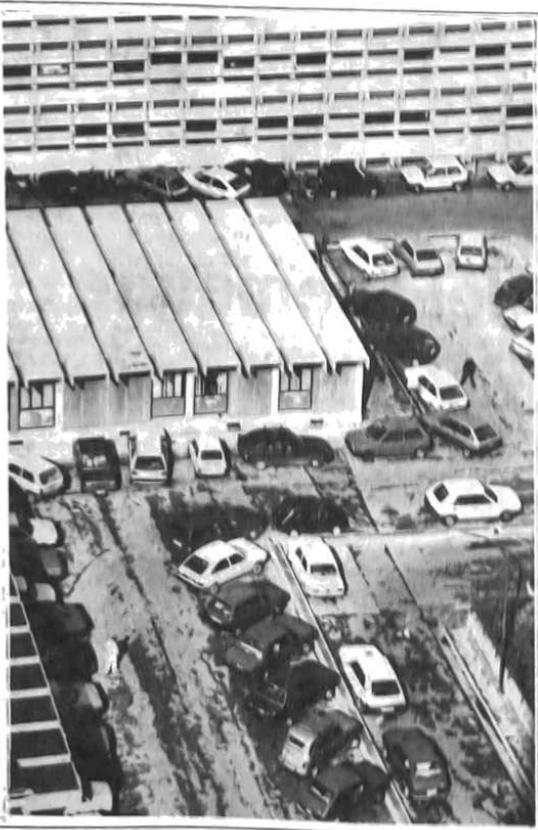
Medicina sì, medicina no

Ne parliamo con i docenti e i rappresentanti degli studenti

seono nello studio purtroppo avrebbero bisogno di un sostegno molto forte, non semplicemente di tipo didattico. Spesso, nonostante il mio lavoro di ricevere studenti settimanalmente, non si riesce ad ottenere grandi risultati. Spesso ciò succede perché lo studente ha degli obiettivi sbagliati, il primo dei quali è quello di superare l'esame, anche per un retaggio storico di insegnamento molto passivo che ci portiamo ancora dietro». **Francesco Rinaldi**, presidente del Consiglio di Corso di Laurea: «Le motivazioni personali che possono portare a scegliere Medicina possono essere tante. Su queste nessuno può dare consigli. Se si ha un interesse per argomenti scientifici-biologici e se in prospettiva si pensa di poter ritardare la possibilità economica del vivere da solo, credo che non dovrebbero esserci problemi. Se eventualmente esistesse una difficoltà

«Chi si iscrive a Medicina deve essere votato al sacrificio sia nella vita da studente che, successivamente, in quella da medico. Fino a pochi anni fa le motivazioni che attiravano gli studenti potevano essere altre: carriera, brillante, vita agiata. Attualmente questi aspetti della professione sono in gran parte decaduti e la soddisfazione principale sta soprattutto nel far bene il proprio mestiere che adesso, da studenti, è quello di studiare cercando di ottenere ottimi risultati ed in futuro, da medici, di arrivare a buone diagnosi attuando terapie che siano di reale sollievo al paziente. Per quel che riguarda i consigli pratici, non so fino a che punto i miei possano essere validi perché il mio piano di studi, anche se quasi uguale alla tabella XVIII, è precedente a questo nuovo ordinamento. Nel mio piano la frequenza è legata solo alla buona volontà dello studente, non ci sono

programmazione di date di esami. Inoltre la prima facoltà è in una fase di transizione, essendo ancora aperto il problema del trasferimento nel secondo Ateneo, mentre la seconda Facoltà di Medicina, che parte da strutture già definite per poi in futuro espandersi, offre una stabilità maggiore che si unisce alla alta qualità della cultura scientifica». **Francesco Oriente**, rappresentante degli studenti per i Cristiani per una Università democratica: «La molla principale che deve spingere lo studente ad iscriversi e ad andare avanti è la passione. Senza amare ciò che si sta facendo è difficile andare avanti con la giusta forza d'animo. Occorrono molti sacrifici e molte rinunce perché, con la Medicina, non si smette mai di studiare, però al momento opportuno si ha la ragionevole certezza di trovare un buon lavoro e ciò con la tabella XVIII è diventato maggiormente possibile. L'importante è non perdere il passo cercando di rimanere in corso. Quando si vogliono avere dei buoni consigli basta rivolgersi ai colleghi più anziani e nel momento in cui si ha un problema andare a parlare direttamente con il professore rivolgendosi eventualmente anche ai rappresentanti. Non bisogna mai ascoltare le voci di corridoio perché difficilmente attendibili ed incutono più timore che altro».



nell'affrontare gli esami in toto, è bene fare una capatina al servizio di assistenza psicologica; se c'è difficoltà per un esame specifico, bisogna parlare con il docente specifico; se, invece, lo studente pensa che la difficoltà derivi da una questione di rapporto personale che si è andato introducendo in maniera distorta tra lui ed il professore ne può parlare con il presidente del corso di laurea».

Ed ora la parola ai rappresentanti degli studenti.

Alfonso Tortora, rappresentante degli studenti per il Coordinamento diritto allo studio:

gli obblighi che invece la tabella XVIII prevede. Un consiglio importante lo voglio dare, frequentare assiduamente la nostra Facoltà, sempre in dinamico movimento, è fondamentale per un adattamento che sia attivo e proficuo. Attualmente è anche più facile fare amicizia perché, con il numero programmato di iscrizioni, si è in pochi ed il tutto è molto simile ad una dimensione liceale. D'altra parte, rispetto al primo, non è difficile trovarsi bene perché il secondo Policlinico offre una migliore vivibilità, una migliore

Mauro Romualdo, rappresentante degli studenti per il Coordinamento studenti per il diritto allo studio: «In linea di massima concordo con ciò che è stato esposto da altri miei colleghi. La scelta di dedicarsi alla Medicina deve essere molto privata. Sul futuro occupazionale bisogna essere convinti della situazione che sicuramente non è facile, perché la Sanità in Italia non è ben governata, c'è una disoccupazione e disservizio in vista di cui mi sento di contestare la stessa logica del numero chiuso, perché in realtà c'è bisogno di medici ben preparati, giovani studenti e giovani medici. Il numero chiuso ostacola quella che potrebbe essere una forte motivazione, anche considerando che limitazione negli accessi si trovano anche nelle specializzazioni. È inconcepibile che l'adeguamento alla normativa europea in Italia venga tradotto in un numero limitatissimo di posti a disposizione. Rimando ai consigli pratici, bisogna seguire i corsi, essere molto presenti nella Facoltà, essere parte attiva insieme ad altri studenti, per poter meglio risolvere i problemi. **Nicola Letizia**, rappresentante degli studenti per i Cristiani per una Università democratica: «Innanzitutto bisogna assolutamente sapere che iscriversi a Medicina significa studiare. Sulla mia pelle ho fatto esperienza, se non si studia con una certa costanza ed assiduità è difficile che si possa andare avanti, almeno nei primi anni. Col triennio clinico l'attività pratica aumenta e tutto diventa più interessante e meno pesante da svolgere. L'impegno personale deve essere continuo, le motivazioni devono essere forti altrimenti i sacrifici risultano essere troppo pesanti. Anche nella prima Facoltà bisogna impegnarsi con la stessa volontà, conosco colleghi che si trovano bene anche nel primo Policlinico dove non mancano certamente le stesse attrezzature. Bisogna valutare solo i tempi di percorrenza tra Università e casa, cercando di impiegare il minor tempo possibile, ad esempio io ho scelto la seconda Facoltà perché da Caserta, dove abito, è più facile raggiungerla. Come consigli pratici mi sento di dire che è importante seguire i corsi, nella tabella XVIII hanno assunto una enorme importanza. È meglio eseguire tutte le prove in itinere, se si incontrano problemi nello studio è preferibile rivolgersi direttamente ai docenti».

Fabio Polletto

I laureati del '91

Medicina
400
(di cui 87 in corso)

Odontoiatria
21
(di cui 16 in corso)

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

**LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.**

LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA

ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Bisogna attraversare tutta la città e fare i conti con il caotico traffico di Napoli e della zona ospedaliera. Neanche la circolazione interna è agevole: divieto d'ingresso alle auto ma il servizio sostitutivo di pulman ormai funziona saltuariamente e male. La circolazione è uno dei più grossi problemi della seconda facoltà di Medicina di Via Pansini. E purtroppo non l'unico. Assenza di una mensa con cucina propria, mancanza di biblioteche centralizzate, assenza di spazi di aggregazione, di una Casa dello studente: tutto ciò rende difficile la permanenza nella facoltà.

Proprio ora che l'attuazione della nuova organizzazione didattica (TAB XVIII) richiede agli studenti la frequenza a tempo pieno.

Chi si iscrive al II Policlinico ed è fuorisede è bene che sappia subito che il pendolarismo è sconsigliato e che occorre trovarsi subito una residenza nelle adiacenze, rivolgendosi soprattutto ai privati. Il ricorso a questi ultimi ed alle loro esose richieste (una stanza costa fino a trecentomila lire) è reso necessario dalla mancanza di una residenza universitaria con posti letto. In realtà una Casa dello studente esiste ed è ubicata con tanto di mensa annessa nelle vicinanze del policlinico, proprio in via De Amicis. Purtroppo questa struttura, in cui sarebbero disponibili ben 56 alloggi, non è mai entrata in funzione.

5 Ottobre: iniziano i corsi di Medicina. Chimica e Propeudeutica biochimica, fisica e statistica matematica terranno a bettesimo le nuove matricole. Tutti i giorni, escluso il sabato, gli studenti frequentano i corsi, dalle ore 8,30 alle 11,30; l'impegno sarà continuo per 14 settimane. A fine Gennaio l'esame.

I corsi di Chimica e Propeudeutica Biochimica saranno curati dai 4 docenti ufficiali: Lucilla Alescio, Paolo Arcari, Vincenzo Bocchini, Antonio Dello Russo.

Il programma del corso riguarderà la chimica nelle sue varie branche, generale, inorganica, organica, soffermandosi in particolar modo sulle molecole di specifico interesse biologico e medico. Lo studente che alle scuole superiori ha affrontato la chimica dovrà soprattutto approfondire quella organica, familiarizzando maggiormente con i carboidrati, i lipidi, gli aminoacidi, le proteine, le basi azotate e gli acidi nucleici. La frequenza assidua al corso ed alle attività didattiche integrative è da sola più che sufficiente per ottenere una preparazione corretta. Risultano, comunque, utili i testi consigliati che sono molti e tutti più o meno validi. Tra gli studenti però vanno per la maggiore: Chimica Organica di Hart e Chimica Generale del professore Bocchini. Quest'ul-

I servizi della Facoltà

Sarebbe auspicabile che tale struttura entrasse in funzione anche per completare la seconda facoltà medica che, costruita agli inizi degli anni settanta, è struttura moderna composta da numerosi edifici immersi nel verde di una vegetazione collinare soffocata ormai dallo smog del centro cittadino.

Ogni singolo edificio ospita una clinica o un istituto ed è dotato di accoglienti aule per le lezioni. In genere una grande con circa quattrocento posti a sedere e cinque o sei aule più piccole con circa ottanta posti. Tutte sono, comunque, dotate di impianto sonoro di amplificazione, di lavagne luminose per la proiezione di lucidi e di diapositive, nonché di impianto di riscaldamento (nonostante la bassa altimetria della zona ospedaliera gli inverni sono piuttosto freddi).

Mancano, invece, **spazi polifunzionali** ove gli studenti possano studiare o trascorrere il loro tempo libero e così è difficile la socializzazione, l'aggregazione e fa del policlinico un luogo ove si può solo seguire i corsi e sostenere esami.

La carenza delle strutture investe anche altri campi come quello della mensa e delle biblioteche. Per quanto riguarda la mensa, il punto dolente è

rappresentato dalla mancata apertura dei locali con cucina propria, ubicati presso il complesso della Casa dello studente presso via De Amicis. Il servizio è ora assicurato dai due locali mensa di Clinica Chirurgica e di Clinica Medica. Qui si consumano pasti preparati altrove (presso la mensa di Ingegneria a Fuorigrotta) e spediti in vaschette sigillate di alluminio che ne alterano le proprietà organolettiche. L'unico aspetto positivo, visto l'insoddisfatto servizio, è che i circa 244 posti disponibili (132 per la mensa di Clinica Chirurgica, 102 per quella di Clinica

medica) riducono al minimo i tempi d'attesa. Va ricordato che al servizio di ristorazione si accede acquistando all'inizio di ogni mese, con l'aiuto di una speciale tessera attestante il pagamento avvenuto delle tasse universitarie, dei buoni pasto presso le direzioni delle mense. Il costo di trenta buoni è di lire trentamila senza la bibita e di trentaduemilacinquecento con i tagliandi per la bibita.

Biblioteche. Questo è uno dei più carenti servizi della facoltà: non esiste una biblioteca centralizzata. Presso l'Istituto di Anatomia c'è la possibilità



Medicina 2. Biblioteca

di consultare testi che i discenti delle singole discipline adottano nei loro corsi; e presso i corpi buoni della Torre Biologica sono in visione per lo più testi ad indirizzo biologico e biochimico in entrambi i casi manca la possibilità di prelevare i testi per poterli consultare a casa, la sola biblioteca di anatomia non consente nemmeno di fare fotocopie per cui gli studenti sono costretti a trasformarsi in moderni amanuensi. Il prestito librario è invece consentito presso la biblioteca dell'Opera universitaria (spesso si tratta di edizioni sorpassate) che è ubicata presso l'edificio che ospita la Clinica Oculistica. Biblioteche più piccole sono presenti nei singoli istituti; si tratta però di strutture specialistiche che consentono la consultazione di libri e riviste della sola disciplina che si studia presso quello istituto. Nessun servizio di informatizzazione (schede, indici e servizi bibliografici computerizzati) è presente nelle biblioteche del Policlinico.

Informatizzata è invece la **Segreteria Generale** degli studenti che è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, con turno pomeridiano il lunedì, è dotata di un centro di informazioni computerizzato che consente di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra la richiesta di un certificato e il suo rilascio (in genere pochi minuti).

Felice Amideo

I corsi del I semestre

timo testo è molto valido in quanto completato da una serie di esercizi il cui svolgimento è utile per superare le prove scritte in itinere a la prova finale.

I corsi di Fisica saranno tenuti dai professori Alberto Colasanti e Giuseppe Roberti. An-

che in questo caso gli argomenti delle lezioni non dovrebbero risultare totalmente sconosciuti allo studente. Il corso tratterà tutto il programma della fisica classica, ma bisognerà prestare una maggiore attenzione agli argomenti che negli anni successivi

avranno una correlazione più stretta con altre discipline mediche, ad esempio: la statica (trazione in ortopedia), la meccanica dei liquidi (apparato cardiocircolatorio), i gas perfetti, i gas reali e i processi di trasporto (respirazione), ottica geometrica (oculistica). Per

coloro che non si accontentano dei testi delle scuole superiori, risulteranno utili quelli consigliati: il testo Fondamenti di Fisica Biomedica, Segrè-Roberti ed Elementi di termodinamica ad indirizzo medicobiologico del professore Colasanti. Anche questo esame si avvale delle prove in itinere che, a scelta dello studente, possono non essere seguite dall'esame finale, tenuto contestualmente all'esame di statistica, il cui corso è tenuto dal professore Umberto Gianì.



Studenti a lezione a Medicina 2

La Statistica-Matematica, tra gli insegnamenti del primo ciclo, è l'unica che allo studente può risultare parzialmente nuova; infatti le lezioni del corso riguardano temi quali: rilevazione ed organizzazione dei dati, statistica descrittiva, calcolo di probabilità ed inferenza statistica. Per lo studio della matematica le nozioni ed i testi del liceo sono sufficienti, invece per la statistica non esistono testi che si adattino completamente al programma. Per questo motivo è indispensabile seguire le lezioni la cui comprensione è facilitata dalla consultazione del testo del professore Gianì, nonché dalle esercitazioni con applicazioni numeriche ed audiovisive e dai test a risposte multiple.

A Farmacia è già il 2000

Una sede ultramoderna e un'attività di ricerca avanzatissima. Le caratteristiche e le prospettive dei due Corsi di Laurea nelle parole del Preside e dei Presidenti di Corso

La chimica del duemila, per chi non lo sapesse, non è più affidata a polverosi laboratori zeppi di provette, beute ed alambicchi. Quando si tratta della chimica del farmaco poi, lo scenario è dominato dai computer e da sofisticati modelli matematici. Dietro la struttura compatta della Facoltà di Farmacia, oltre il rigore formale dell'architettura, si cela un'attività di ricerca di rilievo assoluto. Superare l'ingresso ed inoltrarsi per i viali ed i giardini del centro universitario o varcare la soglia di ciascun blocco architettonico può dare un senso di straniamento; è come varcare la porta di un luogo di culto, improvvisamente lontano dalla realtà esterna, immerso in territori di avanguardia tecnologica.

Bastano un paio di occhiali, indossati come quando si va al mare, per accedere al cosmo della realtà virtuale, inesistente nella tridimensionalità delle forme che il cervello elettronico costruisce, forse solo immaginata nei calcoli di un rilevatore di massa o in un'inezia di rilevazione spettrofotometrica. Questo è quanto alla base della moderna scienza e quanto si offre allo studente che dopo la maturità decida di presentarsi allo studio scientifico delle molecole, dei farmaci e delle sostanze che governano il futuro delle tecniche chimiche applicate alla biologia. Ottime premesse per non vedere sfumare le aspettative di volenterosi e appassionati pieni dell'entusiasmo dei vent'anni. Ma quali le attitudini richieste? Secondo il prof. **Ludovico Sorrentino**, preside del corso di Laurea in Farmacia, dovrebbe essere sufficiente una generica tendenza agli studi scientifici e una buona dose di volontà. I supporti didattici sono tali da garantire l'adeguata crescita culturale degli studenti. Insomma, le matricole sarebbero avviate allo studio ben confortate dalla certezza di poter integrare la composita teoria nella più creativa pratica del laboratorio, avvalendosi del supporto professionale ed esperienziale del corpo docente.

Il trasferimento della sede, dai locali di Via Rodinò - ricchi di fascino e di storia - alle moderne e lineari forme del complesso architettonico di Cappella Cangiani, ha idealmente accompagnato le trasformazioni e lo sviluppo della didattica. L'edificio, scomposto in tre corpi, si configura in realtà come un blocco unico. Ispirazione di fondo



Via D. Montesano. La Facoltà di Farmacia

che trova pieno riscontro nella attività di insegnamento intimamente legata a quella di ricerca. La dipartimentalizzazione è il presupposto fondamentale per realizzare tutto questo. Un modello funzionale e comune a insegnano di una concezione dello studio universitario che trova riscontro tradizionale nei colleghi inglesi ed americani. Studiare in un dipartimento significa avvalersi di supporti didattici e strumenti tecnologici autonomi, slegati dalla lentezza organizzativa tipica degli altri atenei. Apparecchiate altamente specializzate, spettrometri a risonanza magnetica nucleare, gas massa, modelli matematici e realtà computerizzata, le componenti utilizzate per la sperimentazione del farmaco e la ricerca di nuove molecole di sintesi. Progetti ambiziosi confluiti nella struttura agile del complesso di Farmacia.

Tre i dipartimenti:
- farmacologia sperimentale
- chimica delle sostanze naturali
- chimica farmaceutica e

tossicologica

A supporto di tale mole di attività teorica e didattica vi è la fornitissima biblioteca, che conserva oltre 17.000 volumi e vanta abbonamenti a circa 190 riviste scientifiche. Il fiore all'occhiello della Facoltà è, da qualche anno, il corso di Laurea in CTF (Chimica e Tecnologia Farmaceutica). Dall'anno accademico 1980-81 ha infatti affiancato quello di Farmacia. «Il numero degli iscritti è in costante aumento» - riferisce **Luigi Minale** presidente del corso di Laurea - per il 1990-91 al primo anno sono stati 157 e dal secondo anno in poi sono attualmente 320 dei quali 66 fuori corso.

Assume molta rilevanza l'obbligo di sostenere al termine degli studi una tesi sperimentale afferente ad uno dei tre dipartimenti. Probabilmente uno strumento di approfondimento essenziale per la successiva qualificazione, anche in considerazione delle modalità di comunicazione con la commissione esaminatrice che cura tutte le fasi di avanzamento attraverso seminari o relazioni periodiche. La tesi sperimentale è il primo passo che lo studente compie per accedere, da laureato, ai dottorati di ricerca. La maggiore difficoltà è quella di sostenere l'esame di Chimica Farmaceutica (unico insegnamento annuale). Il progetto finale è quello di costituire un bacino di cervelli al quale attingere per la realizzazione di una rete di collegamento con varie Università italiane e straniere. Tra gli sbocchi professionali ricordiamo i laboratori di controllo delle USL e i laboratori pri-

La facoltà di Farmacia conferisce i seguenti titoli:

- Laurea in Farmacia
- Laurea in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (CTF)
Sono previsti tre diplomi di specializzazione post-laurea:
1) Diploma di specializzazione in Farmacia Ospedaliera
2) Diploma di specializzazione in Farmacologia
3) Diploma di specializzazione in Scienza e Tecnica delle piante officinali.

Sono attivi due dottorati di ricerca, uno in Scienze Farmaceutiche e un altro in Sostanze Naturali Farmacologicamente Attive.

Il corso di laurea in Farmacia dura cinque anni, e consta di venticinque esami ripartiti in un primo biennio con esami fondamentali ed un secondo triennio con esami specializzanti di tipo chimico biologico. Le tesi finali possono essere sperimentali e compilative. Secondo il nuovo ordinamento, al primo anno è stato eliminato Botanica (adesso complementare) e introdotto Biologia Molecolare, per conformarsi alle direttive di adeguamento alle norme CEE. Il corso in CTF, dura cinque anni e prevede 29 esami, organizzati in un triennio propedeutico di base con 19 insegnamenti fondamentali e un secondo biennio più specialistico con nove insegnamenti fondamentali, un insegnamento di orientamento fondamentale annuale e due opzionali semestrali. Al termine del corso di studi è obbligatorio sostenere una tesi sperimentale presso uno dei tre dipartimenti della Facoltà. Tutti gli esami sia di Farmacia che del corso in CTF hanno cadenza semestrale.

L'organizzazione degli insegnamenti è raggruppata nei tre dipartimenti: Farmacologia Sperimentale/Chimica delle Sostanze Naturali/Chimica Farmaceutica e Tossicologica.

vati delle industrie farmaceutiche; alcune come la Menarini e la Sigma Tau hanno stabilito un proficuo sistema di convenzione. Insomma il campo di lavoro è alquanto vasto e recettivo. Un solo dato: tutti gli studenti del corso in CTF giunti alla laurea (finora circa 80) hanno trovato sistemazione lavorativa. Dunque si delinea una realtà degna di massimo rispetto.

Con l'esclusione di alcuni punti dolenti, come la mancanza di una mensa e del bar, che - assicura il Preside - troveranno soluzione in tempi ragionevoli, la Facoltà di Farmacia pone nelle migliori condizioni i nuovi iscritti. Certo al corso di laurea in Farmacia staziona un cospicuo numero di studenti fuori corso (834 su 1651) ma c'è da considerare la fase di cambiamento dell'ordinamento didattico (attivata dallo scorso anno) che aumentando il numero degli anni da quattro a cinque consente di sostenere gli esami più vasti in sessioni sdoppiate, tali da rendere più agevole il superamento. Va detto, tuttavia, che la Laurea

in Farmacia non offre le opportunità lavorative di un tempo e non ha il respiro innovativo del corso in CTF. Gli studi statistici dell'Ordine dei Farmacisti - come ci riferisce la dottoressa Ducci - indicano la progressiva saturazione del settore; la possibilità più ambita diventa quella di rimanere in ambito universitario o operare al CNR. È evidente che il numero delle persone assorbite sarà esiguo.

Il preside **Antonio Vittoria**, in un colloquio ha poi risposto ad alcuni interrogativi che gli abbiamo posto riguardo all'evoluzione dei corsi di studio e alla attivazione delle lauree brevi. «La richiesta del corso di laurea breve è già stata inoltrata al Ministero», ha precisato. Si tratterà di un corso rivolto alla definizione della qualità nel settore industriale farmaceutico, della durata di tre anni e con quindici esami, metà dei quali rapportabili ad analoghi del corso in CTF. Si potrebbe partire già a novembre se il CUN (Consiglio Universitario Nazionale) fornisce la definizione finale dell'ordinamento didattico.

Ettore Mautone

I laureati nel 1991

Farmacia

in corso	f. corso	tot.
4	84	88

C.T.F.

in corso	f. corso	tot.
3	6	9

La popolazione studentesca nell'anno accademico 91/92 a Farmacia

	I anno	Fuoricorso	Totale
Farmacia	219	834	1.651
C.T.F.	157	66	477
			2.128

Aumentano gli iscritti, diminuiscono i laureati

Da quest'anno con lo sdoppiamento di Statistica, in soffitta le lezioni al cinema. Precarietà in attesa del trasloco nella definitiva sede di Via Rodinò

I dati sono allarmanti: il numero dei laureati in Scienze Politiche è in netta diminuzione e gli studenti che riescono a completare gli studi in regola sono davvero pochi. Infatti, nell'anno 1991 i laureati sono stati 126, di cui solo 14 in corso, mentre nell'anno precedente ne erano 204, di cui 28 in corso. Eppure gli iscritti all'anno accademico 1991/92 sono aumentati di circa 200 unità rispetto al precedente: raggiungono, infatti, un totale di 4.199 studenti. Dunque, nonostante sia considerata la facoltà degli scansafatiche, Scienze Politiche continua a conservare un suo fascino.

Una facoltà, Scienze Politiche, che con la sua articolazione in indirizzi (cinque) e l'eterogeneità delle discipline che vi si insegnano fornisce un'ampia scelta di alternative all'eterna indecisione degli studenti. C'è chi sostiene che Scienze Politiche sia una facoltà «facile». Beh, non è certo semplice affrontare un biennio propedeutico composto da undici insegnamenti l'uno diverso dall'altro! L'impegno richiesto è invece, molto profondo, nonostante le dicerie.

Tuttavia, nonostante l'attualità dei vari indirizzi, il futuro occupazionale rimane incerto. C'è chi ha bisogno di un buon paio di occhiali per riuscire ad intravederlo. A chi attribuire la colpa? Ai docenti? Ai corsi? Al metodo didattico adoperato? Oppure alla scarsa iniziativa e poca concretezza del neo-laureato del 2000?

• **LE STRUTTURE** - Gli studenti vogliono garanzie, in particolare modo le matricole. Le strutture potrebbero decisamente migliorare. In un vicino (?) futuro la facoltà si trasferirà nella sede di San Marcellino, in via Rodinò, una traversa del Corso Umberto, vicino all'Università Centrale. Ci saranno a disposizione un numero maggiore di aule, servizi adeguati, perfino un cortiletto situato tra alberi ed aiuole dove poter «socializzare». Insomma, gli scalini dell'atrio del vecchio edificio di via Sanfelice saranno solo un ricordo dei più sfortunati, di coloro cioè che non hanno mai potuto godere di un'aula laddove poter stare insieme.

Intanto da quest'anno con lo sdoppiamento della cattedra di Statistica (la più affollata), anche le lezioni al cinema dovrebbero andare definitivamente in soffitta.

Addio poltrone imbottite e aria condizionata dei cinema e benvenuta aula Vanvitelliana dell'edificio di via Ro-

Gli esami del biennio

Gli esami del biennio propedeutico sono tutti obbligatori e comuni ai vari indirizzi. E sono al primo anno: Economia Politica, Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di Diritto Pubblico, Statistica, Storia moderna, una lingua straniera (francese o spagnolo o russo). Al secondo anno: Filosofia della politica, Politica economica e finanziaria, Sociologia, Storia delle dottrine politiche, una lingua straniera (inglese o tedesco).

Gli iscritti nell'anno accademico 91/92

I anno	II anno	III anno	IV anno	Quinquennio	Totale
1.162	696	542	518	1.281	4.199

I laureati nell'anno solare 1991

126 di cui solo 14 in corso

Otto lezioni di Matematica

Da ottobre, per otto mattinate (due ore giornaliere) si terrà un corso di Elementi di Matematica. La frequenza è consigliata a tutti gli studenti che dovranno sostenere gli esami di Statistica ed Economia Politica sforniti di una sufficiente preparazione sugli elementi basilari della matematica. Quindi è diretto, soprattutto alle matricole.

dinò! Sarà quell'aula ad accogliere i corsi più affollati. Già, ma quali corsi seguire? Sebbene non vi sia obbligo di frequenza, tuttavia è cosa saggia seguire insegnamenti come Statistica, Economia Politica e la Lingua per gli studenti del primo anno. Seguire i corsi, vivere la facoltà aiuta comunque ad integrarsi in un mondo nuovo rispetto alla scuola, invoglia a studiare, dà la possibilità di socializzare e serve anche a sdrammatizzare il rapporto docente-studente. Così come sono da utilizzare gli orari di ricevimento dei professori.

Il prof. Piccolo, docente di Statistica e tutti i suoi collaboratori sono sempre più che disponibili ad ascoltare le «sciocchezze» degli studenti impenitenti. E così come lui, tutti gli altri docenti della facoltà. **Gli esami più ostici** del primo anno risultano essere sempre gli stessi: **Diritto Privato ed Economia Politica**. Coloro che sono riusciti a passarli assicurano che con un impegno maggiore e con qualche uscita in meno la sera è data la possibilità a tutti di poterli superare.

Ma da chi attingere informazioni in facoltà?

Le bacheche nell'atrio e nei diversi istituti sono collocate lì appositamente per essere consultate. Non può essere certo omessa la segnalazione alle matricole dell'ormai «mitico» personaggio che si è stanziato saldamente all'interno della facoltà: il veterano Maurizio. Un segretario? Un usciere? Ma no, è solo uno studente innamorato della sua condizione di studente, appunto, e dell'intera facoltà. Gli si può chie-

dere qualsiasi informazione, tutte le novità, o scambiarsi semplicemente quattro chiacchiere e ridere un po', che non fa mai male.

Un maggior numero di seminari, stages informativi, colloqui con esponenti del mondo lavorativo, borse di studio, inserimento del progetto Erasmus: sono questi i suggerimenti per un futuro migliore da parte degli studenti più anziani.

Per la
pubblicità su
Ateneapoli
telefona al
291401

Il Preside

Nato nel 1929, professore ordinario di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato, il prof. Giuseppe Cuomo, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, guida una facoltà composta da un corpo docente di 89 professori. Intensa la sua carriera Accademica. Laureato in Giurisprudenza nel '51, incaricato a Cagliari nel '54, libero docente nel '55, professore straordinario nel '59 e ordinario nel '62. Rientrato a Napoli alla Facoltà di Economia e Commercio, è passato successivamente a Giurisprudenza e poi a Scienze Politiche, facoltà della quale diviene Preside nel 1972, anno della sua costituzione.

Consigliere di Amministrazione nel 1972/73 è Proret-

La durata del corso di studi è di quattro anni. Gli esami da sostenere sono 21, 11 del biennio propedeutico comuni a tutti gli iscritti, il resto sono del biennio di specializzazione, il quale comprende vari indirizzi: politico-amministrativo, politico sociale, storico-politico, politico internazionale, politico-economico. Il piano di studi deve essere presentato all'atto dell'iscrizione al terzo anno di corso. Lo studente può aggiungere quattro materie a scelta agli insegnamenti obbligatori del biennio di specializzazione nell'elenco dell'indirizzo prescelto. L'indirizzo politico-amministrativo è consigliato a coloro i quali desiderano accedere alle varie branche della pubblica amministrazione. Colui il quale desidera diventare giornalista, o specializzarsi in pubbliche relazioni preferirà il politico-sociale. L'indirizzo storico-politico, invece, offre una specifica preparazione allo svolgimento di attività particolari nelle strutture di partiti e sindacati. Il politico-internazionale, il più affollato, apre le strade alla carriera diplomatica, o comunque a coloro i quali intendono lavorare negli organismi internazionali. Chiunque voglia lavorare nel settore economico e tutti gli aspiranti dottori commercialisti intraprenderanno l'indirizzo politico-economico. Nella stessa facoltà di Scienze Politiche è stata istituita la scuola di specializzazione di Diritto ed Economia delle Comunità Europee post-laurea. La scuola conferisce un'appropriata formazione di personale competente nell'ambito di attività giuridiche ed economiche proprie delle comunità europee. Il corso dura due anni con un numero di iscritti che varia dalle 30 alle 40 unità per anno.

Qualche consiglio

«La frequenza del corso di Statistica è il requisito principale per poter poi sostenere il relativo esame e superarlo con un risultato positivo». Ciò è quanto sostiene e consiglia il prof. Domenico Piccolo, docente di Statistica, a tutte le matricole di Scienze Politiche. Il professore continua affermando «anche un'accurata e continua esercitazione a casa contribuisce ad agevolare lo studio della materia». Nel momento in cui gli si fa presente che molti studenti sono terrorizzati dall'idea di dover affrontare un esame di «matematica», il docente ci tiene a sottolineare che «... i problemi di Statistica si risolvono per mezzo di capacità deduttive

che noi tutti possediamo». Inoltre il professore consiglia a tutte le matricole di sostenere come primi gli esami che sono ritenuti tra i più difficili: Statistica, Economia Politica e Diritto Privato.

«No alla timidezza; vivete la facoltà». Questo è lo slogan che Massimiliano Scarpetta, uno dei rappresentanti degli studenti in carica (lista Liberal Democratici per l'Università), ha voluto coniare per tutte le nuove matricole di Scienze Politiche. «Lo studente ha una vera e propria arma a favore che è quella del ricevimento dei professori. Perché non adoperarla allora? È inutile spendere tanto denaro prendendo lezioni private dal momento che i docenti in facoltà sono sempre molto disponibili con tutti». Massimiliano, inoltre, sostiene di essere «in messianica attesa del trasferimento della sede della facoltà nell'edificio di San Marcellino in via Rodinò. Così con nuove strutture a disposizione, ci saranno notevoli miglioramenti per tutti gli iscritti. In particolare modo le matricole potranno districarsi al meglio ed affrontare più serenamente il mondo per loro nuovo dell'università».

Anche Giovanni Cimmino, altro rappresentante degli studenti (lista dei Cristiani) consiglia vivamente a tutte le matricole di frequentare i corsi delle materie più ostiche del primo anno. Raccomanda inoltre a tutti gli iscritti alla facoltà di Scienze Politiche «di rivolgersi a noi rappresentanti per qualsiasi consiglio inerente la vita di facoltà».



tore nell'ultimo biennio della gestione Tesaro. Rettore per 6 anni, dal '75 all'81 e di nuovo Preside di Scienze Politiche.

LA SEGRETERIA è sita in via Rodinò, 32. È aperta tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 ad eccezione del sabato. Il lunedì pomeriggio rimane a servizio degli studenti per un'ora, dalle 15.00 alle 16.00. Il capo ufficio è la signora Corona, la quale, insieme agli altri impiegati, è sempre disponibile a soddisfare le richieste anche più cavillose di tutti gli studenti.

LA SEDE: ancora per qualche tempo (mesi, anni, non si sa ancora nulla di preciso) rimarrà in via G. Sanfelice, 47, per poi essere trasferita in via Rodinò, nell'edificio vanvitelliano di San Marcellino (in via Sanfelice c'è una cartina esplicativa della ubicazione della nuova sede). Al piano terra ci sono alcune bacheche, in particolare quella dove vengono esposti i calendari d'esame, collocate di fronte all'ufficio del signor Rossi. In esse vengono esposte altre notizie quali orari di ricevimento dei docenti, testi da adoperare e così via. Consultatele, dunque! C'è inoltre l'ufficio del signor Rossi, un ufficio informazioni aperto a tutte le ore della giornata. È a lui che bisogna consegnare le prenotazioni degli esami. Alla sinistra dell'ufficio del signor Rossi è situata la biblioteca, aperta tutti i giorni ad eccezione del sabato dalle

SCIENZE POLITICHE

I servizi della Facoltà

9.00 alle 13.30. I posti a sedere sono 30 e si può qui studiare senza particolari disturbi. Purtroppo non è più possibile fare fotocopie; in compenso i libri possono essere presi in prestito per una consultazione in loco mediante l'esibizione del libretto. Alla destra dell'ufficio del signor Rossi c'è la sala riviste, dotata di 400 riviste per la consultazione degli studenti. In facoltà è anche presente un terminale « selfservice » da utilizzare mediante la tessera magnetica « Carta studenti ». Essa permette di accedere alle informazioni generali ed ai dati della carriera universitaria dello studente registrati dalla Segreteria. Momentaneamente non è in funzione... Infine a sinistra dell'atrio c'è l'aula magna, utilizzata per esami, riunioni, conferenze. Dimenticavamo, è qui nell'atrio che si trovano i famosi gradini dove potersi intrattenere. Ad ogni piano corrisponde un Istituto. Ogni istituto ha le sue bacheche. Al primo piano c'è l'Istituto linguistico (Direttore la prof.ssa Silvana Simonelli). Per qualsiasi tipo di informazioni relative rivolgetevi al si-

gnor Tetti, la prima stanza a sinistra lungo il corridoio, il quale sarà sempre a vostra disposizione, rallegrandovi magari anche con un dolce. Allo stesso piano c'è la scrivania del signor Cozzolino, il tutore di questo istituto. Contate anche su di lui per informazioni e simili. Vi troverete, inoltre, il laboratorio linguistico, dotato di trenta posti a sedere, utilizzato per l'ascolto di materiale didattico delle lingue straniere ed un'aula con un apparecchio televisivo con video registratore fornito di antenna parabolica per captare i programmi in mondovisione. L'Istituto sociologico-giuridico (Direttore prof. Francesco Caruso) e quello economico-finanziario (Direttore prof. Tullio D'Aponte) sono al terzo piano. L'Istituto economico dispone di una propria segreteria aperta dalle 9.00 alle 14.00 e di una biblioteca. Al quarto ed ultimo piano troverete l'Istituto storico-politico (direttore prof. Silvio Zotta), la Segreteria della Presidenza e la Presidenza.

I CORSI del primo anno generalmente si tengono gli ul-

timi tre giorni della settimana, dalle 8.30 alle 14.30, mentre quelli del secondo anno i primi tre giorni della settimana, dalle 8.30 alle 13.30. Lo sdoppiamento in cattedre è solo per alcuni corsi del primo e del secondo anno secondo questo criterio: dalla lettera A alla lettera L è la prima cattedra, dalla M alla Z è la seconda. I corsi si terranno sia in via Sanfelice, sia in via Rodinò.



Il CENTRO MERIT è sito alle spalle della facoltà e viene utilizzato dagli studenti per effettuare fotocopie. Dispone inoltre di dispense e testi adottati dai docenti e di copie dei compiti scritti di Economia politica.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI in seno al Consiglio di Facoltà per questo anno accademico sono: Maximiliano Scarpetta e Andrea Barone per la lista Liberal Democratici per l'Università, Vittorio Daniele e Giovanni Cimmino per i Cristiani per una Università democratica e Antonio Tiby, « Sinistra riformista per i diritti dello studente », Fabrizio Fiume della lista « Contro il mercato nero del sapere » si è invece dimesso.

All'esterno della facoltà, accanto al portone d'ingresso va sempre più delineandosi un altro personaggio che sembra già essere entrato simbolicamente a far parte della famiglia di Scienze Politiche. Si tratta di un simpatico vecchietto che disegna sul marciapiede immagini sacre, non disdegnando di tanto in tanto qualche moneta. Scienze Politiche ha anche la sua cappellata...

Veterinaria ha un Corso di Laurea in più

Si chiama Scienze della Produzione Animale. Una nuova sede per la Facoltà a Monteruscello

Scienze della Produzione Animale. Veterinaria si arricchisce di un nuovo Corso di Laurea. E nel '93/'94 attiverà anche il diploma universitario in Igiene e Sanità Animale. Sono queste le novità che riguardano la Facoltà.

Ed è il Preside, professore Gaetano Pelagalli, ad illustrarci la differenza sostanziale tra i due Corsi di Laurea « Veterinaria è un Corso di Laurea sanitario, mentre Scienze della produzione animale è più specifico: è rivolto alla produzione dell'allevamento; al nutrimento degli animali ».

L'istituzione del nuovo Corso, anche se viene considerata positivamente perché è indice dell'attivismo della Facoltà, suscita però qualche perplessità fra gli studenti in quanto potrebbe ulteriormente congestionare gli angusti spazi di Veterinaria. Ma il Preside è fiducioso. Per il momento si continuerà a tamponare il problema con l'aiuto di grosse aziende del settore ubicate nel casertano « in questo modo si evitano troppe presenze in facoltà e gli studenti hanno un contatto diretto con il mondo del lavoro ». E poi in un futuro prossimo Veterinaria dovrebbe avere una sistemazione più consona a Monteruscello. « Anche se per il momento la sola cosa certa è che alla nostra Facoltà è stato concesso il suolo. C'è un grosso

La facoltà di Veterinaria nata nel 1798 è tra le più antiche facoltà dell'ateneo federiciano. Oggi occupa l'intero convento di S. Maria degli Angeli alle Croci in via F. Delpino.

La reale scuola di Medicina Veterinaria fu fondata dai Borboni ed oggi gode di fama internazionale per gli ottimi docenti e studi che si svolgono.

A partire da quest'anno accademico ci sarà oltre al Corso di Laurea in Medicina Veterinaria anche il Corso in Scienze della Produzione Animale. Nell'anno accademico 93/94 sarà attivato anche il Diploma Universitario in Igiene e sanità animale.

Gli iscritti a Veterinaria nell'anno accademico 1991/92: 1.284, di cui 173 al I anno e 640 fuoricorso.

Medicina Veterinaria

Durata: 5 anni. Esami: 34 di cui 31 obbligatori.

Numero chiuso: istituito nel 1989 246 le domande presentate per la prova di ammissione, su 180 posti disponibili.

Orientamenti: clinico, infettivistico, ispettivo, zootecnico, biopatologico generale sperimentale.

Frequenza obbligatoria (ore di lezione e di esercitazioni 4500) ed un tirocinio di 6 mesi, postlaurea.

Sbocchi occupazionali: libera professione, nel settore dei grossi animali (bovini, equini, bufalini, ecc.) o in quello dei piccoli animali (animali da compagnia come cani e gatti); impiegato statale (Ministero della Sanità, Istituto superiore sanità); Impiego presso le unità sanitarie locali; Impiego presso industrie private (macelli, mercati ittici, centrali del latte, caseifici, mangimifici); vigilanza e controllo sulla produzione e sul commercio delle derrate alimentari di origine animale; carriera universitaria; insegnamento di materie zootecniche presso gli Istituti Tecnici e Professionali Agrari; carriera militare nel corpo veterinario dell'Esercito.

interesse a sistemare la facoltà. Se tutto andrà bene, se si procederà come nelle altre città, entro tre anni la sede potrebbe essere pronta ».

Intanto, per il Corso di Laurea in Veterinaria sono in fase di svolgimento le prove di ammissione (il 16 settembre) poiché - lo ricordiamo - dal 1989 vige il numero programmato. Le prove, fino ad ora, non sono state mai esplesate in quanto non si è mai raggiunto il tetto di iscrizioni previsto. Ma quest'anno sono state presentate 246 domande su 180 posti disponibili.

34 esami. E tutti difficili. Gli studenti ad un certo punto della carriera, per aggirare l'ostacolo di alcuni esami più ostici da superare, cambiano sede universitaria. E si trasferiscono a Pisa o Messina. Cosa ne dice il Preside di questa emigrazione, si dice dell'ordine di 100-200 studenti l'anno? « Napoli, in questo settore, è rispettata in tutta Eu-

ropa, i nostri docenti hanno rinomanza internazionale, quindi non vedo perché gli esami debbano essere regalati. Poi ritengo che il problema sia sovrastimato ».

Crisi economica, anche l'Università ne fa le spese. E di conseguenza la situazione si ripercuote sui servizi per gli studenti « abbiamo problemi di personale come tutte le altre Facoltà. Sono stati soppressi gli straordinari e quindi ci troviamo alle strette. Cercheremo comunque di risolvere il problema in Senato Accademico », afferma il Preside.

Ma gli studenti cosa ne pensano della Facoltà? Il problema più avvertito è l'ubicazione della sede. « Una sede nel centro della città non ci consente di avere contatti con animali di grossa stazza perché non possono essere trasportati », dice Marco Belli, studente di Veterinaria. Cani, gatti, uccelli: gli animali che si incontrano in Facoltà. Quindi lo studio risulta solo teorico. Gli spazi sono angusti « spesso non si possono tenere i corsi per mancanza di aule e gli esami sono disturbati dai rumori dei lavori in corso. La Facoltà sembra un eterno cantiere ».

Ed anche nel giudizio sui servizi offerti agli studenti Marco è polemico « è un tasto da non toccare. La Biblioteca centralizzata è aperta solo due



Scienze della Produzione Animale

Durata: 5 anni. Esami: 31 (di cui 26 comuni e 5 di orientamento).

Istituto nel 1992.

Orientamenti: non ancora definiti.

Iscrizioni: non subordinata a prove dal 16/9 al 5/11.

Sbocchi occupazionali: inserimento nel settore degli allevamenti zootecnici e dei mangimifici; inserimento nelle industrie che producono farmaci ed integratori per il bestiame; carriera universitaria; insegnamento presso gli istituti tecnici professionali agrari; consulenza e collaborazione scientifica presso aziende zootecniche, industrie mangimistiche, farmaceutiche.

rante le ore di lezione e poiché ai corsi c'è l'obbligo di frequenza con firma nessuno può utilizzarla. La mensa è disastrosa ».

Ma quando si parla di docenti allora il discorso cambia. « Nonostante tanti problemi Napoli ha un corpo docente di fama internazionale ». E - prosegue Marco - forse anche per questo - « qui si laureano in corso solo i 'mostri' » mettendo il dito sulla piaga: a Veterinaria in un anno solo i studenti su 69 si è laureato in regola.

L'Istituto Universitario Orientale

Un ponte verso l'Oriente

All'Orientale, ex «Collegio dei cinesi», è possibile spaziare dalle Lettere alle Lingue, alle Scienze Politiche. Solo a Venezia una Università simile

Nato come ponte tra culture diverse, l'Orientale continua nel tempo in quello che fu l'intento del suo fondatore, l'abate Matteo Ripa che, nel 1732, fondò il «Collegio dei Cinesi», da cui trae origine l'Ateneo.

«Finestra sul mondo» così come è stato definito l'I.U.O. dal Rettore uscente, prof. Domenico Silvestri, si caratterizza per lo studio di specifiche, a volte uniche, che ne fanno una università conosciuta in tutta Europa, aree culturali non solo occidentali, ma in particolare, dell'Est europeo, dell'Asia e dell'Africa. In Italia solo a Venezia c'è qualcosa di simile.

Le novità

In continua evoluzione, l'Orientale tra quest'anno ed il prossimo vedrà mutato il suo attuale assetto. Diviso tra due Facoltà, quella di Lettere e Filosofia e quella di Scienze Politiche, e la Scuola di Studi Islamici, l'I.U.O. si presenterà alle soglie del duemila con nuove offerte didattiche. Anzitutto sicuramente per il prossimo anno attiverà la terza Facoltà, quella di Lingue, il cui decreto istitutivo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto scorso.

La nuova Facoltà, che nasce dalla trasformazione dell'attuale Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere, si chiamerà: *Facoltà di Lingue e letterature straniere*. Vedrà presenti nell'offerta didattica insegnamenti linguistici e letterari quanto più rappresentativi possibile di un gran numero di aree linguistiche.

Prevista anche l'attivazione per la Facoltà di Lettere e Filosofia del Diploma Universitario di *Interpreti e traduttori* che, a fine giugno, ha visto approntate e terminate le tabelle da parte del CUN aspettando la successiva emanazione ministeriale e pubblicazione ufficiale. Il varo resta, comunque, subordinato al completamento degli aspetti tecnici, per cui, una volta adempiti gli stessi, pur se passato il termine del 5 novembre, le iscrizioni verrebbero fatte slittare a fine dicembre.

Anche la Facoltà di Scienze Politiche presenta delle innovazioni. Forse meno rosea è la situazione procedurale dal punto di vista tecnico. A poco tempo dal nuovo anno accademico, tutto è ancora da definire. Dovrebbe infatti partire accanto al vecchio Corso il nuovo Corso di Laurea in *Relazioni Internazionali e Politiche di sviluppo*, così come prefissato in un incontro avvenuto a gennaio tra il Rettore, esponenti della Facoltà e del mondo cittadino. Il corso prevede tre indirizzi: Economia internazionale e cooperazione allo sviluppo, Economico e Società del Mediterraneo, Integrazione europea e rapporti est-ovest, e può essere scelto dallo studente in Scienze Politiche nel secondo biennio. Interessanti gli sbocchi professionali che potremmo definire di largo spettro non solo a livello nazionale ma soprattutto internazionale.

Oltre al corso in oggetto la Facoltà di Scienze Politiche avrà anche il suo Diploma Universitario (o laurea breve). Di durata biennale, il diploma di «Operatore allo sviluppo» prevede il



Studenti nel cortile di Palazzo Giuseo

primo anno propedeutico e comune alle opzioni proposte: «Relazioni interetniche e politiche di immigrazione», «Politiche di cooperazione allo sviluppo» e «Rapporti internazionali e politiche comunitarie» e il secondo anno specifico per ognuna delle tre opzioni.

Individuali i settori professionali per questi diplomati: pubblica amministrazione, sta-

tuale e regionale.

Anche in questo per partire si attende l'assolvimento dell'iter burocratico.

In via di attuazione la riforma della Scuola di Studi Islamici che, con buone probabilità, per quest'anno verrà trasformata in un corso quadriennale di tipo storico. Le iscrizioni saranno aperte nel prossimo an-

no accademico ('93/94).

Attualmente, precisa il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Adriano Rossi, è neo eletto Rettore, «alla Scuola si accede solo per trasferimento dopo un biennio presso altra facoltà umanistica e dopo averne sostenuto tutti i relativi esami. A questo requisito si aggiunge una prova di lingua ara-

ba da dover superare, pena l'esclusione». Lo studente che abbia quindi tali requisiti accede al biennio presso la Scuola, il cui Consiglio renderà poi noti i rimanenti esami da sostenere per completare le venti annualità previste per il conseguimento della laurea in

(continua a pag. seguente)

L'offerta didattica dell'I.U.O. Facoltà di Lettere e Filosofia

- Corso di Laurea in Lettere
- Corso di Laurea in Filosofia
- Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne
- Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali
- Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale

Facoltà di Scienze Politiche Scuola di Studi Islamici

La popolazione studentesca dell'I.U.O. nel 91/92

CORSO DI LAUREA	NUMERO STUDENTI IN CORSO				NUM. STUD. FUORI CORSO	N. TOTALE	
	RESIDENTI NEL COMUNE	RESIDENTI FUORI COMUNE	RESIDENTI FUORI REGIONE	STRANIERI			
DENOMINAZIONE					ITALIANI	STRANIERI	STUDENTI IN CORSO E FUORI COR.
FACOLTÀ LETT. FILOS.	2359	1081	384	30	2915	18	6787
Lettere	219	75	37	7	311	2	651
Lingue lett. str. mod.	1991	960	275	17	2485	13	5741
Filosofia	55	16	6	2	50	0	129
Filologia st. eu. or.	17	5	7	2	9	2	42
Lingue civiltà or.	77	25	59	2	60	1	224
FACOLTÀ DI SCIENZE POL.	887	275	96	8	576	1	1843
SCUOLA DI STUDI ISL.	4	1	1	0	0	0	6
TOTALE COMPLESSIVO	3250	1357	481	38	3491	19	8636

(continua dalla pag. precedente)

Studi Islamici. « **Laurea che malgrado tutti gli sforzi non potrà essere utilizzata per tutte le classi di concorso pubblico** », evidenzia il Preside. Con la riforma molto cambierà. Prima di tutto ogni studente, proveniente dalle Scuole superiori, potrà iscriversi frequentando con un normale corso di studi di quattro anni, conseguendo, alla fine, « **un titolo di sicura spendibilità** » potendo insegnare nelle scuole tecniche materie quali italiano e storia, o filosofia e storia nei licei.

Sempre nell'ambito di una proiezione nel futuro dell'Ateneo, l'Orientale, soprattutto in questo ultimo triennio, ha dato impulso a numerose iniziative.

La cooperazione internazionale

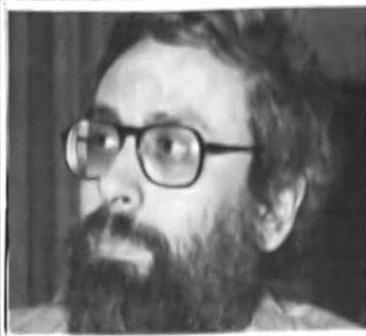
A livello internazionale, la partecipazione all'atto costitutivo del « **Consorzio Interuniversitario per la cooperazione allo sviluppo** », e altre otto Convenzioni con Università di nazioni straniere oltre alle sei già attuate sino al 1989. Tra vecchie e nuove convenzioni emergono quella con l'Università del Popolo di Pechino, con l'Università Zhongshan di Canton, l'Istituto di Lettere Mondiali Accademia delle Scienze della Russia, con l'Università di Alicante in Spagna. A livello nazionale, l'adesione alla associazione « **Civiltà del Mediterraneo** », al « **Consorzio Napoli Ricerche** » e al « **Consorzio Technapoli** » per la promozione e la realizzazione di parchi scientifici e tecnologici nell'aria cittadina e campana. A tal proposito, l'I.U.O. prevede la realizzazione di un « **Centro Polifunzionale di studi internazionali** » che accoglierà aree verdi, attività

Rettore in carica fino al 31 ottobre prossimo è il prof. **Domenico Silvestri**. Nato a l'Aquila il 24 giugno del '42, il prof. Silvestri ha compiuto i suoi studi universitari a Pisa, con perfezionamento alla Normale. Ordinario di Glottologia è autore di numerosi articoli e volumi sulle lingue dell'area mediterranea antica e del Vicino Oriente antico. Già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Prorettore e Presidente della Commissione d'Ateneo, nonché membro eletto del Consiglio d'Amministrazione.

Dal primo novembre lo sostituirà nella massima carica dell'Ateneo il prof. **Adriano Rossi**, eletto il 4 giugno scorso con 84 voti contro i 70 del Rettore uscente.

Attuale Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, il prof. Rossi è in forze all'I.U.O. dal 1971. Quando entrò come ricercatore nel Dipartimento di Studi Asiatici. Dal '74 è titolare dell'insegnamento di Linguistica Iranica.

Presidente del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne indirizzo orientale, è stato Direttore del dipartimento di Studi Asiatici e poi Prorettore.



Il prof. Adriano Rossi



Il prof. Domenico Silvestri

sportive e culturali ed un complesso di aule, studi e biblioteche, tra Via Terracina e Via Giochi del Mediterraneo nella zona di Fuorigrotta.

Erasmus, il programma d'azione della Comunità Europea volto ad incoraggiare la mobilità di docenti e studenti delle università degli stati membri attraverso la concessione di borse di studio, vede l'Istituto particolarmente attivo primo fra gli Atenei del Mezzogiorno.

Gli spazi

Ma l'Orientale ha rivolto i suoi sforzi anche verso l'acquisizione di nuovi spazi, entro la città. Alle strutture di Palazzo Giussio, dei Laboratori Linguistici, al secondo piano del Palazzo Annig sede di aule e attrezzature del dipartimento di filosofia, il primo piano a Via Mezzocannone 93, dell'Istituto di Italianistica, ha aggiunto lo stupendo Palazzo Corigliano, in Piazza San Domenico Maggiore. In più l'Istituto ha ottenuto in uso gratuito

e perpetuo alcuni edifici demaniali. Si tratta dell'ex Ospedale Militare, della Caserma di Cavalleggeri d'Aosta e del Castello di Baia.

Tra le mire dell'Orientale, per nuovi insediamenti sono stati vagliati gli Educativi Femminili Riuniti di Napoli, una grossa area suddivisa tra spazi coperti e scoperti, all'altezza del quartiere Sanità-Capodimonte, il Palazzo Penne alle spalle di Palazzo Giussio, ed un edificio di Via Marchese Campodisola.

Di particolare rilievo, è anche la Convenzione che a gennaio l'I.U.O. ha stipulato con il Convitto Nazionale « **Vittorio Emanuele II** » in Piazza Dante. Oltre mille metri quadri in più per l'Ateneo che ha così già da quest'anno decentrato i corsi affollati in spazi nuovi preparando, poi, aree per futuri servizi interdipartimentali.

Lo scandalo esami

Tuttavia, in questa politica di rilancio dell'Ateneo, non si può sorvolare su di un « **incidente di percorso** » emerso alcuni mesi fa e che attualmente è in via di conclusione. Gli inizi del nuovo anno, infatti, hanno visto l'I.U.O. al centro di uno scandalo relativo alla falsificazione degli esami, che certo non ha influito positivamente sull'immagine dell'Ateneo. È stato un incescoso episodio che comunque ha riguardato solo un dipartimento anche perché molti esami all'Orientale rientrano nei grossi comparti linguistici dove c'è la griglia delle prove scritte da superare per i quali non è possibile nessuna truffa.

Prove, quelle di lingua, dove la selezione è durissima. Sono proprio questi esami a costituire, in qualche caso, un dramma per

Gli immatricolati dell'I.U.O. nell'anno 91/92

Facoltà di Lettere e Filosofia	1.506
Lingue e Letterature Straniere Moderne	1.275
Lettere	110
Lingue e Civiltà Orientali	58
Filosofia	51
Filologia e Storia dell'Europa Orientale	12
Facoltà di Scienze Politiche	491

gli studenti.

Quest'anno la situazione è stata resa ancora più difficile dall'astensione dal lavoro dei lettori stranieri, i quali svolgono un ruolo primario nell'apprendimento delle lingue.

In generale, comunque, i problemi sorgono per tutti i Corsi più affollati. È il caso di Lingue e letterature straniere moderne indirizzo europeo che conta quasi il doppio degli iscritti della intera Facoltà di Lettere e Filosofia. Analoga è la situazione per l'indirizzo politico-internazionale della Facoltà di Scienze Politiche.

Ma la vita studentesca all'I.U.O. non si estingue solo nella frequenza ai corsi o agli esami. Anzi fioriscono attività culturali e sportive. Pur tra mille difficoltà, dato che scarsi sono gli spazi fisici per socializzare. Quando parliamo di attività studentesche per antonomasia il pensiero va al Centro Universitario Teatrale (C.U.T.). Nato pochi anni fa, e sostenuto dai fondi universitari concessi ogni anno, il CUT nella passata stagione è riuscito a condurre in porto molte manifestazioni: non si contano i seminari, gli

stages teatrali, le rappresentazioni organizzate. Tra le iniziative che hanno visto una numerosa partecipazione di pubblico: gli incontri con Giorgio Gaber al Politeama e con le tre protagoniste di « **Crimini del cuore** », Villosesi, De Sio, Pozzi. Ma non si occupano solo di teatro gli studenti dell'Orientale. Con « **Fuoricampo** » è nato anche un centro cinematografico. All'attivo una rassegna di film e di incontri con registi emergenti tra cui Enzo De Caro.

Carla De Ciampis

Gli studenti stranieri

Sono 60 gli studenti stranieri iscritti all'I.U.O. Ecco i paesi di provenienza.

Grecia (9), Germania (7), Usa (5), Austria (4), Gran Bretagna (4), Cecoslovacchia (3), Giordania (3), Polonia (3), Canada (2), Etiopia (2), Finlandia (2), Francia (2), Iran (2), Olanda (2), Danimarca (1), Giappone (1), India (1), Libano (1), Marocco (1), Somalia (1), Svezia (1), Svizzera (1), Urss (1), Ungheria (1).

I Laureati del 1991

	Totale	Laur. in corso
Facoltà di Lettere e Filosofia	559	21
Lettere	70	6
Lingue e Lett. stran. moderne	465	14
Filosofia	8	0
Filologia e Storia Europa Or.	3	0
Lingue e Civiltà Orientali	13	1
Facoltà di Scienze Politiche	124	11
Scuola di Studi Islamici	2	0
Totale	685	32

Segreteria Studenti la prima tappa obbligata

Il primo impatto che una matricola ha con l'Università è la **Segreteria Studenti**. Un incontro-scontro, almeno nei mesi roventi delle iscrizioni.

La Segreteria dell'I.U.O. ha sede in Via Depretis, 18 e raccoglie le domande di immatricolazione fino al 5 novembre, gli sportelli sono aperti tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.00 alle 12.00.

Espletate le modalità per iscriversi all'Università (vedi informazioni in pagina), lo studente si recherà ancora in Segreteria, prima dell'inizio dei corsi, per ritirare la Guida relativa al nuovo anno accademico, previa presentazione delle ricevute dei bollettini di pagamento delle tasse. Sulla **Guida** ci sono tutte le informazioni utili: dai programmi di esame alle propedeuticità, ai piani di studio.

Altri indirizzi utili, in Via Loggia dei Pisani, sono ubicati le **Presidenze** di Lettere e Filosofia, Scienze Politiche e la **Scuola di Studi Islamici**, in via Marchese Campodisola, il **Rettorato** (Palazzo Grimaldi).

Le sedi dove trovare i professori, le aule, le biblioteche, i dipartimenti sono: **Palazzo Gussio**, in Largo Giovanni Maggiore, **Palazzo Corigliano**, in P.zza San Domenico Maggiore e **Palazzo Annig**, in Via dei Fiorentini, al II piano.

Molto importanti per la vita universitaria sono le **bacheche**. Riquadri affissi sui muri nelle varie sedi dell'ateneo che contengono tutte le informazioni utili per lo studente.

A metà novembre indicano ad esempio, dove, quando e gli orari di inizio delle lezioni per i vari corsi, ma contengono anche i programmi da studiare, gli appelli degli esami e le eventuali comunicazioni dei docenti. Per ulteriori informazioni sui piani di studio, che lo studente deve redigere e presentare entro dicembre per l'approvazione al Consiglio di Facoltà, di grande aiuto è il **COS Centro Orientamento Studenti**, composto da alcuni docenti, per i vari corsi di laurea, che ricevono, secondo un calendario ed un orario affisso nelle bacheche, qualche settimana prima della presentazione.

I laboratori linguistici

Forniti di una cospicua videoteca, 3500 film, 4 aule di cui una multimediale in via di completamento, tre laboratori linguistici modello IS6 della Tandber ed un attrezzatissimo studio regia, i laboratori sono accessibili a tutti gli studenti di qualunque Ateneo. Infatti per poterli utilizzare basta compiere un versamento di iscrizione oltre le tasse di iscrizione all'Università. Aperti tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 17.00 escluso il sabato i laboratori sono ubicati a P.zza Bovio, Palazzo Milano, al primo piano.

Novità interessanti attendono, in un futuro prossimo, i laboratori che dal 1 gennaio di quest'anno hanno ottenuto Autonomia gestionale e patrimoniale: verranno installati sia un Videotel, una sorta di banca dati senza limiti e frontiere, che un terminale dal quale gli studenti potranno ricevere tutte le informazioni relative ad orari di lezioni, di esercitazioni ed altro. Ma il progetto più ambizioso da realizzare: l'« Istruzione a distanza », per il quale il Ministero della Ricerca Scientifica, a suo tempo, ha già approvato il finanziamento.

Un varo importante poiché si potranno trasmettere i programmi approntati nei laboratori in tutti i paesi, dal Mediterraneo all'Europa. Con beneficio in particolare dei paesi africani. Non mancano, comunque, disfunzioni che ne adombrano la funzionalità quali la mancanza di audiocassette, dappura comprate dagli studenti per far fronte alle prime necessità e poi, a seguito di una petizione, comprate dagli stessi laboratori.

Scuola di Studi Islamici

Preside la prof.ssa **Clella Sarnelli Cerqua**.

Di durata biennale, la Scuola prevede due indirizzi lo storico-politico e lo storico culturale.

Al biennio vi accedono tutti i laureati delle seguenti Facoltà: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature straniere moderne e Lingue e Civiltà Orientali. Possono accedere altresì tutti gli studenti che abbiano conseguito e superato (i relativi esami) del biennio di una Facoltà umanistica. Per tutti è obbligatoria la prova di lingua araba.

I dipartimenti

Sedi di particolare importanza nella vita universitaria i dipartimenti sono per gli studenti il nucleo attorno al quale afferiscono professori e ricercatori di una stessa area. Muniti di autonomia amministrativa e relative biblioteche i dipartimenti all'I.U.O. sono sette. Nella sede di Palazzo Corigliano, P.zza San Domenico Maggiore, troviamo i seguenti dipartimenti: 1) **Dipartimento di Studi Asiatici**, direttore prof. **Giovanni Cagni**. 2) **Dipartimento di Studi e di Ricerca su Africa e Paesi Arabi**, direttore prof. **Iacobe Beyenne**. 3) **Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo antico**, direttore prof. **Albio Cesare Cassio**. Presso Palazzo Giusso, Largo San Giovanni Maggiore 30, al III piano troviamo: 4) **Dipartimento di Studi sull'Europa Orientale**, direttore prof. **Nullo Minissi**. 5) **Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'occidente**, direttore prof.ssa **Laura Di Michele**. 6) **Dipartimento Scienze Sociali**, direttore prof. **Paolo Frascani**. Presso il Palazzo ANMIG, Via Diaz 58: 7) **Dipartimento di Filosofia e Politica**, direttore prof. **Mario Agrimi**.

Come immatricolarsi

E la manovra economica del Governo sfiora anche l'Università. Passa, infatti, a quindici mila lire il valore del foglio bollato che lo studente utilizza per inoltrare le domande al « Magnifico Rettore ». Attenzione, quindi, studenti prima di scrivere meditate attentamente. Altrimenti chi sbaglia ripaga! Nulla è mutato nel pagamento delle tasse di iscrizioni, risollevate gli studenti che ne paventavano un aumento vertiginoso.

Per gli studenti che si iscrivono al primo anno l'importo totale è di lire 297.500 oltre al contributo Regione Campania di lire 36.000. Per quanti vogliono rateizzare la somma è prevista la seguente ripartizione:

I rata di lire 176.000 all'atto dell'immatricolazione più le 36.000 lire alla Regione Campania

II rata da versare entro il 31 gennaio di lire 40.500

III rata da versare entro il 31 marzo di lire 40.500

IV rata da versare entro il 31 maggio di lire 40.500

Tutti gli importi devono

essere pagati per mezzo di bollettini postali da ritirare gratuitamente in Segreteria.

Riguardo alla documentazione le matricole dovranno presentare due fotografie uguali di cui una autenticata su carta da bollo ed il diploma originale di Scuola media Superiore o il certificato sostitutivo di esso.

A completamento due domande in carta da bollo, ricordiamo di lire 15.000, dirette « al Magnifico Rettore » una per iscriversi, l'altra per poter sostenere gli esami.

Gli studenti che si iscrivono al primo anno possono qualora rientrino in una delle situazioni di seguito indicate, chiedere la dispensa dal pagamento delle tasse indirizzando la domanda, e allegandovi i documenti necessari, al Rettore entro e non oltre il 31 dicembre.

Hanno diritto alla dispensa **Totale** dal pagamento delle tasse gli studenti che rientrino in uno dei sottocategorie redditi familiari e abbiano conseguito il diploma di Scuola Superiore con 42/60.

I suddetti studenti dovranno pagare solo la somma di lire 25.000 per contributo

stampati e la somma di lire 1.500 per il libretto tessera.

Hanno diritto alla **dispensa parziale** dal pagamento delle tasse gli studenti che presentino una sola delle seguenti condizioni: 1) gli studenti che si trovano in condizioni economiche disagiate, 2) gli studenti che abbiano conseguito il diploma di maturità con la votazione di 60/60. Essi dovranno ritirare presso la Segreteria il solo bollettino da lire 127.500.

Sono da considerare di condizioni economiche non agiate gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito imponibile dell'anno 1991 non sia superiore ai seguenti importi:

L. 6.530.000 per nuclei familiari di una persona; L. 10.837.000 per nuclei familiari di due persone; L. 13.932.000 per nuclei familiari di tre persone; L. 16.642.000 per nuclei familiari di quattro persone; L. 19.349.000 per nuclei familiari di cinque persone; L. 21.930.000 per nuclei familiari di sei persone; L. 24.509.000 per nuclei familiari di sette persone.

I servizi dell'Opera Universitaria

al concorso assegno di studio. Quest'anno il reddito è stato fissato in L. 36.123.000. Tale importo vale per tutte le forme concorsuali che prevedono il reddito familiare. Per usufruire dell'assegno, la normativa parla anche di requisiti di merito, cioè gli studenti che si iscrivono al primo anno devono aver superato l'esame di maturità con una votazione non inferiore ai 42/60 e per gli anni successivi gli studenti devono superare gli esami con una votazione non inferiore al 24/30 e con un fissato numero di esami: due per il II, otto per il III, 12 per il IV. L'importo dell'assegno è di 750 mila lire per gli studenti cittadini e di 1 milione e 500 mila per gli studenti fuoriscuola.

Il termine ultimo per presentare la modulistica rimane fissato per il 5 novembre.

Posti alloggio. Il pensionato di Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, nei pressi di Palazzo Giusso, è riservato solo alle studentesse fuoriscuola iscritte dal I anno al I fuoriscuola e 19 sono i posti disponibili.

Per partecipare al concorso occorre non superare lo stesso reddito familiare previsto per gli assegni di studio e riguardo ai requisiti di merito, confermata la maturità con 42/60, abbiamo: un esame al II; sette esami al III; 11 esami al IV; almeno 16 esami per il primo anno Fuoriscuola. La media del 24/30 rimane ribadita. Il bando scade il 5 ottobre.

Prestito Libri. Per gli studen-

ti che ne fanno richiesta, esibendo il libretto universitario, l'Ente mette a disposizione i libri di sua proprietà, inventariati e catalogati. La concessione prevede un limite massimo di 30 giorni rinnovabile su richiesta dell'interessato di altrettanti giorni.

Mensa. A causa dei lavori di ristrutturazione ai locali del vecchio edificio adibito a mensa, che dovrebbero essere ultimati per il prossimo anno, gli studenti usufruiscono di punti ristoro esterni. L'Ente ha stipulato delle convenzioni con quattro ristoranti: Don Peppino, Vico I Gravi, SO.TEC, Via S. Chiara 49, Dolce drink, Via Marittima, Masiello.

Tali convenzioni prevedono che con l'acquisto, presso la Direzione della mensa (P.zza Banchi Nuovi), di buoni pasto giornalieri, diurni e serali, lo studente, con la modica cifra di L. 1.000 (escluse le bibite), possa consumare un pasto formato da primo, secondo, contorno e frutta di stagione.

L'acquisto del buono pasto viene effettuato in determinate ore: la mattina dalle 12.00 alle 15.00; la sera dalle 18.30 alle 20.30.

Per maggiori informazioni l'Ente ogni anno pubblica un opuscolo su tutti i servizi che offre. Lo si può ritirare rivolgendosi alla sede degli uffici: **Calata Trinità Maggiore, 53 III piano scala B; tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 12.00 escluso il sabato.**

La facoltà di Lettere presentata dal Preside Adriano Rossi

Due Corsi di Laurea unici in Italia

La Facoltà di lettere e filosofia dell'Istituto Universitario Orientale ateneo che è tra i più antichi del Meridione, si colloca per dimensioni ai primi posti tra le facoltà letterarie del paese, con cinque corsi di laurea (di cui due unici in Italia), sessanta studenti, centoventi professori, novanta ricercatori, duecento insegnamenti attivati, oltre cinquecento laureati l'anno.

L'Istituto Universitario Orientale, nel senso più ampio la Facoltà di lettere e l'erede, fu fondata nella prima metà del Settecento per la preparazione di quadri missionari per l'Estremo Oriente e nel corso di questo secolo si è specializzato nello studio dell'interfaccia oriente-occidente in tutti i principali fenomeni culturali studiati nelle facoltà umanistiche: letterari, linguistici, storici, filosofico-epistemologici, ecc. In corrispondenza di questi settori di ricerca esistono nuclei più o meno ampi di specializzazione organizzati nei dipartimenti (i sette grandi dipartimenti in cui si articola l'intero Istituto): tematici, come il Dipartimento di filosofia e politica e il Dipartimento di studi sociali, o areali, come i Dipartimenti di studi asiatici, di studi e ricerche su Africa e paesi arabi, di studi dell'Europa orientale, di studi letterari e linguistici dell'Occidente, di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico. In ciascuno dei settori menzionati, sia mirando ad una formazione più « tradizionale » sia adottando un approccio concentrato sull'approccio Oriente-Occidente, ci si può specializzare a livello di laurea; così lo studente del corso di laurea in filosofia può approfondire la diffusione del pensiero aristotelico nel mondo arabo-medievale come la storia della scienza europea del Settecento; lo studente iscritto all'indirizzo classico del corso di laurea in lettere può laurearsi sui rapporti tra Oceano indiano e mondo classico come sulle varianti testuali alle opere di Aristofane; quello iscritto all'indirizzo moderno del corso di laurea in lettere è stimolato ad esaminare in un'ottica comparativa fenomeni storici, letterari o artistici in spaccati temporali o areali ampi e diversificati; e così via. Le lauree in lettere (classiche e moderne) e in filosofia, che per anni sono state considerate come indirizzate unicamente alla formazione di insegnanti per la scuola, vengono recentemente rivalutate (come dimostra specialmente nell'Italia settentrionale il relativo trend delle iscrizioni) e perfino dall'industria, dal commercio e più in generale dal terziario giungono segnali di apprezzamento per la preparazione critica polyvalente a base umanistica che con questi studi si può acquisire, e che proprio perché polyvalente può essere più facilmente completata con risvolti professionalizzanti nel mercato.

Un discorso a parte va fatto per gli iscritti ai due indirizzi, orientale ed europeo, del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne: questo corso di laurea è incentrato intorno allo studio di una lingua quadriennale, che è quella di specializzazione (su cui lo studente sosterrà l'esame di laurea), e una biennale, di seconda specializzazione; oltre ad una serie

di materie metodologiche che preparano all'insegnamento della relativa letteratura, lo studente può optare tra una vasta serie di percorsi formativi che, fermo restando lo studio di una determinata area linguistica, gli permettono di sostenere l'esame di laurea con specifico riferimento a problemi storici, filosofici, storico-artistici, ecc., secondo le proprie preferenze culturali. Quanto alle lingue di specializzazione, quelle che compaiono ai primi otto posti nelle scelte degli studenti sono ovviamente le quattro europee rappresentate nella scuola (con una marcata flessione dell'inglese e una ripresa dello spagnolo), le tre asiatiche internazionalmente più importanti (giapponese, cinese e arabo), e il russo (ora stazionario dopo un forte incremento nell'ultimo quinquennio); sono da incoraggiare scelte di lingue e culture cosiddette « secondarie » (che poi ovviamente non hanno nulla di realmente secondario dal punto di vista culturale) come portoghese, brasiliano, lingue nordiche, greco, albanese, polacco, rumeno, serbo-croato, somalo, etiopico, persiano, lingue dell'India (hindi e urdu), coreano ecc., tutte espressioni di paesi con cui l'Italia ha intrattenuto e intrattiene rapporti culturali e commerciali tutt'altro che secondari. Un discorso a parte va fatto per i due corsi di laurea (unici in Italia) in

Filologia e storia dell'Europa orientale e Lingue e civiltà orientali, prevalentemente destinati alla formazione di specialisti di livello universitario

I Corsi di Lettere

- **Laurea in Lettere (indirizzo classico e moderno): 20 annualità. Presidente prof. Raffaele Sini.**

- **Laurea in Filosofia: 19 annualità. Presidente prof. Paolo Lucentini.**

- **Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne (indirizzo europeo e orientale): 20 annualità. Presidente indirizzato Europeo: prof. Cristina Vallini, indirizzo Orientale: prof. Aldo Gallotta.**

- **Laurea in Lingue e Civiltà Orientali (sezioni: Estremo Oriente vicino e Medio Oriente, Africa): 23 annualità. Presidente Prof. Paolo Marassini.**

- **Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale (indirizzi: Slavo, Baltico, Finnougrico, Sudest europeo): 20 annualità. Presidente prof. Riccardo Maisano.**

- **La durata del corso per ciascuna Laurea è di quattro anni.**

nel rispettivi settori, ma professionalmente utilizzabili anche come equivalenti della laurea in lingue se si introduce nel piano di studio un insegnamento biennale di una delle lingue dell'insegnamento scolastico (inglese, francese, spagnolo, tedesco).

Nel campo dell'insegnamento delle lingue, due novità di rilievo dovrebbero realizzarsi nel corso dell'anno ed avere effetti a partire dalle iscrizioni della prossima estate: l'istituzione di un Diploma universitario Interpreti e traduttori e la trasformazione d'una parte dell'attuale corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne in Facoltà di lingue e letterature straniere. Quest'ultima operazione avverrà parallelamente alla specializzazione della parte del corso di lingue che resterà entro la Facoltà di lettere sotto forma di un nuovo Corso di laurea di carattere comparatistico letterario (entrambi i corsi di laurea naturalmente rilasceranno diplomi di laurea equivalenti incentrati intorno ad una lingua quadriennale di specializzazione primaria; alcune lingue probabilmente saranno offerte in uno, altre nell'altro dei corsi di laurea). Quanto al diploma Interpreti e traduttori, se ne conoscono i lineamenti essenziali (ma manca il relativo decreto ministeriale): sarà triennale,

suddiviso in sei semestri di cui uno da trascorrere obbligatoriamente all'estero, fortemente professionale, ante la studio in altri termini traduzione simultanea e differita per almeno due lingue; avrà un esame d'ammissione e presupporrà la buona conoscenza di base delle lingue di specializzazione. Non sappiamo ancora come saranno risolti le come risolvono nel nostro Istituto) vari problemi tecnici tra cui quelli del finanziamento, sembra scontato prevedere una fase iniziale con forti limitazioni via nel numero complessivo degli ammessi (altre facoltà hanno già fissato il numero intorno a 20/30 per anno) che nell'offerta didattica è evidente che si dovranno pianificare con attenzione, anche in complementarietà con altri atenei su base regionale, le lingue offerte). La legge istitutiva dei diplomi universitari prevede poi norme di passaggio dai corsi di diploma e quelli di laurea e viceversa, con il riconoscimento di un certo numero di esami; questo renderà possibile a studenti che si iscriveranno ora ai corsi di laurea in lingue e scoprono poi particolari vocazioni d'interpretariato di passare negli anni successivi al diploma triennale, acquisire il relativo titolo (che come ho detto è fortemente professionalizzante, e sarà sicuramente ben accetto sul mercato del lavoro), salvo poi completare eventualmente con gli esami mancanti anche il curriculum necessario per la rispettiva laurea. Il 1992-93 sarà un anno importante anche per la riforma della normativa di Facoltà sull'esame di laurea (relatori, composizione della commissione, punteggi) e sull'elaborato scritto (la tesi); e, sempre in tema di nuove regolamentazioni, dovrebbe essere messa a punto anche la figura del tutore prevista dalla legge 341/1990. Infine, sul versante dell'offerta didattica, cioè del numero di materie attivate (la nostra come ho ricordato è già altissima in relazione al numero dei professori e dei ricercatori in servizio), dovrebbero prendere servizio una quindicina di nuovi professori associati vincitori di concorso che vanno sia a rafforzare settori dove le necessità didattiche dei grandi numeri creano problemi (lingua e lett. inglese, lingua e lett. tedesca, lingua e letteratura giapponese, letteratura italiana, per la quale arriverà da Salerno anche un secondo professore, questo di prima faccia), sia a rappresentare materie di altissima specializzazione o di raccordo culturale, come storia dell'America latina, epigrafia sumero-accadica, filologia egeo-anatolica, lingua e letteratura tamil, archeologia e storia dell'arte dell'Iran, lingua e letteratura somala, ecc.; in aggiunta a questi nuovi titolari di ruolo, i corsi di laurea hanno già avanzato richieste di attivazione fin dal prossimo novembre di materie prima mancanti come filosofia del linguaggio; storia delle missioni, metrica greca e latina, antichità libico-berbere ecc., mediante affidamento a specialisti già in organico nell'Istituto.

Prof. Adriano Rossi
Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Scienze Politiche: il 70% sceglie l'indirizzo internazionale

Vanificate, almeno per settembre, le attese di quanti attendevano l'attivazione del corso di laurea in « Relazioni Internazionali e politiche di sviluppo ». sfumato anche il varo del diploma universitario di « Operatori allo sviluppo ».

Progetti di espansione ritardati per la Facoltà guidata dal preside Alessandro Triulzi (da tre anni è il Pro Rettore dell'Ateneo) che nel prossimo anno celebrerà il suo ventennale. Infatti la Facoltà di Scienze Politiche dell'I.U.O. è nata intorno agli anni 70. Ha una sua « gemella » nell'Ateneo Federico II. Pur essendo gemelle non sono siamesi. Infatti quella cosiddetta centrale, con i suoi 5 indirizzi, ha un orientamento più rigido e conforme alle discipline economico-politiche intese nel senso tradizionale; quella dell'I.U.O., invece, che prevede 4 indirizzi di cui due areali, diretti così allo studio specifico delle aree geopolitiche di Asia e Africa, dà maggior rilievo allo studio dei paesi asiatici. In più, viene privilegiato lo studio delle lingue.

Queste caratteristiche rendono la Facoltà appetibile allo studente che sia indirizzato ad una preparazione per sbocchi professionali non solo diretti alla carriera diplomatica, ma anche manageriale e politica. Altre occupazioni saranno offerte, quando sarà attivato, il corso in « Relazioni Internazionali e Politiche di sviluppo » che ha come scopo primario la formazione a

livello universitario di quadri di funzionari e di esperti, i quali opereranno a livello nazionale e internazionale negli interscambi culturali, politici, ed economici in corso tra l'Italia, la CEE, i paesi extraeuropei e quelli in via di sviluppo.

E sulla base di queste considerazioni che si è avuto negli ultimi anni un incremento degli iscritti alla Facoltà.

Altrettanto alto è però il numero di studenti che abbandona al primo anno i corsi mentre il 40% riesce a laurearsi tra i 5/6 anni.

I settori d'impiego maggiormente recettivi dei laureati in Scienze Politiche sono Credito e Assicurazioni e Servizi alle Imprese. Dai 4 ai 12 mesi è il tempo di attesa per trovare una occupazione, inserzioni su giornali e chiamata diretta tramite collocamento sono i canali di ingresso nel mondo del lavoro: sono questi i dati più significativi di un'indagine sui giovani laureati nel quinquennio 85/89 condotta dai professori Luigi D'Ambra e Pietro Rostitrola.

Inoltre il 40% dei laureati individuati ha scelto come indirizzo il politico-internazionale. Spetta, infatti, a questo settore il primato del corso più affollato che conta il 68% degli iscritti alla Facoltà di Scienze Politiche. Per lo studente iscritto al primo anno la Facoltà organizza, prima dell'inizio delle lezioni l'incontro con le matricole nel qua-

Di durata quadriennale, 21 esami, il corso di laurea prevede la distinzione in due bienni; il primo biennio è in linea generale comune a tutti ed un secondo biennio di specializzazione suddiviso secondo i seguenti indirizzi: Politico-Internazionale; Storico-Politico; Europa-Orientale; Asia-Africa.

L'indirizzo politico-internazionale al suo interno prevede tre profili: l'internazionalistico, il politico-giuridico, l'economico-giuridico.

le alcuni tra i docenti della Facoltà illustrano i vari indirizzi del corso di laurea, suggeriscono l'ordine nel quale sostenere gli esami, e offrono dei consigli pratici di studio.

La grande novità introdotta dalla Facoltà per quanto riguarda la didattica è la suddivisione per quadrimestre dei corsi.

In questo modo non c'è sovrapposizione del periodo degli esami con quello delle lezioni. (C.D.C.)



Interno
Facoltà di Ingegneria
Piazzale V. Tecchio, 80
80125 Napoli
Tel. 081/610426-5936667

Dal 1973 la CUEN lavora e produce per lo sviluppo della didattica e di servizi qualificati per il mondo universitario e scientifico.

Diciannove anni di esperienza, articolata oggi in diversi campi produttivi che vanno dalla vendita di testi e libri di varia natura, alla coproduzione di manifestazioni culturali di grande prestigio per la città di Napoli (Futuro Remoto, Fiera del Fumetto, etc.)

Inoltre la CUEN insieme alle cooperative delle altre città d'Italia (CUEM, Clup Città Studi, Celid, Cafoscarina, Iulm, Club) ha dato vita all'ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLE COOPERATIVE UNIVERSITARIE. Versando una quota modesta (L. 5.000) viene rilasciata una carta servizi con la quale si potrà usufruire degli sconti e dei servizi offerti in tutte le librerie, nonché le agevolazioni nei negozi e nelle attività convenzionate.

Oltre alla rete di convenzioni sul piano nazionale, forte di già 150.000 associati, l'Associazione promuoverà la creazione di borse di studio, premi di laurea e scambi con l'estero, nonché l'osservatorio sui temi di sviluppo nel mondo universitario.

CUEN: Un progetto giovane al tuo servizio

CUEN libreria:

- 1) libri di testo per tutte le facoltà
 - 2) libri di varia natura e genere
 - 3) libri in lingua estera
- SU TUTTI I TESTI SCONTI DAL 5% AL 15%
- 4) è in funzione una banca dati per ricerche bibliografiche su tutti i testi pubblicati in Italia
 - 5) informazioni sulle novità editoriali per aree tematiche di interesse
- SI ACCETTANO BUONI LIBRO

CUEN cartotecnica:

- 1) forniture ad enti ed aziende di prodotti necessari al lavoro d'ufficio (dalla carta ai supporti magnetici per sistemi di lavoro automatizzati)
 - 2) vendita al dettaglio di cartotecnica specializzata per facoltà scientifiche
 - 3) servizio di sviluppo e stampa foto
- SI ACCETTANO BUONI DIDATTICI

CUEN informatica:

- 1) rivenditori Hewlett Packard di pocket computer e software scientifico
- 2) vendita Personal Computer

CUEN import libri:

importazione su commissione di testi in lingua straniera
SCONTO DEL 10% SUL PREZZO IN LIRE ITALIANE

CUEN edizioni:

Numero di titoli in catalogo: 170 - Numero di novità pubblicate nel 1991: 25 - Numero di titoli tradotti all'estero nel 1991: 1

Collane: Calcolo Strutturale - Quaderni di Ingegneria Strutturale - Informatica - Ingegneria Civile - Architettura e Città - Ingegneria Gestionale - Politica - Ecologia - I Quaderni di Giano - Collana di Studi sul Mezzogiorno - Didattica della Scienza

La CUEN è specializzata nel campo tecnico-scientifico ed universitario. In particolare si segnalano la collana di Ingegneria Gestionale, i volumi di informatica, il lancio della collana «I quaderni di Ingegneria Strutturale». Particolare attenzione viene inoltre dedicata alle collane tecniche che utilizzano supporto di programmi applicativi per ingegneri e professionisti. La CUEN realizza una serie di iniziative editoriali nel campo della didattica e della divulgazione scientifica. Infine la collana di Studi sul Mezzogiorno con la Camera di Commercio di Napoli, i volumi sul territorio napoletano, l'editoria d'arte, le collane di ecologia e di politica completano l'area di intervento editoriale della CUEN.

Tra le novità 1992 segnaliamo:

- Cosenza-Greco *Il calcolo delle deformazioni nelle strutture in cemento armato* L. 27.000
- Sparacio-Russo Spena *Scienza delle costruzioni* - vol. II L. 27.000
- Bobbio *Esercizi di elettrotecnica* L. 58.000
- Lynch *Deperire. Rifiuti e spreco nella vita di uomini e città* L. 35.000
- Geymonat-Minazzi *Dialoghi sulla pace e la libertà* L. 18.000

CUEN congressi:

organizzazione di congressi e convegni.
Progettazione grafica e dell'immagine - servizi logistici - segreteria - ricevimento ospiti e prenotazioni alberghiere - organizzazione di convegni, meetings, mostre, eventi - consulenza organizzativa ed amministrativa - immagine coordinata - ufficio stampa - relazioni pubbliche - segreteria pregressuale e congressuale - logistica ed impiantistica tecnica e congressuale

Niente gratis: la laurea richiede sacrificio

Partono Gestionale e Materiali: ora sono tredici i corsi di Laurea di Ingegneria. Con grossi sforzi al via anche i diplomi universitari. Ne parliamo con il Preside della Facoltà Gennaro Volpicelli

È fra le facoltà di punta dell'Ateneo "Federico II". Un biennio durissimo, alta percentuale di abbandoni fra il primo e il secondo anno, pochi laureati. Ci sono corsi di laurea come Ingegneria Elettronica dove si laurea in Corso solo il 3-5 per cento degli studenti. Ma per chi resiste il futuro occupazionale sembra non destare preoccupazioni. Nonostante gli effetti della grave crisi economica che attraversa il paese iniziano a farsi sentire anche nel settore Ingegneristico.

Ma che cosa attende le matricole che hanno deciso di iscriversi ad Ingegneria? Innanzitutto una Facoltà che potenzia la sua offerta didattica. Ai Corsi di Laurea in Edile, Civile, Ambiente e Territorio, Elettrica, Elettromecanica, Informatica, Telecomunicazioni, Navale, Meccanica, Chimica, Aeronautica, Ingegneria somma quelli di nuova attivazione: Gestionale e Materiali. Vale a dire che la Facoltà adesso ha ben tredici corsi di Laurea. In più, partono anche tre diplomi universitari.

Il Tutor. È la grande novità che dovrebbe partire quest'anno, un docente ogni trenta studenti che dovrebbe accompagnarli durante la carriera universitaria.

Tra qualche giorno iniziano i Corsi. Il 21 settembre quelli semestrali e il 28 quelli annuali. (I corsi semestrali al primo anno, ricordiamo, sono previsti solo per Elettrica e Chimica).

Biennio. Ressa fino alle 7,30 del mattino fuori della Facoltà; assalto vero e proprio all'apertura dei cancelli: tutto questo per conquistare un posto a sedere (anche di fortuna) nell'aula gremita di studenti: il copione si ripete ad ogni inizio d'anno dei Corsi. Lo scorso anno una studentessa si ferì prima della lezione travolta dalla corsa dei colleghi. Ma già da Natale iniziano i primi abbandoni.

Ingegneria del II Ateneo. 200-210 studenti frequentano i tre Corsi di Laurea attivati (Civile, Elettronica, Aeronautica). Un rapporto abbastanza buono con i docenti, una struttura bella (i locali dell'Annunziata). Unico rilevante problema per gli studenti: l'assenza della mensa. Con questo bilancio si è chiuso il primo anno di vita della seconda Facoltà di Ingegneria di Aversa del II Ateneo.

Il Preside **Oreste Greco** è fermamente convinto che quest'anno ci sarà un aumento di iscritti.



Da due anni preside della Facoltà di Ingegneria a Napoli il professor Gennaro Volpicelli sta portando avanti un discorso innovativo che pian piano si sta concretizzando. Ultima conquista i diplomi universitari. Nonostante i grossi problemi economici quest'anno partiranno con un probabile spazio proprio all'interno di un'azienda: l'Olivetti.

Altre novità rilevanti l'attivazione di due nuovi Corsi di Laurea: Ingegneria Gestionale e Ingegneria dei Materiali che partono con il primo anno. Gli

Informatica ed Automatica, Infrastrutture, Meccanica: sono i Diplomi Universitari che saranno attivati a partire dal 3 novembre presso la facoltà di Ingegneria. Le lezioni si terranno a Monte Sant'Angelo. Dato che il numero di iscrizioni ai singoli corsi di Diploma è limitato a 100, gli interessati dovranno partecipare ad una prova di ammissione che si terrà **Giovedì 8 ottobre**. Ma c'è tempo fino al **30 settembre** per presentare, la domanda di ammissione alla prova su un modulo da richiedere presso la segreteria della facoltà.

La prova di ammissione consisterà in quesiti a risposte multiple, elaborazioni logiche ed esercizi a partire da conoscenze di base preuniversitarie. Conclusa la prova di ammissione verranno formulate delle graduatorie per ciascun Diploma. Per la valutazione finale ha incidenza per il 50% il voto di diploma e per il restante 50% il voto riportato nella prova suddetta.

Ai Corsi di Diploma Universitario saranno ammessi tutti i diplomati della scuola media superiore (i corsi di quattro anni con anno integrativo).

Dopo lo svolgimento delle prove di ammissione saranno

altri 11 corsi della Facoltà intanto si stanno adeguando al nuovo ordinamento degli studi. Tante alternative diventa quindi più difficile la scelta per la matricola

Ma quali sono i corsi di laurea più richiesti al mercato del lavoro?

«Nel settore dell'informazione: Elettronica; nel settore industriale: Meccanica e Aeronautica; e poi i soliti Civile ed Edile».

Con la crisi economica che attraversa il nostro paese anche gli ingegneri avranno difficoltà di inserimento nel

mondo lavorativo?

«L'attuale crisi economica non permette facili assunzioni, con i tagli imposti dallo Stato la prima cosa che le grosse aziende fanno è quella di decurtare le spese, quindi è automatico la difficoltà nell'inserire nell'organico dei nuovi laureati. Però ci sono sempre libera professione e pubblica Amministrazione».

Preside a parer suo il Secondo Ateneo contribuirà a decongestionare le facoltà napoletane? Ci sarà il super affollamento alle lezioni come capita ogni anno?

«Sicuramente questa nuova istituzione porterà via una parte degli studenti, poi ci sono i diplomi universitari che assorbiranno altre 300 unità e comunque noi, come lo scorso anno, faremo partire 10 corsi in parallelo. Si spera in un miglioramento della situazione».

Ritornando ai diplomi, l'attivazione fino a qualche mese fa era in forse. Si parlava di scarsi fondi e mancanza di spazi. Come si sono risolti questi problemi?

«Noi come facoltà vogliamo far partire i tre diplomi universitari ossia Ingegneria delle Infrastrutture, Ingegneria Informatica ed Automatica ed Ingegneria Meccanica. La situazione economica non è delle migliori, abbiamo diversi contatti con aziende però per molte siamo in attesa di conferma o

risposta. La facoltà sta facendo notevoli sforzi, fino a poco tempo fa non si era abituati a trovare risorse per realizzare qualcosa. Ci troviamo di fronte ad una nuova esigenza che purtroppo deve essere soddisfatta. I risultati attuali comunque sono confortanti».

Quando partiranno i corsi per i diplomati?

«Inizieranno il 3 novembre a Monte S. Angelo, probabilmente avremo uno spazio anche all'interno dell'Olivetti».

Che ruolo ha il diplomato di Ingegneria?

«Lo studente che si diploma all'università avrà la figura di un quadro tecnico intermedio. Dovrà quindi assumere la posizione in aziende dove serve una persona preparata ma non necessariamente ingegnere. Del resto le grosse aziende già da molto tempo provvedono a formare queste professionalità con dei corsi interni».

Per concludere cosa consiglia alle nuove matricole?

«La facoltà di Ingegneria offre spazi sia in termini culturali che speculativi, da una formazione di tipo professionale da spendere bene nel mondo del lavoro. Ma non si ottiene niente gratis, la laurea è una giusta preparazione richiedono sacrifici. Per questo ci vuole amore e predisposizione. Quindi impegno massimo sin dall'inizio degli studi».

Gennaro Varriale

Partono i Diplomi universitari

approntate le graduatorie che verranno esposte all'Albo della Facoltà il giorno 15 ottobre. A partire dal 15 e fino al 20 ottobre i partecipanti che si saranno classificati entro il numero massimo di 100 do-

Da un giovane laureato

Così un giovane laureato in Ingegneria presentava qualche anno fa la sua Facoltà.

«Carissimi amici, come vedete... sono riuscito! Il 25/10/1988 per la precisione: 110 e lode... eh!»

Vi partecipo la bella notizia non solo come amico (anche se non ci siamo mai visti; spero di potervi fare una visita in futuro) ma anche e soprattutto come lettore che si è affacciato nel mondo del lavoro: mi sono accorto, per esperienza personale diretta come una Laurea in Ingegneria conseguita nell'Ateneo napoletano, sebbene durissima da conquistare, è tuttavia un titolo prestigiosissimo in campo nazionale che apre moltissime porte onestamente.

La stima che in questi po-

vranno procedere all'iscrizione. Invece coloro che non si saranno iscritti entro tale data verranno considerati rinunciari ed i loro posti diverranno disponibili per i subentrati in graduatoria, secondo

chi mesi sto raccogliendo, mi sta ampiamente ripagando di tutte le "sofferenze" patite a Napoli come fuorisede e delle difficoltà incontrate specificamente nello studio.

Insomma, Napoli è riconosciuta da tutti, nonostante i suoi problemi logistici, come un caposaldo della cultura italiana, e scoprire ciò è stata per me una piacevolissima sorpresa.

Vi invito ad approfondire ulteriormente, in aggiunta a quanto già pubblicato negli ultimi due numeri di "Ateneapoli" il peso che la scuola napoletana occupa nella cultura italiana di tutti i tempi, così da "confortare" i colleghi spesso sfiduciati dalla vita universitaria.

Ciao, ciao».

Renato Curci

l'ordine della stessa.

Ma eccovi adesso alcune notizie attinenti ai Corsi.

I Corsi di Diploma Universitario hanno la durata di tre anni, la frequenza è obbligatoria e ciascuno dei tre anni di corso è articolato in due periodi didattici distinti (detti semestri) di non meno di tredici settimane, ciascuno, con 4/6 moduli didattici per semestre.

Tra le materie oggetto di insegnamento del Diploma Universitario in Ingegneria Informatica: Matematica I, Chimica e Fisica, Informatica al primo anno; al secondo Matematica II, Elettrotecnica, Elementi di automatica, Calcolatori elettronici; al terzo anno produzione del Software, tecnologia dei sistemi di controllo, Robotica industriale.

A parte le materie di base (Matematica, Chimica e Fisica) abbastanza differenti le materie di insegnamento del Diploma Universitario in Ingegneria Meccanica che prevede al secondo anno esami come: Economia Aziendale, Tecnologia meccanica, Fluidodinamica.

Fabio Russo

I servizi della Facoltà

LA SEDE. Piazzale Tecchio, via Claudio e il complesso di Monte S. Angelo sono i poli che accolgono gli studenti della facoltà di Ingegneria.

In via Claudio ha sede il Biennio, il triennio si trova al piazzale Tecchio, altre aule della facoltà sono collocate a Monte S. Angelo. Non è difficile raggiungere queste sedi, sono a disposizione la metropolitana, la cumana, linee Atan, Sepsa e Actp.

LA SEGRETERIA. Si trova al primo piano dell'edificio di Piazzale Tecchio. È aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

LA MENSA. Il servizio mensa è offerto tutti i giorni dalle 11.30 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 20.30. La mensa si trova in via Terracina (fine via Marconi).

LA BIBLIOTECA. Al secondo piano del triennio di Ingegneria, segue questi orari di apertura: 8.45-19.00 tutti i giorni, il sabato 9.00-13.00. I posti a sedere sono 520, 50.000 i volumi a disposizione, 1.300 periodici di cui 185 gli abbonamenti sono correnti. Ci sono terminali a disposizione per ricerca di libri della facoltà o di altre facoltà. Attualmente vi sono 400 utenti al giorno, 15 sono gli addetti responsabili compreso il direttore che è il Dott. Francesco Antonio De Simone.

CARTOLIBRERIA CUEN. È situata nell'atrio del triennio di Ingegneria. Gli orari di apertura e chiusura sono: Lunedì - Giovedì 9.00-13.30, 15.30-18.15. Il venerdì 9.00-13.30, 15.30-18.00. Il sabato 9.00-12.30.

SALA POLIFUNZIONALE. Aperta dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 20.00, è al piano terra del triennio di Ingegneria. Sono a disposizione degli studenti camere oscure per sviluppo fotografico, sala computers, punto musica dove è possibile ascoltare e duplicare nastri, tavoli da ping pong. Inoltre, è possibile leggere tre quotidiani: Corriere della Sera, Mattino e La Repubblica ed altre riviste periodiche. I responsabili della sala sono Raffaele Amato e Raffaele Pucel.

Euroavia per gli studenti di aerospazio

È nato nel 1991 ma già conta 50 soci ed ha al suo attivo l'organizzazione di numerose iniziative. Parliamo del gruppo napoletano di Euroavia fortemente voluto dal compianto Prof. Luigi G. Napolitano (a cui è intitolato) enormi possibilità offerte dall'inserimento di studenti partenopei in una tale associazione, vista la scarsa collaborazione esistente qui in Italia tra studenti universitari e mondo industriale.

Ma che cos'è Euroavia? Euroavia è un'organizzazione studentesca fondata nel 1959 che raccoglie più di 1000 soci, studenti di aerospazio nelle università europee (sono rappresentati in Euroavia 13 Paesi europei), ed è suddivisa in 23 cosiddetti «gruppi locali», ospiti in genere delle Facoltà di Ingegneria della città di appartenenza. Le attività di Euroavia possono suddividersi in due rami fondamentali: scambi tecnici e culturali tra studenti di differenti Paesi, e contatti tra il mondo universitario e quello industriale e professionale.

Il primo tipo di attività viene svolto con l'organizzazione di: Simposi internazionali incentrati su argomenti di interesse nell'area di Aerospazio; organizzazione di Fly-ins, durante i quali uno dei gruppi locali invita studenti stranieri a visitare la loro Università, la loro area geografica e le industrie del settore aerospaziale presenti.

Il secondo punto prevede la frequentazione, da parte di studenti universitari, a stages e periodi di practical training presso le maggiori compagnie europee. A tal scopo Euroavia mantiene contatti di collaborazione continua con industrie e agenzie spaziali di molti paesi d'Europa.

Proprio in questi giorni Napoli è sede del Congresso annuale dell'associazione. Per informazioni rivolgersi a Euroavia Napoli Istituto di Aerodinamica «Umberto Nobile» della Facoltà di Ingegneria di Napoli (Piazzale Tecchio, 80 - Tel. 7682357).

I laureati nel 1991

	In Corso	Fuori Corso	Totale
Civile Edile	3	193	196
Meccanica	4	67	71
Elettrica	0	25	25
Elettronica	0	141	141
Chimica	0	25	25
Aeronautica	0	22	22
Navale	0	23	23

I consigli dei rappresentanti degli studenti I.P.I.C.

Cercasi Presidente disprezzatamente

Ad Ingegneria quest'anno sarà dura per tutti ma non perché i corsi saranno più affollati, i programmi ampiati, i docenti ridotti, i paracaduti abusivi aumentati, i posti letto rincarati, i corsi di SIIA-TSU dell'Opera universitaria aboliti: sarà dura perché il Presidente del P.I.C. (Pecoruccio's International Club), il primo ed unico Club di psicodinamica ovina in Italia e nel mondo, non è più tra noi. Infatti si è laureato il 20 luglio scorso lasciando la nostra facoltà ed i suoi fedelissimi seguaci nel più atroce sconforto. Le ripercussioni di tale evento all'interno del P.I.C. sono di portata storica. Il vuoto istituzionale che si è creato, fatto senza precedenti, ha determinato un marasma che ha già compromesso alcune delle attività cardine del glorioso Club, infatti non saranno organizzati per quest'anno i classici precorsi P.I.C. per le matricole: «Taglio e cucito», «Fisica realizzabilità di una frittata», «Spaghetti all'aglio, olio e peperoncino».

È iniziata la corsa alla successione, ma in realtà già da qualche tempo i pretendenti alla carica si adoperano in tutti i modi per accaparrarsi l'ambito titolo di Presidente del P.I.C.

I più arditi aspiranti al vello presidenziale si sono resi protagonisti di azioni efferate come trascorrere il mese di agosto in facoltà o studiare esami che non sono compresi nel piano di studi.

Questa situazione di stallo creatasi nel P.I.C. rischia di far saltare i programmi dell'associazione per tutto l'anno accademico. Lo sbando in cui versa la facoltà di ingegneria in questi giorni è totale: la matricola che giunge in facoltà è totalmente disorientata, è una pecorella smarrita, tra «Matricola's Help», «Spazio autogestito», «Spazio 1999», «Aula II», «C.P.», «W.C.», «Gio-

vani liberali», «Giovani Marlotte», «Comitati per l'abolizione dell'esame di Scienza delle costruzioni». Quest'anno manca il lato che per anni ha guidato vetero-iscritti e matricole di Ingegneria nelle tenebre di Piazzale Tecchio: il Presidente.

Tutto ciò potrebbe anche compromettere la partecipazione del P.I.C. alle prossime elezioni universitarie comportando inevitabilmente una maggiore scietta degli organi di rappresentanza degli studenti a tutto vantaggio degli stessi. L'unica speranza che i fedelissimi del Presidente nutrono è che questa situazione si sblocchi al più presto magari con un intervento dall'alto dello stesso Magnifico Presidente. Infatti solo così nel P.I.C. potrà tornare la tranquillità, solo così le moltitudini di fuori corso potranno ancora votare per il P.I.C. alle prossime elezioni universitarie (a proposito ricordiamo ai fuoricorso che per poter votare devono pagare le tasse entro il 31 dicembre e non come hanno sempre fatto ridursi sempre alle 12 del 31 marzo), solo così il signor Capuano della mensa potrà fornirci quotidianamente «l'alternativa». Un consiglio doveroso che il P.I.C. si sente di dare ai nuovi arrivati in facoltà è di visitare l'Aula II e le biblioteche prima di ritirare i moduli per l'iscrizione e di constatare il livello di calvizie, obesità, arrapatezza che i Corsi di laurea in Ingegneria comportano. E poi non veniteci a dire che non vi avevamo avvisati.

Il delegato P.I.C.
Cionna Canio

I liberali

Le caratteristiche di noi giovani liberali durante il corso dell'anno precedente sono state la trasparenza e la diffusione di informazioni su tutto ciò che si è discusso nel Consiglio di Facoltà, accettando le richieste degli studenti che hanno avuto la possibilità di presentare i loro problemi più cari attraverso delle apposite cassette postali messe in facoltà, in cui tutti potevano inserire critiche positive o negative nell'abito del mondo universitario.

I risultati che i giovani liberali si propongono di ottenere il prossimo anno provengono dalle richieste di moltissimi studenti, aumento del numero di appelli per gli esami anche a fine luglio. Estensione della semestralizzazione a tutti i corsi di laurea in modo da far concentrare lo studente su un minor numero di esami in un certo periodo di tempo, evitando confusioni. Maggiore possibilità di ripetere gli esami nello stesso appello.

Miglioramento della qualità del cibo a mensa, attraverso eventuali pressioni nei confronti dell'Opera universitaria. Diritto di voto ai rappresentanti degli Studenti nel Consiglio di Facoltà, per approvare delibere relative agli studenti, come l'approvazione dei nuovi ordinamenti della facoltà sulle test di laurea. Infine ottenere, in seguito ad una proposta in Consiglio di Amministrazione, nuovi spazi interfacoltà per aule studio maggiori disponibilità di testi nelle biblioteche.

Da rappresentante di facoltà vorrei dare alcuni consigli su come affrontare il 1° anno.

Lo studente che si iscrive alla Facoltà di Ingegneria deve tener presente alcuni criteri fondamentali. La scelta del corso di laurea è decisiva; essa deve basarsi sulle tendenze e le capacità dello studente non deve dipendere dal tipo di scuola superiore frequentata. Per una scelta giusta è bene analizzare tutti i tipi di corso, infatti una volta programmato un certo piano di studi raramente si cambia, anche se gli esami del biennio sono simili per quasi tutti i corsi di laurea; nel proprio corso è bene allargare le amicizie in quanto un buon gruppo di studio permette di confrontarsi e ampliare le conoscenze degli argomenti. Quando si hanno dei dubbi è bene chiedere spiegazioni al professore che generalmente si mostra disponibile.

Molti professori, giustamente, consigliano di seguire le materie più ostiche e di cui si ha minor conoscenza e di sostenere gli esami in preappello.

Ivo Carbone

Statistica degli Studenti in corso e fuori corso anno accademico 91/92

Corso di Laurea	I anno		II anno		III anno		IV anno		V anno		F.C.		Totali	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Civile-Edile	628	49	184	21	397	17	329	40	324	21	1782	99	364	247
Meccanica	468	22	223	21	258	12	166	6	140	3	551	18	1116	40
Elettrica	134	11	76	3	70	5	58	7	60	0	294	5	482	17
Elettronica	692	62	552	51	584	55	473	42	376	22	1558	104	2996	223
Chimica	141	48	99	45	92	33	70	18	33	12	138	25	334	88
Aeronautica	368	28	330	34	233	18	160	14	149	7	365	13	907	52
Navale	30	3	28	2	17	1	31	0	23	1	53	2	124	4
Telecomunicazioni	60	10	23	2	2	0							85	12
Informatica	283	37	114	15	15	0							412	57
Ambiente e Territorio	32	14											32	14

I 12 Corsi di Laurea

ELETTRICA Una formazione di base più ampia

Investire il proprio futuro intraprendendo gli studi universitari, spesso comporta una scelta difficile. Iscrivendosi alla facoltà di Ingegneria può diventare un rischio se non viene affrontata nel modo giusto. « Sono convinto - sostiene Francesco Gagliardi, presidente del corso di laurea di Ingegneria Elettrica - che per affrontare questo tipo di studi, sia importante possedere una certa predisposizione allo studio e una buona dose di rigore. Spesso chi proviene da scuole superiori a carattere scientifico è convinto di dover studiare meno e ciò lo penalizza rispetto a chi possiede un buon metodo di studio ».

Il discorso vale ancor di più per quanto riguarda il settore dell'Ingegneria elettrica, dove è richiesta una formazione di base del biennio un po' più ampia rispetto agli altri settori dell'ingegneria industriale. Infatti, oltre alla matematica e alla fisica è necessaria la conoscenza dell'informatica e dell'automazione. Una volta superato il biennio, spesso punto cruciale per lo studente di Ingegneria, le materie che caratterizzano i settori del corso di laurea di elettronica sono elettrotecnica, macchine, misure, impianti, automatica e informatica, oltre a scienze delle costruzioni. A supportare tali studi ci sono i laboratori di elettrotecnica, misure elettriche, alta tensione e automazione. Molti gli immatricolati, centocinquanta per l'anno accademico 1991/92, pochi i laureati, circa quaranta per quest'anno. Tale rigore però assicura una preparazione di base fondamentale per il mondo del lavoro. « Ci si iscrive al corso di elettronica - sostiene Gagliardi - perché da un punto di vista industriale, insieme a meccanica è il corso che più crea e forma il laureato per una visione che non sia settoriale ma ampia, sia rispetto alle problematiche connesse alla gestione che alla progettazione dei sistemi industriali ». Numerosi gli sbocchi di lavoro essendo l'elettricità importante in tutti i settori, da quello più semplice legato alla produzione dell'energia elettrica a quello più complesso che fa da supporto a quella che è l'elettrotecnica al servizio delle telecomunicazioni, dell'automazione e dell'ingegneria civile.

AERONAUTICA Attenti al

primo anno

A parte il richiamo romantico suscitato da un aereo in volo, ciò che spinge la maggior parte degli studenti ad iscriversi ad ingegneria aeronautica è, secondo Amilcare Pozzi, presidente del corso di laurea, un interesse familiare. Comunque, qualunque sia la motivazione, chi sceglie questo settore deve affrontare gli stessi problemi degli altri corsi di laurea. « Troverà una difficoltà che, mediamente, riduce a metà gli iscritti al primo anno. Ciò vuol dire - sostiene Pozzi - che se da una parte non si è meditato sufficientemente sul tipo di laurea che si vuole conseguire dall'altra l'Istituto non è organizzato per aiutare gli studenti più deboli. Consiglio quindi di non sottovalutare le difficoltà e di prepararsi psicologicamente ad affrontare gli ostacoli più difficili quali possono essere la matematica, la fisica e la chimica che spesso costituiscono una selezione. Dunque, se da un lato lo studente non è preparato, dall'altro il biennio non coordinato in modo tale da rendere queste materie applicabili agli esami più strettamente legati all'ingegneria ». Anche se la difficile situazione economica che il Paese sta attraversando non ha risparmiato nessun settore, tantomeno quello aeronautico, gli sbocchi di lavoro che questo indirizzo offre sono vari. Dalla costruzione di aerei, alla gestione, l'organizzazione e la commercializzazione degli aerei, settori che costituiscono una realtà ben consolidata nella nostra società e che assicurano la richiesta di neolaureati in ingegneria aeronautica. « Per queste ragioni - afferma Pozzi - è preferibile fare un piano di studi che non sia altamente specialistico ma che dia delle conoscenze di base più ampie e solide. A questo proposito può essere utile rivolgersi al tutor istituzione a mio avviso, molto efficace ». Tra gli orientamenti che possono essere scelti a partire dal terzo anno, vi sono quello fluidodinamico, strutturistico, operativo, propulsivo e aerospaziale.

NAVALE

« Predisposizione allo studio »

Anche per quanto riguarda l'impostazione del corso di laurea di ingegneria navale il discorso è uguale a quello degli altri corsi del settore industriale. « Quello che sconcerta di più - sostiene Angelo Bisceglia, presidente del corso - è che lo studente arriva al primo anno pensando di affrontare immediatamente gli

esami d'ingegneria, mentre si trova a dover studiare matematica e fisica che sono materie indispensabili per poter proseguire gli studi. Ciò che ritengo debba essere una caratteristica fondamentale dello studente è la predisposizione allo studio ». Pochi gli iscritti, ma proprio per questo motivo le possibilità di lavoro sono maggiori. Tra le materie che caratterizzano questo corso vi è geometria dei galleggianti al secondo anno, che costituisce una novità perché in vigore solo da due anni. A partire dal terzo anno c'è tecnologia delle costruzioni navali, statica, costruzioni navali, architettura navale e allestimento, seguono alcuni orientamenti quali strutture, architettonico, impianti e tecnologie marine. Circa il venti per cento del lavoro svolto in un anno, è destinato alle esercitazioni presso la vasca navale. Gli sbocchi di lavoro, oltre quello classico della costruzione navale, sono la riparazione, la manutenzione e la gestione. Vi sono inoltre molte richieste da parte di società per lo sfruttamento di fonti di energia e per la ricerca in mare. L'ingegneria navale inoltre può operare al servizio delle Ferrovie dello Stato, ad esempio per quanto riguarda il trasporto di treni sui traghetti o per l'Alenia.

CHIMICA Semestrali al I anno per arginare gli abbandoni

Il nuovo anno accademico del corso di laurea di Ingegneria chimica si apre all'insegna di una grande novità, la semestralizzazione. « Quest'anno - sostiene Guido Greco, abbiamo voluto tentare la semestralizzazione a partire dal primo anno, anche se si tratta solo di un adeguamento a quasi tutte le altre facoltà italiane. È una grossa scommessa quella che facciamo, anche perché dobbiamo partire da zero per quanto riguarda l'organizzazione, nonostante le disponibilità offerte da tutti i docenti del biennio. Ci sarà una revisione nel modo di insegnare che dovrebbe consentire di recuperare in gran parte la "mortalità" studentesca, specie quella del primo e secondo anno, che riguarda circa il quaranta per cento degli iscritti. Era indispensabile quindi tentare qualche intervento ». Da quest'anno quindi lo studente dovrà impegnarsi già dal primo giorno, per poter sostenere gli esami di febbraio. Dopo i primi due anni, che sono di acquisizione di ele-

menti matematici e chimici di base, vi sono al terzo anno elementi di ingegneria generale e di ingegneria chimica generale. Al quarto anno invece, aumenta l'aliquota destinata all'ingegneria chimica fino a diventare totale al quinto anno. Tra le materie che caratterizzano questo corso di laurea vi sono, a partire dal terzo anno, termodinamica (ex chimica fisica), principi di ingegneria chimica. Impianti chimici I, impianti chimici II e chimica industriale. « Tra le novità che stiamo proponendo in relazione alla revisione dell'ordinamento, spiega Greco, vi sono gli indirizzi coordinati tra di loro ». Gli indirizzi, Ambiente, Energetico ambiente, Materiali polimerici, Materiali inorganici, Biotecnologie, Impiantistici e Processistici, sono costituiti da un pacchetto di quattro esami con uno o due a scelta dello studente. Il rapporto tra studenti e professori è molto diretto, ciò è dovuto anche al numero molto esiguo di studenti che riescono a proseguire gli studi, del circa duecento immatricolati, solo una quarantina riesce ad arrivare alla laurea. Gli studenti di chimica sono tenuti a fare una tesi sperimentale e a lavorare per circa un anno in laboratorio. Ciò consente loro di avere una pratica operativa e un riconoscimento maggiore in termini di qualificazione.

« Altro elemento importante - sostiene Greco - sono i nostri collegamenti. Erasmus con quattro università della Gran Bretagna, ciò consente a nostri studenti, circa otto all'anno, di andare a seguire dei corsi all'estero ». Le industrie chimiche inoltre, preoccupate per la grande scarsità di ingegneri chimici in Italia, mettono a disposizione borse di studio destinate agli studenti. La crisi di laureati in questo settore, fa sì che la richiesta di ingegneri chimici da parte di industrie, sia chimiche che farmaceutiche e alimentari, sia altissima.

Maria Assunta Lagala

MATERIALI Nuovo in Italia ma non in Europa

Partirà il primo novembre il nuovo corso di laurea in Ingegneria dei Materiali. A coordinarlo il prof. Luigi Nicolais.

Come ci spiega il professore questo corso di laurea è nuovo per l'intero territorio nazionale, ma in altri paesi europei (come in Inghilterra) è vecchio almeno quanto quello di Ingegneria Meccanica.

La scelta dei materiali è importante oggi in tutti i settori,

infatti la progettazione sia strutturale (che abbraccia la meccanica e la chimica) che funzionale (che abbraccia l'elettronica e la fisica) richiede una scelta attenta del materiale più adatto ad ogni singola applicazione. Tale scelta quindi sarà fatta con più sicurezza dai neo laureati a questo corso che avranno una preparazione specifica e approfondita.

In tutti i paesi industrializzati, l'ingegneria dei materiali, grazie all'impiego dei materiali in sempre più settori, è considerata una branca in continua evoluzione e presente nel mondo della ricerca.

Per questo motivo l'insegnamento dei materiali non è patrimonio di un'unica area scientifico-disciplinare, ma attinge a competenze dalle estrazioni più diverse, che trovano nel corso della Laurea in Ingegneria dei Materiali un momento di sintesi e di rispettivo arricchimento.

La figura del laureato in questo settore è quella di un professionista in grado di operare una scelta motivata del materiale più appropriato ad una realizzazione, e di contribuire validamente alla progettazione con materiale tradizionale e non tradizionale.

Sei gli orientamenti previsti: materiali polimerici, materiali ceramici, materiali metallici, materiali per l'elettronica, meccanica strutturale, fisica dei materiali.

Chiediamo ora qualche dettaglio al professor Nicolais.

Quali sono gli sbocchi occupazionali per i nuovi laureati in questo corso di laurea? Ci sono molte differenze tra loro e gli altri Ingegneri?

« Il laureato in Ingegneria dei materiali ha molti sbocchi occupazionali: a differenza degli altri ingegneri che hanno una laurea più specifica, hanno possibilità di impiego in tutti i settori che usano materiale, quindi quasi in tutte le aziende ».

Che tipo di diploma è più vicino a questo tipo di studi?

« Per avere un impatto meno violento con lo studio dell'Università sono agevolati gli studenti dei licei classico-scientifico, ma a volte riescono bene anche gli studenti degli istituti tecnici ».

Quali servizi sono a disposizione degli studenti?

« Come servizi noi abbiamo i laboratori, che sono di notevole importanza, la biblioteca e ancora novità in via di sviluppo ».

Come saranno i corsi, annuali o semestrali?

« Saranno come per tutta la facoltà, in parte annuali e in parte semestrali ».

Saranno Istituiti corsi di Inglese?

«Certo, abbiamo in programma corsi di lingua che però partiranno solo dal terzo anno. Abbiamo ritenuto opportuno di partire dopo il biennio perché sappiamo che per la maggior parte degli studenti è già molto difficile seguire i corsi normali durante i primi due anni. Superato questo periodo si suppone che si sia raggiunto un metodo di studio capace di sopportare anche studi supplementari.

Quali sono le materie più importanti per questo corso di laurea? E quali professori sono evidenziati?

«Tra le materie di notevole importanza bisogna sottolineare: Fondamenti di Informatica, Fisica Matematica, Struttura della Materia, Scienza della Tecnologia dei Materiali, Principi di Ingegneria Chimica, Elettronica applicata. I docenti sono tutti molto bravi, una nota di merito forse va a Pasquale Renna, Antonio Barone, Ovidio Bucci, Scipione Bobbio».

Quale è il consiglio che lei dà alle matricole?

«Studiare sin dal primo momento, approfondire quanto più è possibile gli argomenti, chiedere spiegazioni ai docenti, sostenere gli esami con una certa costanza».

MECCANICA Un Corso polivalente

Per la grossa polivalenza che caratterizza il Corso di Laurea, i laureati in Ingegneria Meccanica hanno sempre possibilità di impiego in diversi campi e non solo nelle industrie meccaniche propriamente dette, ma in notevole misura anche in quelle aerospaziali, alimentari, chimiche, metallurgiche, navali, tessili. Forse proprio per questo Meccanica è sempre risultato tra i Corsi di Laurea più affollati della facoltà. Formare tecnici di elevato livello in grado di svolgere numerose mansioni nei settori dell'industria, dei servizi e della ricerca questo il fine del corso. Per il prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, presidente del corso di Laurea, è importantissimo inserirsi subito nel contesto università ed abbandonare il modo di fare delle scuole superiori. Bisogna seguire il piano di studi e studiare sempre sin dal primo giorno, magari anticipando la lettura delle lezioni successive in modo che la spiegazione del docente sia più comprensibile.

29 sono gli esami da superare in 5 anni. Gli indirizzi sono: Automazione Industriale e Robotica, Costruzioni, Energia, Produzione, Veicoli Terrestri.

Gli orientamenti sono: Progettazione, Tecnologico-Im-
pianistico, Macchine ed Im-

pianti Termici, Impianti Ambientali, Ergonomia e Sicurezza, Materiali.

ELETTRONICA Studiare fin dal primo giorno

Il Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica offre la possibilità di sviluppo in diverse aree culturali quali ad esempio: fisica e tecnologia dei dispositivi elettronici, ottici ed a microonde; dispositivi e sistemi per microelettronica e l'optoelettronica; strumentazione elettronica per misure controlli, sensori e trasduttori; ecc.

Il piano di studi si articola in 29 discipline di cui 23 insegnamenti sono obbligatori per consentire una buona preparazione di base.

Nei primi due anni l'organizzazione degli studi è strutturata in modo da fornire una preparazione culturale di base sia nell'area della fisica-matematica che nel campo dell'informatica, dell'economia e della fisica-tecnica.

A partire dal terzo anno invece si affronteranno studi più specifici secondo le aree scelte: Microelettronica, Microonde e circuiti ottici, Elettronica di potenza ed applicazioni industriali, Bioingegneria.

Il presidente del Corso di Laurea prof. **Antonio Caruso** consiglia di studiare subito senza aspettare che arrivi Natale e contemporaneamente seguire le lezioni.

INFORMATICA 2 orientamenti per Informatica

Progettare, gestire e manutene-
re apparati e sistemi hardware/software destinati all'informatica e/o all'automazione di impianti e servizi. È questo l'obiettivo che si pone il corso di laurea in Ingegneria informatica nel formare ingegneri qualificati nel settore.

Anche in questo corso di laurea gli esami sono 29 di cui 23 fissati dal piano di studi per la formazione di base.

Due sono gli orientamenti «sistemi ed applicazioni informatici» (informatica in senso stretto) e «automatica e sistemi di automazione industriale» (automatica).

L'ingegnere formato nell'orientamento di informatica ha come obiettivo il progetto e la gestione di apparati e sistemi hardware e software per il trattamento dell'informazione nei settori dell'industria, dei servizi e della Pubblica Amministrazione. L'impiego di questa figura professionale è quindi presso le imprese fornitrici sia di apparecchiature,

software e servizi informatici, che di apparati e sistemi telematici o in genere prodotti e servizi ad alto contenuto informatico; tale figura è richiesta inoltre presso organizzazioni pubbliche e private che impiegano l'informatica per produrre, progettare, amministrare e gestire.

L'ingegnere dell'orientamento di automatica si pone come obiettivo la progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi nei quali sono trasferiti funzioni e compiti necessari a governare l'evoluzione di processi. Le applicazioni in generale riguardano tutti quei sistemi nei quali il ruolo dell'automazione è tecnicamente ed economicamente rilevante: in particolare la produzione industriale manifatturiera, l'industria di trasformazione, la robotica, la conversione e la distribuzione dell'energia.

TELECOMUNICAZIONI

È rivolto alla formazione dell'ingegnere che si occupa della produzione e gestione di apparati e servizi per il trattamento a distanza dell'informazione il Corso di Laurea di Ingegneria delle Telecomunicazioni.

I settori produttivi e di esercizio legati alle Telecomunicazioni hanno assunto notevole rilevanza economica e grande impatto sociale. Essi concorrono in maniera molto significativa agli sbocchi occupazionali offerti ai laureati dell'intero Settore dell'Informazione.

Le principali occasioni di impegno professionale sono: - la progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi per la fornitura dei servizi di telecomunicazioni; - la progettazione e la realizzazione di apparati e sistemi per l'elaborazione numerica di segnali ed immagini; - la progettazione e realizzazione di apparati e sistemi per rilevamento, analisi e riconoscimento per via elettromagnetica di oggetti e scenari fissi o in moto (telerilevamento, controllo del traffico, etc.).

Due gli orientamenti del Corso Elaborazioni dei segnali (vengono approfonditi gli aspetti legati all'elaborazione numerica dei segnali e alle reti di telecomunicazioni) e trasmissione (si approfondisce lo studio della propagazione elettromagnetica nonché l'analisi ed il progetto dei componenti e sistemi a microonde ed ottici).

AMBIENTE E TERRITORIO

Ambiente, Difesa del Suolo e Pianificazione e Gestione Territoriale sono i tre indirizzi del corso di Laurea in Ambiente e territorio attuato lo scorso anno ad Ingegneria. Gli esami sono 29 di cui 2 a scelta dello studente.

Il ruolo centrale dell'Ingegneria per l'Ambiente ed il territorio è quello di proteggere l'uomo dagli effetti di fattori ambientali negativi (protezione dai terremoti, consolidamento dei terreni, regimazione dei corsi d'acqua, ecc.), la protezione dell'ambiente dagli effetti delle attività umane (trattamento dei rifiuti solidi e liquidi e delle emissioni gassose, conservazione delle risorse), il miglioramento della qualità dell'ambiente per la salute ed il benessere dell'uomo (igiene industriale e civile, urbanistica, problemi dei trasporti e delle comunicazioni).

Sul piano didattico, il corso di laurea innestera sul tradizionale filone dell'Ingegneria le conoscenze di base ed applicative per una ottimale gestione delle risorse naturali.

Gli sbocchi occupazionali sono prevedibili nel campo del pubblico impiego e nelle grandi aziende di produzione industriale e di servizio.

EDILE

Per poter diventare futuri ingegneri Edili bisogna aver superato 29 esami.

Anche per questo corso ci sono gli insegnamenti di orientamento che però a differenza degli altri sono sette e si distinguono in Produzione, Recupero, Progettazione edilizia, Urbanistica, Controllo degli ambienti, Infrastrutture, Progettazione strutturale.

Il laureato in Ingegneria Edile dovrà essere in grado di concepire progetti architettonici ed urbanistici e di coglierne i rapporti con l'ambiente, di conoscere i problemi di concezione culturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici.

Di grossa importanza per proseguire gli studi negli anni successivi è il superamento dell'esame di Analisi I che ha propedeuticità verso gli altri.

CIVILE

Il corso di laurea in Ingegneria Civile come tutti gli altri in ingegneria ha una durata di 5 anni e 29 esami.

I corsi dal primo al quinto anno sono di durata annuale.

Gli indirizzi da scegliere sono quattro: Geotecnica, Strutture, Idraulica e Trasporti. Solo per questi ultimi

due ci sono insegnamenti di orientamento, per la scelta dei 5 insegnamenti di orientamento. Le aree sono: impianti Idraulici, Marittimo e sistemazioni Idrauliche.

La professionalità che verrà costruita sarà di ampio spettro ma nello stesso tempo specialistica; infatti i di-

versi indirizzi si propongono da un lato di coprire l'intera gamma delle problematiche di base dell'ingegnere Civile, dall'altro di consentire l'approfondimento nei diversi settori della progettazione e della realizzazione delle opere civili.

Per potersi iscrivere al secondo anno è necessario superare almeno due esami tra Analisi matematica I, Geometria, Fisica I, Disegno Civile.

INGEGNERIA GESTIONALE

Parte il tanto atteso corso di laurea in Ingegneria Gestionale e non sarà a numero chiuso come si temeva.

«La qualifica "gestionale" definisce il campo tecnico-operativo dell'Ingegneria entro il quale - a vario livello di responsabilità - si sviluppa l'attività della parte più consistente degli ingegneri.

"Gestire" ha infatti il significato composto di "organizzare - condurre - amministrare", e l'ingegnere - in qualsiasi tipo di azienda abbia a

svolgere il suo lavoro (pubblica o privata, industriale o di servizi) - nell'arco della sua vita professionale avrà dapprima il compito di partecipare e poi, sperabilmente, di provvedere in prima persona alla gestione di sistemi via via più complessi.

Il corso di laurea in Ingegneria Gestionale è stato strutturato in modo da assicurare che le materie di insegnamento "nuove" - rispetto alla tradizione degli studi di Ingegneria - costituiscano momento di formazione aggiuntiva e mai sostitutiva.

Nella strutturazione del piano di studio si è dunque inteso perseguire il massimo rispetto dei contenuti disciplinari che da molti anni ormai caratterizzano la "cultura dell'ingegnere" al di sopra di qualsiasi indirizzo specialistico, ritrovando - se mai - proprio nel rafforzamento della formazione di base le migliori premesse di quella "professionalità flessibile" che più di ogni altra si vorrà sviluppare nell'ingegnere gestionale».

Le discipline che caratterizzeranno questo corso di laurea sono: Finanza, Gestione Aziendale, Economia dell'Innovazione, Controllo di Produzione, Affidabilità, Qualità, Statistica e Calcolo delle Probabilità.

I corsi del primo anno (annuali) saranno comuni al resto della Facoltà. Ma già dal secondo anno ci saranno due materie caratterizzanti: Istruzioni di Economia e Calcolo delle Probabilità e Statistica.

Gennaro Varriale

Beni Culturali e Pedagogia a Magistero

Beni Culturali, Materie letterarie, Pedagogia, Lingue e Letterature Straniere, Scienze dell'educazione e vigilanza scolastica nell'offerta culturale del Magistero. E da quest'anno anche un Corso di Perfezionamento in Tecnologie Informatiche e Beni Culturali. I mega convegni l'altra grande attrattiva

Ubicato nelle prestigiose cinta monumentali dell'antica cittadella monastica fra il Corso Vittorio Emanuele e la collina di San Martino, l'Istituto Suor Orsola Benincasa è da sempre considerato luogo ideale per l'attività di studio ed uno dei punti di eccellenza in città per attività convegnistica. Sono infatti decine i convegni nell'arco dell'anno che vedono al Suor Orsola alcuni fra i più prestigiosi nomi mondiali della scienza, della filosofia, della letteratura e delle lingue, a cominciare da Umberto Eco che è fra i personaggi di casa al Suor Orsola.

Non è dunque un caso se il suo direttore, nonché Rettore del Magistero, il prof. Antonio Villani nel 1988 ha ricevuto l'ambito riconoscimento del Premio speciale per la Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Notevole anche il corpo docente del Magistero che in gran parte viene dalle Facoltà di Lettere dell'Oriente e dell'Università Federico II. Negli ultimi due anni il Suor Orsola ha visto i propri docenti ed insegnamenti passare da circa 50 a poco meno di 80 e l'attivazione del Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali, che l'ha visto sopravvivere contro una concorrenza agguerrita, facendo registrare una folta partecipazione di giovani alle immatricolazioni e che rappresenta una delle forti novità culturali del nostro paese con sbocchi occupazionali potenzialmente elevati anche perché del tutto nuovi.

Al Magistero, inizialmente solo femminile, ora è caduta la barriera sulle immatricolazioni e l'Istituto è aperto anche alla frequenza maschile.

Altra novità è la possibile creazione di scuole dirette a fini speciali. L'ipotesi è di realizzare Corsi per assistenti sociali ma soprattutto una scuola di giornalismo.

L'Istituto Universitario Parreggiato di Magistero, Diretto dal prof. Antonio Villani, si articola su 4 Corsi di Laurea (Lettere moderne, Lingue, Pedagogia, Conservazione dei Beni Culturali - inaugurato lo

scorso anno) e su 1 Corso Triennale di Vigilanza scolastica.

Per l'anno accademico 1992-93 sono previste le seguenti iniziative didattiche:

1. Apertura del II Anno del Corso di Laurea in Beni Culturali (Docenti: Bologna, Romanini, Siola, De Seta, De Cunzio).

2. Corso di Perfezionamento, insieme con il FORMEZ, Tecnologie informatiche e Beni culturali. Dal 19/12/92. Questo Corso, aperto a 25 Diplomatici e a 25 Dipendenti della Pubblica Amministrazione è la sperimentazione del Corso di Diploma di Laurea in Beni Culturali.

3. Apertura del 4 Anno del Corso di Perfezionamento in Storia della Storiografia Filosofica dal 30/XI/92 al 30/IV/93. Coordinato da Garin, Gregory, Berti e Mathieu il Corso è aperto a 30 Laureati, a Docenti della Scuola Secondaria e agli Iscritti agli anni precedenti.

4. Corso di Perfezionamento in Estetica. Diretto dai proff. Trione, Vattimo, Givone, Eco e Zecchi è aperto a 50 Laureati.

Per l'A.A. 1993-94 è programmata l'apertura del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione.

Il Rettore

Dal 1976 il professor Antonio Villani (69 anni) è Direttore del Suor Orsola Benincasa e Rettore dell'Istituto Universitario di Magistero.

A 24 anni si laurea in Giurisprudenza nell'Università di Napoli.

È alunno interno dell'Istituto Croce dal 1947 al 1949. Lettore in Germania presso l'Università di Tubingen entra in contatto con i grandi studiosi dell'epoca: Spranger, Bolnif, Gallas, Welzel, Welschedel. Allievo di Giuseppe Capograssi consegue nel 1955 la Libera Docenza in Filosofia del Diritto. Nel 1965 vince il concorso a cattedra nell'Università di Macerata e nel 1967 viene chiamato a coprire la cattedra di Filosofia del Diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Napoli. Già membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche è attualmente Presidente della Società Italiana di Filosofia Giuridica e Politica. Nel 1988 riceve il Premio Speciale per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel 1990 è Presidente ed Amministratore Delegato della Guida Editori, prestigiosa casa editrice napoletana. È autore di numerosi lavori e pubblicazioni.

Dati al luglio 1992

Rettore	Antonio Villani
Corsi di Laurea e Diploma	5
(Materie Letterarie, Pedagogia, Lingue straniere, Vig. Scolastica, Beni Culturali)	77
Materie attivate	72
Docenti	72

Studenti

	Imm. 1991-92	Iscritti Totali	F.C. di cui	Laureati 1991
Mat. Let.	313	913	198	39
Pedagogia	661	2041	376	90
Lingue straniere	351	1384	295	71
Vigil. Sc.	22	33	12	5
Beni Culturali	850			
Biblioteca	200.000 volumi 500 periodici			
Laboratori Linguistici	2			

Sede: Corso Vittorio Emanuele, 292



Istituto
UNIVERSITARIO

Suor Orsola
Benincasa

CORSI DI LAUREA PER L'ANNO ACCADEMICO 1992/93

- Pedagogia (2°, 3° e 4° anno)
- Materie letterarie (4 anni)
- Lingue e Letterature Straniere (4 anni)
- Scienze dell'educazione (4 anni)
- Conservazione dei Beni Culturali (1° e 2° anno)
- Diploma in Vigilanza scolastica (3 anni)

CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

Insegnamenti impartiti nell'anno accademico 1992/93

Letteratura Italiana - Letteratura Latina - Geografia - Storia Medievale - Storia Moderna - Storia dell'Arte (metodologia della ricerca storico-artistica) - Analisi delle forme e Metodi di attribuzione - Esempi delle fonti per la storia dell'architettura e della città - Estetica - Museologia e Storia del Collezionismo - Storia della Scienza e della Tecnica - Storia del Restauro - Storia dell'Arte Medievale - Archeologia Medievale - Epigrafia e Paleografia Medievale - Storia dell'Architettura nel Medioevo - Storia dell'Arte delle aree europee nel Medioevo - Storia della miniatura - Storia della arti applicate e dell'oreficeria - Storia dell'Arte della Campania nel Medioevo - Storia dell'Arte Moderna - Storia dell'Arte dei Paesi Europei - Storia dell'Architettura Moderna - Storia della Città e del Territorio - Storia dell'Arte della Campania in Età Moderna - Storia dell'Arte Contemporanea - Storia dell'Urbanistica Contemporanea - Archeometria - Geoarcheologia - Elementi di Topografia e Fotogrammetria - Metodologia e Tecniche della Ricognizione e dello Scavo - Storia dei Materiali e delle Tecniche Architettoniche - Teoria e Tecnica del Restauro dei Manufatti - Teoria e Tecnica del Restauro Architettonico - Teoria e Tecnica di Intervento Urbanistico nei Centri Storici - Legislazione dei Beni Culturali - Legislazione dei Centri Storici - Legislazione Internazionale e Comparata dei Beni Culturali - Legislazione Regionale dei Beni Culturali.

Docenti delle discipline e dei Seminari Integrativi

F. ACETO - G. ALISIO - M. ANDALORO - A. APRILE - G. ARNALDI - G. AULENTI - P. BAROCCHI - E. BERTI - F. BOLOGNA - N. BORSELLINO - F. BRIGNOLA - A. CADEI - M. CALI - G. CANTONE - M. CECCHELLI - G. CLEMENTE - G. COPPOLA - E. CUOZZO - S. DE CARO - M. A. DE CUNZO - S. D'ELIA - C. DE SETA - A. DE SIMONE - L. DI MAURO - A. DI STEFANO - R. DI STEFANO - M. D'ONOFRIO - G. DUBY - A. EMILIANI - M. FALLA - C. FORMICA - G. GALASSO - R. GENOVESE - A. CHIDOLI - E. GIANGRECO - S. GIVONE - M. GUGLIEMINETTI - S. ITALIA - R. MARTINEZ - D. MAZZOLENI - J. MILICUA - S. MOSCATI - M.R. PESSOLANO - E. RAIMONDI - M. RIGHETTI - A.M. ROMANINI - P. ROSENBERG - C. SACCO - P. SANTUCCI - S. SAVARESE - E. SCHLEIER - M. SCUDIERO - U. SIOLA - R. SIRRI - F. SISINNI - R. SPARACIO - N. SPINOSA - J. SUREDA - A. TOMEI - P. TOUBERT - A. TRIMARCO - A. TRIONE - G. VALLET

Per l'immatricolazione è richiesto il diploma di scuola media superiore, conseguito al termine di un corso di studio quinquennale ad eccezione della maturità magistrale, per la quale non è richiesto il c.d. anno integrativo.



Informazioni
Immatricolazioni Segreteria Studenti

Napoli 80135
C.so V. Emanuele 292 Tel. 081-406702

Istituto Universitario Navale

Napoli

Facoltà di Scienze Nautiche

*Scienze Ambientali: per le prove di ammissione
domande entro il 25 settembre*

Corso di Laurea in Scienze Ambientali (cinque anni)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Scienze Ambientali (indirizzo marino) comprende trentadue discipline annuali che danno luogo a ventotto esami dei quali quattro integrati.

Il corso degli studi è suddiviso in un biennio propedeutico ed in un triennio ad indirizzo marino che prevede quattro orientamenti: **oceanografico, risorse biotiche, risorse abiotiche, inquinamento.**

Gli insegnamenti del primo anno sono:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1) Istituzioni di matematica I | 4) Biologia I |
| 2) Fisica generale I | 5) Litologia e geologia |
| 3) Chimica generale ed inorganica | 6) Diritto e legislazione dell'ambiente |

Il Corso di Laurea è a **numero chiuso**. Il numero massimo di iscrivibili per anno accademico è fissato in **100 unità**.

L'ammissione al primo anno di corso avverrà secondo l'ordine di graduatoria stabilito in base all'esito di un test a risposte multiple su argomenti di materie insegnate nella scuola secondaria superiore.

L'esame di ammissione avrà luogo presso i locali dell'Istituto Universitario Navale - Via Acton, 38 Napoli - il giorno **1 ottobre 1992 ore 9**.

I candidati saranno ammessi a sostenere l'esame di concorso previa esibizione di un documento di identità personale.

Le relative graduatorie saranno pubblicate all'albo dell'Ateneo entro il 5 ottobre 1992.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare - entro e non oltre il **25 settembre 1992** - esclusivamente presso la segreteria studenti che rilascerà apposita ricevuta:

- domanda in carta bollata da L. 15.000 indirizzata al Rettore dell'Istituto Universitario Navale contenente, oltre alle esatte generalità, indicazione della residenza, e del recapito e numero telefonico del candidato;
- certificato del diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale in carta semplice.

Nel caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria sarà data a colui che ha ottenuto all'esame di diploma il punteggio più elevato, in caso di ulteriore parità al più anziano di età.

Se alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso il numero dei concorrenti dovesse risultare uguale o inferiore al numero programmato, il concorso non verrà espletato e tutti gli aventi diritto dovranno regolarizzare l'iscrizione presso la segreteria studenti.

Corso di Laurea in Discipline nautiche (cinque anni)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Discipline nautiche, articolato in tre distinti indirizzi (**Indirizzo ambiente marino fisico; indirizzo geodetico; indirizzo navigazione radioelettronica**) comprende n. 13 insegnamenti fondamentali comuni, n. 7 insegnamenti fondamentali propri di ciascun indirizzo e n. 6 insegnamenti complementari.

Gli insegnamenti fondamentali per tutti e tre gli indirizzi sono:

- | | |
|--|---|
| 1) analisi matematica I | 8) geometria analitica con elementi di proiettiva |
| 2) analisi matematica II | 9) istituzioni di elettromagnetismo |
| 3) calcolo numerico e programmazione | 10) istituzioni di navigazione |
| 4) chimica | 11) meccanica razionale |
| 5) complementi di matematica per le applicazioni | 12) teoria dei sistemi |
| 6) fisica I | 13) comunicazioni elettriche |
| 7) fisica II | |

Istituto Universitario Navale

Napoli



Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale Corsi di Laurea

Corso di laurea in Economia e Commercio (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio comprende n. 19 insegnamenti fondamentali e n. 2 complementari.

Insegnamenti fondamentali:

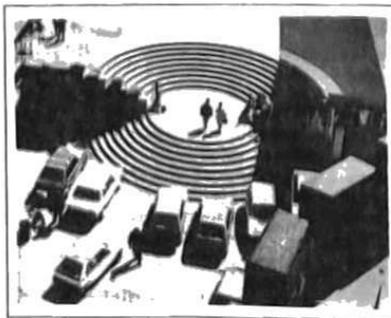
- 1) istituzioni di diritto privato
- 2) istituzioni di diritto pubblico
- 3) diritto commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
- 4) matematica generale
- 5) matematica finanziaria (biennale, con esame alla fine di ciascun corso annuale)
- 6) statistica (biennale, con esame alla fine di ciascun corso annuale)
- 7) economia politica (biennale, con esame alla fine di ciascun corso annuale)
- 8) diritto del lavoro
- 9) scienza delle finanze e diritto finanziario
- 10) economia e politica agraria
- 11) politica economica e finanziaria
- 12) storia economica
- 13) geografia economica (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
- 14) ragioneria generale ed applicata (biennale, con esame alla fine di ciascun corso annuale)
- 15) tecnica bancaria e professionale
- 16) tecnica industriale e commerciale
- 17) merceologia
- 18) lingua francese o spagnola (triennale, con esame scritto e orale alla fine del triennio)
- 19) lingua inglese o tedesca (triennale, con esame scritto e orale alla fine del triennio)

Corso di laurea in Economia marittima e dei trasporti (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia marittima e dei trasporti comprende n. 19 insegnamenti fondamentali e n. 5 complementari.

Insegnamenti fondamentali:

- 1) istituzioni di diritto privato
- 2) istituzioni di diritto pubblico
- 3) economia politica I
- 4) economia politica II
- 5) storia economica
- 6) statistica metodologica ed economica I
- 7) statistica metodologica ed economica II
- 8) matematica generale
- 9) lingua straniera (1 lingua) (triennale, con esame unico alla fine del triennio) (a scelta tra lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola, lingua araba).
- 10) diritto commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio).



- 12) ragioneria generale e applicata in particolare alle imprese di trasporto
- 13) economia e tecnica delle imprese di trasporto
- 14) diritto della navigazione (biennale, con esame unico alla fine di ciascun anno)
- 15) economia e politica dei trasporti (biennale, con esame alla fine del biennio)
- 16) economia delle aziende di pubblici servizi (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
- 17) geografia economica (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
- 18) ricerca operativa applicata ai problemi dei trasporti
- 19) tecnica industriale e commerciale

Corso di laurea in Commercio internazionale e mercati valutari (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Commercio internazionale e mercati valutari e dei trasporti comprende n. 20 insegnamenti fondamentali e n. 5 complementari.

Insegnamenti fondamentali:

- 1) istituzioni di diritto privato
- 2) istituzioni di diritto pubblico
- 3) economia politica I
- 4) economia politica II
- 5) storia economica
- 6) statistica metodologica ed economica I
- 7) statistica metodologica ed economica II
- 8) matematica generale
- 9) lingua straniera (1 lingua), (triennale, con esame unico alla fine del triennio) (a scelta tra lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola, lingua araba).
- 10) diritto commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
- 11) economia aziendale
- 12) ragioneria generale e applicata alle imprese commerciali, bancarie e assicurative
- 13) politica economica e finanziaria
- 14) tecnica bancaria e professionale
- 15) diritto delle assicurazioni
- 16) diritto internazionale
- 17) economia internazionale
- 18) matematica finanziaria
- 19) tecnica degli scambi e cambi con l'estero
- 20) scienza delle finanze e diritto finanziario

Corsi di diploma universitario

Economia e gestione dei servizi turistici (tre anni)

Il piano di studi del corso di diploma in Economia e gestione dei servizi turistici comprende 6 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Economia e amministrazione delle imprese (tre anni)

Il piano di studi del corso di diploma in Economia e amministrazione delle imprese comprende 6 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Statistica e informatica per la gestione delle imprese (tre anni)

Il piano di studi del corso di diploma in Statistica e informatica per la gestione delle imprese comprende 5 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti di cui uno per ciascuna area, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Una realtà in continua crescita

Un Ateneo che ha visto più che triplicato, in pochi anni, il numero degli iscritti grazie ad un'offerta didattica notevolmente potenziata. Grosse novità in cantiere per quest'anno

Presentare il Navale (tra poco « Università del Mediterraneo ») oggi, è un po' come raccontare di un grande sogno.

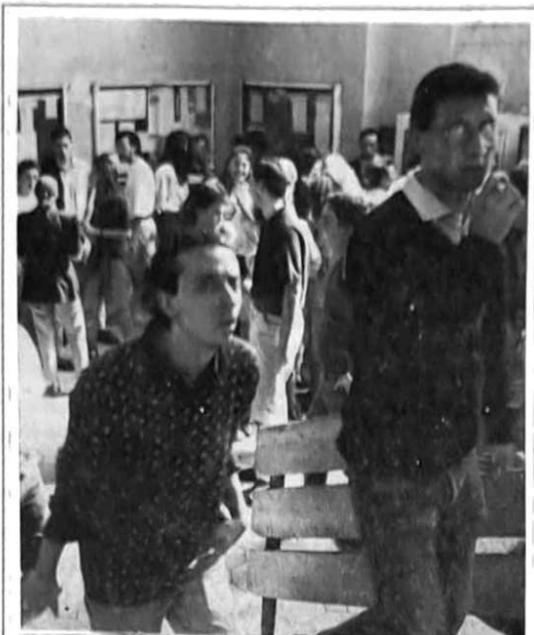
Di un Ateneo che ha assunto, nell'ultimo decennio, connotati e grandezze che realmente fanno gridare al miracolo: si pensi solo al numero di iscritti (attualmente quasi 6000) più che triplicato negli ultimi quattro anni, e questo soprattutto per una offerta didattica costituita da corsi di laurea novellati su una domanda del mercato del lavoro moderna e particolareggiata. Così quattro i corsi di laurea della Facoltà di ETCI (Economia del trasporto e del Commercio Internazionale): in Economia Marittima e dei trasporti, Commercio Internazionale e Mercati valutari, Scienze Economico-Marittime, (ad esaurimento), Economia e Commercio ed infine Economia Aziendale, congelata quest'ultima in attesa di tempi migliori. Tenendo in giusto conto, allora, che i primi due corsi di laurea sono datati 1986, l'ultimo ottobre 1991, ben si comprende come il Navale abbia adeguato i propri studi sulle più nuove esigenze della realtà economica.

Tempo di riforme anche per l'altra Facoltà del Navale: Scienze Nautiche. Accanto al corso di Laurea che rilascia la laurea in discipline Nautiche, è partito quest'anno Scienze dell'Ambiente con indirizzo Marino e dal prossimo dovrebbe partire anche Scienze dell'Informazione.

È un po' come la storia di Davide e Golia: per non essere schiacciato dal gigante Economia e Commercio, si è dovuto ridisegnare ex novo, privilegiando un discorso di specializzazione, con esami e studi altamente specialistici, inserendosi in una « nicchia » del mondo accademico di prim'ordine.

Quattro anni, e 25 esami per Economia Marittima e Commercio Internazionale; 4 anni e 23 esami per Economia e Commercio, sono i numeri dei corsi di laurea, caratterizzati da una forte eterogeneità delle materie studiate, idealmente ripartibile in due bienni. Il primo, tale da offrire una preparazione di base, omnibus per intenderci, con i grandi « mattoni », come Economia Politica, Matematica Generale, Statistica, Diritto Privato e Commerciale, Economia Aziendale... per poi assicurarsi un buon bagaglio specialistico mediante lo studio di un vasto numero di materie, secondo il tipo di corso prescelto.

Ciò che tuttavia appare con chiarezza è il ruolo propositivo che l'Istituto di via Acton sta assumendo nella realtà napoletana, incentivante per lo sviluppo culturale di una città di per sé ricca ma fin troppo penalizzata da reclame poco costruttive. E, notizia di ultima ora è perciò che i massimi organi accademici hanno optato per la trasformazione del-



Studenti al Navale

le attuali Scuole dirette a Fini Speciali in diplomi universitari, senza dimenticare le due Scuole di Specializzazione afferenti la Facoltà di E.T.C.I.: in « Conservazione e Gestione della documentazione Storico Aziendale », diretta dal prof. Luigi de Rosa, decano e docente di Storia Economica della stessa facoltà; e in « Amministrazione e Direzione Aziendale » diretta dal Rettore, il prof. Gennaro Ferrara.

E poi da quest'anno quasi sicuramente l'automazione presso gli sportelli della segreteria degli studenti, con il progetto di rendere operativo un altro sportello per l'attività giornaliera, così da agevolare e velocizzare le operazioni. Chiaramente tutto il sistema informatico che co-

stituirà la rete di collegamenti interattivi tra gli istituti e la segreteria, è alla sua fase iniziale, anche se i terminali necessari sono già stati installati.

Insomma la sensazione è sicuramente quella di trovarsi di fronte ad una realtà che, seppur in un momento evolutivo, è caratterizzata da una forte solidità di base.

Anche se, chiaramente, non sono tutte rose e fiori, come del resto è possibile immaginare dato l'alto numero di variabili che entrano in gioco: ad un anno infatti dall'approvazione dell'organizzazione semestrale dei corsi, il bilancio non può dirsi del tutto positivo. Sono molti, tra studenti e docenti, che rimpiangono, e nemmeno poco, la precedente organizzazione

Istituto Universitario Navale

Via Acton, 38

Rettore: prof. Gennaro Ferrara

Facoltà di Economia Marittima e del Commercio Internazionale

Presidente: prof. Claudio Quintano

Corsi di Laurea in:

- Commercio Internazionale e Mercati Valutari: 4 anni e 25 esami;
- Economia Marittima e dei Trasporti: 4 anni e 25 esami;
- Scienze Economico-Marittime (ad esaurimento): 4 anni e 27 esami;
- Economia e Commercio: 4 anni e 23 esami.

Facoltà di Scienze Nautiche

Presidente: prof. Antonio Pugliano

Corsi di Laurea in:

- Scienze Nautiche: in 5 anni e 26 esami;
- Scienze Ambientali - Indirizzo marino in 5 anni e 28 esami.

didattica, e soprattutto un numero di appelli superiore all'attuale. Si recrimina, in particolar modo, di aver assoggettato al nuovo regime anche i fuori corso, che, si presume, abbiano già seguito i corsi negli anni precedenti: finendo con il penalizzarli fin troppo con un numero più esiguo di sedute d'esame. Ma, tutto ciò, non dovrebbe interessare la futura matricola, alla quale è necessario sapere che le date di esame sono generalmente ripartite nelle sessioni estive, autunnale e straordinaria.

E poi gli spazi. Gioie (poche) e dolori (molti) della facoltà di via Acton. La disponibilità di spazi utili alla didattica come per la dislocazione degli istituti, ha sempre creato forti perplessità alle politi-

che di espansione adottate dal Navale.

Oggi, certo, la situazione sembra palesarsi con toni più sereni, alla luce, evidentemente, delle nuove acquisizioni a Corso Umberto e ai Grandi Archivi, che dovrebbero garantire, in un futuro non troppo lontano, vivibilità sicura. Tuttavia al momento, lo scotto da pagare per una crescita qualitativa, ma soprattutto dimensionale, è quello di trovarsi a contatto con spazi non certamente adatti agli oderni numeri: con gli stessi docenti, anche se, come detto, il periodo è quello di transizione, senza contare che, oltre al già operativo edificio dell'Hotel Turistico in via De Gasperi, è in ultimazione quello al Centro Direzionale. Alessandro Asalone

La Storia

1920. L'Istituto nasce grazie al contributo del Banco di Napoli e ad opera dell'Ammiraglio Leonardi Cattolica, per ottemperare alle esigenze di un centro superiore di cultura, con particolare riguardo alle problematiche connesse al trasporto marittimo. Unico esempio in Italia di facoltà « marinara ».

1987. Partono i due nuovi Corsi di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari ed in Economia Marittima e dei Trasporti. I due nuovi Corsi vanno a soppiantare la vecchia Economia Marittima.

1990. Arriva l'equipollenza che consente al laureato del Navale di poter sostenere l'esame di dottore commercialista. In pratica, a tutti gli effetti, le lauree conseguite al Navale sono equiparate a quelle in Economia e Commercio.

1991. Parte anche il corso di Laurea in Economia e Commercio. Mentre viene rimandata l'attivazione di quello in Economia Aziendale.

1992. L'Ateneo dovrebbe cambiare nome. Non più Istituto Universitario Navale ma « Università del Mediterraneo ». Dovrebbe anche essere attuata la trasformazione delle Scuole Dirette a Fini speciali in Diplomi Universitari (Lauree brevi) Scienze Nautiche ha un nuovo Corso di Laurea: Scienze Ambientali indirizzo marino.

Provenienza scolastica degli immatricolati al Navale

(a.a. 1989/90)

	Scienze Nautiche	Econ. Mar. e del Trasp.	Commercio Internazionale
Istituti Tecnici	57	104	768
Istituti professionali	3	7	62
Istituti Magistrali	2	3	31
Licei	27	26	512
Altro	-	-	37

A E.T.C.I. corsi specialistici ed originali

Intervista al Preside della Facoltà, prof. Claudio Quintano

Negli annali dell'Istituto Universitario Navale è forse da ricordare come uno degli avvenimenti più significativi degli ultimi venti anni.

Quando a novembre si decise per la sua elezione a Preside della facoltà di E.T.C.I., lui, statistico in una facoltà di Economia in un momento congiunturale tutt'altro che tranquillo, erano davvero in pochi a scommetterci sopra.

Ed è stato un errore. Oggi infatti, dopo oltre un quindicennio di Presidenza De Rosa, la politica universitaria del prof. Claudio Quintano si è fatta particolarmente apprezzare non solo perché accompagnata da una tangibile disponibilità al dialogo, (ansioso se, in sede di esame è tra i docenti che riscuotono minor successo personale - severità agli esami -), ma soprattutto per la coerenza con le scelte precedenti.

Sarà per volontà propria, o per un normale retaggio dei tempi precedenti, ma le scelte attuali dall'odierno Preside hanno favorevolmente impressionato un po' tutti, e non solo i docenti. E tutto sembra comunque caratterizzato da un comune denominatore: cercare ordine in una situazione che, inevitabilmente, era fortemente penalizzata da una crescita fin troppo veloce.

Così assumono maggior significato le scelte di programmare con largo anticipo le sedute di laurea e di esame, o come quella di ridefinire una regolamentazione riguardante la tesi (assegnazione e votazione) dai caratteri non troppo chiari, e così via. Ed ottobre sembra portare con sé novità di tutto rispetto.

«Il bando di concorso per l'assegnazione di 24 borse di studio di cui all'articolo 17 L. n. 390/91 per l'incentivazione e la razionalizzazione della frequenza universitaria, destinate a studenti che intendono immatricolarsi presso i nostri corsi di laurea, è già stato emanato, ed è visibile presso la Sezione Affari Generali.

Ed è stata una conquista importante, se letta nella politica di un Ateneo in espansione».

E poi la conversione delle Scuole Dirette a Fini speciali in Diplomi Universitari.

«È vero, da quest'anno i nostri Consigli hanno approvato la trasformazione delle Scuole dirette a fini speciali in lauree brevi: con il che la nostra offerta didattica è sicuramente completa, ma soprattutto all'avanguardia. Perciò, da ot-

Gli esami del I anno

Economia del Trasporti - Commercio Internazionale e Mercati Valutari

Nei due Corsi di Laurea, al primo anno sono previsti gli stessi esami. Ossia:

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto privato
4. Istituzioni di Diritto Pubblico
5. Matematica generale
6. Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda (complementare caratterizzante)

Frequenza: Diritto Commerciale, Geografia Economica, Lingua Straniera.

Economia e Commercio

1. Economia Politica I
2. Istituzioni di diritto privato
3. Istituzioni di diritto pubblico
4. Matematica generale
5. Ragioneria generale ed applicata I
6. Statistica I
7. Complementare

Frequenza: Geografia economica, Lingua Straniera.

tobre, mini lauree per gli «operatori economici dei servizi turistici», titolo unico nel suo genere, per i «tecnici dell'amministrazione aziendale», e per gli «esperti di Statistica Informatica».

Come dire tutto e subito! «Non sono questi i termini del problema. Certo le modalità con le quali il progetto delle mini lauree verrà messo in pratica, sono ancora da ultimare: dovrebbero partire, ma il condizionale è d'obbligo, a numero chiuso, anche per meglio gestire una domanda già definita, e comunque conosciuta nei suoi numeri».

Preside, le planimetrie universitarie sono mutate, e con loro anche l'immagine che il Navale ha avuto in questi anni.

«Per definizione, con la nostra molteplicità di servizi offerti, soddisfacciamo le varie esigenze del mercato del lavoro: con le lauree brevi, mediante una preparazione palesemente tecnica, di medio ed alto livello, per così dire intermedio; con le Scuole di Specializzazione, chiaramente, affiniamo la preparazione dei laureati interessati ad intraprendere un discorso post laurea serio ed affidabile, e con i nostri corsi di laurea, una domanda studentesca che non trova, almeno sino ad oggi, confronti alcuni. Come detto siamo completi, e consci del nostro ruolo all'interno del tessuto cittadino».

Quindi Navale al centro del mondo?

«Non proprio. Il nostro ruolo all'interno del tessuto cittadino napoletano, è ben definito: la nostra funzione è quella di decongestionare il bacino metro-

Gli iscritti e i laureati della Facoltà di E.T.C.I. dal 1987 al 1991

I anno	II anno	III anno	IV anno	Fuoric.	Totale	Laureati
1987/88	983	791	386	359	2.889	51
1988/89	1.412	754	469	386	3.714	47
1989/90	1.550	1.034	624	316	4.264	120
1990/91	1.765	1.104	868	544	4.943	154

politano, con una offerta didattica che, ripeto, è completa ma soprattutto originale, se si tiene in giusto conto ciò che i diplomi universitari significano per questa città, il discorso risulta essere ancora più chiaro, quella nel settore aziendale ha implicazioni anche per l'esame di abilitazione, da ragioniere, alla libera professione, mentre quella nel settore turistico risulta unica nel suo genere, così come quella per gli statistici, dotati di un bagaglio culturale perfettamente mediato da una pre-

parazione teorica e pratica».

E allora perché iscriverci al Navale?

«Rilasciamo titoli specialistici, nel caso equipollente a quello di Economia e Commercio, con un rapporto studenti-docenti ancora accettabile, e comunque tali da permettere ai primi un continuo aggiornamento. Molti di noi docenti provengono dalla Facoltà di via Partenope, con la quale continuiamo a tenere proficui interscambi didattici. Siamo sempre alla ricerca delle soluzioni migliori per dei problemi

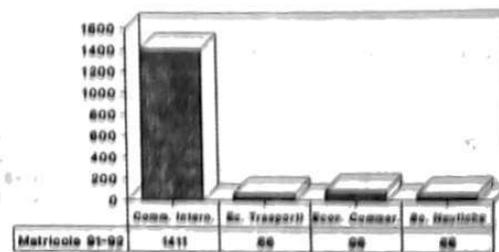
comuni un po' a tutte le realtà universitarie, ma questo non ci spaventa, anzi, i risultati ottenuti parlano da soli, anche se non possiamo fermarci a complacerci del passato. Siamo pronti ad ospitare i 1700 e più studenti che dovrebbero immatricolarsi quest'anno, se le previsioni verranno rispettate. E poi stiamo lavorando per far conoscere il Navale nel mondo: vedere l'accordo Med/campus siglato in Grecia, o i rapporti in via di definizione con le altre facoltà europee».

Alessandro Ascione

Gli iscritti nel 1991/92

Commercio Internazionale	4.809
Economia Marittima e dei Trasporti	338
Scienze Economico-marittime	161
Economia e Commercio	105
Scienze Nautiche	273

Gli immatricolati al Navale



elaborazione Ateneapoli

In un clima di fervore e di crescita complessivo dell'Ateneo, si sta per aprire per Scienze Nautiche un nuovo decisivo capitolo: la riforma della Facoltà.

La matricola, lo studente « novello », è adesso inconsapevolmente inserito in un coatto meccanismo universitario che vuole Scienze Nautiche all'interno del Navale, facoltà autonoma, solida nella sua unicità, pur convivendo con una realtà dalle « enormi dimensioni » che tende a soffocarla: la facoltà di Economia.

Problemi di spazi, di vivibilità, di organizzazione che hanno creato non poche tensioni, e hanno visto coinvolti gli stessi studenti.

Ma l'importante è riprendendo le parole di uno studente del V anno, « capire che l'università è fatta di studenti e non di burocrati », quindi bisogna partecipare alla vita universitaria e non subire passivamente gli sviluppi.

Scienze Nautiche tuttavia mantiene ancora i privilegi della piccola università: un micro-cosmo dove è possibile studiare tranquillamente, dove esiste ancora il fruttuoso scambio allievo-maestro, in un clima che se paragonato ad altri è decisamente migliore. L'impatto con la vita universitaria è meno traumatico, ridotti gli effetti del passaggio da un tipo di studio liceale ad uno universitario, è possibile superare le eventuali difficoltà insite nelle discipline stesse o nel nuovo tipo di rapporto studente-materia-professore.

Si pensi che ogni anno si iscrivono meno di 100 matricole e che il totale della popolazione studentesca è intorno alle 300 unità.

Ci si augura che la riforma, che affiancherà al già esistente Corso di Laurea in Discipline Nautiche i due nuovi Corsi di Laurea in Scienze dell'Informazione e Scienze dell'Ambiente con indirizzo marino, non faccia pagare agli studenti lo scotto, in termini di vivibilità, di una crescita qualitativa e quantitativa della facoltà. Gli studenti, quindi, sperano che le favorevoli condizioni di studio non diventino un piacevole ricordo, come è già accaduto altrove.

È il Preside **Antonio Pugliano** ad illustrarci le caratteristiche della sua facoltà.

« L'attuale corso in Discipline Nautiche fornisce una solida e moderna preparazione di base fisico-matematica essenziale per affrontare e seguire i rapidi e continui sviluppi delle scienze e della tecnica. Dopo un triennio propedeutico lo studente potrà seguire l'indirizzo di studio a lui più congeniale avvalendosi di un congruo numero di esami per poter personalizzare il piano di studi ». Ed annuncia una novità. « Per questo corso » continua « sono a disposizione 12 borse studio del valore di 6.000.000 ciascuna relative al finanziamento per l'incentivazione e la razionalizzazione della fre-

Scienze Nautiche: un'isola felice

Parte un nuovo Corso di Laurea: Scienze Ambientali

quenza universitaria, gli studenti in possesso dei requisiti richiesti a norma di legge potranno farne richiesta secondo il bando al Magnifico Rettore dell'I.U.N. ».

Nuovi corsi di laurea Scienze Ambientali è tutto pronto sia l'organizzazione didattica, sia le strutture vere e proprie, ad ottobre parte il I anno, questo è un corso di laurea di recente istituzione ma di sicuro successo, prevede due indirizzi, presso l'I.U.N. sarà attivato quello marino.

Per dare il via al corso di laurea in Scienze dell'informazione occorrerà attendere il prossimo anno per avere l'assenso del C.U.N. (Consiglio Nazionale Universitario) » chiarisce il Preside.

Ed ora andiamo all'organizzazione didattica. I corsi del biennio di Scienze Nautiche sono semestralizzati, due discipline il primo semestre, le restanti il secondo, l'ordine varia di anno in anno; l'anno scorso erano così ripartiti:

Al primo anno Analisi I e Geometria al primo semestre, Fisica I e Chimica al secondo, questo tipo di organizzazione consente di affrontare in modo sistematico lo studio delle discipline

sostenendo gli esami del I semestre in febbraio, seguire le esercitazioni, studiare di volta in volta e chiedere spiegazioni se ci dovessero essere dei dubbi.

La sede dell'Istituto Universitario Navale è in via Acton, 38.

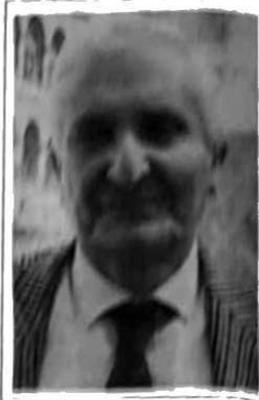
È qui che sono situati gli uffici amministrativi e tecnici, la segreteria, una parte degli istituti, la restante è invece ubicata in via De Gasperi nell'ex Hotel Turistico. Per gli studenti di Scienze Nautiche nella sede di via Acton sono a disposizione due aule grandi (n. 8 e n. 9) per i corsi del biennio, e tre aule più piccole (n. 1, 2, 3) per i corsi del III anno in cui il numero degli studenti diminuisce. Per i corsi poco affollati degli ultimi anni le lezioni si svolgono negli istituti siti in sede o in via De Gasperi. Tutte le aule sono provviste di sussidi didattici.

Gli istituti presenti in via Acton sono: Navigazione Giuseppe Simeon, Meteorologia e Oceanografia, e di Oceanografia; gli istituti di Matematica, Fisica e Geodesia sono stati trasferiti a via De Gasperi. La Presidenza si trova in via Acton.

Tra tutti i possibili consigli, i migliori rimangono sempre quelli di chi vive sulla propria pelle l'esperienza di studente. « Se studi bene durante l'anno », spiega Michele del II anno « riesci a dare gli esami appena finiti i corsi, specialmente adesso con la semestralizzazione che ti permette di fare gli esami dei corsi seguiti senza rimanere indietro, anche se ciò richiede un impegno maggiore con ritmi di studio più serrati, ma se si è veramente motivati non è poi così difficile ».

« La preparazione non deve essere limitata solo ai libri », interviene Franco del IV anno « ma principalmente integrata durante le lezioni, in modo da sfruttare pienamente il vantaggio di essere pochi, con docenti disponibili che ti conoscono ».

« Il basso numero di iscritti forse è uno degli aspetti migliori di questo corso di laurea », sottolinea Marco « qui non ci sono 'calche' negli orari di ricevimento e negli istituti trovi sempre qualcuno disponibile a darti una spiegazione, anche il giorno prima degli esami, anche con i colleghi esiste un rapporto diverso ci si co-



nosce tutti, almeno di vista ».

La partecipazione alle campagne oceanografiche e topografiche permette di completare in maniera operativa la propria preparazione saggiando in maniera reale le proprie inclinazioni come raccontano due degli studenti che hanno partecipato ad una delle ultime spedizioni « è stato positivo vivere questa esperienza in mare », « mi ha fatto capire come si lavora nel campo dell'oceanografia, quali prospettive future mi attendono, come affrontare le difficoltà », « si lavora molto, ma quando c'è passione in ciò che fai la fatica non si sente, sono esperienze positive anche per il diverso rapporto con i docenti ».

Grazia Di Prieseo

L'identikit

Della durata di 5 anni, il corso di laurea in **Discipline Nautiche** prevede 26 esami di cui 13 insegnamenti comuni a tutti e tre gli indirizzi, 6 fondamentali che variano a seconda dell'indirizzo, e 6 complementari a scelta dello studente nel rispetto delle propedeuticità stabilite.

Il triennio è volto a formare uno studioso capace di muoversi con disinvoltura nel campo tecnico-scientifico. Dopo una preparazione di base costituita dallo studio di materie quali l'Analisi Matematica, la Fisica, la Chimica, la Geometria, il Calcolo numerico e la programmazione, e la Meccanica Razionale lo studente approfondirà ancora queste tematiche in esami quali Teoria dei Sistemi, Complementi, Istituzioni di Elettromagnetismo e ne affronterà delle nuove in Comunicazioni Elettriche e Istituzioni di Navigazione apprendendo così gli strumenti del suo futuro lavoro. Vi sono poi una serie di discipline specialistiche secondo il diverso indirizzo prescelto. Gli indirizzi sono tre:

Geodetico: studio della astronomia della navigazione, della geodesia con le materie ad esso correlate. **Navigazione Radio-Elettronica** con cui prevale uno studio delle materie radioelettroniche, della navigazione aerea e del controllo del traffico aereo. **Ambiente Marino-Fisico** si occupa dello studio della meteorologia, della oceanografia, geofisica marina e delle altre discipline connesse con la protezione dell'Ambiente Marino, come la moderna tele-diagnostica.

Scienze ambientali. L'ammissione al primo anno di corso nel limite dei posti disponibili (100) è subordinata al superamento di un esame di ammissione, su argomenti trattati nella scuola secondaria superiore, che si svolgerà il **1 ottobre 1992** alle ore 9 nella sede di I.U.N. in via Acton, 38.

Gli interessati dovranno recarsi, molto rapidamente, presso la segreteria studenti dell'Istituto Universitario Navale per richiedere informazioni sulla documentazione necessaria per il concorso al quale dovrà essere presentata entro e non oltre il **25 settembre 1992**.

Il corso di laurea ha la durata di 5 anni diviso in 28 esami di cui 14 le materie di formazione generale obbligatorie come la matematica, fisica, chimica, biologia, ecologia, modellistica e metodologie scientifiche di analisi dell'ambiente, più 12 insegnamenti obbligatori per i 4 orientamenti previsti: **Oceanografico; Risorse Biotiche; Risorse Abiotiche; Inquinamento.**

Gli sbocchi occupazionali

I primi dottori in **Scienze Ambientali** si laureeranno fra tre o quattro anni (a Milano e Parma). Non è possibile definire con certezza la spendibilità sul mercato di questo titolo di studio. Però secondo recenti stime ENI e CEE la potenzialità, in termini di posti di lavoro, nei settori ambientali, sarebbe di circa 60 mila unità, di cui 18 mila con diploma universitario. La domanda di nuove professionalità nel settore ambientale proviene da almeno tre aree sociali:

- **Pubblica Amministrazione** (Regioni, Province, Comunità montane, USL, etc.): negli ultimi decenni, si è registrato un aumento delle esigenze di controllo cui il potere pubblico deve sovrintendere (ecologia e studio degli ambienti naturali, conservazione e tutela degli ambienti naturali, deterioramento dell'ambiente, valutazione dell'impatto ambientale).

- **Inserimento in strutture di ricerca:** le questioni ambientali richiedono una forte integrazione delle competenze disciplinari in un'ottica sistematica. Mentre oggi sono largamente soddisfatte le singole competenze disciplinari, non altrettanto si può dire per le competenze di carattere integrativo che pur sono fortemente richieste nell'ambito dei grandi progetti di ricerca nazionali ed internazionali sull'ambiente.

- **Gli sbocchi industriali:** sono quelli operanti nel settore della protezione e del risanamento dell'ambiente dove emerge l'esigenza di un esperto sistemista che sappia fungere da interfaccia tra le competenze disciplinari esistenti.

La laurea in **Discipline Nautiche** fornisce una solida preparazione di tipo tecnico-scientifico e permette, in generale, l'inserimento in settori pubblici e privati. In particolare, nel settore pubblico, tenuto conto dell'indirizzo seguito, la laurea consente di partecipare ai concorsi per ricercatore universitario e CNR; cattedre di Meteorologia, Geofisica, Astronomia e Geodesia presso l'Istituto Idrografico della Marina Militare; Geofisico presso il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare; Meteorologo presso l'Azienda Autonoma di Assistenza al volo per il traffico aereo generale; Geografo presso l'Istituto Geografico Militare; Sottotenente delle Capitanerie di Porto e della Guardia di Finanza; cattedre di Circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche, Elettronica, Fisica, Informatica Industriale, Matematica, Matematica e Fisica, Navigazione aerea e Meteorologia aeronautica negli Istituti di istruzione secondaria.

I servizi del Navale

Segreteria: funziona lei, funziona tutto. Per la mole di lavoro che giornalmente bisogna, le è concesso qualsiasi cosa. Da quando si è trasferita nei locali adiacenti all'entrata, le cose sembrano andare molto meglio. Se ne è andata la signora Bressan, ed oggi è il Sig. Santa Maria il nuovo capo ufficio, dove, un po' tutti, si fanno apprezzare per la loro disponibilità. Un consiglio: fare in fretta per iscriversi e per chiedere tutti i chiarimenti del caso. Compilate le nuove Guide. Attualmente, infatti, si attende il tanto auspicato processo di automazione per tutti quei problemi legati, soprattutto, ai numeri degli iscritti sempre in crescita. Per il futuro. Per l'oggi, tuttavia, non è cambiato nulla... All'inseguimento del personale... perduto.

Opera Universitaria: le cose dovrebbero migliorare. All'interno del porto, nel Palazzo della Tirrenia, per intendere, ci si arriva entrando per il varco Bausan, ed è utile che, prima di iniziare tutte le pratiche di immatricolazione ci si informi adeguatamente su tutti i possibili « aiuti » previsti per gli aventi diritto (buoni mensa, assegni di studio, contributi alloggi). Tuttavia la situazione, non è un discorso più generale, non è delle più floride, vuoi per i tagli ministeriali, vuoi per una gestibilità del tutto, se rap-

portata ai nuovi iscritti, sicuramente minore.

Mensa: Questo verrà ricordato anche come l'anno della chiusura serale del servizio mensa che non pochi danni ha arrecato a tutti quegli studenti, fuori sede e stranieri che nel ristorante « Il Pappagallo », (Via de Cesare 147) trovavano da sempre cortesia e un ambiente familiare. La mensa è aperta dalle 11.30 alle 14.30 tutti i giorni escluso la domenica. Il buono pasto costa L. 1.000 con un eventuale sovrapprezzo di 100 lire per le bibite.

Biblioteca: è cambiato tutto e niente. Tutto perché, da maggio, i locali a disposizione della biblioteca sono aumentati, sfruttando gli spazi della vecchia segreteria con una ulteriore disponibilità di circa trenta, quaranta posti a sedere, per complessivi 200 posti.

Niente perché i soliti problemi rimangono. Ha senso aumentare di una trentina di posti se quelli già esistenti abbiano una certa consistenza, ma se trenta posti si aggiungono ai centinaia già esistenti, e se i potenziali clienti si aggirano nell'ordine dei quattromila e più studenti...

Altro problema: il prestito dei libri. In molti giurano che i libri, nella biblioteca del Navale, ci sono, ma i dipendenti non li vogliono dare, nel timore che vadano perduti; in molti, tuttavia, giurano che i

libri, nella biblioteca del Navale, ci sono, ma i dipendenti non li vogliono dare, nel timore che vadano... rubati. Ed è forse giusto che sia così. Certo le generalizzazioni lasciano il tempo che trovano, nel senso che non si può colpevolizzare tutti per la dabbenaggine di pochi, poiché tutti pagano per un servizio (o disservizio) utilissimo. Ma le colpe, oltre chiaramente a quelle dei ladri, sono anche dei preposti al controllo all'interno delle sale: no ai ladri e agli occupanti (con cappello) invisibili dei posti a sedere.

Centro di Calcolo: Bello e impossibile.

È il grande incompiuto. Apparecchiature all'avanguardia, una dotazione completa e didatticamente utilissima per una Università che fa del moderno e all'avanguardia il suo credo. Il problema è tuttavia riconducibile a due ordini di idee. Il primo: il Centro di Calcolo è una struttura non regolata da Statuto, e perciò affidata alla discrezionalità del personale, che fin troppo spesso, per l'arbitrarietà degli orari, va a penalizzare il lavoro degli aventi diritto, gli studenti, ledendoli in quello che è un loro diritto sacrosanto. Il secondo è che un po' tutti potevano entrare, in spazi fin troppo ristretti. E il controllo non è che sia stato proprio rigoroso.

Come immatricolarsi

Per immatricolarsi ad uno dei Corsi di Laurea dell'Ateneo c'è tempo fino al 5 novembre. Presso la Segreteria Studenti, i cui uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00, è disponibile la modulistica necessaria.

Lo studente deve presentare:

- 1) domanda di immatricolazione in bollo da L. 15.000
- 2) domanda di esami in bollo da L. 15.000
- 3) diploma originale oppure, qualora non fosse disponibile, certificato sostitutivo
- 4) due foto identiche di cui una autenticata con firma in carta legale da L. 15.000 e con l'indicazione dei dati anagrafici
- 5) attestazione di versamento di L. 346.000 su c/c n. 13694807 intestato a Istituto Universitario Navale di Napoli
- 6) attestazione di versamento di L. 61.500 su c/c 18347807 intestato a Tesoreria Regione Campania

Lo studente può richiedere:

se è in possesso di determinati requisiti, la dispensa dal pagamento delle tasse che è di due tipi: totale e parziale.

Ha diritto alla **dispensa totale** chi si trova in condizioni economiche disagiate (per la determinazione di questa condizione fare riferimento alla tabella di seguito) e allo stesso tempo abbia conseguito il diploma di maturità con non meno di 42/60.

Ha diritto alla **dispensa parziale**, lo studente che si trova in condizioni economiche disagiate (pur avendo un voto inferiore al 42 alla maturità), o chi abbia conseguito la maturità con 60/60.

Nel primo caso (dispensa totale) lo studente verserà L. 43.000, nel secondo (dispensa parziale) L. 201.500 sul conto corrente n. 13694807 intestato all'Istituto. Per definire la condizione economica disagiata, bisogna far riferimento alla tabella in pagina.

Numero componenti nucleo familiare	Limite massimo di reddito (1991)
1	6.530.000
2	10.837.000
3	13.932.000
4	16.642.000
5	19.349.000
6	21.930.000
7 e più	24.509.000

Borse di Studio per le matricole

Una novità sicuramente gradita agli studenti che si sono immatricolati al Navale. E precisamente ai Corsi di Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti e in Discipline Nautiche. Per loro sono state messe a disposizione 24 borse di studio

(equamente divise tra i due Corsi) dell'importo di 6 milioni ciascuna.

L'attivazione delle Borse di studio si inserisce nell'ambito della nuova Legge quadro per il diritto allo studio, approvata di recente, con la quale all'art. 17, il Ministero istituisce un fondo per l'erogazione di borse di studio finalizzata alla « incentivazione ed alla razionalizzazione della frequenza universitaria ». In pratica, una sorta di « premio » per quegli

studenti che scelgono un corso di studi meno congestionato.

Ed è il caso dei due Corsi in questione che hanno visto, lo scorso anno, per Scienze Nautiche solo 66 immatricolati, idem per Economia dei Trasporti.

Il termine di scadenza per presentare le domande fissato al 12 settembre è stato prorogato al 30 dello stesso mese limitatamente al Corso di Laurea, in Discipline Nautiche per gli studenti diplomati da non

più di due anni (non viene computato il periodo inerente al servizio militare o civile eventualmente prestato).

Nella formulazione delle graduatorie la Commissione terrà conto dei seguenti criteri di precedenza:

- 1) studenti non residenti nella regione Campania;
 - 2) studenti non residenti nella provincia di Napoli;
 - 3) studenti provenienti da altri Comuni.
- A parità di condizione la

priorità sarà determinata dall'appartenenza a nuclei familiari con una pluralità di studenti universitari.

Ad ulteriore parità la priorità in graduatoria sarà determinata dalla regolarità della carriera scolastica (numero di anni impiegati per il conseguimento del diploma). In caso di sussistenza di ulteriore parità la precedenza sarà determinata dal voto di diploma ed, ancora a parità, dall'anzianità di età.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

- Tesi di laurea in materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione. Tel. ore pasti 5701974.
- Seguono accurate traduzioni di lingua inglese e francese e si impartiscono lezioni, prezzi modici. Tel. 5499443.
- Fittasi impianti voce per feste e concerti, potenza da 200 a 1.200 watt. Telefonare ore pasti Massimo al 203307
- Si battono tesi di laurea con sistema computerizzato e stampanti laser L. 1.200 a foglio, compreso ritiro e consegna a domicilio. Tel. 5771747.
- Analisi matematica, matematica generale, livello universitario e scolastico. Lezioni e consulenze su appuntamento. Tel. 5569648.
- Docente madrelingua tede-

- sca, laureata impartisce lezioni di tedesco a tutti i livelli, preparazione esami universitari, conversazione. Tel. 5781738.
- Fittasi camera ammobiliata al Vomero (solo per studenti) in appartamento già occupato da studenti, con telefono, riscaldamento e portiere. Tel. 5560244
- Cerco collega con cui preparare l'esame di Diritto Penale 1^a cattedra Prof. Pecoraro Albani. Tel. 7735736
- Adiacenze P.zza Carlo III, vicinissimo facoltà di Veterinaria, fittasi luminoso appartamento ammobiliato tre vani e accessori a studenti-esse non residenti. Telefonare ore 13-15 21-22 al 7519077.
- Diritto Privato e Istituzioni

- di Diritto Romano: avvocato impartisce lezioni anche intensive. Tel. 5787892.
- Traduzioni di testi letterari dal tedesco e dall'inglese esegue laureando in Lingue all'Oriente. Tel. 8714052.
- Il Telefono Amico di Napoli cerca volontari per aspiranti turnisti. I corsi di formazione cominceranno ad ottobre e l'età deve essere compresa tra i 18 e i 50 anni. Gli interessati possono scrivere a Telefono Amico di Napoli casella postale 151 - 80100 Napoli oppure telefonare al 400977 o 421657.
- Impartisco lezioni di italiano a tutti i livelli, zona Portici. Tel. 7764532 (sera).
- Laureata in Lingue effettua traduzioni di tedesco e fran-

- cese, impartisce lezioni di tedesco, francese e italiano. Tel. 5601369.
- Tesi di laurea, tesine ed elaborati letterari: offresi collaborazione. Tel. 5601369
- Avvocato prepara esami di Diritto Civile e Istituzioni di

- Diritto privato. Lezioni individuali e accurate. Tel. 7417992, ore 16/17,30
- Vendo appunti dell'intero corso di Istituzioni di Diritto Privato del prof. Piazza (Facoltà di Giurisprudenza) Tel. 480278

Telefona il tuo
annuncio
gratuito
al 446654

Università da Campioni

Università è anche Sport

Benvenuti a tutti. Questo è lo spazio dello sport, della salute, dei muscolosi, dei ginnasti... insomma degli atleti universitari. Ateneapoli durante tutto l'anno seguirà le imprese sportive, gli sforzi atletici e anche le avventure degli studenti.

Il C.U.S. Napoli, Centro Universitario Sportivo, per voi studenti e soprattutto per voi matricole sta ampliando e perfezionando i suoi impianti sportivi situati in via Campegna (l'indirizzo preciso è Via Cupa del Poligono n. 5). Ormai con una certa frequenza si susseguono inaugurazioni di nuovi locali. Proprio entro quest'anno saranno terminati i lavori nella grossa palestra polifunzionale che accoglierà gli atleti di pallavolo, pallacanestro e lotta.

Fanno parte degli impianti a disposizione degli studenti anche quattro campi da tennis (due in erba sintetica e due in terra battuta), un campo di calcetto, un campo di calcio con tribuna, la pista per atletica leggera, un campo per il tiro con l'arco, una palestra di scherma, una palestra di body building, una sala per la ginnastica.

Per accontentare anche coloro che abitano distante dal Centro di Via Campegna, il C.U.S. Napoli sottoscrive convenzioni con palestre sparse un po' in tutta la città.

I nuotatori non disperino, il C.U.S. come sempre pensa anche a loro: sarà rinnovata probabilmente la convenzione con la piscina del Circolo Canottieri Napoli.

Ma nuove attrezzature e disponibilità di strutture non sarebbe-

ro sufficienti se non ci fossero persone in grado di mettere in moto e di far funzionare questa enorme macchina sportiva. Qualche nome.

Il signor **Michele Pinto** e **Renato Salemme**, grossi calibri di organizzazione e di spirito sportivo, riescono a tenere sempre vivi i settori di Calcio e Tennis con l'organizzazione dei tornei. Nel rugby, buona rivelazione del tecnico **Corrado Lanna** che lo scorso anno ha portato i suoi ragazzi a raggiungere un ottimo secondo posto nel torneo di serie C sfiorando la promozione in serie B. Atletica leggera, il settore più affollato, buono il rendimento di **Corrado Grasso** e **Gianni Munier** che hanno saputo tenere sù il gruppo creato dal compianto professore **Ettore Milone**. Ancora per il body building, settore nato quest'anno nel centro, i tre istruttori **Gatta, Calazzo, D'Emilio** permettendo l'accesso in tutte le ore della giornata, hanno fatto crescere molto il numero delle iscrizioni. Risultato: gli spazi non sono più sufficienti. Da evidenziare anche i professori **Ciro Boncompagni** (lotta), **Sergey Koriaskin** (scherma), **Antonio Meteragellis** (Pallacanestro Femmine), **Raimondo Ascione** (nuoto) e **Aldo Cali** (Canottaggio e Canoa).

Il tutto diretto dal segretario Generale, Cavalier **Ugo Novia**. Quindi una rosa di tecnici davvero efficienti, in grado di controllare migliaia di studenti che durante l'anno impiegano la loro ore libere nello sport.

Per fare anche voi lo stesso è

semplice, basta iscriversi al C.U.S. Napoli. Dove? Alla Segreteria generale in via Medina n. 63 al primo piano tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00 (escluso il sabato).



Gli Impianti del C.U.S. Napoli in Via Campegna

La documentazione da presentare in segreteria per iscriversi al C.U.S. Napoli è la seguente: certificato in carta semplice di sana e robusta costituzione, in cui si specifica l'idoneità alla pratica sportiva; certificato di vaccinazione antitetanica sempre in carta semplice, una fotografia formato tessera, ricevuta delle tasse per l'anno accademico in corso, esibizione del libretto universitario ed un versamento di L. 20.000 per assicurazioni (per i docenti e i non docenti universitari L. 50.000).

Non solo impianti

SPORT	TURNO	LIRE
Tennis	Turno antimer.	6.000 singolo 8.000 doppio
	Turno pomerid.	10.000 singolo 12.000 doppio
	con illuminazione	13.000 singolo 15.000 doppio
Calcio	Giorni feriali	150.000 × 2 ore
	Giorni festivi	250.000 × 2 ore
Calcetto	Giorni feriali	50.000 × 1 ora
	Giorni festivi	60.000 × 1 ora

Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria degli impianti

Impianti del C.U.S. Napoli
Via Campegna
Fuorigrotta
(Fermata Metropolitana Cavalleggeri d'Aosta)

Gli sport del C.U.S. Napoli

ATTIVITA	TECNICI	SEDE	PREZZO
Tiro con l'arco	Lisa De Stefano	Impianti	L. 50.000 annuali
Nuoto	Raimondo Ascione	C.C. Napoli	L. 60.000 × 2 mesi
Presclistica (Ski Master)	Bruno Boscaino	Impianti	L. 100.000 dal 15/10 al 15/3
Calcio	Michele Pinto	Impianti	L. 10.000
Calcetto	Michele Pinto	Impianti	L. 10.000
Scherma	Sergey Koriaskin/Ettore Misurace	Impianti	L. 10.000
Lotta	Ciro Boncompagni	Fiamme oro	gratuito
Canottaggio	Aldo Cali	C.C. Napoli	gratuito (agonistica)
Pallacanestro Femm.le	-	Palestra Partenope	gratuito
Rugby	Corrado Lanna	Impianti	gratuito
Equitazione	-	C.T. Agnano	secondo convenzione
Tiro a segno	-	Poligono di tiro	secondo convenzione
Vela	-	Ischia	secondo convenzione
Arti marziali, aerobica, pal. priv.	-	-	secondo convenzione
Yoga	-	-	secondo convenzione
Body Building	Gatta/Calazzo/D'Emilio/Ascione	Impianti	ore 9.00-14.00 L. 25.000 1 mese; 70.000 3 mesi; 130 6 mesi; 190.000 9 mesi ore 14.00-22.00 L. 35.000 1 mese; 100.000 3 mesi; 190.000 6 mesi; 280.000 9 mesi
Atletica Leggera	Corrado Grasso/Gianni Munier	Impianti	L. 60.000 annuali
Ginnastica alternativa	-	Impianti	L. 30.000 mensili; 80.000 × 3 mesi; 120.000 × 6 mesi
Tennis	Giovanni Morra/Renato Salemme	Impianti	1° grado: mattina L. 40.000 mensili 1° grado: sera L. 45.000 mensile 2° grado: L. 450.000 annue Gratuito (agonistica)
Canoa	Aldo Cali	C.C. Napoli	

Tutte le attività sportive partiranno ad ottobre ad esclusione del nuoto e del canottaggio che partiranno a novembre

Intervista al Presidente del C.U.S., prof. Elio Cosentino

A gennaio pronta la palestra polifunzionale

Inizia il nuovo anno accademico. Novità, trasformazioni, cambiamenti anche per il C.U.S. Napoli. È proprio il Presidente del C.U.S. Napoli, prof. Elio Cosentino, ad illustrarci la situazione attuale e quello che accadrà durante questo nuovo anno.

Professor Cosentino quali saranno le novità di questo nuovo anno accademico?

«Lo scorso anno abbiamo registrato un buon funzionamento degli impianti. Il Consiglio Direttivo del C.U.S. Napoli per questo motivo ha riconfermato e potenziato i programmi già utilizzati. Ripartiranno le attività federali di rugby, scherma, pallacanestro femminile, tennis, tiro con l'arco, lotta, canottaggio, atletica, sci. Grosso impulso ancora una volta sarà dato alle attività promozionali che sono il punto di forza del C.U.S.: tennis, atletica, body building».

A che punto sono i lavori di completamento della palestra polifunzionale.

«Dopo il blocco dei mesi estivi finalmente ora si stanno ultimando. Sicuramente entro gennaio '93 sarà possibile sfruttare anche questo nuovo spazio».

Gioveranno del beneficio anche gli altri settori. Il super affollato body building avrà una nuova sala (quella attuale della scherma) e ci sarà così un decongestionamento degli spogliatoi visto che la nuova struttura è completa di tutto.

Nelle ore antipomeridiane sarà così possibile praticare tennis al coperto e forse parteciperanno anche pallacanestro maschile, pallamano, pallavolo».

I Campus universitari saranno ripresi?

«Tutti attivati anche per questo nuovo anno, novità ci sono solo per le settimane veliche ad Ischia. Ad occuparsi di questa iniziativa non sarà più il C.U.S. Napoli, ma un'agenzia dell'isola che ripeterà l'esperienza ben riuscita negli ultimi due anni con prezzi politici proprio per gli universitari. Il C.U.S. Napoli, invece, nel periodo luglio/agosto sta organizzando delle crociere veliche. Due sono gli itinerari, il primo già è stato approvato, le tappe saranno: Ventotene, Ponza, Costa Sme-

ralda. Per il secondo è in forse il giro della Corsica».

Segreteria. Ci sono novità in cantiere?

«Anche qui dei cambiamenti. Con la crescita degli impianti, l'apertura di nuove palestre, abbiamo bisogno di una maggiore presenza di personale a Via Campegnina durante tutte le ore della giornata».

Dal nuovo anno sarà trasferita la segreteria centrale di Via Medina agli impianti, così facendo avremo maggiore compattezza e soprattutto una presenza fissa dei nostri responsabili».

Perché l'aumento del tesoreramento da L. 15.000 a 20.000?

«L'aumento è dovuto al cambio di assicurazioni, in passato noi utilizzavamo la Sportas che però risulta poco efficiente. Abbiamo optato per questo motivo di cambiare e appoggiarci a privati, le quote assicurative sono maggiorate di 5.500 lire».

Per la gestione degli impianti tutto resterà invariato?

«Grosso modo sì, il Cavaliere Novia a partire da settembre è in pensione, avrà sempre la carica di segretario generale ma le sue responsabilità saranno minori. Il nuovo responsabile degli impianti sarà il sig. Michele Pinto, già in passato dirigente del settore calcistico».

Con la crisi economica del paese avrete anche voi dei problemi di fondi essendo un ente pubblico, come farete a fronteggiarli?

«Stiamo pensando di sfruttare le nostre strutture nelle ore di scarsa presenza studentesca. L'idea è quella di concedere a privati per brevi fasce orarie palestre o campi. Così facendo si potrebbero risolvere alcuni problemi di gestione, sono però solo proposte che dovranno essere approvate».

Quale è il consiglio che dà agli studenti universitari?

«In una città ferma come Napoli l'attività sportiva va avanti, i settori vengono potenziati e nuovi spazi saranno aperti. Il C.U.S. Napoli con i suoi impianti permette a tutti gli universitari di poter praticare attività che altrove non è possibile fare, la presenza giornaliera di 500 persone lo conferma».

Rientra la spedizione dall'Alaska Missione compiuta

Un'affascinante avventura raccontata dai protagonisti

Spedizione in Alaska. Missione compiuta per i quattro giovani universitari del C.U.S. Napoli.

L'avventura è stata un vero e proprio Camel Trophy in gommone.

Vivere nell'habitat naturale degli orsi, osservare le grosse opere dei castori nei fiumi, controllare i movimenti delle balene: un'esperienza unica.

In un mese i cusini hanno attraversato due fiumi, scalato due monti e fatti chilometri di trekking. Tutto è stato immortalato con fotografie e diapositive che saranno proiettate in occasione della manifestazione nazionale di tennis «Trofeo Carlo Merola» presso gli impianti del C.U.S. Napoli.

Segue un loro rapporto sulla spedizione.

«Con il rientro a Napoli il 2 settembre, ha avuto termine con pieno successo la «Alaska 92 Expedition by Raft» che ci ha visti impegnati come Wildlife Group (composto da Salvatore Basile, Roberto Caporale, Enzo De Luzio, Massimiliano Martinelli, tutti studenti universitari) nella spedizione organizzata con la collaborazione del CUS Napoli ed il personale interessamento del Presidente Prof. Elio Cosentino e l'assistenza organizzativa di Maurizio Pupo.

Dopo un trekking di ambientamento nel Katmai Park, abbiamo percorso in raft ben 300 km di acque selvagge, discen-

dendo due fiumi situati nel sud-ovest dell'Alaska: il Chilkadrotna River ed il Mulchatna River.

La prima difficoltà che abbiamo dovuto superare sono stati i numerosi tronchi d'albero che improvvisamente ostruivano e deviavano il corso dell'acqua, creando situazioni di pericolo. Siamo riusciti a trarci d'impaccio grazie alla velocità di manovra ed all'agilità dei rafts utilizzati, dotati di «rowing frame» ossia di remi particolari collegati ad una struttura metallica ancorata al gommone. Altre difficoltà che abbiamo affrontato sono state le voracissime zanzare, che in estate popolano a milioni le zone umide dell'Alaska, ed ancora il tempo estremamente variabile, le improvvise raffiche di vento e la temibile presenza dell'orso grizzly.

Molti sono stati gli avvistamenti di orsi e c'è anche stato un incontro molto ravvicinato con uno di essi, che ha avuto per protagonista Salvatore Basile.

La consistente presenza del grizzly in questa zona ha condizionato il nostro modo di vivere nel periodo di permanenza nelle zone selvagge. Dovevamo cucinare sempre lontano dalle tende, nelle quali non potevamo tenere cibo, prodotti per la pulizia personale, medicinali, liquidi antizanzare, e qualsiasi altra sostanza in grado di emanare odori che, inevitabilmente, avrebbero attirato la loro attenzione. Numerosi anche gli avvistamenti di alci, ca-

ribù, falchi, aquile, castori; questi ultimi responsabili della trasmissione all'uomo della «febbre dei castori», provocata dal parassita che si trova spesso nelle acque dei fiumi d'Alaska.

Disagi che sono stati superati senza particolari problemi, compensati anche dall'incomparabile scenario che ci circondava e, in quattordici giorni, abbiamo portato a termine l'Expedition by Raft.

Tornati a King Salmon, base logistica del viaggio, abbiamo poi effettuato un trekking molto impegnativo durante una tempesta di sabbia nella «valley of ten thousand smokes», vero e proprio deserto creato da un'eruzione del vulcano Novarupta.

E per finire con l'avventura ancora un trekking al ghiacciaio Exit, nei pressi di Seward (proprio nel giorno dell'eruzione del vulcano Spurr che con le sue ceneri ha oscurato il cielo nel sud dell'Alaska) e, ormai sulla via del ritorno, un'escursione al Monte Rainier (4394 m.).

Wildlife Group

Iscrizioni ed informazioni.
Segreteria Centrale: Via Medina, 63. Tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.30 (escluso sabato), il giovedì anche dalle 16.00 alle ore 18.00.
Tel. 5524343 - 5512365 - Fax 5521456.

Segreteria Impianti Sportivi: Via Campegnina (Cavalleggeri Aosta - Fuorigrotta). Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 22.00 (compresi festivi).
Tel. 7629281 - Direzione 7624215 - Fax 7621295.



Massimiliano Martinelli, Roberto Caporale, Salvatore Basile, Enzo De Luzio a bordo del raft.

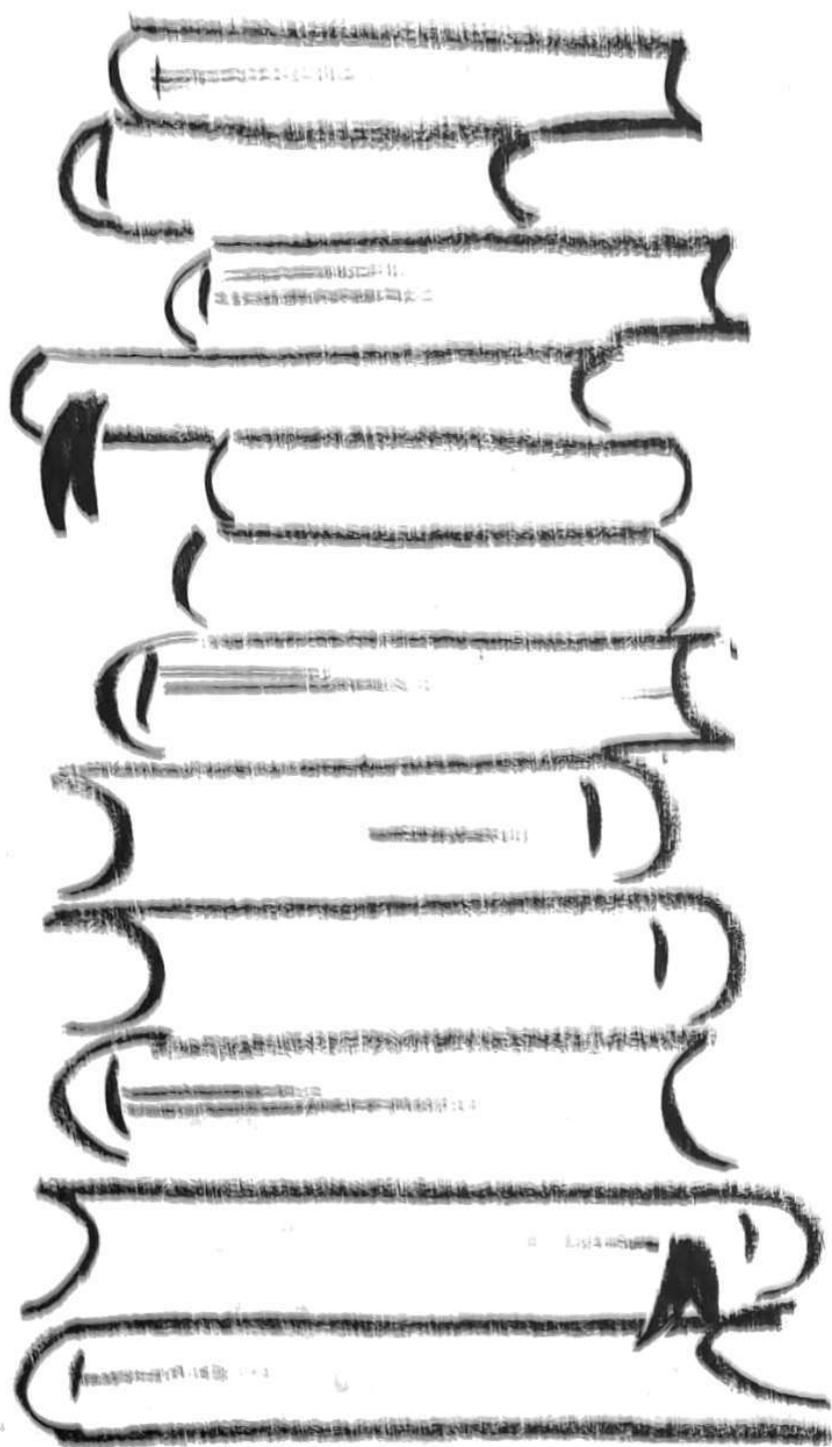
● **TROFEO MEROLA.** Si terrà dal 5 all'11 ottobre presso gli impianti del C.U.S. Napoli il terzo torneo nazionale di tennis «Carlo Merola». Potranno partecipare tutti i tennisti universitari uomini e donne di categoria N.C. tesserati alla Federazione Italiana Tennis. Il torneo è un challenger triennale e sarà quindi consegnato alla società che per prima si aggiudicherà tre vittorie. Il C.U.S. Napoli la scorsa edizione si è aggiudicato il primo posto grazie soprattutto alla bravura della tennista Mariagrazia Ciotola.

Le iscrizioni sono già aperte, si possono effettuare presso la segreteria degli impianti sportivi cusini, fino alle ore 12 del 3 ottobre.

La quota da versare per iscriversi è di L. 15.000 più 3.000 quale quota F.I.T.

Il CUS è a cura di Gennaro Varriale

CREDITO AD HONOREM, PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di **NAPOLI**
AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO.